# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Primi riflessi del clamoroso esito del Palasport

## tra i democristiani Il PSI elogia De Mita

Galloni: per il segretario, sconfitta personale ma successo politico - Martelli: risultato molto importante - Il PSDI: passaggio drammatico - Telegramma cifrato di Spadolini

### La radice politica di questa caduta

di EMANUELE MACALUSO

dere che gran parte dei giornali avrebbe dato una versione riduttiva delle conclusioni del congresso democristiano. E così è stato.

Alcuni commentatori si sono soffermati sulle reazioni «umoralı» del congresso e del segretario della DC. C'è chi ha calcolato i voti perduti da De Mita per l'aincidente- con Marini. Più in generale, la rappresentazione che è stata data del congresso è quella di un circo nel quale il domatore che avrebbe dovuto addomesticare fiere fameliche e robusti roditori, alla fine dello spettacolo si è visto rivoltare contro questa variegata fauna, nonostante la frusta che

stringeva in pugno. Noi - come abbiamo scritto nell'editoriale di ieri - siamo di diverso avviso. La crisi della DC e della sua segreteria è tutta politica ed è collegata alle scelte compiute prima e dopo il 26 giugno. I problemi del partito de sono correlati a queste

scelte. Ieri Fausto De Luca commentava su «La Repubblica» che quello della DC è stato un congresso nel quale «non si dovevano fare scelte di linea, di valore più o meno operativo, tra un tipo di governo e un altro». No - secondo De Luca - «l'oggetto di questo congresso.era proprio il Partito, la crisi del Partito». E proprio su questo punto — osserva De Luca il gruppo dirigente de «non ha saputo intendersi su un minimo di propositi unitari». E come poteva?, aggiungiamo noi. La separazione tra un progetto di Partito e la linea politica è affatto impensabile. Il discorso sul partito si è frantumato od ha assunto connotati inquietanti per gli stessi militanti della DC proprio perché non è stato sciolto il nodo politico.

Pensare - come è stato scritto — che nell'Italia di oggi il problema centrale sia quello del governo autoritario dei partiti, e che un accentramento di poteri nelle manı di un segretario sia la medicina per garantire l'efficienza di una «democrazia industriale» o «post-industriale», è un'autentica sciocchezza. Fanfani ebbe poteri del genere dal 1954 al '58 quando c'era una «democrazia agro-industriale». Ma la verità è che l'ascesa e la crisi del Fanfani di quegli anni furono segnate da precise svolte politiche. De Gasperi governò la DC con i notabili del Partito popolare (Scelba, Aldisio, Segni, Gonella, Campilli, Spataro, Piccioni, ecc.) e riusci a cooptare una nuova generazione di dirigenti (Dossetti, Fanfani, Moro, La Pira, Andreotti, Vanoni, ecc.) realizzando una saldatura politica ed un rinvigorimento del partito. Ed Aldo Moro che col vecchio Segni diede vita, dopo Fanfani, alla stagione dorotea seppe staccarsene in due momenti di svolta po-litica: il congresso di Napoli sapevoli di questo partito?

N ON ERA difficile preve- | 1962) con l'avvio del centrosinistra, e la conclusione di questo capitolo (gestito al hanno parlato son stati Anpiù basso livello da Rumor) tonio Gava, che ha rilasciato seguita da una ricerca una breve dichiarazione, e (1975-76) volta ad aprire una

nuova stagione politica. Il discorso sul partito venne ricondotto in tutti questi momenti, sia da Fanfani con il suo integralismo sia da Moro, sempre agli obbiettivi politici. De Mita ha rovesciato un dato che non è ribaltabile. E per quel che riguarda le scelte politiche ha. né più né meno, rovesciato ielle di Moro. Ed è su que sto che occorre riflettere.

De Mita ha capito due cose vere ed essenziali, e cioè che il blocco sociale della DC è in crisi soprattutto nei grandi centri urbani, e che non è possibile ricomporlo con le vecchie mediazioni Ma come ha risposto? 1) Tentando di stabilire un

asse con la grande borghesia industriale e finanziaria laica e cattolica, ritenendo questo l'anello essenziale per la ricomposizione di un blocco urbano tale da comprendere anche ceti e professioni nuovi. Ma questo tipo di risposta non tiene conto del fatto che il processo di differenziazione interessa oggi più di ieri i gruppi industriali e, più in generale, la borghesia che manovra le leve dell'economia. Questi gruppi, proprio per le differenziazioni nuove che si sono determinate nella società, non possono costituire il punto di coagulo di un nuovo blocco sociale moderato che ruoti soltanto attorno alla

2) Chiudendosi dentro le mura del pentapartito, considerato l'unico possibile terreno sul quale vincere la concorrenza «al centro» del Partito socialista e recidere i collegamenti a sinistra dello stesso PSI necessari per dare corpo ad una alternati-

In questa logica, dopo il 26 giugno, è stato lo stesso De Mita ad offrire a Craxi la presidenza del governo, arrivando in questo congresso ad elevare il pentapartito ad «obbiettivo strategico».

Queste scelte si sono dimostrate profondamente sbagliate perché, in definitiva, hanno impedito alla DC di sondare i nuovi problemi della società con l'ampiezza ed il tormento di un Moro, ed hanno castrato la sinistra de nella ricerca politica necessaria per delineare un rapporto su basi nuove con tutta la sinistra e col PCI in particolare. Il tentativo di Zaccagnini è stato rimbozzolato nel listone. De Mita è rimasto così prigioniero dentro la gabbia che riteneva di aver costruito per Craxi.

A questo punto il discorso sul-Partito e sui poteri del Segretario, imbastito in un orizzonte cieco e perdente, ha assunto un significato di surroga all'impotenza politica. E stato così innescato un nuovo fattore di crisi nella crisi della DC. Cosa faranno

del silenzio E quasi tutti la rispettano. E uno dei segnali più chiari dell'imbarazzo dell'intero gruppo dirigente del partito di fronte alla batosta ricevuta nelle ultime ore del congresso, e poi nelle votazioni. Ĉi vorrà del tempo per digerire il «28 febbraio», e ci vorrà del tempo persino per riprendersi dal primo shock, e avviare una riflessione sullo stato del partito e le sue prospettive. Nella giornata di ieri gli unici che

Giovanni Galloni, che ha

scritto un articolo sul «Popo-

ROMA — La consegna, tra i | lo, nel quale in modo forma-capi democristiani, è quella | le e non molto convinto difende De Mita e tenta di dare una spiegazione in chiave di «rinnovamento» dei risultati del congresso.

Chi parla invece, senza problemi, sono gli alleati di governo della DC. In primo luogo i socialisti, che non si preoccupano neppure di mascherare la propria soddisfazione per la conclusione del Palaeur, e giungono persino ad elogiare l'amico-nemico De Mita; poi i socialdemocratici (l'«Umanità» scrive, senza usare mezzi termini,

Piero Sansonetti (Segue in penultima)

Burrascoso avvio dell'esame del decreto sulla scala mobile

## Shock per il congresso in Senato scontro riaperto

## Compatti scioperi a Pisa e a Siena A Roma il 24 appuntamento nazionale

Oggi si ferma Taranto - Alla proposta di portare nella capitale la protesta dei lavoratori hanno aderito oltre 1200 delegati a Genova - Il sostegno all'iniziativa del segretario della FIOM Pio Galli

ROMA — Sono bastate le prime battute della discussione sul | Grandi lotte ancora, scioperi | mente pressanti: l'occupadecreto che ha tagliato la scala mobile per rendere incandescente il clima del Senato. L'avvio dell'iter del provvedimento è stato, infatti, contrassegnato da una prevaricazione della maggioranza - messa in atto dal presidente democristiano della commissione Bilancio Mario Ferrari Aggradi — che ha costretto i senatori comunisti e della Sinistra indipendente ad abbandonare per protesta i lavori della commissione stessa. Ferrari Aggradi ha infatti impedito al gruppo comunista di illustrare la richiesta — consentita dal regolamento — di ascoltare il parere del CNEL su un decreto che riguarda proprio le questioni dell'economia e del lavoro dando invece la parola al relatore Nino Pagani. Questo gesto ha naturalmente suscitato la protesta aspra e vivace dei senatori comunisti e della Sinistra indipendente con Napoleone Colajanni che tentava di strappare la relazione dalle mani di Nino Pagani e poi spegneva le luci dell'auletta facendo precipitare nel buio la commissione. Ma ecco il racconto della giornata a Palazzo Madama, La commissione Bilancio ha aperto i suoi lavori intorno alle 11,30 e il primo a prendere la parola è stato il vice

(Segue in penultima)

e manifestazioni e una iniziatıva che si va sviluppando e raccoglie ogni giorno nuove adesioni per portare a Roma, il 24 marzo, nel pleno del dibattito parlamentare sui decreti, la voce dei lavoratori di tutto il Paese. Ieri si sono gremite le piazze di Pisa e Siena: molte migliaia di persone sono sfilate per le vie. Oggi sarà la volta di Taranto. Gli scioperi generali sono stati proclamati dai coordinamenti dei consigli di fabbrica e quasi ovunque insieme alla richiesta del ritiro del decreto che taglia la sca-Giuseppe F. Mennella la mobile vengono ripresi te-mi più antichi ma egual-

zione e il risanamento dell' apparato produttivo. All'appello per la grande manifestazione del 24 a Roma hanno risposto positivamente ieri 1.234 delegati di Genova riuniti in assemblea in rappresentanza di 180 consigli di fabbrica. A Milano, dove è nata l'iniziativa, sono già decine e decine le aziende dove già si sta preparando l'invio di delegazioni di lavoratori. Anche il coordinamento dei consigli dei delegati della capitale ha aderito ieri alla manifestazione. Sostegno all'iniziativa ha dichiarato il segretario generale della FIOM Pio Galli. A PAG. 2

Un nuovo anticoncezionale E per 'uomo un vaccino?

Nostro servizio

GENOVA — Un minuscolo tubicino sottocutaneo inserito nella parte esterna del braccio libera sostanze progestiniche in modo lento e continuo, garantendo alla donna cinque anni di sterilità. Il tubicino può essere impiantato in tre minuti e rimosso in qualsiasi momento, ripristinando così la normale fertilità; aumenta il margine di sicurezza perchè esclude l'impiego degli estrogeni e può essere usato anche da donne che abbiano

superato i 35 anni di età. . Questa scoperta, che potrebbe sostituire molti degli attuali metodi anticoncezionali, è stata illustrata ieri al seminario internazionale sul controllo della fecondità dal prof. Sheldon Segal, direttore della Population Division della Rockefeller Foundation. In Finlandia, Il tubicino di Segal è già in commercio e viene utilizzato da alcune migliaia di donne. Altri paesi 🗕 Stati Uniti, Canada, America latina, India, Svezia, Danimarca, Indonesia, Thailandia — sono ancora alla fase sperimentale mentre rel resto del mondo si calcola che circa tredicimila donne abbiano adottato la soluzione proposta dal proessor Sheldon Segal.

Attraverso tavole rotonde 47 relazioni di studiosi di tutto il mondo: il seminario internazionale di Genova ha iniziato una ricognizione critica sui contraccettivi presenti e futuri, affrontando anche i problemi etici connessi al controllo delle nascite. Il fatto che per discuterne si siano riuniti scienziati, religiosi e rappresentanti di enti pubblici è il segno di un tempo che ha ormai consumato la separazione fra riproduzione e sessualità. Anche se qualcuno suggerisce di non cedere ai facili ottimismi, anche perchè non siamo affatto sicuri che si possa ormai parlare di «libertà della rolontà femminiles.

Intanto, però, le novità sono molte. A partire da lunedì prossimo sarà in commercio anche in Italia la cosiddetta pillola trifasica, tre serie di confetti da prendere in successione. Il preparato sembra riprodutte molto da vicino le fluttuazioni fisiologiche degli ormoni sessuali durante il ciclo femminile e presenterebbe il vantaggio, grazie al basso contenuto ormonale, di aumentare considerevolmente la sicurezza e la tollerabilità. Ma quante sono le donne che usano i

contraccettivi? Secondo un'indagine sta-tistica 33 donne americane su 100 prendono la pillola, 9 usano la spirale, 6 si afridano a metodi ritmici come l'Ogi-no-Knaus, quattro alle schlume spermicide, tre coppie praticano il colto interrotto (ma la cifrea sembra sottostimata) e 16 uomini su 100 usano i profilattici. Infi-ne vi sarebbe il 14% di donne e uomini americani che si sottopongono alla sterilizzazione. In Italia nel 1962, secondo la World Fertility Survey (indagine mondiale sulla fertilità), su 100 copple che usavano un sistema con-

Flevio Michelini

(Segue in penultima)

L'acuta tensione nel Golfo

## **Nuovo annuncio** di Baghdad: bombardiamo porti iraniani

Il governo di Teheran continua ad accusare gli irakeni di fare uso di armi chimiche nella battaglia al fronte presso Bassora

KUWAIT - Gli irakeni insi- | accesso al porto sarebbe stastono: stiamo bloccando il traffico delle petroliere verso l'Iran. Difficile dire se così stiano veramente le cose o se si tratti di un semplice desiderio. Il portavoce militare di Baghdad ha annunciato la distruzione di «sette obiettivi navalı nemici», che tentavano di penetrare nel porto iraniano di Bandar Khomeini. Secondo Baghdad, l'attacco aeronavale rientra nell'assedio che verrebbe compiuto contro i porti iraniani, comprese le installazioni dell'isola di Kharg. Di fatto, però, le notizie diffuse lunedi scorso a Baghdad su un bombardamento contro Kharg si sono rivelate fasulle, mentre fonti giornalistiche iraniane hanno ammesso un solo attacco ad installazioni portuali,

stenuto ieri gli irakeni, le sette navi colpite stavano entrando nel porto di Bandar Khomeini, transitando nel canale di Khor Musa. Sarebbero tutte affondate. Se così

mad Yazdi, è intervenuto in aula per condannare con e-

lontane però dall'importanlissimo terminal petrolifero Secondo quanto hanno sostessero le cose, il canale d'

to ostruito dalle navi colpite e il danno arrecato all'economia iraniana sarebbe notevole. Non però così grave come nel caso di un attacco a Kharg, per cui sarebbe comunque improbabile che anche nell'ipotesi di conferma del bombardamento l'Iran reagisca con una mossa estrema e sostanziaimente disperata come il blocco dello stretto di Hormuz, all' imbocco del Golfo Persico. Da parte di Teheran la notizia del bombardamento su Bandar Khomeini non trova comunque alcuna conferma. Gli iraniani hanno insistito ieri nel denunciare l'uso da parte di Baghdad di armi chimiche nei combattimenti al fronte, che corre lungo la sponda orientale del Tigri. Il vicepresidente del Parlamento di Teheran, Moham-

strema durezza non solo il comportamento dell'Irak, ma anche •il silenzio degli organismi internazionali. su quella che ha definito •una (Seque in penultima)

Si apre a Roma la conferenza nazionale delle donne dei PCI

BAGHDAD — Una distesa di soldati iraniani uccisi al bordo di una strada dove marciano truppe irakene

ROMA - Il movimento delle donne, l'iniziativa per la pace, problemi dell'occupazione e dei servizi sociali, il partito, i mutamenti nella cultura e nel costume. Sono i temi della settima Conferenza nazionale delle donne comuniste che si apre stamattina a Roma (alle 9,30, all'hotel Sheraton, in viale del Pattinaggio all Eur). L'assemblea è stata preparata dalle conferenze provinciali, in cui si è svolto un appassionato e vivace dibattito, che ha messo in luce l'opportunità di fare in questo momento il punto sulla «questione donna». All'apertura dei lavori, stamattina, parteciperà Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati. Dopo il saluto del segretario della Federazione di Roma, Sandro Morelli, la responsabile della sezione femminile nazionale del PCI, Lalla Truia, terrà la relazione introduttiva. In mattinata prenderanno po la parola le rappresentanti di altri partiti. Per la Direzione del PCI seguiranno il dibattito i compagni Angius, Bassolino, D'Alema, apolitano e Occhetto. La Conferenza si concluderà domenica alle 13. Nella mattinata di domenica è previsto un intervento del segretario del PCI Enrico Berlinguer. Il calendario dei lavori preve de il dibattito in assemblea plenaria nel pomeriggio di oggi, dalle 15.30 alle 19.30. In serata, dalle ore 21 fino alle 23.30, la discussio ne si articolerà in sei commissioni. La prima commissione si riuni sce sul tema: «Il movimento delle donne» (con Grazia Leonardi e Achille Occhetto), la seconda su «Le donne e la pace» (con Maura Vagli e Renzo Gianotti); la terza su «ll lavoro delle donne» (con A. Castelli e S. Montessoro); la quarta su «Le politiche sociali rella crisi dello Stato sociale. (con Eriase Belardi e Renato Zangheri); la quinta su «Le donne e il partito» (con Grazia Labate e Gavino Angius); la sesta commissione su «Le leggi, il costume, la cultura» (con B. Bianchi e Aldo Tortorella).

### Sulla pace colloqui a Roma tra FGCI e giovani della SPD

ROMA — Nei giorni 27 e 28 febbraio è stata ospite della FGCI una delegazione dei giovani socialisti della SPD (Jusos) composta da: Rudolph Hartung, presidente degli Jusos; Jochen Worsche, vice-presidente, e Michael Guggemas, presidente degli Jusos nel Land Bade-Wurttenberg. Le due organizzazioni — informa un comuni-cato — vedono nell'installazione di nuovi missili nucleari nell'Europa dell'Est e dell'Ovest un ulteriore pericolo per la pace. La FGCI e gli Jusos esigono l'arresto della installazione dei Pershing 2 e dei missili Cruise nell'Europa occidentale. Rifiutano l'installazione di SS22 nella RDT e in Ceccslovacchia e si dichiara-no per un congelamento dell'armamento atomico, come primi pasși verso la creazione di zone regionali denuclearizzate în Europa ed

si verso la creazione di zone regionali denuclearizzate in Europa ed infine per lo smantellamento di tutte le armi nucleari installate in Europa e puntate verso l'Europa. La FGCI e Jusos concordano sulla proibizione delle armi chimiche e batteriologiche. Invitano i governi europei alla stipulazione di accordi che portino alla eliminazione delle armi chimiche e batteriologiche in Europa. Le due organizzazioni giudicano decisivo lo sviluppo del movimento per la pace nei rispettivi paesi, per il raggiungimento di tali obiettivi. La FGCI e Jusos hanno discusso poi lo stato dei preparativi per il Festival mondiale della gioventu previsto per il 1985. Le due organizzazioni concordano sul fatto che solo con un coinvolgimento rolitico di tutto il movimento democratico della gioventi il Festipolitico di tutto il movimento democratico della gioventù il Festival mondiale della gioventu potrà essere significativo e fruttuoso. La FGCI e Jusos hanno corcordato la rispettiva partecipazione

agli incontri internazionali della gioventù a Bonn (maggio 1984) e Venezia (luglio 1984).

Il presidente degli Jusos ha invitato il segretario della FGCI ad una visita nella Repubblica federale di Germania. La delegazione dei giovani socialisti nella SPD si è inoltre incontrata con il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer.

Il maxicontratto con Raffaella Carrà rinfocola le polemiche sul servizio pubblico e le tv private

## Una RAI-TV senza idee in un sistema impazzito

La continua rincorsa agli indici d'ascolto Nell'interno spinge a puntare tutto su programmi uguali con una ristretta cerchia di «stelle»

ROMA - Le reazioni el ma- | antinflazionistiche del goxicontratto della RAI con Raffaella Carrà (approvato con il voto contrario dei consiglieri designati dal PCI e del repubblicano Firpo) non si sono fatte attendere. Se ne è discusso a lungo, ieri mattina, anche nella commissione di vigilanza. Ai giudizi favorevoli di esponenti de, socialisti e socialdemocratici, hanno fatto eco le valutazioni severe degli altri commissari. •Questa decisione - ha ironizzato il compagno Occhetto — è da annoverare e-

videntemente tra le misure

verno». E ha aggiunto: «È indubbio che esiste una concorrenza selvaggia e questi episedi lo dimostrano, ma ciò avvalora ancora di più la necessità e l'urgenza di una disciplina del sistema». •Mancano le regole — ha osservato Bernardi — ma è ir crisi anche la capacità strategica e la managerialità della RAI». «È assurdo che un

problema del genere si scari-Antonio Zollo (Segue in penultima)

Proposta PCI sui «dissociati» Non punibilità per i reati associativi (banda armata) quan-

norme contenute nella proposta di legge del PCI per il recupero dei cosiddetti «dissociati» dai terrorismo. Giudici-governo, scontro aperto

do non sono stati commessi altri delitti gravi: è una delle

·II disegno di legge governativo sulle indennità insidia l'autonomia della magistratura e mette in discussione i rapporti tra i poteri». È questa la denuncia del giudici riuniti leri in decine di assemblee. Si va verso uno sciopero.

A giugno il successore di Trudeau Dopo le dimissioni del premier canadese Trudeau, bisognerà attendere giugno affinché il congresso del partito liberale scelga il nuovo leader, il quale potrebbe decidere il ricorso ad elezioni anticipate, senza attendere il 1985. A PAG. 7

Il mercato potrebbe riservare altre sorprese: Costanzo tornerebbe a viale Mazzini Miliardi d'ingaggio anche per Baudo?

ROMA — «Raffaella è molto | serci problemi. Certo sono stacontenta. Le cose stanno anti giorni di fuoco, sia per le polemiche, sia per le riunioni, gli incontris. Trovare la Carrà è dando per il meglio. Raffaella rimane alla RAI, ed è per lei la infatti impresa quasi dispera-ta: bisogna rincorreria nel labisoluzione migliores. Gianni Boncompagni, regista di Pron-to, Raffaella, tra una riunione rinto di uffici RAI, dalle sale llo Studio 5, dove si prepara prove alle stanze dei «piani alla puntata di domani, ed una ti», dove stanno i dirigenti. Epin redazione, dove si pianifica pure, il suo caso ha innescato tutta una serie di «voci» su altri superman del mondo televisiil lavoro futuro, si improvvisa «portavoce» della donna tutta d'oro: la Carrà, contesa a suon vo. Pippo Baudo, per esempio di miliardi tra RAI e Canale 5. «Manca la firma, gli atti formali non sono completati, ma Raffaella ha già letto il con-

tratto. Non dovrebbero più es-

È un uomo a mezzo: si divide Silvia Garambois

(Segue in penultima)

RADIOGRAFIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DEMO-CRAZIA CRISTIANA ELETTO DAL CONGRESSO A PAG. 2 ALL WILLIAMS TENTON

La composizione del CN

## DC: a ogni corrente «scomparsa» la sua quota

Primi contatti in vista della nomina degli organismi esecutivi - De Mita a Nusco

ROMA — Il nuovo Consi- | quanto riguarda la lista del-glio nazionale della DC, e- | la minoranza, i calcoli sono letto dal congresso, si riunirà probabilmente tra una decina di giorni. Si parla di lunedi 12 febbraio. Dovrà procedere alla nomina dei altri quattro fanno direttapresidente (quasi certa la conferma di Flaminio Piccoll) di uno o più vicesegre-tari (e qui il problema è molto delicato, e investe i nuovi equilibri tra le correnti determinati dai congresso) e del segretario organizzativo (molto probabilmente resterà Paolo Cabras). Infine si dovrà eleggere la Direzione (32 membri) e l'uificio poli-

Intanto è possibile iniziare una prima lettura dei dati emersi dalle elezioni del Consiglio nazionale. Dal punto di vista generale son state rispettate le previsioni sui rapporti di forza: il 12 e mezzo per cento alla lista Scotti-Donat Cattin, 1/87 e mezzo al listone di maggioranza. Analizzando però i nomi degli eletti si avvertono alcuni spostamenti seppure non di grande rilieposti per correnti. Il gruppo Piccoli, ad esempio, che era accreditato del 10 per cento, ottiene il 13,1, e cioè 21 con-siglieri. E così il NAD, che privo di Donat Cattin avrebbe dovuto raccogliere il 21 34% e ridimensionato 31,2%, e per Fanfani che, col 6,2%, va di circa un punto sotto le previsioni.

Vediamo nel dettaglio i risuitati. Sinistra, 50 consiglieri (31,2%); Piccoli, 21 consiglieri (13,1%); An-dreotti, 21 consiglieri (13,1%); Fanfani, 10 consiglieri (6,2%); NAD, 38 consiglieri (23,6%) così suddivisi: Forlani 16 (e cloè il 10%); Bisaglia 14 (8,7%); Colombo 5 (3,1%); Mazzotta 2 (1,2%); Rumor, solo se stesso. Per | e di minoranza.

moito più semplici; ha ottemente riferimento a Vincenzo Scotti. Per il resto l'elenco del 160

nuovi consiglieri nazionali non riserva grandi sorprese. Non sono avvenute esclusioni clamorose, ai primi posti ci sono vari rappresentanti delle singole correnti che hanno aderito al listone resta qualcuno dei nomi implicati nella P2: sembra che Bodrato, capolista, martedì notte abbia chiesto l'esclusione di due di essi, ma che gli sia stato risposto che sospetti piduisti sono più di due, e che non li si poteva escludere tutti senza far sal-

tare di nuovo l'accordo. ROMA - Pertanto du-Intanto sono iniziati i pri rante il dibattito parlami contatti tra i leader dc, in mentare, riteniamo di far vista delle prossime scadensentire la voce dei lavoraze. Ieri c'è stata una lunga tori che tanto alta si è etelefonata Forlani-De Mita spressa nel Paese. Sono le (il segretario si è quindi resemplici parole con cui si è cato a Nusco per alcun pronunciato ieri il consivo - nella distribuzione dei | giorni di riposo), ma non si glio di fabbrica di un imsa cosa si siano detti. In portante gruppo industria-le, l'Ire-Philips. Uno dei giornata si sono incontrati anche Scotti, Donat Cattin e tanti documenti unitari di di nuovo Forlani. Non è da questi giorni. Tra i diversi escludere che questi collomembri di questo consi-glio, aderenti alla CGIL, qui possano preludere ad un tentativo da parte di Forlaalla CISL, alla UIL, senza per cento, migliora le sue ni di ricucire la spaccatura posizioni e ottiene il 23,6%.
Lieve calo invece per il te e Forze Nuove nelle ultitessera, solo quattro hanno preferito astenersi dal voto e soltanto uno ha dinissime ore del Palasport narato un voto contrari L'insieme di questi contatti Il documento «aderisce al· può avere un'influenza sulle la proposta di una manifedecisioni che saranno prese stazione a Roma dei consiin Consiglio nazionale, spegli di fabbrica e dei lavoracialmente per quel che ri tori alla cui testa vorrebbe si ponesse il sindacato». ufficio politico. Si tratta di Parole chiare che dicono concordare innanzitutto come il movimento di lotta che tipo di ufficio politico in atto non voglia porsi formare (cioè con quale gracontro il movimento sindo di presenza diretta dei dacale. Un movimento che leader del partito), e in secerca uno sbocco, un mocondo luogo di stabilire co mento di unificazione e inme ripartire i posti tra le vadica la strada possibile di rie correnti, di maggioranza una manifestazione a Roma, durante il dibattito

## 1 cardinali a consiglio: «imprudenze» di Marcinkus

CITTÀ DEL VATICANO — I | dinalizio del 26 novembre 1982 lavori del Consiglio dei cardinali per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della S. Sede, iniziati lunedì scorso per l'esame dello stato dello IOR dopo le due inchieste sul piano interno e a livello della commissione mista italo-vaticana, si sono conclusi ieri a mezzogiorno. I nove cardinali presenti, dato che il card. Etchegaray era ripartito la sera prima e gli altri quattro che non erano venuti (Aramburu, Sin, Ahumada, Parecattil) mentre l'americano Cook era morto il 6 ottobre scorso, sono stati ieri a pranzo dal Papa. Essi hanno così potuto sottoporgli le decisioni prese insieme al segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, che presiede il con-

Non è certo, però, che sarà emesso un comunicato ed in ogni ceso non si parlerebbe in esso delle vicende dello IOR e tento meno della transazione in corso tra la banca vaticana e le banche estere attorno alla somma di 250 milioni di dollari. Questa sarebbe, infatti, la somma che la banca vaticana dovrebbe esborsare senza che ciò rappresenti un'ammissione di responsabilità da parte di mons. Marcinkus e dei suoi collaboratori. Questo è un punto fermo su cui i legali dello IOR rontinuano ad essere irremovibili. Diversamente — essi sostengono — si aprirebbe una breccia attraverso cui sarebbe messo sotto accusa non soltanto mons. Marcinkus, ma molte ombre avvolgerebbero la stessa i. Sede tanto più che anche altri prelati hanno figurato nelle cronache di quesi ultimi tre anni. Ciò vuol dire che «il progetto occulto- in cui sarebbe stato coinvolto incautamente lo IOR e di cui parlò il card. Casaroli

è destinato a rimanere senza ri-

L'ultima riunione del consiglio dei 15 cardinali ebbe luogo poco prima dell'assemblea cardinalizia del 26 novembro quando il Papa, alludendo a contenzioso originato dallo scambio IOR-Banco Ambrosia no, disse: Si tratta di questione delicata, complessa, che è stata soppesata in tutti i particolari. La S. Sede è disposta a compiere ancora tutti i passi che siano richiesti per un'intesa di entrambe le parti perché sia posta in luce l'intera verità». A questo fine il 24 dicembre 1982 fu nominata, d'intesa con il governo italiano e il Vaticano, una commissione mista le cui conclusioni sono rimaste un segreto. Si è solo saputo, in via ufficiosa, che i lavori si sono conclusi con due relazioni di stinte, una di parte italiana cri tica verso lo IOR e una di parte vaticana difensiva sul piano ul

ficiale dell'operato di Marcin Il consiglio dei cardinali riu nitosi in questi giorni, pur rilevando nell'operato di mons Marcinkus eleggerezze e imprudenzes secondo indiscrezioni, tuttavia sembra essere stato del parere che tutta la vicenda transazione diretta tra la banca vaticana e le altre banche. Verrebbe così accolta la tesi dei legali dello IOR e di mons. Marrinkus. In sostanza si vuole fare in modo che l'intricata vicenda, che per la credibilità della Chiesa è stata già molto negativa, venga contenuta su un piano strettamente finanziario. Sarà, però, difficile allontanare, senza una persuasiva chiarificazione, tutti quei significati politici di cui continua ad essere carica la vicenda medesima.

Alceste Santini

## Grandi cortei ieri a Pisa e a Siena

## Dopo quindici giorni il movimento riempie ancora le piazze

Si fermano questa mattina Taranto e Grosseto - Lunedì prossimo giornata di lotta dei lavoratori dell'Alto Novarese

sindacato di proclamare uno sciopero generale dicono già in quale clima di mobilitazione si svolgerà oggi a Taranto lo sciopero generale e la manifestazione.

MILANO - Pochi ·lanci di

agenzia, poche le notizie trasmesse dalle telescriventi

per informare su questi scio-

peri che si ripetono ogni

giorno, in ogni parte del pae-

se, forti, partecipati, con un grande senso di autodiscipli-

na. Il «silenzio stampa» che è

calato su questa importante

anche se travagliata fase del movimento sindacale è rotto però da una realtà che ogni

giorni si rinnova. Così ieri mattina a Siena e a Pisa, do-

ve era stato proclamato uno sciopero generale dai coordi-

namenti dei consigli di fab-

brica, decine di migliala di

persone hanno sfilato in cor-

teo. Cosi a Massa Carrara e, ancora, in tante zone delle

province più lontane. Assie-

me alla richlesta di ritirare il

decreto che taglia la scala

mobile, spesso gli scioperi riprendono temi più antichi, ma ugualmente pressanti: l'

occupazione, il risanamento

Sono questi gli oblettivi che si sono dati i consigli di

azienda promotori degli scioperi generali che si svol-

geranno oggi a Grosseto e

Taranto. In questa ultima

città assieme ai delegati del-l'Italsider hanno preso l'ini-

ziativa anche rappresentanti

sindacali del settore indu-

striale e del commercio, del

servizi e dei braccianti. Le 10

mile firme raccolte sotto una

petizione che chiedeva al

Sollecitazioni in questo

senso erano venute nel giorni scorsi dal consigli di fabbrica della Breda Fuci-ne, dell'Italtel, di altre a-ziende. E ieri a Genova 1.234 delegati in rappre-sentanza di 180 consigli hanno andato preses senso-

care una data presa: saba-to 24 marzo, in collega-

mento, appunto, con i tem-

pi del dibattito parlamen-

tare e ragionando sui nu-

tivi - a cominciare dalle

questioni relative al finan-

żiamento — da superare.

La stessa data del 24 vie

ne del resto indicata dal

coordinamento dei consi-

gli dei delegati di Roma

che ha anche programma-

to un referendum nelle

fabbriche e una pelizione

popolare. A Milaño poi so-

no decine e decine le azien-

de che già stanno appre-

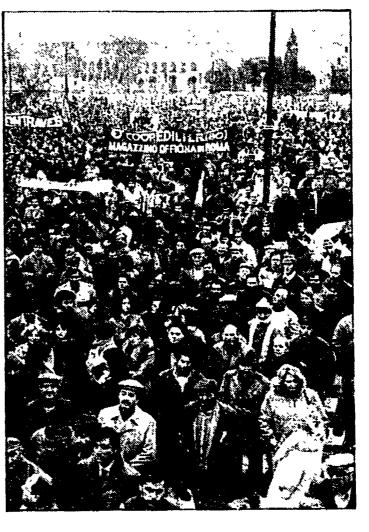
merosi ostacoli organizza-

dell'apparato produttivo.

A Siena e a Pisa ieri i cortei che hanno attraversato le due città erano fitti di decine di migliala di persone. Venti-mila hanno così raggiunto piazza San Paolo all'Orto a Pisa, arrivando da due distinti punti della città con gli striscioni delle grandi fab-briche in testa, la Piaggio di Pontedera fra le altre. Altri ventimila in piazza Mattectti a Siena, dove ai lavoratori del centro storico e delle zone industriali si sono unite folte delegazioni venute da tutta la provincia.

stata giornata di scioperi in parecchie zone: un migliaio di lavoratori hanno sfilato in corteo a Casale Monferrato e a Santhià; grossa manifestazione anche a Vercelli, dove era stata organizzata una giornata di lotta contro il decreto che taglia la scala mobile. Nel Pesarese, a Marotta di Mondolfo, si sono dati appuntamento i lavoratori tessili, metalmeccanici, del mo-bile della vallata del Cesano, invitati da 14 consigli di fabbrica ad uno sclopero di due ore e ad una manifestazione. Per la prossima settimana il calendario delle lotte è già fitto e significativo. Per tutto il giorno si fermano lunedì i lavoratori dell'Alto Novare-

Anche in Piemonte ieri è | se, zona profondamente colpita dalla crisi del settore delle sibre e del tessile. C'itre alla protesta per i decreti legge sulla scala mobile, l'occupazione è al centro di questa giornata di mobilitazione decisa da CGII, e CISL (la UIL si è dissociata). Nel volantino di preparazione allo sciopero le due organizzazioni sindacali esprimono unitariamente preoccupazione per il metodo usato dal governo - il decreto - in materia di scala mobile, pur confermando le rispettive posizioni sul merito della questione e soprattutto ritengono indispensabile, al di là delle divisioni su singole questioni, non paralizzare l' iniziativa del sindacato. L'8



Genova e a Vicenza. A Tori-no, l'iniziativa è stata presa da oltre trecento consigli del delegati. A Genova lo sciopero generale è stato deciso feri da un'assemblea di 1.234 de-legati in rappresentanza di 188 consigli di fabbrica (una quarantina dei quali presenti in modo unitario).

Infine: le iniziative di an-dare al referendum o forme comunque di consultazione tiplicando. All'Alfa Romeo Avio di Pomigliano su 1.000 dipendenti hanno votato oltre 800 lavoratori, di cui il 95 per cento ha detto no. A Brindisi alla IAM su 800 dipendenti in fabbrica, 600 hanno votato. L'84 per cento dice no al decreto, oltre il 90 per cento chiede la consultazione. A Milano sono coinvolte fabbriche piccole e grandi. Alla Midy l'80 per cento è contro il decreto. Alla Ercole Marelli (oltre 2.000 dipendenti) il 67 per cento dei lavoratori dice no al taglio della scala mobile, ma la percentuale sale all'80 per cento quando si dà un giudizio sul metodo della decretazione sul salario. I lavoratori e quelli della CISL in particolare, possono anche condividere la sostanza dell'intesa, ma non accettano la prevaricazione e difendono la con-

Bianca Mazzoni

## Cresce la mobilitazione dei consigli, «il 24 a Roma per dire no al decreto»

Alla manifestazione ha aderito anche il segretario della FIOM Pio Galli - Proseguono i referendum in decine di fabbriche - Raccolte di firme «contro la fine della libera contrattazione» - Dai questionari anche tante proposte

dum, la raccolta di firme

vanno dilagando. Con qua-

gazioni a Roma, nella gior- | consigli di avviare una pe- | niziative. Ormai i referen- | mocrazia. Questa mozio- | sindacali tra i dipendenti nata di sabato 24. L'elenco | tizione di massa tra i lavo- | dum, la raccolta di firme | ne ha raccolto 803 firme, | del tribunale di Milano. comprende: Europhon, Brion Vega, Innse, Nuova Innocenti, Faema, Dalmi-ne, Metalli Preziosi, Tonolli, Tibb, Om-Fiat, Loro Parisini, Riva Calzoni, Cei Ramat, Msa, GTE, Icoma, Protti, Molteni, Pagani Forsit, Dataconsyst, Veam, Metalli Preziosi. Anche da Firenze vengono le prime adesioni: Fiorentina Gas, Sip, coordina-mento del Mugello. Anche il segretario della FIOM Pio Galli ha dichia-

rato ieri di aderire alla ri-

chiesta avanzata da alcuni

ratori contro i decreti, da portare poi a Roma «ad e-sempio il giorno 24 come è stato proposto». Galli ha Alla Breda Fucine di Sesto però insistito sulla necessi-tà di dar vita ad una grande manifestazione nazionale di lotta e non ad uno «sciopero nazionale autoconvocato» perché quest' ultimo «rischierebbe di far precipitare un movimento che invece ha bisogno di consolidarsi e di estender-

La scelta di un appunta-mento è Roma e del resto solo una delle numerose isione del concetto di de-

lla Breda Fucine di Sesto San Giovanni, per fare un esempio, hanno organizzato una raccolta di firme sotto la mozione che vede nel decreto «la fine della li» bera contrattazione tra le parti, avendo mutato d'autorità i contenuti di contratti interconfederali liberamente stipulati; la fine della autonomia politica e contrattuale del sindacato; la messa in discusne ha raccolto 803 firme. su 902 presenti. Nessuno, tra gli iscritti alle tre centrall sindacali, si è sentito, questi ottocento, una specie di «traditore» della propria organizzazione. anzi ha votato convinto di perseguire i valori di libertà e autonomia tipici del sindacalismo italiano nelle sue diverse espressioni. Ma non ci sono solo •no• in questa mobilitazio-

Esemplare per capire le ragioni più profonde di quanto accade è il questionario diffuso dai delegati

380 disapprovano il decreto governativo, 67 lo approvano 17 si astengono; 276 ritengono una valida l'annullamento misura dell'aumento Istat sull'equo canone previsto per l' agosto 1984, 166 non la ri-tengono valida; 416 riten-gono opportuno un blocco per l'84 di tutti i prezzi e le tariffe, 31 sono contrari, 418 ritengono opportuno che venga rivisto il trattamento fiscale per i lavoratori autonomi, 25 no; 390 ritengono valida una imposta sui grandi patrimoni

334 ritengono infine necessaria la convocazione di un'assemblea per la discussione di questi punti e di altri connessi, 105 non la ritengono necessaria. Uno spaccato di opinioni interessante che coinvolge l'intera piattaforma del sindacato. Esso dimostra tra l'altro come certe opinioni non siano diffuse solo in realtà del mondo del

per il finanziamento del

settori in crisi e per il rilan-

cio dell'occupazione, 52 no;

lavoro che qualcuno considera minoritarie, come quelle industriali, ma anzione dei consigli non esiste. E comunque l'espe-rienza di questi giorni testimonia — come raccenta Antonio Pizzinato — che quasi ovunque i consigli di fabbrica hanno vissuto un dibattito sofferto, con una articolazione di posizioni e spesso sapendo giungere a sintesi, a mediazioni. «Non sono per le forzatu-

re che distruggono i consigli — prosegue Pizzinato – sono per rinnovare e rigenerare II sindacato. Non apprezzo perciò quel coor-dinamenti che riuniscono solo frange o parti del con-sigli, alle volte politicamente o culturalmente omogenee. Ben altro valore hanno le scelle unitarie di quel consigli che esprimo-no un reale pluralismo sin-dacale e politico e che, senza ipocrisie, sanno trovare risposte unitarie. Vedo in queste esperienze uno sforžo di rinnovamento del sindecato, della sua unità. Sarebbe criminoso che da parte di qualcuno si condizionasse, o non si facesse uno sforzo per salvaguardare la loro autonomia, alutandoli a trovare uno sbocco a livello superiore. Emerge anche questa volta un patrimonio prezioso per il sindacato e per la democrazia, come nel mo-menti più cruciali nella storia del nostro Paese.

### Agnelli: Craxi? Spero duri almeno 3-4 anni

ROMA - Mi auguro che il governo Craxi duri 3-4 anni, comunque finora ha dimostrato una certa vitalità. Sull'accordo antinflazione l'alternativa éra fra ottenere poco o niente: il poco che abbiamo avuto ha creato un'enorme reazione, quindi forse tanto poco non era. Lama è un galantuomo, ma stavolta ha commesso un errore. La presidenza della Confindustria è un servizio, non un fortilizio da conquistare, «saremo grati» a chiunque lo voglia assumere. Mandelli magari no, perché è un uomo della FIAT e se la FIAT deve scendere in campo, allora «dovremmo andarci noi in prima persona». •Noi», cioè l'avvocato Gianni Agnelli, intervistato «faccia a faccia. della rubrica televisiva Mixer, in onda ieri sera sulla seconda rete. L'augurio al governo è stato accompagnato da un giudizio lusinghiero su chi lo presiede: Craxi è per Agnelli ·un uomo intelligente, intuitivo e di forte temperamento. Tra i suoi pregi, la puntualità nel presentare la legge finanziaria, la firma del Concordato e, anche, perché no?, quel «poco» sulla scala mobile... Quanto a Lama, a parte l'errore» recentemente commesso, stia tranquillo: il presidente della standosi all'invio di dele- FIAT lo considera •affidabile come controparte-.



### Siderurgia e pensioni d'annata a palazzo Chigi

ROMA - Un altro consiglio dei ministri, oggi alle 10, con un'agenda abbastanza nutrita. Al primo punto all'ordine del giorno, le soluzioni che il ministro dell'Industria, Altissimo, proporrà per la Montefibre di Verbania, la Sacfem di Arezzo, la Sit Stampaggi di Terni e per la ristrutturazione della siderurgia: tutti argomenti sui quali lo stesso Altissimo aveva svolto una relazione nel precedente consiglio. De Michelis proporrà, invece, il disegno di legge per la perequazione delle cosiddette «pensioni d'annata», ma, ancora una volta, ci si occuperà soltanto dei trattamenti del pubblico impiego. Una scelta che scontenterà i sindacatì. Altre questioni in ballo: accordi sindacali per il personale delle Poste; prossime elezioni europee; norme di delega all'esecutivo per il nuovo codice di procedura civile; un disegno di legge sulle provvidenze per i settori dell'armamento e dei cantieri navali; disegno quadro per cave e torbiere (con incentivi); disposizioni sul divieto d'iscrizione ai partiti politici da parte degli appartenenti alle forze dell'ordine.

Bruno Ugolini

Dibattito al congresso di Bologna della Lega degli amministratori locali

## Reggerà alla prova l'unità autonomistica?

BOLOGNA — Il recente voto nei consigli comunali di Roma e Milano, sui provvedi-menti economici del governo, ha riacceso da qualche giorno una discussione viva-ce, destinata a suscitare nuove polemiche. Dopo le divisioni nel sindacato - ci si è chiesti da più parti — è in atrivo una spaccatura anche nel movimento delle autonomie? Succederà con il governo Craxi ciò che i Comuni erano sempre riusciti a evitare in 35 anni di coalizioni a guida de? Interrogativi legittimi, considerato il tenore di certe dichiarazioni, come quella dei sindaco di Milano, Tognoli, che vorrebbe la politica degli enti locali allineata con le scelte economiche del governo centrale.

E ieri, nella sala centrale del Palazzo dei Congressi, a Bologna, le amministrazioni locali e i singoli amministra-tori aderenti all'organizzazione (che ebbe nell'immediato dopoguerra un ruolo di assistenza tecnico-legislativa nei confronti dei comuni di sinistra, discriminati dall'allora dominante politica

l centralistica: ma che negli | ha spiegato però se per «azioanni ha modificato la sua azione e la sua natura, sino s diventare oggi un organismo di movimento, un punto di riferimento per giunte e per esponenti di tutti i partiti democratici) hanno cominciato a confrontarsi in una discussione serrata che si concluderà domani.

Qualche scricchiolio nell' unità del movimento (peraltro auspicata sia nel messaggio del presidente della Repubblica Pertini, sia in quelli del segretario comunista Berlinguer e del presidente del Consiglio Craxi) si è comunque già avvertito. Per Renzo Santini, socialista, segretario aggiunto della Lega delle autonomie, si è andato infatti esaurendo il patrimonio di idee e di spinte ideali che avevano caratterizzato il sorgere delle giunte laiche e di sinistra», per cui queste amministrazioni sarebbero a una svolta: •O svolgeranno una azione fondamentale nel nuovo assetto istituzionale del Paese o svolgeranno funzioni marginall di decentramento del potere centrale. Santini non

ne fondamentale del nuovo assetto istituzionale del Paese• intende l'allineamento acritico alle direttive centrali. come chiede più d'un esponente del suo partito, o un legittimo e costruttivo ripensamento dell'esperienza unitaria sin qui compiuta, per un rilancio del patrimonio culturale e politico accumu-

lato in tanti anni. Il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, aprendo i lavori, aveva del resto chiarito come «dal Congresso dovranno uscire indicazioni precise, articolate e coscienti del fatto che non possiamo trasformarci in ricettori passivi di impulsi che ci vengono dall'alto o dall'esterno. Le autonomie locali non sono e non possono essere con il governo o contro il governo, il loro ruolo è indicato dalla Costituzione: non siamo noi ma la democrazia italiana ad avere bisogno di un rilancio autonomistico:

E veniamo alla relazione del segretario nazionale della Lega, Dante Stefani, co-



Camera delle Autonomie e | chiede l'abolizione delle Prouna più ampia precisazione delle funzioni regionali «sono elementi ai quali la Lega guarda con interesse. Stefani ha passato in rassegna vari aspetti della riforma istituzionale. Vediamoli in

USL — La riforma sanitaria va rivista in modo che i servizi possano meglio funzio-nare, ma ribadendo che le USL sono organi dei Comu-

AREE METROPOLITANE -Non possono essere individuate solo sulla base di un calcolo numerico della popolazione, si tratta piuttosto di zione ad elezione diretta, con un ruolo di programmazione e coordinamento del territorio e gestione del servizi. Non sembra praticabile, in nessun caso, l'elezione diretta

del sindaco.
PROVINCIA — Dovrà avere funzioni gestionali, di ampia scala, in materia oggi amministrata dalle Regioni. Su questo argomento c'è tuttavia da registrare la proposta di legge repubblicana, prè-sentata in questi giorni, che

STATUS DEGLI AMMINI-STRATORI - Giudizio posi-

tivo sulla legge passata re-centemente al Senato e che adegua le retribuzioni degli amministratori. Essa, per Stefani, sana una situazione insostenibile e garantisce il mento di funzioni di interesse e utilità pubblici. C'è poi da registrare un segnale preoccupante contenuto nel messaggio inviato all'assemblea da Bettino

Craxi. Sull'area impositiva del Comuni, che il governo è impegnato ad attuare», e scomparso qualsiasi riferimento temporale. Come s ricorderà, all'assemblea dell'ANCI, tenuta a Sorrento lo scorso novembre, dopo una penosa disputa a distanza tra Goria e Visentini, Craxi comunicò che la legge sulla potestà impositiva non si sarebbe potuta fare nell'84 (dando ragione al ministro repubblicano delle Finanze) rimandandola in modo e-splicito al 1985. Adesso è di nuovo scomparso ogni rife-

rimento all'entrata in vigore

che tutti ritengono indispensabile, ma che somiglia sempre più alla tela di Penelope. Cosa vuol dire? Che non se ne parlerà nenimeno per l' anno prossimo? Il sottosegretario all'Interno, Ciassi, che leri ha parlato a nome del governo, non ha davvero

chiarito la circostanza. Va infine segnalato l'intervento del presidente dell' Unione Province d'Italia (UPI), Gianvito Mastroleo, socialista, secondo il quale «il fallimento della politica governativa di risanamento della finanza pubblica si è riversato sulle categorie socia-li meno protette che costituiscono ancor oggi la preoccupazione più angosciante per gli amministratori locali, specie del Mezzogiorno». È per questo, ha detto, che è giunto il momento edi saldare autonomismo e meridionalismo, attivando nel sud quegli strumenti di accrescimento delle nuove professionalità locali, per conquistare produttività ed efficienza.

Guido Dell'Aquili

### Per la candidatura democratica

## Fra Hart e Mondale ora si apre un duello dall'esito incertissimo

Dal nostro corrispondente

NEW YORK - Ci sono già i ritirati nella corsa alla candidatura democratica. Alan Cranston (2 per cento nel New Hampshire), senatore pacifista della California, ha trovato un bellissimo epitaffio: ¿Conosco la differenza tra i sogni e la realtà». Anche altri due tra gli ultimi arrivati — Hollings e Askew — salutano e se ne vanno. Restano in gara Gary Hart, l'inopinato vincitore, Walter Mondale, il favorito della vigilia sbalzato al secondo posto, John Glenn, che Italo Calvino chiamerebbe «il candidato inesistente», e due combattenti per la bandiera: Jesse Jackson che alza il vessillo delle minoranze di colore e George McGovern, il liberal

dell'ultimo urrah. Se si prescinde dalle apparenze, siamo a un duello Hart-Mondale, dall'esito incertissimo. Le prossime tappe, e cioè le primarie e i «caucus» (assemblee degli iscritti), in una dozzina di stati diranno quale sarà stato l'effetto prodotto dagli elettori del pic-colo e bizzarrissimo stato del New England. Si voterà nel Massachusetts, in tre stati chiave del sud (Georgia, Alabama e Florida), nel Washington, nel Nevada e in stati che pesano poco o nulla politicamente, come l'Alaska e le Hawaii.

Le prossime tappe diranno quale è stato l'effetto del risultato a sorpresa nel New Hampshire Quali sono. le componenti del successo



gode del sostegno dei notabili di partito e sindacali. Inoltre,

dispone di una grande quantità di fondi. In questi stati, meno

oscillanti del New Hampshire, il potere della tradizione è forte e

Mondale è, appunto, la tradizione, il vecchio patrimonio politico

del partito democratico, una figura nazionale ben nota, se non

altro per essere stato alla Casa Bianca come vice di Carter. Un

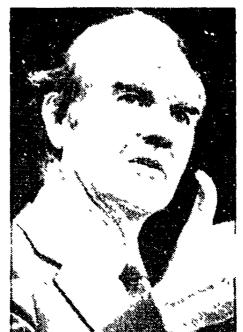
altro fattore lo avvantaggia: una riforma delle regole di partito,

elaborata dall'establishment per mettere in difficoltà le sortite

**Gary Hart** 

Wülter Mondale

Sulla carta, Mondale è favorito dal fatto che ovunque egli è stati americani e questa concentrazione favorisce chi ha strutturiuscito a mettere in piedi una macchina elettorale robusta e re elettorali solide e ramificate. re elettorali solide e ramificate. Hart, ovviamente, pensa di poter rovesciare il pronostico con il blitz che potrebbe operare grazic alla grande risonanza del successo del New Hampshire. Inoltre, l'analisi delle motivazioni fornite da quegli elettori ha rilevato che Hart è stato capace di ribaltare a suo vantaggio molti di quelli che erano i punti di forza di Mondale. Il sostegno del sindacato, ad esempio: Hart ha ottenuto il consenso degli indipendenti che vedono con sospetto il legame di Mondale con la corporazione sindacale e, in pari temdegli outsiders, ha concentrato la metà delle primarie e dei cau-cus in un mese. Nelle prossime settimane si voterà in 25 dei 50 po, ha ottenuto il 37 per cento dei voti dei militanti sindacali contro il 32 andato a Mondale. Il che vuol dire che perfino gli



George McGovern

Gary Hart, inoltre, si è rivelato più capace di suscitare entusiasmo, partecipazione attiva, adesione appassionata mentre molti di quelli che si pronunciavano per Mondale lo facevano con i se

iscritti non votano come vorrebbero i boss.

e i ma e, all'ultimo minuto, si sono spostati su Hart. Nel contrasto tra ideo fresche (Hart) ed esperienza (Mondale) ha vinto la voglia di cambiamento. Una incidenza particolare, nella scelta, ha avuto la questione della pace. Etbene, la metà di quanti considerano che il compito fondamentale del presidente sia quello di evitare la guerra hanno dato la loro preferenza ad Hart. Mondale ha trovato più consensi sulle questioni economico-so-ciali, che interessano in modo più acuto l'elettorato di mezza età

Mondale si è identificato un po' troppo nell'establishment liberal del partito e ha trovato scarso seguito tra gli elettori con meno di 40 anni. Insomma, quelli che sembravano i punti di forza di Mondale si sono rivelati punti deboli. E ciò perché soprattutto tra gli elettori indipendenti ma anche tra gli stessi iscritti al partito democratico si punta meno di prima sull'organizzazione degli interessi per spartirsi la più larga fetta dei ben.c-fici federali, perché l'entità del deficit pubblico preoccupa, per-ché l'egoismo delle corporazioni suscita inquietudine. Sembra dunque che Mondale non abbia capito quali cambiamenti di fondo, nello stesso campo democratico, ha provocato o ha segnalato l'ondata reaganiana.

Non per caso, Tip O'Neill, speaker della camera e vecchio maneggione del partito democratico, ha commentato il voto del New Hampshire come d'alba di una nuova epoca. E altri hanno parlato di un «cambio di generazione», sia nell'elettorato, sia nella leadership. Se il New Hampshire è una eccczione o, piuttosto, un segnale che qualcosa di profondo sta mutando nella società politica americana, lo diranno queste votazioni di marzo. La «convention» di San Francisco, cioè il congresso nel quale il partito farà ufficialmente la scelta del candidato da contrapporre a Reagan, si svolgerà a luglio e per garantirsi il successo l'aspirante dovrà conquistare la maggioranza dei 3.933 delegati, cioè almeno 1.967. Per ora, dopo i primi caucus, le prime primarie e le scelte compiute dai parlamentari, la classifica è la seguente: Mondale 140, Hart 17, Glenn 17, Jackson 10, Askew 4, Hollings 4, McGovern 0, non impegnati 40. Nel New Hampshire, Hart ha conquistato 10 delegati contro 8 di Mondale e zero degli altri. Ma questi schieramenti non resteranno cristallizzati. I delegati possono passare in altro campo se ci sarà ciò che Hart spera: il .band wagoon», la corsa a salire sul carro del vincitore.

Aniello Coppola

## Gemayel ritorna a Beirut dopo l'abbraccio di Damasco

## Jumblatt e Berri insistono: «Con lui non vogliamo trattare»

Prima di ripartire il presidente libanese non ha fatto dichiarazioni - Appare scontata però l'abrogazione dell'accordo con Israele - Dure affermazioni del leader druso

Dal nostro inviato BEIRUT - La visita di Gemayel a Damasco si è conclusa quando il presidente libanese stato accompagnato personal mente all'aeroporto dal presidente siriano Assad ed è ripartito alle volta di questa capitale dove, a notte inoltrata, non si aveva ancora notizia del suo arrivo. Una conferenza stampa che si sarebbe dovuta svolgere prima della partenza non ha avuto luogo. forse per mancanza di tempo. Assad e Gemayel hanno avuto infatti complessivamente quasi otto ore di colloqui, l'ultimo, a quattr'occhi, si è protratto dalle 13 fino alle 16,45 di ieri. Fino a questo momento nessuna informazione ufficiale è stata fornita sui ri sultati di questi colloqui, che peraltro lo stesso Gamayel ha definito «eccellenti». Una fonte del suo seguito ha ritenuto di aggiungere che «tutto va per il meglio. Da parte siriana fonti ufficiali si sono limitate a dichiarare che i due presidenti hanno esaminato «la situazione nel Medio Oriente, e partico-larmente del Libano, alla luce delle condizioni attuali, nonché le opzioni che si offrono al potere libanese. (il «pouvoir», come qui chiamano la presidenza) Evidente il riferimento, in questa ultima frase, all'accordo israelo-lihanese del 17 maggio

Sembra dunque di poterne ricavare che la decisione della abrogazione è ormai un fatto acquisito, come del resto affermavano ieri mattina praticamente tutti i giornali di Beirut. Manca ancora l'annuncio formale, esplicito, da parte del presidente Gemavel, annuncio la cui attesa ha marcato praticamente tutta l'ultima settimana di questa drammatica vicenda libanese. leri la radio di Stato ha ritenuto di poter afferma-re che Gamayel «farà presto l' annuncio dell'abrogazione dell'accordo del 17 maggio»; e fonti relativa intesa con Assad, come l preludio a un nuovo effettivo cessate il fuoco e alla ripresa del dialogo nazionale (che secondo il giornale «As Safir» potrebbe addirittura spostarsi da Ginevra a Damasco). Ma que sta valutazione è stata proprio nelle stesse ore contraddetta Mentre Gemayel era a Damasco, Walid Jumblatt è venu-

dal leader druso Jumblatt. to a Beirut ovest, cogliendo tutti di sorpresa e facendo piazza pulita delle illazioni su un possibile contatto diretto a Damasco (sua residenza abituale negli ultimi mesi) con il suo antagonista. A Beirut Jumblatt è venuto «perchè ne avevo — ha detto -- un gran desiderio • (ne mancava da dieci mesi) ed anche per consultarsi con il leader sciita Nabih Berri, con il quale ha riscontrato euna intesa tota-le. La sosta a Beirut è durata poche ore, sotto la protezione di decine e decine di milizian del PSP armati sino ai denti. Jumblatt era arrivato in segreto all'una di notte. Ma chi pen-

sava ad un suo ammorbidimen-

riana, come si dice qui), è rimasto deluso.

In una breve dichiarazione ai giornalisti, Jumblatt ha detto che il viaggio di Gemayel a Damasco è «una vittoria della Siria», che non ha nulla a che fare con i problemi interni libanesi e ha ribadito che non ci sarà una ripresa del dialogo di riconciliazine nazionale se prima non verrano «denunciati i responsabili delle distruzioni nella banlieue sud di Beirut e sulla montagna. Voglio sapere — ha aggiunto il leader druso — chi ha ordinato all'esercito di gettarsi nel conflitto interno, determinando così la sua disintegrazione. Gemayel, come presi-dente della Repubblica e comandante in capo delle forze armate, è a nostro avviso il responsabile.

Sul piano del confronto interno il viaggio a Damasco è stato dunque inutile, e Gemavel si troverà ora preso tra due fuochi, cioè tra l'opposizio-

governative hanno detto di to, nei confroti di Gemayel, do-ne islamo-progressista e i «duri» considerare tale annuncio, e la po la accettazione da parte di delle «forze libanesi» di destra? questi della copzione araba. (o | Sarebbe force azzardato afferdella Siria hanno un peso indubbio Le parole di Jumblatt potrebbero essere state dettate sia dalla volontà di non apparire dipendente dalle decisioni di Assad sia dalla tentazione di alzare ulteriormente il prezzo con Gemayel, ora che questo ha compiuto una virata di centottanta gradi nella sua politica e si trova quindi con le spalle più che mai scoperte.

Non è detto dunque che la

porta del negoziato non possa

comunque dischiudersi nei prossimi giorni, tanto più che buona parte del notabilato sunnita e qualche alleato di Jumblatt (come l'ex presidente Frangieh) sono anch'essi con-trari alla rimozione di Gemayel. Per l'intanto, tuttavia, la pressione continua ad essere esercitata •alla libanese•, vale a dire aumentando il volume di fuoco. Dalla fine della mattinata le sparatorie sono riprese sia sulla «linea verde» che in montagna, nel primo pomeriggio (come già all'alba) cannonate sono piovute su diversi quartie-ri anche centrali di Beirut ovest, e l'urlio insistente delle am-bulanze ha fatto temere che fosse scoppiata un'altra autobomba. C'e stato anche un nuovo limitato bombardamento navale USA: la fregata «Sims ha sparato mercoledi a tarda sera venti salve per rispondere a stiri diretti contro e intorno al personale USA, ha detto il portavoce, senza però precisare li quale personale si trattasse în precedenza numerosi colpi artiglieria erano caduti fra Baabda e Yarze, dove si trova anche la residenza dell'ambasciatore Bartholomew. Per buona parte della notte Beirut è stata sorvolata da aerei •non

Giancarlo Lannutti

sultati: votanti 538, domanda

1: 10 si (1,85°c), 528 no

identificati».



## Una delegazione del PCI ricevuta dal presidente Assad in Siria

DAMASCO — Una delega-zione del PCI guidata da dell'oltranzismo america-Dario Valori e composta | no. da Claudio Carnieri e Massimo Micucci, è stata ricevuta martedì a Damasco dal presidente Assad. La delegazione, su invito del partito Baath arabo socialista, ha visitato la Siria e ha avuto numerosi incontri. Assad ha avuto parole di apprezzamento per il ruolo svolto dal PCI nella crisi libanese e mediorientale. Valori ha confermato le preoccupazioni per le difficoltà cui è sottoposta la Siria, con l'intero mondo arabo, a causa dell'in-

parte italiana, è stato confermato il riconoscimento del ruolo della Siria e ribadito il sostegno a una soluzione negoziata della crisi libanese e più in generale ad una giusta pace che concluda il conflitto tra a-rabi e israeliani salvaguardando la sicurezza di tutti gli Stati della regione e i diritti del popolo palesti-nese. A tal fine è stato sottolineato che sono indispensabili l'unità e l'autonomia dell'OLP.

## **Anche i militari francesi** pronti a partire dal Libano

L'annuncio del «ritiro in tempi brevi del contingente» è stato dato ufficialmente ieri a Parigi dal ministero degli Esteri

Dal nostro corrispondente | propriato per appoggiare gli PARIGI - La Francia ha chiaramente lasciato intendere ieri sera che ritirerà prossimamente il suo contingente dal Liba-no. Il veto opposto dall'URSS al Consiglio di sicurezza all'invio di caschi blu dell'ONU per assolvere il ruolo che fu della forza multinazionale l'ha spinta verso questa decisione. La decisione di mantenere la presenza dei suoi 1200 uomini a Beirut era infatti stata giustificata come una copertura tran-sitoria in attesa dei caschi blu-Ma ieri sera il Quai d'Orsay ha dovuto riconoscere che «il dispositivo attuale non è più ap- cia consulterà le autorità rap-

sforzi indispensabili di riconciliazione nazionale tra libanesie che da Francia — che più di tutti ha fatto il suo dovere e adempiuto ai suoi obblighi nei confronti di un paese amico non può assumere da sola la responsabilità della comunità delle nazioni nel Libano». Il ritiro dei 1200 militari francesi ancora nel Libano potrebbe dunque essere orma questione di pochi giorni (ieri intanto, è iniziato l'imbarco del materiale dell'esercito francese). Il Quai d'Orsay non lo pre-

cisa, ma afferma che la Fran-

presentative del Libano nelle prossime ore al fine di esaminare le conseguenze da trarre dal voto del consiglio di sicurezza». Fonti governative avevano fatto sapere già in mattinata che Parigi •non prenderà decisioni precipitose» e che un eventuale ritiro avrà luogo nella «dignità» secondo una formula impiegata di recente dal presidente Mitterrand e che voieva suonare implicitamente critica nei confronti degli altri tre partners della forza multinazionale (Gran Bretagna, Italia e Stati Uniti, che avevano abbandonato la capitale libanese una quindicina di giorni fa. Il man-

«Non posso non pensare a Comiso, alla minaccia che rappresenta: gli italiani devono esprimersi»

Musatti: sì al referendum sui missili

review of the real of the same of the contraction

tenimento della presenza fran- | per opporsì all'invio dei caschi cese in Libano, insistevano ieri le stesse fonti governative a preventiva giustificazione di una implicita decisione di ritiro che era condizionato a due scadenze: il ricorso al Cconsiglio di sicurezza dell'ONU conclusosi col nulla di fatto di mercoledì notte e la capacità di riconciliazione dei libanesi tra di loro. Su questo secondo punto Parigi dice oggi di continuare a nutrire una certa speranza ma quel che predominava ieri sera era la delusione per il fallimento della sua iniziativa. Le due superpotenze, Stati

Uniti e Unione Sovietica, si faceva notare da parte di fonti governative, malgrado le assicurazioni date alla Francia si sono lasciate trascinare nella logica della competizione che regge i loro rapporti, anche quando era risultato chiaro che la totalità dei paesi non allineati si era dichiarata a favore delproposte francesi. Le stesse fonti sottolineavano in particolare che l'argomento invocato dal rappresentante sovietico

blu a Beirut sarebbe specioso. Il progetto francese modificato secondo le suggestioni avanzate dai non allineati garantiva, secondo Parigi, il ritiro della for-29 multinazionale sia dal territorio che dalle acque territoriali libanesi. Certo, si ammette, ignorava la presenza delle navi della sesta flotta americana che non entrano, si dice, nel dispositivo logico della forza multinazionale. Ma quello stesso progetto implicava, chiedendo a tutti i membri dell'ONU di astenersi da ogni intervento negli affari interni libanesi e in particolare da «azioni militari», 'arresto dei bombardamenti americani. In una parola Parigi ritiene dunque ingustificate le richieste sovietiche giudicate inutili anche dai non allinesti. Ieri sera non ci si facevano ormai molte illusioni circa la possibilità di un rilancio in sede ONU di nuove iniziative e so-prattutto sulla eventualità di vedere l'URSS ritornare sulle proprie decisioni.

Franco Fabieni

### Israele al Libano: «Sarà peggio per voi»

TEL AVIV — Minacciose reazioni in Israele alla imminente decisione del presidente Gemayel di denunciare l'accordo del 17 maggio 1983. L'abolizione dell'accordo sarà sun grave passo che danneggerà soprattutto gli interessi del Libano», ha detto ieri il premier Shamir in una dichiarazione a radio Gerusalemme. «Israele ha aggiunto Shamir -- prenderà le necessarie misure per la sicurezza della sua frontiera settentrionale, senza più tenere conto degli obblighi e delle limitazioni assunti in seguito alla firma dell' accordo». «Israele — ha detto ancora il primo ministro — adotterà misure di sicurezza per proteggere la sua frontiera, se ciò sarà possibile d'intesa con le autorità centrali libanesi, altrimenti con quelle localis.

Circoli governativi israeliani hanno definito il viaggio di Gemayel a Damasco sun viaggio a Canossas.

CAGLIARI - Il consiglio comunale contro le installazione dei missili a Comiso e contro la crescente militarizzazione della nostra Isola. È accaduto a Sassari, seconda città della Sardegna, con sindaco democristiano e giunta pentapartito. L'assemblea civica ha votato quasi all' unanimità una mozione unitaria che contiene un appello agli USA e all'URSS perché non procedano all'installazione di nuovi missili in Europa e ritiri-

ri già esistenti Un appello viene lanciato anche al governo italiano «perché consideri seriamente il prezzo già pagato dal popolo sardo nel suo territorio con la massiccia presenza di basi militari» (comprese quelle NATO e USA). Il governo Craxi «deve compiere atti concreti - si legge nella mozione - diretti alla progressiva e sostanziale riduzione delle servitù militari esistenti in Sardegna, che contrastano oltre tutto con le esigenze di sviluppo economico e sociale». Dall'assemblea civica sassarese viene infine un chiaro segnale a favore del referendum

autogestito, indetto dai comi-

tati per la pace. La massima i-

stituzione comunale si fa in al-

tre parole garante dello svolgi-

no o riducano le testate nuclea-

### Sassari, sindaco de e giunta pentapartito non vogliono i Cruise

mento del referendum, auspicando che esso si svolga nelle forme e nei modi più democra-

Intanto in altri centri sardi il referendum autogestito è già alla fase finale dello spoglio delle schede. Nei maggiori licei e istituti tecnici di Cagliari il 90° degli studenti si è dichiarato contrario alla installazione dei missili a Comiso, e una percentuale ancora più alta ha sottolineato che la decisione finale deve essere presa comunque dal popolo italiano attraverso un referendum indetto dal Par-

MANTOVA - Nei prossimi giorni, dal 10 al 18 marzo, si svolgerà a Mantova e in altri 37 comuni su 70 il referendum autogestito. Il Comitato mantovano per la pace, facendo proprio l'appello del Coordinamento nazionale, ha deciso, con l'appoggio e il sostegno di per- | mento?, si sono avuti questi ri-

sonalità politiche di diversa estrazione, della cultura e dei movimenti dell'associazionismo (Arcı, Acli, Lega Ambiente. Obiettori di coscienza), di indire anche a Mantova il referendum autogestito, per dare voce e consultare la gente su un problema importante e decisivo quale quello del pericolo di guerra nucleare. Intanto si è già cominciato a votare in una fabbrica a larga manodopera femminile come la Corneliani e in un istituto professionale per l' industria e l'artigianato, il «Leonardo da Vinci». Alla Corneliani alle due domande cui si chiede di rispondere con un si o con un no «Sei favorevole alla installazione dei missili a Comiso e sul territorio nazionale? e «Ritieni che la decisione sull'installazione dei missili nucleari in Italia debba essere presa dal popolo mediante referendum indetto dal Parla-

(98,15%); domanda 2: 470 si (87,37%), 68 no (12,63%). Al Leonardo da Vinci ci sono stati 578 votanti con questi risultati: domanda 1: 87 si (15°c), 488 no (85°c); domanda 2: 513 si (88°c), 62 no (12°c). Hanno quindi espresso il loro parere già 1.116 persone. Il Comitato promotore del referendum ha come objettivo che in città vengano a dare il proprio parere almeno 10 mila cittadini: un obiettivo importante che richiede un grande sforzo di mobilitazione. Per questo saranno allestiti in città venti seggi tra il 10 e il 18 marzo prossimi in tre parrocchie, in sei circoli Arci, in tutte e nove le circoscrizioni, nella sede dell'Anpi e nel centro storico. Questo ultimo seggio sarà aperto per tutti i dieci giorni dell'iniziativa è accanto ad esso si prevede di allestire una tribunetta da cui chiunque lo voglia potrà parlare agli altri, esprimendo liberamente la propria opinione. Ma si voterà anche in provincia e i Comuni più importanti in cui si svolgerà il referendum e in cui si sono formati i comitati di garanti sono: Suzzara, Ostiglia, Castiglio-ne delle Stiviere, Viadana, Sermide, Poggio Rusco, Canneto sull'Oglio, Goito.

Il 63 per cento degli olandesi contrario agli ordigni nucleari L'AJA — Il 63 per cento degli olandesi è contrario all'installazione di euromissili sul terri-

torio dei Paesi Bassi: è una delle indicazioni che emergono dai risultati, resi noti all'Aja, di un'indagine demoscopica effettuata nello scorso gennaio su incarico della presidenza del Consiglio. Lo stesso sondaggio ha evi-denziato che solo il 24 per cento della popolazione olandese è

favorevole allo spiegamento degli euromissili mentre il 13 per cento non si pronuncia Il 47 per cento degli oppositori intende contestare attivamente l'installazione degli euromissil qualora il governo la decida.

Dal nostro corrispondente

MASSA CARRARA - Siamo nel Salone degli Svizzeri (gremito) di Palazzo Ducalea Massa. Cesare Musatti esordisce: .Sì, io vi parlerò della psicanalisi, prima però vorrel accennare ad un grave problema che si agita nel mondo: oggi su tutta l'umanità incombe il pericolo nucleare, le due superpotenze hanno accumulato un potenziale distruttivo capace di disintegrare per ben 7 volte il nostro pianeta. E allora, io vorrei unire la mia voce alla più generale protesta contro la proliferazione delle armi nucleari. E non posso non pensare a Comiso, alla minaccia nucleare che rappresenta non soltanto per altri Paesi, ma anche per il nostro. Io non posso che aderire nel modo più fervido all'appello perché gli italiani abbiano la possibilità di esprimere, mediante un referendum, la volontà di un popolo di rimanere fuori da una terribile logica. Noi non dobbiamo prestarci ad essere l'obiettivo di uno sterminio atomico. E per far questo non possiamo che affermare che non vogliamo armi atomiche nel nostro

Il pubblico, dapprima sorpreso, lo av-

per parlare di «Autoanalisi, analisi didattica e analisi personale», Cesare Musatti, gran padre della psicanalisi itaiiana, non ha voluto deludere ii locale Comitato per la Pace che lo aveva sollecitato a «spendere due parole sullo sforzo che 2.000 Comitati in tutta Italia stanno facerdo per portare a termine il referendum autogestito sull'installazione dei missili a Comiso». Anzi, Cesare Musatti ne ha spese anche plù di due, di parole. Poco prima, a tavola, aveva anche confessato di essere stato dal '48 al '62 Presidente dei Partigiani della Pace di Milano. •Oggi - ha precisato la situazione è diversa, indubbiamente. Soprattutto è aumentato il pericolo di una catastrofe. Il progresso tecnologico in questo campo è spavantoso. Non ci sarebbe un "giorno dopo" in caso di conflitto atomico. La civiltà, l'umanità sarebbero distrutte. Credo che oggi non si possa non essere favorevoli ad ogni forma di disarmo, in particolare: per quello atomico sono favorevole anche

ad un disarmo unllaterale. Anzi questa

dovrebbe essere la strada da seguire per

volge poi in un caldo applauso. Giunto | i popoli europei. Perché è qui da noi che si giocherebbe la prima carta nucleare, e noi saremmo le prime vittimes. Le parole escono a getto, ma sono il frutto di una riflessione profonda. La mano passa più volte a rassettare la chioma bianca. Gli occhi, azzurri, si incupiscono: «Mettere armi nucleari nel nostro Paese serve soltanto per costruire bersagli. Non hanno senso per la difesa del territorio. Dovremmo fare come la Svizzera e l'Austria. Dovremmo ripudiare ogni tipo di difesa che non sia quella individuale. Bisognerebbe fare di tutta l'Europa una Svizzera. Il discorso sull'equilibrio fra i due blocchi è troppo difficile, anche se ci spero. Ma poi rimane sempre il terrore di un errore tecnico, di una pazzo......

Cesare Musatti è acettico sulle possibilità che il referendum autogestitopossa sfociare in uno «istituzionale» promosso dal Parlamento. «Non ve lo faranno fare, hanno paura della gente, però non mollate, il referendum autogestito avrà un'indubbla efficacia sulla iniziativa dei partiti di governo».

Uno sciopero del giudici per il mancato riconosci-mento di Indennità, quando I lavoratori subiscono per la prima volta un taglio dei salari e il movimento sindacale si dibatte tra agitazioni di plazza e lacerazioni, è un fatto che desta preoccupazione e interrogativi. Eppure la giunta (unitaria) della Associazione magistrati, appena eletta, lo ha minacciato. La questione è nota, anche se su di essa non si è fatta forse chiarezza fino in fondo. 1 magistrati amministrativi e quelli ordinari, nonché gli avvocati di Stato, dovrebbero percepire uguale retribu-zione (uso il condizionale perché in realtà gli amministrativi svolgono infinite altre attività largamente ri-

compensate). L'equilibrio fu rotto però dalla Corte del Conti che, con provvedimento singolare quanto discutibile, calcolò I propri livelli di retribuzione

tenendo conto degli scatti di anzianità maturati. In pratica si «aumentò» autonomamente gli stipendi. Della cosa si impadroni il sindacato nazionale magistrati (un gruppo formatosi in contrapposizione all'Associazione) che promosse una serie di ricorsi di magistrati ordinari ai tribunali amministrativi regionali. Il TAR del Lazio per primo, e poi altri, accolsero le richieste e riconobbero il diritto ad eguale trattamento. L'Avvocatura dello Stato impugnò per conto del governo, ma il Consi-glio di Stato in adunanza plenaria, non solo dette ragione al giudici ordinari, ed anche a se stesso, ma estese ai magistrati amministrativi una speciale indennità detta di «rischio», concessa al giu-dici ordinari quando più violento era l'attacco terroristi-

Un affare, come si vede,

accolte perché isolano il PCI. Il disegno è miope e rozzo,

perché non tiene conto né del legami del PCI con la realtà

sociale del paese né delle resistenze che incontrerebbe in una

parte del padronato e negli stessi partiti di governo. Ma esiste

e sarebbe un errore sottovalutario. Esso riguarda tutta la

sinistra: quella organizzata nei partiti di opposizione e quella

di opposizione, diffusa, «sommersa», e «dispersa» che è fuori

dal partiti. Infatti la sconfitta del movimento operalo e del

PCI, oggi più che mai, significherebbe, senza retorica, sbrin-

dellare il tessuto democratico del paese e metterio in naftali-

ci riempiono di orgoglio e di speranza; va bene la battaglia parlamentare ad oltranza per impedire la conversione in leg-ge del decreto, ma non sono sufficienti. Vittorio Foa, nell'in-

tervista all'Unità si è dichiarato convinto «che proprio quelli

che oggi lottano con maggiore fermezza saranno più capaci nella ricerca di nuove vie». Questo può valere per il sindacato,

ma non per l'insieme degli equilibri politici è di governo. L'iniziativa politica per liberarsi di questo governo è ur-gente, ma le soluzioni tattiche e intermedie in nessun caso

dovrebbero lasciare in ombra la strada maestra dell'alterna-

tiva, pena la confusione dei militanti comunisti e la perdita di fiducia e di consensi di quanti vedono nel PCI il perno dello

schieramento alternativo. La politica di alternativa va quin-

Vanno bene guindi le grandi manifestazioni di piazza che

## Giudici e indennità Com'è rischiosa quella proposta di fare sciopero

cuperare la vertenza con li

governo e cercando di otte-

nere il riconoscimento e l'e-

stensione a tutti della deci-

Come uscire, ora, da que-

sta brutta storia con dignità,

recuperando la fiducia e la

considerazione della gente?

sione amministrativa.

giocato tutto in famiglia, de- | cato, si è poi affrettata a reciso da chi era parte in causa, rimesso ora ad un organo, la Corte di Cassazione, che in ogni caso non può definirsi disinteressato. La vicenda rischiava di divenire ancora più preoccupante se si pensa che l'Associazione magistrati, che in un primo tempo aveva guardato con Non ci si può sentire a po-distacco all'azione del sinda- sto con la coscienza solo per-

doperato non era di quelli rispondenti al canoni di correttezza proclamati e perseguiti in tante occasioni. Non resta che affidarsi alla trasparenza e alla chiarezza di un dibattito parlamentare. Qui però bisogna fare una scelta, abbandonando falsi

un torto, quando li mezzo a-

moralismi. I giudici sono ben pagati rispetto agli altri dipendenti pubblici? Lo si dica chiaramente e si respinga qualsiasi richiesta costi quel che costi, anche uno sciopero ad oltranza. C'è il rischio (perché nasconderio?) che la legge di mercato, come in tutti i paesi capitalistici, provochi un esodo verso profes-sioni più redditizie. Ma è un rischio da correre anche perché forse quelli che resteranno lo faranno per il gusto del lavoro e non si sentiranno diversi dagli altri. Se invece si vuole puntare tutto sulla

ché si è cercato di riparare ad | professionalità e soprattutto se si vuole assicurare ai magistrati una certa indipendenza economica, affrancandoli dai condizionamenti e dal bisogno, si tenga conto anche del problema econo-mico, nei limiti del giusto, senza menare scandalo. Ma di questo si deve discutere apertamente, senza ambigui ammiccamenti.

Ciò che bisogna scongiurare è il pericolo che, ancora una volta, quella parte più interessata del potere politico ricorra alla logica delle mance, come ha fatto finora, per potere al momento opportuno ricattare e trattare sottobanco. È il modo più semplice ed efficace per tenere asservita la magistratura. In questo particolare momento è un fatto da non sottovalutare.

Tullio Grimaldi Magistrato di Cassazione

### La linea è chiara. L'ha spiegata per tutti Agnelli al diretti-vo della Confindustria, quando ha affermato che le proposte del governo per il padronato non sono le migliori na vanno <u>Indipendenti e PCI</u>

## Una iniziativa per riaggregare la sinistra «dispersa»

liberarsi dalla cultura e dalla prassi politica dell'emergenza che i partiti di governo hanno interesse a rendere permanente. Il superamento dell'emergenza e la proposta di una ipotesi progettuale e di trasformazione aprirebbe possibilità nuove di dialogo e di confronto con tutte le energie esterne ai partiti favorendo il loro impegno e reinserimento nel circulto della politica attiva. In tale contesto può essere visto correttamente il rapporto PCI-Sinistra Indipendente nelle sue molteplici espressioni e può essere individuato il ruolo politico che quest'ultima potrebbe essere chiamata a svolgere. Il PCI ha eletto quaranta parlamentari, decine di consiglieri regionali, centinala di amministratori locali. Ha pro-

dotto un notevole sforzo di apertura e di laicità, ed ha anche fatto, consapevolmente o no, un grande investimento. Finora è mancata qualsiasi correlazione tra investimenti e produttività e in termini di contributi, se non individuali, alia politica di alternativa, e in termini di consensi elettorali. Il pericolo quindi, anche per l'avvenire, non è la strumentalizzazione degli eletti, ma la joro «sottoutilizzazione». So bene che alcuni del compagni eletti temono di «sporcarsi le mani» con qualsiasi forma di organizzazione perché vi intravvedono l'ombra del partito. Ma dovrebbero anche spiegare, dal momento che sono alternativisti convinti, come si fa ad allargare l'area del consensi a sinistra senza organizzare almeno un «circuito. di informazioni e di lavoro comune, che non può certo essere improvvisato nelle vigilie elettorali. -

Esistono in ogni città singoli, circoli, gruppi, riviste, disponibili che hanno bisogno di una cartina di tornasole per iden-tificarsi e di un collante per collegarsi. Perché gli indipendenti di sinistra, siano nel sindacato o nelle istituzioni, non potrebbero svolgere entrambe le funzioni partendo speri-mentalmente da alcune città? Io sono convinto, e non da oggi, che l'aggregazione della sinistra «dispersa» renderebbe possibile il sorpasso elettorale del PCI. A quel punto camblerebbero le regole del gioco e sarcbbe possibile togliere a Craxi potere di veto e di arbitrato che di volta in volta esercita. il piano più generale l'iniziativa potrebbe essere propedeutica alla preparazione di una sorta di Epinay Italiana, con-dotta da una pluralità di soggetti, per la quale, al punto in cui è pervenuto il processo di revisione del PCI, non vedo franca-

Consigliere regionale della Lombardia Lega dei Socialisti

## **LETTERE** ALL'UNITA'

### l pericoli di una concezione **autoritaria** e settaria

della militanza politica Cara Unità

lo sforzo dei comunisti italiani è quello di determinare una fase di transizione all'alternativa democratica evitando di rimanere isolati politicamente e socialmente.

Per spezzare l'isolamento di cui si vuol fare oggetto il PCI, è importante anche il nodo dei comunisti di presentarsi tra i cittaiini. I lavoratori. Dico questo perché ho constatato talvolta grandi difficoltà nella militanza comunista, dovute a una concezione autoritaria e settaria della militanza stessa concepita come valore principale di vita. Certamente viviamo in una situazione eco-

iomica e politica che fa sperimentare a tutti una civiltà il più delle volte violenta e bandiesca, uomini e poteri corrotti e parassitari: na tutto questo non autorizza la forzatura di pretendere che la politica, sia pure in nome di nobili ideali, possa diventare sempre il platto principale per tutti. La gente ama'anche andare allo stadio, al cinema, al ristoante **e, per esigenze spirituali, in chiesa,** o fare le cose più diverse ecc.

I militanti comunisti, che giustamente dedicano la loro vita, il loro tempo al partito, agli ideali del socialismo, devono trovare le forme migliori perché la loro cultura e civiltà superiori possano influire sul costume popolare e non essere respinte.

**EMILIO SPADARI** (Regensdorf - Svizzera)

### II padre Tomislao

Cara Unità,

ho letto il 28 febbraio la lettera di Bruno Olinti di Cagliari intitolata «A nuovo pretendente, vecchio precedente», a proposito della possibile candidatura al trono d'Italia — e per ora magari solo a un seggio di deputato – da parte del giovane duca d'Aosta. Vorrei però ricordare anch'io un precedente, questa volta più rassicurante. E riguarda il padre stesso di questo duca, il quale si chiamava

Questo Ajmone, durante l'ultima guerra mondiale venne a un certo punto designato dalle potenze fasciste a diventare Re di Croazia, col nome di Tomislao II. Mu non cinse mal la corona a Zagabria per l'inconveniente che... in Croazia c'erano i partigiani di Tito, i quali si battevano col motto: «Morte al fascismo, libertà ai popoli».

ARISTIDE NEGRONE (Torino)

### Il solito vizio: dividere in buoni e cattivi

leggendo i vari testi di storia della filosofia, si può ben notare che gli autori cattolici non fanno mal mancare la propria opinione riguardo a un pensatore. Cosicché essi dividono i filosofi în due gruppi: i buoni e i cattivi. I primi, esaltati molto, sono: Socrate, Platone. Aristotele e tutti i filosofi cristiani. l secondi sono presentati invece come dei malati di mente o dei perditempo. Appartengono a questo gruppo molti pensatori, ma so-prattutto, secondo loro, i Sofisti, Marx, Nieizsche e Sartre.

Da tutto questo si può ben affermare che esiste disinformazione e propaganda ideolo-gica anche nell'insegnamento scolastico, oltre che al telegiornale. E che questo nostro Stato non fa nulla per eliminare tali forme

Questi autori cattolici non si chiedono affatto se ciò che scrivono sul testi rispetti il pensiero di ogni singolo filosofo, la cultura e

PAOLO MAZZOCCO

### Per «l'Italia dei popoli» e non delle «Lighe»

Cara Unità.

si ritorna a discutere della «famigerata» Liga Veneta (a cui fa ora da contraltare un' altra altrettanto agguerrita «Liga del Sud») e della intolleranza che caratterizza sempre il sorgere di siffatti gruppi e atteggiamenti. Anche se si tratta sostanzialmente di tendenze marginali e minoritarie, fatti analoght accadono (anche in termini più esasperati) in Trentino-Alto Adige, in Piemonte ed anche al Sud (anche se, per la diversa matrice storico-culturale, certi fenomeni meriterebbero nelle differenti recità del Paese analisi diversificate e approfondite), in Sardegna, in Sicilia dove non sono del tutto spente antiche vocazioni» separatiste e spinte centrifughe.

Certe tendenze, pregiudizi, frutto anche di sottocultura, di vieto municipalismo o regionalismo, sono sempre latenti ed in agguato ed emergono nei momenti di grave crisi economica ed occupazionale quale quella che stiamo vivendo. Essi in Italia sono imputabili a tanti fatti, e alla lenta (o mançata) unificazione culturale del Paese, e al nostro distorto modella di sviluppo e all'intotteranza nel confronti di «culture» diverse, di linguaggi e codici di comportamenti «diversi». Ognuno è geloso della propria identità, della propria tradizione culturale e folciorica, della propria città, della propria -mila-

nesità» e «sicilianità», del proprio gergo... e questo è legittimo; ed il rispetto della specificità del patrimonio culturale di ogni gruppo, regione o città è anche legittimato dal dettato costituzionale. Ma da qui a essere indulgenti verso gravi forme di campanili-smo, verso i «razzismi», i pregiudizi e i intolleranza di qualsivoglia «Liga» o regione nel confronti di altri gruppi, ce ne corre.

Voglio dire con crgoglio però che la «cultura» della «separatezza» e del localismo più retrivo è estranea alla tradizione laica della sinistra italiana e del movimento operato, ma appartiene, in parte, alla sub-cultura cattolica e contadina e soprattutto alle forze più oscure ed eversive del nostro Paese. che l'hanno alimentata e sostenuta. La sinistra e il Partito comunista si sono

rempre battuti in passato contro uno Stato centralistico che mortificava le autonomie e le realiù locali e hanno fatto e vinto una giusta battaglia. Ma occorre anche avvertire e cogliere il senso eversivo ed anti-istituzionale di certe realtà locali e fare avanzare ulteriormente il processo reale di unifi-cazione culturale e politica di tutto il Paese. Questo significa, el di là di ogni tentativo di rimozione, essere per «l'Italia del popoli»

parafrasando e riducendo in scala un espressione d'altri) e non delle «Lighe», contro le Vandee della sottocultura e l'Iconografia del luoghi comuni: del pastore sardo che zufola alle pecore o dei contadino siciliano sull'asino col «due-botti»; contro le «innocenti» vignette di Forattipi e contro chi come Gianni Brera crede che la «Padania» sia l'ombelico del mondo

> **CARMELO UCCHINO** (Bergamo)

### Quattro difetti e un pregio

Caro direttore,

siamo due handicappati della Sardegna, dove ancora esiste il «deserto assistenziale», reduci dal convegno su «Crisi del welfare, handicap, richiesta di nuovi servizi» organizzato a Bologna da ANFFAS e AIAS I giorni 25-26 febbralo, e vogliamo fare alcune considerazioni.

La lunga filza di relazioni tenute dai vari esperti non ha consentito alcun dibattito democratico e abbiamo ascoltato cose già note. La quota di partecipazione e le spese di soggiorno erano talmente alte da impedire di fatto la partecipazione agli handicappati poveri e senza alcuna organizzazione alle spalle; e sono molti, forse la maggioranza.

Da notare che tra le varle voci di spesa ve ne era una, trasporto, che ci ha lasciati molto perplessi, perché sappiamo che a Bologna ci sono mezzi di trasporto adatti agli handi-cappati, e quindi consideriamo il trasporto

un diritto acquisito. Meno male che il compagno Pietro Ingrao ha pensato a risollevarci lo spirito il giorno dopo con uno dei suoi interventi favolosi! Ultima considerazione politica: la mattina di domenica, in un posto dove c'erano mi-gliala di persone, mancavano i diffusori del

nostro giornale! Perché? Antonello FERRERI e Maria A. VILLANUCCI

### Maturazione difficile verso la comprensione dei valori dello sport

Michele Serra, in un editoriale di presentazione ad una pagina dell'edizione del lunedi dell'Unità dedicata al rapporti tra la sinistra (PCI e movimento operalo) e lo sport, rileva che dal versante appunto della sinistra si continua a parlare di sport con una patina di diffidenza o, al più, di indulgenza. Mi sembra che l'osservazione sia esatta,

ma persino troppo benevola verso settori del nostro Partito che non hanno ancora assolutamente rimosso pregiudizi ŝtorici ed Ideologici e continuano a ritenere lo sport una specie di «oppio dei popoli», un'arma della borghesia contro il proletariato o giù di l'L

La maturazione verso la comprensione del valori sociali e culturali dello sport è veramente molto lenta, malgrado le nostre fatiche di questi anni, se ancora compaiono, proprio in questa rubrica, lettere di lettori che addirittura criminalizzano le attività sportive. Ne ricordo due, di qualche tempo addietro. Una invitava il PCI ad interessarsi di cose serie, ad esempio dell'-ideologia» e non di «feste e sport» che, evidentemente, per il lettore, cose serie non sono. L'altra, di un lettore della provincia di Cosenza, accomunava lo sport, insieme alla disoccupazione, al clientelismo, la strumentalizzazione politica e l'emarginazione, le armi nucleari, le false riforme scoiastiche e professionali, le tasse e le sovraimposte, tra i mezzi che i «potenti» usano per (non dare) «al giovani ideali capaci di mobilitare le energie».

Se queste sono le concezioni dello sport fatte proprie da compagni, si capisce come diventa pol difficile per tante nostre Istanze ed organizzazioni (vedi la FGCI), non solo stare coi giovani e ascoltare le loro domande, ma soltanto capirli e capire la società che ci circonda.

Speriamo siano una minoranza... e qualcuno vada a rileggersi quel piccolo corsivocapolavoro di Gramsci riportato proprio dalla nostra pagina sportivo-politic**a di lu**nedì 20 febbraio.

sen. NEDO CANETTI

### (responsabile settore sport Direzione PCI) Straordinari per sistema:

sono da eliminare Caro direttore.

in tutto il mondo del lavoro garantito (Stato, Parastato, Comuni, ospedali, Rat, A-ziende pubbliche, Sip, Gas, IACP ecc. ecc.) vengono sistematicamente effettuate decine di migliala di ore di lavoro straordinario. Se questi «straordinari» sono inutili, come temo, eliminarli non sarebbe un aiuto che si

darebbe alla spesa pubblica? Se sono utili, ma sistematici, non sarebbe giusto eliminarli e procedere all'assunzione di migliaia di disoccupati e cassintegrati? (Roma)

### Studia e studia si arriva a trovarla al posto giusto nel momento giusto

a seguito della campagna che avete pro-mosso per arrivare agli 80.000 abbonamenti, vorrei rendere noto il tipo di abbonamento eseguito dal sottoscritto. È un'informazione che potrebbe essere utile pubblicizzare.

Si tratta di un abbonamento annuale intestato a me ma recapitato presso un'edicola che incontro sul percorso per recarmi sul luogo del lavoro. Naturalmente l'abbonamento presso l'edicola l'ho fatto dopo aver interessato l'edicolante in questione.

Ho aspettato parecchio tempo per decidermi a fare un abbonamento perché pensavo di ricevere il giornale solo alla mia abitazione e in un orario tale della mattinata che fossi già partito per il lavoro. Inoltre, essendo pendolare con partenze del treno alle sette del mattino, ho necessità di acquistare il giornale prima di quest'ora per leggerlo an-

che durante il viaggio. In conseguenza di ciò mi sono interessato iel problema e, verificata questa possibilità, ho trovata conveniente.

Ritengo quindi che altri lettori non ancora abbonati, trovandosi in queste condizioni potrebbero seguire l'esemplo. **ALFONSO GOVONI** 

(San Giovanni Persicuto - Bologna)

### di riproposta con convinzione e decisione, uscendo dal generico, e concentrando l'attenzione e l'impegno sui contenuti di programma. Mi pare questo, d'altronde, l'unico modo per



Edoardo parla dei lavori della Commissione Bozzi

- Perna, come vicepresidente della Commissione bicamerale sulle riforme istituzionali, che giudizio dai della prima fase dei

suoi lavori? Finora le sedute della Commissione sono state dedicate a una serie di dichiarazioni politiche dei vari partiti, una sorta di dichiarazioni di intenti molto generali. Dopo questa prima fase, di comune accordo, abbiamo deciso di passare all'approfondimento delle questioni fin qui emerse accorpandole per gruppi di argomenti. Dal 6 marzo, infatti, inizieremo ad affrontare i problemi generali del sistema politico dal punto di vista della rappresentanza, della formazione della rappresentanza, del governo, dei rapporti tra governo e Parlamento, fino al temi dei diritti dei cittadini nel loro rapporto con lo Stato e la necessità di allargare la pariecipazione popolare su questioni di grande importanza (referendum pro-

positivo). «Questa prima fase del confronto ha dimostrato come il lavoro preparatorio all'istituzione della Commissione, svoitosi nella scorsa egislatura, non sia servito a trovare punti di accordo significativi. L'unico, seppure sotto forma di vaghe dichiarazioni, rigu**arda la** neccssità di rimuovere l'eccessiva invadenza dei partiti nella vita delle Istituzioni. Per noi, le responsabilità di questa situazione sono ovviamente politiche e vanno ricercate nei modo in cui si è fin qui governato. Non a caso, riteniamo che se non si trova un accordo sulla necessità di cambiare i metodi di governo ogni proposito di riforma istituzionale è destinato a cadere. Le recenti polemiche sulia pratica delle lottizzazioni (mi riferisco alla Rai. ma non solo) hanno dimostrato come la realtà sia

quella di sempre. «Per quanto riguarda l'at-teggiamento delle forze poli-tiche, il PSI non si è impe-gnato granche a definire le ue proposte nonostante le iante dichiarazioni del passato, e per questo lo atten-diamo alla prova sui punti specifici del nostro lavoro. La DC, de parte sua, pur ririformulare le regole del gioco, ha finito per concentrare la sua attenzione solo sulla proposta dei premio di mag-

gioranza, avanzata dallo stesso De Mita nel suo intervento in Commissione. Il nostro giudizio a riguardo è molto critico. Anche Zaccagnini, intervenendo al Congresso della DC, ha avuto parole polemiche verso un'impostazione del dibattito istituzionale che tende a farne una zona franca del confronto politico più generale».

— Su quali punti insistera il PCI nella prossima fase di lavoro della Commissio-

«Insisteremo, innanzitutto, su tutte le questioni che investono la moralizzazione delle istituzioni, che pongono un freno all'invasione del partiti nella vita istituziona**le e alla pratica della corru**zione. Occorre, per esempio, che l'uso del finanziamento pubblico possa essere controllato, che si ponga un limite alla degenerazione correntizia dei partiti attraverso una riforma del sistema delle preferenze previsto dal-

l'attuale legge elettorale. «Altri temi del nostro impegno riguardano la proposta di sistema monocamerale, la riduzione del numero dei pariamentari, l'alleggerimento delle funzioni legislative del Parlamento attraverso un potenziamento degli enti locali e delle loro funzioni, una precisa distinzione di funzioni tra governo e Parlamento. Infine, la necessità di invertire la tendenza che carica la magistratura e la Corte costituzionale di funzioni politiche e non di garanzia sullo svolgimento

della vita democratica. Altre questioni su cui vogliamo insistere sono quelle che investono il modo di funzionamento del governo e della presidenza del Consiglio, insomma le regole pre-viste dall'articolo 92 della Costituzione. Infine, non certo per ordine di importanza, le questioni che ri-guardano il governo dell'e-conomia e della programmazione (riprendendo tutta la problematica della partecipazione ai piani d'impre-sa), come quelle inerenti il diritto alla pace. Sul tema della pace abbiamo sollecitato un confronto sia sul modo di Intendere la nostra parte-cipazione alle alleanze internazionali (non si può, infatti, dare per scontata una volta per tutte la nostra adesione a ogni singola scelta della NA-TO, come avviene per l'in-stallazione dei missili a Co-



· La prima riunione della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. A sinistre, Edoardo Perna

## Riforme istituzionali, finora dialogo a distanza

Un dibattito molto generale, i punti di contatto non tanto significativi - Dal 6 la fase di approfondimento - Le proposte del PCI - Scarso impegno del PSI, la DC interessata al «premio di maggioranza»

miso, senza poterne discutere o capire cosa muta nel rapporto tra Stati). che l'individuazione di forme di partecipazione popolare (il "referendum propositivo", per esempio) a decisioni di così grave portata.

--- La decisione del governo di intervenire per decreto in materia di relazioni industriali avrà delle ripercussioni anche nei dibattito sulle riforme istituziona-

«I partiti della maggioran-

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI VOGUO ESSERE IL SEGRETARIO DI TUTTA LA DC

MA E'LA DC CHE NON **VUOLE ESSERE** va andare oltre. TUTTA SUA

za non possono pensare di u-tilizzare i due tavoli della — Com trattativa, quello della battaglia politica quotidiana e quello della discussione istituzionale, come se il secondo sia collocato al di fuori del dibattito politico. È inutile discutere in astratto delle possibili riforme istituzionali se il governo compie atti che modificano nei fatti le regole del gioco. Il decreto sul patto antiaflazione va in questa direzione: altera sia il

lo del Parlamento. «Non voglio, tuttavia, di-lungarmi sui contenuti di quel decreto quanto soffermarmi sui suoi risvolti istituzionali. Il fatto che il governo abbia approvato la legge finanziaria entro il dicembre dell'83 è stato salutato come un evento positivo. Questo è stato possibile grazie all'Istituzione della sessione di bilancio alla Camera e all'accordo tra tutte le forze politiche al Senato. In questo modo, si sono modificati in meglio i rapporti tra governo e Parlamento. Ma di questo mutamento non si è tenuto conto. Il governo, infatti, subito dopo aver portato a termine l'approvazione della legge finanziaria, si è affrettato a dire che ciò non

ruolo del sindacato che quel-

era sufficiente, che bisogna-«I motivi di tale scelta non sono stati splegati al Parla-mento ed è iniziata invece la lunga trattativa sul costo del lavoro. Con il decreto, poi, si agisce a senso unico: in modo scorretto verso il Parlamento (dal momento che non è stato mai informato sullo stato della trattativa e sulle necessità reali della manovra economica) e verso il sindacato, dato che se ne intacca l'autonomia. Se si vuole continuare a lavorare al tavolo delle riforme istituzionali occorre che vi sia plena lealtà sia da una parte che dall'altra. Che non si lasci a bagnomaria il confronto più generale per avviare riforme

the second of th

- Come preseguira, giunti a questo punto, l'iter dei lavori della Commissione? Si continuerà nel dibattito assembleare o ci si dividerà per gruppi di lavoro? ·Per ora proseguiremo nel dibattito assembleare sulle

priorità individuate: sistema politico e problemi della rappresentanza: autonomie locali e pubblica amministrazione; governo dell'econo-mia e delle relazioni industriali; diritti del cittadino nei confronti dell'amministrazione. Andremo a un dibattito per gruppi di lavoro solo se avranno la funzione di definire tecnicamente gli orientamenti decisi dalla Commissione. Finora il dibattito è stato molto generale e i punti di contatto non

molto significativi. - Pensi che siano adegua te l'attenzione e la mobili-tazione dei PCI verso le questioni intituzionali? Cosa c'è, eventualmente, da correggere?

«Mi sembra di riscontrare un'attenzione notevole verso quest'ordine di problemi non solo da parte di amministratori locali o specialisti del settore, ma di vasti strati intellettuali che vogliono collaborare con noi. È una disponibilità che va pienamente valorizzata, anche attra-verso specifici momenti di incontro, per dare un contri-buto sia all'elaborazione che alla risoluzione di questioni così rilevanti. Verso il nostro partito, penso che occorra sforzarsi di far cogliere ad ogni militante il nesso che c'è tra le lotte di ogni giorno e la necessità di riformare le istituzioni. Dopo il decreto del governo sul costo del lavoro questo legame è ancora più evidente. La stessa scadenza delle elezioni comunali e regionali dell'85, infine, rende irgente un bliancio deila nostra attività a livello istituzionale, oltre che un nuovo sforzo di elaborazione».

### «Il Giorno» è fazioso? Reviglio dice sì: «Ma lavoro per cambiarlo»

ROMA - È giusto che l'ENI abbia un suo giornale? «Se mi fate questa domanda, la mia risposta è no». Così ha detto ieri mattina il presidente dell'ENI, Reviglio, parlando del «Giorno» nella sua lunga audizione davanti alla commissione Industria del

Ma intanto questo giornale l'ENI ce l'ha ed è un giornale che brucia miliardi dell'erario pubblico; soprattutto è un giornale di parte, che riserva un trattamento privilegiato alla DC. Del resto l'ENI possiede anche un'agenzia, l'«Italia», e non è certo un caso se, mentre all'agenzia c'è una direttrice socialista, alla guida del «Giorno» c'è un direttore dc. La ripresa nelle vendite e la presenza di -opinionisti- anche non de non elimina né l'uno ne l'altro difetto del quotidiano: il disavanzo cronico del giornale e la sua

Sono le questioni che hanno posto il presidente dell'ENI, il sen. Margheri, ed altri commissari comunisti. «La questione della faziosità - ha riconosciuto Reviglio (che è socialista) esiste. Io mi sforzo di far rispettare al giornale il principio dell'obiettività, ma non sempre ci riesco». Ovviamente Reviglio ha ammesso anche l'esistenza e la consistenza delle perdite, pur sostenendo che negli ultimi tempi il deficit de «Il Giorno» si è dimezzato. Per quanto riguarda l'agenzia «Italia», Reviglio ha addebitato i disavanzi a ragioni strutturali, sanabili soltanto se il governo si deciderà a riservare all'«Italia» il medesimo trattamento che viene riconosciuto all'agenzia ANSA.

In conclusione: la collettività continuerà a finanziare due aziende in perdita. Ricevendone in cambio un giornale fazioso, per esplicito riconoscimento del suo stesso editore.



Scontro tra treni, 11 morti

BERLINO - Undici morti e 46 feriti, è questo il bilancio della sciagura ferroviaria verificatasi l'altra sera nella RDT. Un treno passeggeri si è schiantato su un convoglio merci fermo sui binari. Causa del disastro, probabilmente, la nebbia.

### **Tunnel ferroviario** del Brennero. Nessun impegno del governo

ROMA — Neppure aveva fatto in tempo ad uscire dalla scena per la soluzione della vertenza dell'autotrasporto, che il Brennero è tornato alla ribalta per la questione del traforo ferroviario. La linea attuale (l'unica che attraversa le Alpi a cielo aperto) costituisce una grave strozzatura nella direttrice nord-sud : causa delle carenze strutturali e dei servizi, con pesanti ripercussioni tanto sul traffico turistico quanto soprattutto su quello merci. Quando allora al tanto insistentemente sollecitato tunnel sarà data priorità nel piano poliennale delle ferrovie dello stato? Lo ha chiesto ieri alla Camera il comunista Biagio Virgili sottolineando come la questione sia aperta da anni e venga sollecitata con insistenza dalle regioni italiane del nord est, dagli operatori commerciali, dai sindacati, unitamente al completamento del raddoppio della Verona-Bologna e al potenzia-mento della Trento-Venezia. Il sottosegretario de ai trasporti, Giuseppe Santonastaso, non ha preso impegno precisi. Ha parla-to di contatti con l'Austria e la Germania Federale per «approfondire- aspetti tecnici di due possibili soluzioni di tunnel e verificarne la coerenza con la politica comunitaria dei trasporti e con le potestà primarie della provincia autonoma di Bolzano. Il rappresentante del governo ha tuttavia annunciato che le FS si ripromettono di includere il progetto del «radicale ammodernamento della linea del Brennero» nel piano poliennale in cui sono già comprese la Verona-Bologna e la Trento-Venezia. Virgi-li ha preso atto di queste dichiarazioni, ma ha sollecitato decisioni tempestive per il Brennero, prima che - ha detto - le correnti di traffico siano definitivamente dirottate su altre linee. Per quelle su cui sono in corso i lavori di raddoppio e di potenzia-mento, Virgili ha sottolineato la necessità di interventi più rapi-

## L'informazione «stile Rai» La commissione di vigilanza interrogherà Zavoli e Agnes

Sale la tensione, in vista lo sciopero

Magistrati e indennità:

«Il governo attacca

la nostra indipendenza»

Ieri ovunque assemblee affollate - «Non è un fatto di soldi, il

progetto di legge mette in discussione gli equilibri tra i poteri»

affoliate, secondo una prima

valutazione, caratterizzate

ROMA — Il presidente Zavoli, il vicepresidente | della commissione ha ritenuto che — come ha Orsello, il direttore generale Agnes saranno convocati dalla commissione di vigilanza sulla RAI per fornire spiegazioni e dati sull'informazione radiotelevisiva e sulla situazione economico-finanziaria dell'azienda. La richiesta -avanzata dai parlamentari del PCI e della Sinistra indipendente, sostenuta anche da altri gruppi - è passata nonostante che DC e PSI abbiano fatto mancare ieri mattina, in commissione, il numero legale con l'evidente intento di evitare una votazione e di far slittare lon-tano nel tempo — se non di impedire — la convocazione dei massimi dirigenti del servizio pubblico. Sarà, tra qualche giorno, l'ufficio di presidenza della commissione — assieme ai capigruppo — a decidere la data e le modalità dell'incontro con Zavoli, Orsello e Agnes. Borri, capogruppo de, ha tentato di spiegare la sua solitaria presenza con le fatiche del congresso de e concomitanti impegni nelle aule dei suoi colleghi. Ha cercato anche di mandare per le lunghe la convocazione del vertice RAI proponendo che vi si arrivasse dopo aver completato una analisi scientifica dell'informazione resa dalla RAI negli ultimi giorni. Questa proposta era stata avanzata dal liberale Battistuzzi e poi è stata recepita nell'ordine del giorno presentato dal compagno Bernardi. Ma la maggioranza

osservato il compagno Ferrara — ce n'è abbastanza per chiedere, nel frattempo, spiegazioni ai dirigenti della RAI. Un diluvio di critiche si è riversato sulla RAI - in particolare sul TG-1 — per come è stato seguito il congresso dc. C'è stato — ha detto Occhetto — una specie di mi-racolo della moltiplicazione della DC. La RAI ha aperto la campagna congressuale mesi fa, mettendosi a disposizione delle correnti e dei leader. La protesta di Scotti («il TG1 è troppo demitiano») prova che la discriminazione giunta a livelli grotteschi: non solo colpisce l opposizione, ma passa anche dentro la DC. E una informazione di «palazzo», monopolizzata dall'esecutivo, non c'è contraddittorio, sono ignorati i grandi problemi della società. Di que-sto passo — ha concluso Occhetto, citando le reazioni della folla che pochi giorni fa riempiva il Palazzo dello Sport di Bologna per una mani-festazione — la RAI rischia di rendere irreversibile lo scollamento con il paese, di rompere il patto tra servizio pubblico e cittadini, mettendo in discussione persino il canone. La «disinformazione» della RAI (in particolare sul condono edilizio) è stata leri sera al centro di una forte manifestazione di protesta sotto la sede di viale Mazzini a Roma, promossa dai comitati di quartiere delle borgate. Una delegazione è stata ricevuta dal vicepresidente Orsello.

Terrorismo: il PCI ha presentato una proposta in Parlamento

## Una legge per i «dissociati» Recuperarli, ma senza un colpo di spugna

«Non punibilità» per i reati associativi (banda armata) quando non sono stati commessi anche altri delitti gravi - Benefici più contenuti in tutti gli altri casi - Criteri rigorosi per stabilire il distacco dalla lotta armata: non è sufficiente solo proclamarlo

terroristi anche senza aver mai partecipato a stragi, senza aver mai sparato per uccidere o per ferire, senza aver mai fatto sequestri di persona, rapine o estorsioni; si può aver fatto parte di un' organizzazione armata con ruoli marginali, ripensando

Innanzitutto a questa situazione-tipo, largamente diffusa nelle carceri italiane, si riferisce la proposta di legge in favore dei cosiddetti «dissociati» dal terrorismo, presentata dal PCI alla Camera e al Senato. Per loro viene prevista la •non punibilità•, limitatamente ai reati «associativi» («associazione: sovversiva• e •banda armata-), di istigazione e di apologia del terrorismo. A condizione che l'atteggiamento di •dissociazione• sia netto e verificabile.

La proposta di legge comunista (primi firmatari alla Camera i compagni Zangheri, Spagnoli, Violante e Macis; al Senato i compagni Pecchioli e Ricci) ha come obiettivo quello di «recuperare alla società e alla vita democratica individui che non si siano resi responsabili di delitti che offendono in modo particolarmente grave la coscienza civile e l'ordinamento giuridico e nei quali sia maturata oggettivamente e compiutamente una decisa autocritica sulle scelte a suo tempo operate». Il testo proposto prevede inoltre interventi in favore di quei «disso» ciati- che invece si sono resi responsabili di delitti di una certa gravità, ma si tratta di | sta si è davvero «dissociato».

più limitati.

di fornire una risposta positerrorismo; è proprio questa crisi, infatti, che ha generato il fenomeno della «dissocia» zione», che ha favorito la sconfitta delle organizzaziopoi profondamente la pro- ni armate e che oggi - supepria scelta, cioè dissocian- rato il momento puramente repressivo — rende opportuna l'adozione di iniziative di recupero, che deboono essere ispirate alla cautela e all' oculatezza, evitando quel pericoloso «colpo di spugna» che qualcuno ogni tanto torna a riproporre (è il caso di Scalzone, da Parigi), su un terreno di inaccettabile am-

I parlamentari comunisti hanno voluto formulare una proposta di legge chiara e snella, di facile applicazione. E infatti gli articoli sono soltanto cinque. Vediamoli, nella sostanza, ad uno ad uno.

1 Chi si è dissociato dal terrorismo non è punibile per i reati «associativi», di favoreggiamento, di istigazione e di apologia del terrorismo, a condizione che non abbia commesso anche altri reati (connessi all'attività terroristica) particolarmente gravi, come quelli di strage, omicidio, lesioni volontarie, rapina, estorsione e sequestro di persona: la non punibilità è inoltre esclusa per chi abbia comunque commesso altri reati per i quali la pena massima prevista non è inferiore ai venti anni di reclusione. Il primo articolo della proposta di legge definisce anche i criteri per stabilire se un terrori-

ROMA — Si può essere stati | benefici ovviamente molto | Vengono indicati tre casi: a) | violenza terroristica. Non | di concedere la libertà prov- | cui definire la figura del «dischi ha volontariamente diha tenuto altri comportamenti, in carcere e nello sta-

basta, insomma, incollarsi addosso l'etichetta di «dissociato». La «non punibilità», infine, può essere dichiarata soltanto dai giudici del pub-

2 Quando non è consentita la «non punibilità» (perché il «dissociato» ha compiuto altri reati gravi) non si dell'emergenza, e quindi si

visoria, anche nel corso dell' istruttoria, per i reati che in dei casi in cui possono essere dibattimento potranno essere dichiarati non punibili. ▲ I •dissociati• che hanno

già avuto una sentenza

definitiva possono fruire della libertà condizionale. 6 L'ultimo articolo stabilisce che queste norme siano applicate soltanto per i

reati commessi entro il 9 marzo dell'83. La proposta di legge comunista, quindi, punta a

sociato, sia nella selezione applicati i benefici, e infine anche nella graduazione dell'entità dei benefici stessi. Su queste basi di chiarezza, non solo è importante offrire una risposta al diffuso fenomeno della «dissociazione», ma è anche urgente: l'inaccettabile alternativa sarebbe quella di lasciare tanti giovani recuperabili dalla società civile nelle carceri, esposti all'influenza e alle minacce degli

irriducibili del terrorismo. Sergio Criscuoli

no ce ne assicura di più; il da discorsi assai pacati nella problema è che quel progetto forma ma duri nella sostancontiene principi pericolosi, za. E quasi ovunque i magiche mettono in discussione il strati hanno concluso le loro riunioni con ordini del giorrapporto tra poteri dello Stato e meccanismi di salvano in cui si dà mandato all' guardia dell'indipendenza associazione nazionale dei giudici di «adottare tutti i della magistratura. Non c'è mezzi di tutela, compreso lo garanzia negli automatismi dell'adeguamento retributisciopero, al fine di garantire una legge sentenze sgradite». dendoli a tutti i giudici. la magistratura. La tensione, dunque, ten-Ecco il grido d'allarme che, ieri mattina, i magistrati ita-

per i soldi, possiamo dire che

il disegno di legge del gover-

liani hanno lanciato in molte

de a salire anziché a scendere. E il contrasto, come già era apparso chiaro nei giorni

delle assemblee indette in quasi tutti i distretti giudi- | scorsi, si è spostato dall'a-Cambia (ma poco) la donna che in TV

pubblicitari in un convegno abbandonano il vecchio cliché della casalinga consumatrice

seduce tre volte

Nostro servizio

MILANO — La donna è cambiata, e la pubblicità deve cambiare. Lo sostiene Rena Bartos vicepresidente della J. Walter Thom-pson, l'agenzia di pubblicità prima nel mondo, e seconda in Italia, per fatturato. Nel suo rapporto «donne e pubblicità» presentato al Circolo della stampa di Milano, la Bartos lancia un messaggio che vuol essere uno stimolo per i pubblicitari a cambiare il modo di rappresentare la donna. Ma anche una denuncia del fatto che la pubblicità non sempre riesce a star dietro all'evolversi della società. Gli «cperatori» del settore esortano le aziende a non stare in

Dieci anni fa la rappresentazione dell'universo femminile ameicano, e non solo di quello, era il bacio della moglie, casalinga, al narito che si avviava al lavoro. Nel 1982 ci si è accorti, però, che solo il 56', delle donne americane aveva un marito, che solo il 36% aveva anche un figlio al di sotto dei 18 anni, e che, dato più sconcertante, il 53% delle donne lavorava fuori casa riducendo al

35°, la percentuale delle casalinghe. I dati italiani, forniti nella conferenza, sono diversi. Il 73% sono le donne sposate, il 61% le madri di figli di età inferiore ai 18 anni, il 30% le lavoratrici, il 45% le casalinghe.

In America il 50% degli studenti universitari sono donne, molte orientate a professioni tradizionalmente «maschili» come l'inge-gnere e l'avvocato. IL 50% delle casalinghe vorrebbe lavorare. Tra e donne che lavorano 3 su 10 pensano alla carriera.

Gli stereotipi della casalinga e della donna sexy non riflettono più i ruoli della donna nella società, né tanto meno le loro aspira-

vioni.

Nel timore che l'uso dei vecchi modelli femminili danneggiasse l'atteggiamento verso le marche dei prodotti pubblicizzati, Rena Bartos ha intervistato un campione di donne per sapere che cosa ne pensasse. Per fare questo ha elaborato una nuova classificazione: la casalinga, la casalinga intenzionata a lavorare, la donna che lavora, la donna orientata alla carriera. Innanzitutto vi è una sorprendente omogeneità di atteggiamento fra i quattro gruppi di donne. Sia le casalinghe sia le lavoratrici hanno risposto molto positivamente alla pubblicità che rappresenta la donna in ruoli noderni, e molto negativamente alia pubblicità che la rappresenta secondo i ruoli tradizionali. In secondo luogo, i valori e i simboli di cambiamento, sono accettati anche dalle donne con stili di vita

ion «moderni» La conclusione della Bartos è che è avvenuta una «rivoluzione ilenziosa» che ha investito tutte le donne di tutte le culture e le ondizioni sociali. «I movimenti femministi sono stati una miccia che ha innescato una serie di cambiamenti a catena, accelerandone i tempi», ha commentato Anna Scotti, vicepresidente della Thom-

Dall'esperienza delle donne e del loro rapporto di gradimentoivversione nei confronti della pubblicità, nasce l'esigenza di rivelere tutto il concetto dell'efficacia pubblicitaria. Se fino ad oggi infatti, provocare una certa irritazione sul destinatario, era una delle garanzie per emergere sui messaggi della concorrenza, d'ora innanzi, il gradimento del messaggio, il buon gusto dovrebbero divenire sempre più gli elementi portanti della pubblicità.

All'inizio della conferenza, sono stati proiettati quattro «spots» degli anni 70 e altrettanti degli anni 80 riguardanti sempre gli

Quello del sapone Camay ad esempio rappresentava negli anni 70 una casalinga che, dopo aver utilizzato per una settimana il prodotto, aveva conquistato il marito, il quale, anziché andere a raccia, aveva scelto di accompagnarla al supermercato. Lo spot Camay degli anni 80 è, invece, una moglie in vasca da bagno, più naliziosa e ammiccante verso il marito, una casalinga anche a

Due donne diverse indubbiamente, ma, a distanza di 10 anni il sapone degli «spot», è rimasto uno strumento di seduzione verso l'uomo. La «rivoluzione silenziosa», dunque, non ha mosso abbastanza le acque nelle vasche da bagno?

Marina Ceravolo

ROMA - «Se fosse soltanto | ziari del paese. Assemblee | spetto puramente economico a quello dell'autonomia della magistratura e del rapporti tra i poteri. Vediamo i fatti. La protesta è partita dalla decisione del governo (su invito di tutte le forze po-litiche del Parlamento) di impugnare la sentenza con cui il Consiglio di Stato estendeva a tutti i giudici indennità godute solo dai magistrati ordinari e di contegiare, nuovi «scatti» este

> Una sentenza, quella del Consiglio di Stato discutibile sotto vari profili. Tuttavia, sostengono i giudici, il governo ha impugnato quel verdetto (e quindi bloccato l'esecutività) quando aveva assicurato il contrario. Poi, ed è questo il punto che ha fatto salire tensione e prote-sta dei giudici, l'esecutivo ha presentato un disegno di leg-ge «pessimo e pericoloso». Af-fermano ancora i magistrati: nel piano strettamente economico assicura di più (a parte gli arretrati) ma non garantisce, affermazione però contestata da Palazzo Chigi, l'automaticità dell'adeguamento retributivo. In questo fatto i giudici intravedono un attacco ai meccanismi di salvaguardia della loro indipendenza, sancita dalla Costituzione anche sul piano economico.

«Nella difesa dell'adeguamento automatico delle retribuzioni - ha affermato Giuseppe Veneziano, esponente della sezione distrettuale dell'ANM — non possiamo fare alcuna concessione. Si cerca Infatti di sfruttare l'impopolarità della nostra battaglia per riproporre ipotesi di soggezione della magistratura e del pubblico ministero all'esecutivo». Non a caso, in questo quadro, le critiche maggiori si sono appuntate sull'articolo 9 del progetto governativo che prevede l'estinzione d'ufficio dei procedimenti amministrativi in atto e l'inefficacia delle sentenze (dei vari TAR oltre che del Consiglio di Stato) pronunciate recentemente sull'argomento. È un punto effettivamente

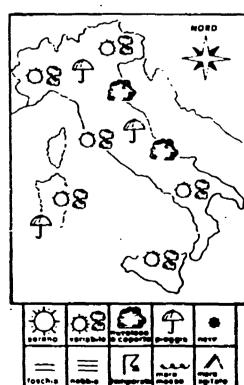
assai delicato. I giudici, concordemente, vi intravedono un tentativo di prevaricazione del potere politico e legislativo su quello giudiziario. In sostanza - hanno affermato alcuni - con una legge si annullano sentenze sgradite. Ma c'è chi è andato più in là. Alcuni magistrati hanno affermato che si intravede in questo atteggiamento del governo, aiutato dall'impopolarità della battaglia dei giudici, un intendimento punitivo nei confronti della magistratura che peraltro non è nuovo, almeno da qualche anno a questa parte. Ha detto il segretario gene-rale dell'ANM Ferri: -C'è un'ottica punitiva, siamo attaccati proprio quando la magistratura ha dato il meglio di se stessa. Per questo chiediamo comprensione e solidarietà al paese.

C'è, ovviamente, in tutti i magistrati la consapevolezza che il ricorso allo sciopero e l'inasprimento di questa singolare e delicatissima «vertenzas possono creare gravissimi disagi (si bloccano i processi con imputati dete-nuti ad esempio) e tensioni istituzionali. Ma la sensazione è che sul disegno di legge governativo la battaglia sarà

Bruno Miserendino

### II tempo

LE TEMPE-RATURE Bolzano Verona Trieste Venezia Mileno Torino Cuneo Genova Bologna Pise Perugia 7 12 10 13 Campob. Beri Nepoli Potenza S.M.L. 12 20 12 18 12 15 12 17



SITUAZIONE -- La vasta area di cattivo tempo che da diversi giorn interessa la nostra penisole à in fase di graduale attenu/zione. La perturbazione che sta attraversando le altre regioni dovrebbe essere l'ultime delle serie in quento al suo seguito la pressione atmosferica sta aumentando. Tuttavia permarrà ancora una circolazione di aria

IL TEMPO IN ITALIA --- Inizialmente sulle regioni settentrionali e si quelle centrali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni soarse e nevicate sui rilievi alpini. Octante il corso della giornata tendenza plie variabilità sul settore Nord occidentale il Golfo ligure, la fascia tirrenica centrale e la Serdegna. Sulle regioni meridionali alternenza di enti e schiarite. Temperatura senza notevoli variazioni.

Il criterio di fondo è quello

tiva alla profonda crisi del | tirato dall'organizzazione eto di libertà, tali che il giudi-

sciolto il gruppo terroristico; b) chi si è volotariamente riversiva; c) chi, dopo l'arresto, ha tenuto «comportamenti processuali — con particolare riferimento alla ammissione delle proprie responsabilità o all'essersi adoperati per elidere o attenuare le applicano le aggravanti delle conseguenze dannose e peri- | «finalità di terrorismo» precolose del reato — e inoltre | viste nelle cosiddette leggi

blico dibattimento.

riduce la pena. 3 L'articolo tre prevede la ce possa desumerne il defini-tivo rifiuto di ogni forma di tere il mandato di cattura e ambiguità, sia nei criteri con













## Studenti e disoccupati nel gruppo br Alla «retata» sono sfuggiti i capi?

SOPRA, da sinistra: Fabio

Travaglioni, Clementina

Villani, Paolo Verlese,

Caterina Calia, Claudio

Paolantoni. SOTTO:

Lucia Todini, Stefano

Maggi, Maria Vandola,

A Roma nell'appartamento di una ragazza la bozza con le correzioni a penna della rivendicazione Hunt - Il gruppo «sotto controllo» da dieci mesi - Polemiche

ti nella stessa zona, alla periferia Tuscolana, tra Centocelle e Cinecittà. Si conoscono, sono andati a scuola insieme. Moltissime le donne. quasi tutte disoccupate. I 13 giovani arrestati con l'accusa di far parte delle BR e i 3 fermati sono comunque illustri sconosciuti. Qualcuno ha partecipato alle manifestazioni del 77. Altri giurano di non essersi mai occupati

di politica. Ora, tutti insieme, vengono invece indicati come un pezzo del vivalo di questa famosa -colonna romana-, calcolata dagli inquirenti intorno ai cento elementi. Insieme agli ex studenti, c'è un ufficiale dell'Aeronautica militare, Giampaolo Variese. in servizio di leva alla Difesa aerea di Latina, un impiegato scolastico, Paolo Barone, un insegnante, Fabio Travalione. Gli inquirenti non hanno ancora precisato le loro specifiche responsabilità, gettandoli nel calderone delbanda armata con l'etichetta di «fiancheggiatori». Ed anche la massa di perquisizioni, 54 per l'esattezza, dimostra che di elementi spe-

ROMA — Abitano quasi tut- | cifici, almeno per il momento, ne sono emersi pochi. A quanto sembra alcuni degli arrestati erano però a conoscenza di particolari abbastanza gravi, che solo una qualche appartenenza all'organizzazione poteva giustifi-

In un appartamento -

sembra in via Palmi 3, dove

abitava l'italo-francese Ca-

terina Calia — si sarebbero

recati in passato molti dei giovani arrestati in questi giorni. E lì dentro sarebbero stati trovati almeno tre volantini dell'ala militarista, assai compromettenti. Uno è quello che rivendicava il ferimento del professor Gino Glugni, in versione originale. Un altro è il testo corretto a penna del volantino di Hunt, in pratica la «bozza» finale delle quattro cartelle dattiloscritte fatte trovare dopo l'assassinio del funzionario americano all'EUR. Infine, scritti a mano, gli appunti di quella che doveva essere una riso!uzione strategica, la prima dopo tanti mesi di •black-out• nella propaganda «politica» del partito armato. In un altro appartamento, tante, c'erano anche dei foglietti con nomi, cognomi, indirizzi e numeri di targa di almene 400 ufficiali dei carabinieri, funzionari della Digos e dell'Ucigos, agenti di custodia e direttori di carcere, magistrati. La prova, insomma, che questa «colonna romana. non se ne stava con le mani in mano. Ma se i 16 incriminati sono da considerarsi fiancheggiatori (•non hanno mai partecipato ad alcuna azione, hanno precisato gli inquirenti) chi stilava i

volantini, chi ordinava i pedinamenti? È l'interrogativo al quale questa operazione per il momento non ha dato risposte. Anche perché, probablimente, i tempi del «blitz» sono stati affrettati e non si sa ancora perché. L'intero gruppo dei giovani presunti fiancheggiatori era infatti sorvegliato da almeno dieci mesi. Da quando, per l'esattezza, nel giugno '83, carabinieri e SISDE erano insieme sulle tracce del capocolonna Pietro Vanzi, preso vicino al metrò di viale Giulio Cesare, proveniente da Cinecittà, zo-

oltre a questo materiale scot- | giovani arrestati in questi giorni. Da poche settimane era stato ferito il professor Giugni. Il SISDE - a quanto pare - sarebbe intervenuto nell'indagine dei carabinieri. concordata con la polizia. imponendo allo stesso magistrato di affrettare i tempi. Tra gli altri nomi forniti ieri, c'è quello della fidanzata dell'ufficiale Varlese, Cle-

mentina Villani, studentessa

universitaria (eva sempre a letto alle 9 ed ha dato 5 esami in un anno», precisa il padre), di Carlo De Angelis, studente, di Alice Balestri, disoccupata, di Livia Todini («da cinque mesi cammina con le stampelle», ci ha detto la madre, -come poteva fare la brigatistav?), di Elisabetta Besi, disoccupata, in attesa di un impiego alle poste, Anna Maria Tinca, ragioniera disoccupata, Paola Di Bernardini, studentessa, Cristina Amidoni e Stefano De Maggi, due amici, gli unici arrestati ad Ostia. Ed infine i tre ·fermati., Maria Vendola, Marco Proietti Refrigeri e Ciaudio Paolantoni.

Raimondo Bultrini

Nel carburante solventi «pompati» con gasolio e trattati con coloranti

## Benzina «diluita»: smascherata una truffa da decine di miliardi

Oltre due milioni gli automobilisti vittime del raggiro - Elevatissima l'evasione fiscale - Arrestati tutti i cervelli della banda - Il centro delle operazioni a Brescia - False ditte e false cifre in bilancio

Fate il pieno e quando ripartite il motore perde colpi? Attenti, il carburante può essere adulterato. Magari non con il silicio, che ha sincollato, i cavalli delle auto della polizia svizzera in queste ultime settimane. La «forbice» tra costo di produzione della benzina, piuttosto basso, e il cresciuto balzello fiscale sollecita l'ingegno dei sofisticatori: lo han fatto capire senza mezzi termini i vertici della Guardia di Finanza di Milano che ieri han dato notizia di una colossale frode. Nove arresti tra Brescia e Milano (un solo latitante), altri 14 «spalleggia» toris del traffico implicati, decine e decine di benzinai della Lombardia e delle Marche in procinto di finire sotto inchiesta, non appena saranno identificati. Truffati lo Stato (l'evasione fiscale è elevatissima), e gli automobilisti: almeno due milioni e mezzo, assegnando una ragionevole media di 20 litri di consumo pro capite degli oltre 50 milioni di litri (ma sono solo quelli «accertati») di idrocarburi venduti esentasse (e sottocosto alle pompe) come benzina super, mentre si trattava di solventi e diluenti «pompati» con gasolio e trattati con i

ROMA - Attrezzatura del

territorio e finanziamenti per

l'edilizia», il tema del congresso

dell'INArch, l'Istituto naziona-

le di architettura, che si è aper-

to ieri a Palazzo Taverna a Ro-

ma, presenti urbanisti, studiosi

ed operatori del territorio, e-

Sotto accusa nella prima

sponenti del mondo bancario.

giornata (i lavori dureranno tre

giorni) la politica governativa

degli ultimi anni. I problemi

non risolti -- ha sottolineato

Carlo Odorisio - hanno incan-

crenito i mali. Alle insufficien-

ze delle strutture si accompa-

gna la difficoltà di gestione del-

e procedure «condizionate da

sceke discrezionali» facendo

così perdere il proprio signifi-

cato di strumento propulsivo

del supercarburante). Scattate nell'estate del 1980, le indagini sono sfociate solo mercoledì mattina con gli arresti, ordinati dal giudice istruttore di Brescia Roberto Di Martino dopo oltre un anno di ricerche, da parte delle «Fiamme gialle», sui conti correnti e i libretti di risparmio degli inquisiti. Tutti bresciani e cervelli: Gianpiero Mastaglio, 37 anni e sua moglie Ernestina Bernardelli, 33 anni. Angela Gussago, 61 anni, succera del Mastaglio, usata come «copertura» dei conti bancari. Renzo Vianelli, 28 anni, cognato del Mastaglio, autista. Poi i «grossistie, Celestino Corradini, 42 anni, di Rezzato (Brescia), Riccardo Mazzolini, 33 anni, titolare della «Deltachimica» di Desenzano, e Sergio Benedetto, 37 anni. titolare della «Italpetroli» di Brescia. E infine, nella pattuglia dei «grossisti», gli anelli milanesi della catena, Antonio Turchetti di 43 anni e Dino Domenichi-

Il marchingegno ruotava attorno alla «Mec-Color», un'azienda di colori e diluenti di Gussago (Brescia), intestata alla Bernardelli. Nel triennio '78-'80 la

MILANO - Una pompa di benzina. | coloranti (il erosso Somaliae, appunto, | eMec-Colore ha importato, soprattutto dall'Ungheria, enormi quantità di BTX (benzolo, toluolo e xilolo), tre sostanze chimiche di base compatibili con la normale benzina (hanno un grado di purez-

za più elevata) che alla «Mec-Color» dovevano servire per fabbricare solventi. E infatti l'azienda denunciava all'Utif la miscelazione del BTX con clorurati, così da renderne impossibile l'uso per autotrazione. In questo modo la «Mec-Colors non era più tenuta all'imposta di fabbricazione, come invece avviene per i carburanti. Invece il BTX, trattato con gasolio e con i coloranti, veniva inviato agli impianti di distribuzione e a ditte di autotrasporto, mentre dalla sua contabilità la «Mec-Color» scaricava il BTX come solvente emettendo false fatture a carico di numerosissime aziende, specialmente carrozzerie, quasi tutte all'o-

sono in corso). Tra i maggiori clienti della «Mec-Color, figurava però la «GPM» di Ancona: era questa ad acquistare (ma solo sulla carta) la maggior parte del BTX, che in realtà era già finito nelle pompe di ben-zina. È infatti la «GPM», di cui figurava

scuro del traffico (ma gli accertamenti

come titolare Gianpiero Mastaglio, non è mai esistita. Ad Ancona, all'epoca, c'era solo un pezzo di terreno incolto e recintato con la rete metallica. La Guardia di Finanza ha individuato altre ditte che fittiziamente acquistavano i solventi: aziende senza locali, ovviamente, e sprovviste di depositi. Il Corradini, ad esempio, per camuffare la truffa aveva piazzato a Rezzato una vecchia cisterna. Ma al momento dell'irruzione le «Fiamme gialle, avevano scoperto un nido di api nella pompa. A quanti miliardi esat-ti ammonti la frode non si sa. Ma sicuramente sono oltre 16 i miliardi di ricavi occultati, oltre a circa 4 miliardi e mezzo di Iva evasa. Un guadagno netto — han-no detto al comando di finanza — superiore ai nove miliardi (la differenza tra prezzo ufficiale della benzina e i costi del BTX). E non è tutto. Dal troncone principale della frode erano infatti in attività altre diramazioni criminali: ad esempio le fatture false, per la vendita fittizia di BTX, emesse dalla «Mec-Color» e dalle aziende complici a favore di imprese clienti che le hanno utilizzate per gonfiare i costi (inesistenti) sui bi-

lanci per oltre 10 miliardi e mezzo. Giovanni Laccabò

la pianificazione degli investi-menti. Nel settore dell'edilizia

le spese non seguono un anda-

mento lineare ed omogeneo, ma

discontinuo. Occorre, dunque,

senza dati certi «Si comincia già alle elementari» - L'eroina soltanto nell'1% delle scuole italiane

Risposte contraddittorie alla Camera

Droga, Falcucci

allarmata ma

ROMA — Droga, si comincia sioni baby (tema sollevatò da sempre prima, addirittura sin dalle elementari. Confermando li del PdUP) che il ministro ha dalle elementari. Confermando i dati CENSIS, il ministro della Pubblica Istruzione ha denunciato alla Camera che l'uso di sostanze stupi facenti colpisce sempre più i giovanissimi ed inizia ad essere presente anche sui banchi della scuola elementare. Purtroppo non sembra che l'attività di prevenzione che le scuole potrebbero sviluppare sia stata svolta con molta solerzia in questi anni, così come è parso dalle parole — generiche, seppur cariche di impegni vaghi ed affermazioni di principio — che il ministro ha steso alla Camera nel corso del periodico botta-e-risposta tra governo e Parlamento che la vedeva protagonista ieri pome-

I dati stessi, elaborati su un campione ristrettissimo di ittituti, sono poco significativi se non nel confermare genericamente l'anticipo della «prima volta. Stando a queste cifre, infatti, solo in una percentuale inferiore all'uno per cento delle scuole italiane si userebbe eroina. In compenso, ancor meno si sa sulle iniziative di prevenzio-

Il ministro — rispondendo ad una domanda del comunista Franco Ferri — ha parlato di 63 iniziative provinciali, 82 distrettuali e qualche centinaio interdistrettuali, comprese quelle iniziative — ha sottolineato il demoproletario Pollice — appaltate a enti privati come il Lions Club. Poca roba, poco valutabile sul piano della qualità e degli effetti. Tant'è che poi a stessa Falcucci ha lamentato 'assenza di copertura finanziaria alle scuole per iniziative che prevedono la partecipazione di

Ma il «question time» di ieri aveva altri argomenti «caldi», altri problemi di quell'immenscolastico. I prepensionamenti, confermato aver subito un'impennata paurosa nell'anno scoastico '81-'82, quando passarono da 11.000 a 26.000 e rotti. Perchè? «Timore di perdere i vantaggis ha risposto il mini-stro riferendosi al decreto Scotti su questa materia. E gli corganici aggiuntivio coi docenti che dovevano garantire contro ogni pericolo di riapertura della piaga del precariato nella scuola che fine hanno fatto, ha chiesto Franco Ferri. Il ministro ha ammesso che si sono ingolfate di personale le province meridionali senza spiegare che questo ha comportato l'assunzione di quasi 20.000 precari nel Nord Italia.

Cattiva organizzazione dell' amministrazione scolastica? Precisa scelta politica? La prima spiegazione è stata adottata dalla Falcucci nel caso di quei 200 maestri assunti a Ferrara, Arezzo e Oristano e poi licenziati «per un doloroso errore» (come ha risposto il ministro all'interrogazione della comunista Giovanna Bosi Maramotti). Un errore — ha sottolineato l'on. Pisani della Sinistra indipendente ed ex provveditore di Torino — forse dovuto anche al fatto che i provveditorati hanno poco personale, organici fermi al 1971 e una pezsima organizzazione. Altre questioni sollevate: il tempo prolungato nel-la scuola media (chiesto dal 25% delle famiglie, nonostante il boicottaggio e scarse informazioni date alle scuole e ai genitori, come hanno lamentato la comunista Romana Bianchi e la socialista Laura Fincato), l'inserimento dei portatori di handicap (qui il ministro ha promesso che «presto» si avranno nuclei di insegnanti specia lizzati in ogni provincia), ed istituti regionali per l'aggiorna-mento dei docenti. In tutti i casi il ministro ha profuso grandi

Romeo Bassoli

appena ucciso, fulminarono

sua moglie, sua madre ed

una delle sue sorelle. All'ori-

gine della strage l'opposizio-

ne di Mattia De Matteo all'e-

### A che punto sono le inchieste su Cutolo, il «seminfermo»?

ROMA - Cosa si prepara por Raffaele Cutolo, dopo l'inquietante sentenza della quinta sezione del Tribunale di Napoli, che lo ha riconosciuto «seminfermo di mente»? Dovrà dirlo in Parlamento (in commissione Giustizia) il ministro guardasigilli, al quale si sono rivolti con una interrogazione i deputati comunisti Macis, Violante, Bellocchio, Vignola e Geremicca. Si vuole, per esempio, sapere quanti processi il boss abbia sulle spalle; a che punto essi siano arrivati; se, per caso, certe inchieste siano state insabbiate; e le «ragioni degli eventuali rinvii». Infine: «quali iniziative» il ministro intenda assumero — nel rispetto dell'autonomia della Magitratura — per garantirne una «puntualo e rapida conclusione».

### Italiano in Irak prigioniero dei guerriglieri curdi

COMO — Un cittadino italiano. Mario Riva di 45 anni, residente a Zurigo e dipendente di una società svizzera, la Heinrich Hatt Hallet, è prigioniero da quasi un mese dei guerriglieri curdi in Irak. È stato infatti rapito, nel pomeriggio del 4 febbraio, insieme con un suo collega svizzero trentenne, Hans Kistler, mentre ritornava a Neneva, la località in cui i due tecnici alloggiavano, insieme con gli altri dipendenti dell'azienda di Zurigo impegnati nella costruzione di un acquedotto. La vicenda non sembra essere del tutto inconsueta, nella zona del Tigri, dove dura ormai da molti anni la ribellione delle tribù curde, in lotta per rivendicare l'indipendenza ed il diritto ad uno Stato nazionale. Soltanto in questi giorni è trapelata la notizia del rapimento, che non ha avuto testi-moni, ma è stato rivendicato dal PDK, il Partito Democratico del Kurdistan Irakeno, che in data 13 febbraio ha dettato le condizioni, molto pesanti, per il riscatto: al governo di Bagdad, in cambio dei due ostaggi, i guerriglieri chiedono il rilascio di 60 prigionieri catturati in azioni militari e il ritorno nel Kurdistan di 8.000 uomini della loro tribù, che sono stati deportati. La moglie del rapito ha avuto contatti con il consolato italiano a Zurigo, dove le è stato garantito l'interessamento alla vicenda da parte dell'ambaciatore italiano a Bagdad. La madre di Mario Riva, che risiede a Cermenate, in provincia di Como, ha invece rivolto un appello al Presidente della Repubblica Pertini, perché nulla venga lasciato intentato per garantire la vita e la libertà del figlio.

### Il PG della Cassazione dà ragione ai legali di Antonov

ROMA — I giudici della prima sezione penale della Cassazione decideranno il prossimo 14 marzo se Serghej Ivanov Antonov, il caposcalo della «Balkanair» accusato di complicità nell'attentato al pontefice Giovanni Paolo II, possa restare agli arresti domicilia-ri, oppure debba essere trasferito nuovamente nel carcere di Re-bibbia, come ha disposto il 13 gennaio scorso il Tribunale della ibertà. Quest'ultimo, accogliendo un ricorso del rappresentante della pubblica accusa, aveva annullato il provvedimento del giudice istruttore, che aveva disposto gli arresti domiciliari di Antonov per gravi motivi di salute. Contro questa decisione i difensori del unzionario bulgaro avevano presentato ricorso in Cassazione e proprio l'altro ieri il procuratore generale ha dato parere favorevo-le all'accoglimento delle istanze difensive e, di conseguenza, ad un nuovo riesame della questione da parte del Tribunale della libertà.

### Gallucci prosciolto a Perugia «Ero sicuro che finiva così»

ROMA — «Non ho mai avuto dubbi sull'esito dell'indagine giudiziaria, condotta con grande scrupolosità nel sereno imparziale ambiente del Tribunale di Perugia». Così l'ex procuratore capo di Roma Achille Gallucci (andato in pensione proprio qualche giorno fa) ha commentato la decisione del giudice istruttore di Perugia di archiviare il procedimento penale aperto dopo la trasmissione, da parte del CSM, del dossier ministeriale in cui venivano descritte presunte pressioni del procuratore in un procedimento contro persone da lui conosciute.

Gallucci, notoriamente in contrasto con il CSM, con cui ha ingaggiato un braccio di ferro senza precedenti, ha avuto parole molto dure dopo questa sentenza: «L'iniziativa assunta da alcuni membri del CSM (in realtà la maggioranza ndr) di denunciare un mio ipotetico reato, se da un lato ha destato in me stupore e ilarità... dall'altro mi è apparsa oltremodo gradita. Mi è stata così resa giustizias. Il dott. Gallucci si è riservato di prendere elecite iniziative per ribadire in competenti sedi la verità, la quale è stata in buona o cattiva fede violata in mio danno».

### Contratto di PS, i sindacati confermano iniziative di lotta

ROMA — Le manifestazioni di protesta indette in tutt'Italia dai sindacati di polizia per i prossimi giorni si faranno: gli incontri avvenuti al Viminale con il ministro dell'interno Scalfaro e tra quest'ultimo e il presidente del consiglio Craxi non hanno portato, infatti, novità nella vertenza tra i sindacati di polizia e il governo per l'attuazione del primo contratto di lavoro dei poliziotti, firmato dopo una lunghissima, laboriosa trattativa nel dicembre scorso. Sia il SIULP sia il SAP protestano per la mancata approvazione in Parlamento del decreto di copertura finanziaria dei migliora-menti economici (alcuni con decorrenza primo gennaio 1983) ottenuti con la stipula del contratto. Il SIULP ha organizzato manifestazioni in tutti i capoluoghi di regione domenica e un presidio in

### Pescara, casa di cura «sfratta» 240 malati di mente

PESCARA — Duecentoquaranta degenti della clinica privata Villa Serena: a Città S. Angelo, vicino Pescara, sono stati esfratta-ti: in seguito ad un ebraccio di ferro: sorto tra la Regione Abruzzo e la casa di cura. La vicenda ha avuto inizio alla fine di gennaio quando la Regione ha intimato alla clinica — 650 degenti e 435 dipendenti — di sistemare un padiglione, il «Mingazzini», riserva-to ai malati mentali, che la USL aveva giudicato per le sue condi-

zioni inagibile. Il 28 febbraio, trascorso il termine fissato per l'intervento e vista a persistente inadempienza della clinica, la Regione ha ribadito l'intimazione. A questo punto, la cesa di cura ha risposto dimettendo i 240 degenti che sono stati dirottati verso ospedali e clini-che private di Pescara e di altre località. La casa di cura ha anche annunciato il licenziamento di 107 dipendenti.

### ll partito

piazza Navona martedi prossimo.

### Manifestazioni

OGGI -- Luciano Barca, Torino; Alessandro Nátta, Menteva; Nedo Canetti, Domodossola (Novara); G. De Sabbeta, Cartoleto (PS); Vasco Giannotti, Roma (sez. Cempo Marzio); G. Lucerini, Colmazzo (PS); Antonio Montessoro, Genova; L. Morteliotti, Mondoifo (PS); Antonio Rubbl, Padova; G. Palmini, S. Orso di Fano (PS): Walter Veltroni, Roma (sez. Laurentino 38).

## Così in Italia è fallita la pianificazione edilizia

Il congresso Inarch a Roma - Il presidente della commissione Lavori Pubblici: uscire dalla gabbia della finanziaria

nificazione hanno mancato l'obiettivo di convertire gli investimenti privati e del riequilibrio del territorio. Per gli investimenti si è avuto un risultato paradossale: a quelli pubblici del tutto insoddisfacenti si è aggiunto il ridimensionamento di quelli privati, in particolare, progetti di programmazione e- proprio eblocco edilizio.

ni, 50 anni.

Bruno Zevi ha parlato addirittura in un «paese che si arrangia» soggetto al «ricatto delle consorterie mafiose e burocratiche, affaristiche o di nudo

Per Sara Rossi il quadro legislativo per l'edilizia pubblica, troppo complesso, è diventata una vera giungla. Si è arrivati al veicolo di logiche clientelaris. I | to, che ha provocato un vero e | fine facciano i contributi Gescal, che pure si continuano a ducenti con effetti negativi sul-

pagare. Ha proposto, quindi, una manovra unitaria di tutte le risorse per una politica abitativa efficace che abbia anche funzione strategica rispetto alle esigenze più generali del pae-

Il presidente della commissione LLPP della Camera, on. Botta, ha criticato la legge fidelle conseguenze contropro-

uscire dalla gabbia della finan-Significativi gli interventi di rappresentanti del settore del credito. Camillo Ferrari vice-presidente dell'ABI ha soste-nuto che il sistema bancario è

impegnato a innovare gli strumenti finanziari per un effetti-vo rilancio delle costruzioni. Occorrono però nuovi atteggia-menti della pubblica amministrazione. Anche secondo il vicedirettore generale della Banca d'Italia Carmelo Oteri, il mercato edilizio è coggetto di particolare attenziones ed ha annunciato che si stanno cercando nuove forme di finanzia-

tone il quale, però, ha voluto stigmatizzare la «cattiva vo-

lontàs che si registra anche

se ora «c'è un ministro (Mar-

tinazzoli, ndr) che ci ha pro-

messo un impegno serio. Lo ha ricordato Luciano Vio-

lante quando, replicando al

del CSM eletto dal Parla-

mento su indicazione della

DC), ha detto che le resisten-

ze a risolvere questioni im-

portanti, e che non costano

nulla, vengono proprio da un

settore politico preciso, che è

La discussione tra com-

missari dell'Antimafia e

consiglieri del CSM (è durata

breve, peraitro, tornerà al

centro dei lavori del comita-

quello democristiano.

## Carceri «bomba», giustizia malata

### L'Antimafia incontra ROMA — Di mattina, il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Niccolò Amato, il quale ha iliui consiglieri del Csm stero del Lavori Pubblici i i comunisti Violante, Nino i che si sono specializzati sul

strato lo stato attuale della condizione carceraria (aumento del detenuti: 43 mila nell'83; personale insufficiente e spesso non qualificato costretto a turni massacranti anche di 15 ore; forti ·resistenze· per la realizzazione di nuove costruzioni) che l'on. Aldo Rizzo, presidente del comitato Giustizia dell'Antimafia, ha giudicato un «panorama allucinante». Nella serata, il turno di una foltissima delegazione del me una bomba». Consiglio superiore della magistartura che ha rappresentato le tante difficoltà e gli ostacoli che impediscono l'affermarsi di una vera riforma dell'ordinamento giu-Macuto il dibattito tra alcuni parlamentari (pochi: il

diziario. Carceri e giustizia, due temi che l'Antimafia ha affrontato ancora una volta in vista dell'objettivo a breve termine di una relazione generale al Pariamento sullo stato di attuazione della legge La Torre. Temi, come si vede, scottanti. Il direttore degli istituti di pena ha denunciato la consistenza degli stanziamenti definendola «Inadeguata». Ha citato la situazione allarmante di Napoli e di Santa Maria Capua Vetere dove ci sono 40 persone in una sola ceila. E, dopo lui, Giuseppe Gebba, presidente della sezione di sorveglianza del tribunale di Pafermo, ha raccontato che sono ancora bloccati al mini-

fondi per il nuovo carcere Mannino e Fittante, il sociache dovrebbe sostituire ii borbonico Ucciardone. Rizzo ha replicato affermando la necessità di «provvedimenti straordinari se non si vuole che le carceri esplodano co-E la Giustizia come sta? Quadri. E hanno parlato tutti. Ne è scaturito, anche in Decisamente male, questo si sa. E conferma si è avuta leri questo caso, un panorama ascoltando in un'auletta al preoccupante. Carenze di organici (su 7.352 giudici preterzo piano di Palazzo San

nuovo fronte di mafia e calista Mancini) e molti consimorra? Duecento, trecento?), ritardi gravi nello snelglieri del CSM. C'erano Bertone, coordinatore del comilimento delle competenze; tato antimafia di Palazzo del arcaica distribuzione e com-Marescialli, Baglione, Conti, Martone, Tamburino, Frosini, Ippolito, Savoca, Carbone

visti, ne mancano almeno 1.000-1.300 tra vuoti effettivi presidente Alinovi, l'indi-pendente di sinistra Rizzo, i tà (quanti sono i magistrati responsabile volontà di col-

posizione degli uffici. Le denunce si sono sprecate: «Ci sono 300 magistrati costretti a occuparsi esclusivamente di controversie da incidente stradales; «A Roma non ci sono locali, mancano le aule per la Corte d'Assiser: «Il bilancio della giustizia è inferiore a quello della RAI-

sino a sera inoltrata, essendo iniziata alle 16,45) ha affrontato altri temi ancora. La banca dati, per esemplo. Se c'è quasi unanimità nel considerare sufficiente (e anche per motivi economici) un solo centro di raccolta, non è più così quando si entra nel merito. Quali notizie giudi-Palermo: oggi marcia nelle borgate dei delitti ziarie. infatti, vanno accumulate nel «cervelione» del ministero dell'Interno? Anche quelle su processi ancora coperti da segreto istruttorio? E chi può accedere a queste informazioni? I giudici solo, oppure anche gii ufficiali di polizia giudiziaria? E I diritti del cittadini sono così tutelati? Il tema non è ancora risolto e tra

to dei servizi segreti.

Ventuno persone sfuggite alla cattura

## Caserta, manette a 29 camorristi del clan Cutolo

Dei nostro corrispondente CASERTA - Ventinove persone arrestate, 80 ordini di cattura notificati a camorristi già detenuti, 21 persone riuscite a sottrarsi alla cattura per un soffio. Sono queste le cifre dell'operazione anticamorra conclusa l'altra notte nel Casertano con grande spiegamento di uomini (carabinieri, polizia e finanza) e grazie alla quale inquirenti e forze dell'ordine affermano di aver assestato un duro colpo all'organizzazione del boss Cutolo in pro-

vincia di Caserta. Gli arrestati sono accusati di una infinità di reati. Vengono loro contestati, in parlicolare, l'omicidio di Giovanna Materazzo, la ballerina amica di Vincenzo Casillo, il luogotenente di Cutolo (uccisa perché depositaria di troppi segreti) e l'eliminazione di una famiglia quasi per intero, quella dei De Matteo. Si tratto di una strage di inaudita ferocia, compiuta in due riprese, con due triplici omicidi eseguiti ad appena due ore di distanza l'uno dal-'altro. I killer, infatti, assassinarono prima il boss Mat-tia De Matteo e due suol complici, e, quindi, recatisi nell'abitazione dell'uomo

re e già siutilizzate da Car-

della in altri progetti per la

città, la volta sarà azzurra.

spandersi del potere, nella sua zona di influenza, del clan Puca, legato al bose Cu-Nel corso delle indagini che hanno preceduto il blitz dell'altra notte, gli inquirenti sono riusciti a fare luce anche su diversi altri fatti criminosi verificatisi nella zo-

na. Tra l'altro è stato svelato un episodio che ha del singolare. Si tratta di due grosse partite di droga (cocaina e hascise provenienti dal Libano e dal Perù) fatte arrivare dai cutoliani in Italia, via Svizzera, grazic all'intermediazione di uomini legati al clan della Nuova Famiglia. E, considerato l'odio che contrappone il clan Cutolo a quello avversario, la cosa è davvero sorprendente... Per finire bisogna solo aggiungere che l'importante opera-zione dell'altra notte, opera della Procura di S. Maria Capua Vetere, è stata resa possibile dalle rivelazioni di alcuni camorristi già in carce-

Silvestro Montanaro

### re fino a Ciaculli contro la mafia. Le due borgate a est di Palermo sono state negli ultimi anni terreno incandescente della iotta sanguinosa tra le cosche dell'eroina. Così, il coordinamento delle scuole ha deciso di portare fin li la sua protesta.

PALERMO - Saranno migliaia gli studenti pa-

lermitani che stamattina si ritroveranno a piazza Torrelunga, nel cuore di Brancaccio, per marcia-In questi ultimi giorni le adesioni all'iniziativa (annunciata la settimana scorsa nel convegno sulla «cultura contro la mafia») si sono moltiplicate. Pronunciamenti significativi vengono dalla Chiesa. Padre Francesco Stabile e don Luigi Ri-

baudo, parroco di Villabate. Parteciperà il SIULP (sindacato di polizia) anche in ricordo dell'attentato al commissariato di Brancaccio che provocò l'anno scorso il ferimento di alcuni agenti. Solidarietà agli studenti è stata espressa dalla redazione de «I siciliani» il cui direttore Giuseppe Fava è stato assassinato dalla mafia e dalla lega contro la droga (ne fanno parte tossicodipendenti e genitori). E ancora, le adesioni del mondo cattolico: il movimento Città per l'uomo e il deputato democristiano Angelo Capitummino; quelle della federazione del PCI, del comitato delle donne contro la mafiz, della cooperativa «Nuovo cinema», del vicesindaco di Palermo, il socialista Rocco Lo Verde.

stente, ma non rinuncia ad un tratto di profonda originalità, costituito dalla torre. Per un'altezza di 30 metri questa struttura asselve alle necessità tecnologiche del palcoscenico, per I restanti 30 offre spazi per il lavoro e le prove del coro e dell'orchestra, dei corpi di ballo, sedi per gli uffici direzionali e amministrativi. Intorno al tetto un grande cornicione esterno rivestito di rame assolve, oitre che una funzione estetica di ardito richiamo neoclassico, anche quella di grande serbatolo d'acqua da utilizzare in caso di Incendio. Altri spazi, tra cui una sala pubblica con 300 posti, sono

ricavati sotto terra.
«Una caratteristica di questo progetto -- dice Il sovrintendente del teatro comunale dell'Opera Franco Ragazzi — è la specifica competenza tecnica in campo teatrale con cui è stato definito. Non si deve dimenticare che per tutta la parte relativa al paicoscenico e al servizi tecnici I progetti si sono serviti della consulenza di Ezio Frigerio, esperto di fama Internazionale nel campo della sceno-

Da un punto di vista architettonico - è poi il commento dell'architetto Paolo Portoghesi, che ha partecipato al lavori della commissione giudicatrice — sono certo che siamo di fronte al

progetto destinato a far parlare di sé nel nostro paese, in Europa e nel mondo». Ora il Comune, non appe vrà fatto propria la relazione della commissione giudica-trice, organizzerà una mostra per illustrare non solo il progetto vincente ma anche gli altri sei. Fra i concorranti

meglio che poteva produrre

la cultura Italiana. Ed è un

ci sono nomi come quello di Denys Lasdun, Sergio Hut-ter, Vittorio Viganò, Padano e Calza, Gambacciani e Riz-I progetti dovevano tenere conto — e quello vincente è stato il più scrupoloso a questo riguardo - delle preesi-

tuali dell'architetto Scarpa Nella tormentata storia della mancata ricostruzione dei teatro si conta un progetto Chessa, commissionato nel-l'immediato dopoguerra e naufragato per una vicenda giudiziaria, e successivo affidamento a Scarpa che mori prima di concludere l'incari-co. L'appaito-concorso lanciato due anni fa dall'amministazione ha risolto insieme il problema della progettazione e quello dell'affida-mento alle imprese costrut-trici. «Adesso — ha concluso il sindaco Cerofolini — bisogna che il governo si decida a liquidarci i danni di guerra, Indispensabili al finanziamento dell'operas. Da quando sarà posto il «primo mattone», ci vorranno «milie giornie, come recita l'impegno delle aziende costruttri-ci, per avere finalmente il teatro e cancellare la profonda ferita costituita dalla sua assenza nel tessito fialco e culturale di Genova.

stenti elaborazioni proget-Alberto Leier

### Presentato ieri il progetto esecutivo per la ricostruzione del teatro

## Così Genova riavrà il Carlo Felice

Della nostra redazione GENOVA -- A quarant'anni

dalla distruzione sotto bombardamenti anglo-americani, Genova finalmente ha il progetto esecutivo per ricostruire il suo teatro lirico, il Carlo Felice, che era stato realizzato a tempo di record (meno di due anni tra progetto e cpere) dall'architetto Carlo Barabino nel lontano 1828, quale símbolo ambizioso di affermazione scciale e culturale della emergente borghesia cittadina. B l'Immagine esterna dell'antico teatro ottocentesco è

acrupologamente rispettata

del progetto definito dagli

architetti Ignazio Cardelia, Aldo Rossi e Fabio Reinhart, tranne che per l'audace emergenza di una torre di 60 metri in corrispondenza del grande palcoscenico, struttura necessaria ad assicurare il funzionamento del più moderni impianti tecnologi-

Gli imprevedibili zig-zag della storia hanno assegnato ad una giunta di sinistra il successo di riuscire a gettare le basi concrete per rico-struire quello che fu il tempio culturale della borghesia. Ieri nei corso di una mega-conferenza stampa Intorno al plastico in legno del nuovo teatro l'assessore al lavori pubblici Renato Drovandi, comunista, ex operaio edile, non è riuscito a nascondere emozione e commozione per aver condotto in porto un operazione così importante per la città, che si aggiunge, nella sua storia personale e politica, alla presentazione del nuovo piano regolatore generale dopo il 1975 e al via della ristrutturazione del grande Palazzo ducale, a poche centinala di metri dal Carlo Felice, nel

centro di Genova. Visiblimente soddisfatto anche il sindaco Fulvio Cerofolini, il quale ha ripetuto l'impegno già assunto in consiglio comunale: Il 1985

cul l'opera comincia ad essere finanziata e costruita. Il progetto Cardelia-Rossi-Reinhart na vinto su altri sel presentati da aziende e ar-chitetti di fama internazionale, dopo sette mesi di discussioni della commissione giudicatrice, composta da amministratori, esperti, fun-zionari e tecnici e presieduta dal sindaco, che molto spesso ha delegato l'assessore Drovandi per questa delicatissima funzione. Su questi elaborati, presentati da un «pool» di aziende composto dall'impresa genovese Valle, dall'Elsag e dalle cooperati-ve di produzione lavoro di

Reggio Emilia, sono conve-nuti i voti della stragrande maggioranza del commissari: 44 su 57 per la precisione. Il costo previsto per realiz-zare l'opera è di 77 miliardi, e la commissione ha valutato questa offerta la più apprezzabile in rapporto alle caratteristiche e al servizi offerti dal progetto. Il nuovo Carlo Felice avrà un ampia sala per il pubblico, capace di 2 mila posti, che da un punto di vista architettonico richiamerà l'immagine di un' antica piazza genovese aperta sul palcoscenico. Le pareti sono state disegnate a strisce bianche e nere, tipiche dell' architettura medievale ligu-

La zona del foyer sarà attraversata da un grande cono di luce che dal tetto del teatro raggiungeră una plazzetta interna collegata al contesto urbano e attrezzata con le biglietterie, un bar, negozi. Questo spazio sarà connesso ad un altro passaggio che colleghera, sotto il teatro, l' attuale Piazza De Ferrari alla retrosiante galleria Maz-zini — altro tipico arredo ottocentesco della città - risolvendo un problema di percorribilità creato dalla barriera costituita dallo stesso antico corpo del Carlo Felice. Il progetto, secondo le Indicazioni del bando dell' appalto-concorso, si inserisce quindi armonicamente nello scenario urbano esi-

A giugno l'elezione del nuovo leader liberale, che sarà automaticamente nominato capo del governo - I sondaggi indicano i conservatori in vantaggio - L'ex primo ministro potrà dedicarsi alla politica internazionale

OTTAWA - Durerà quaiche mese e forse più la fase di incertezza sul futuro politico del Canadà che si è aperta con l'annuncio delle dimissioni di Pierre Elliot Trudeau. Perché si possa scegliere l'uomo che gli succederà alla carica di Primo ministro, infatti, bisognerà attendere giugno, quando il congresso del partito liberale dovrà eleggere il nuovo lea-der del partito che, automaticamente, prenderà anche la guida del governo. Ma la vicenda, probabilmente, non sarà chiusa neppure allora. C'è da attendersi, infatti, che il nuovo leader, chiunque sia, non se la senta di governare per un altro anno (ovvero fino alle elezioni fissate per il 1985) senza un esplicito mandato popolare. E proba-bile, quindi, che il partito liberale, che attualmente detiene la maggioranza relativa, decida di convocare elezioni anticipate. Ad Ottawa c'è già chi prevede anche la data per il voto: sarebbe nel mese di novembre, anche se alla scelta di quel periodo si opporrebbe la coincidenza temporale con le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, che finirebbe per far passare in secondo piano, sulla scena internazionale, il voto canadese. Più difficili appaiono le

previsioni sull'uomo che sarà scelto dai liberali a succedere a Trudeau. Questi ha dominato la scena politica per 16 anni. Nominato Primo ministro nel 1967 (quando succedette al premio Nobel per la Pace Lester B. Pearson), ha mantenuto sempre la carica, a parte una breve parentesi di soli nove mesi tra il '79 e l'80, durante la quale la guida del governo passò al conservatore Joe Clark. Ciò ha finito per relegare sullo sfondo tutte le altre personalità politiche del Fra i nomi che si fanno,

comunque, spiccano quelli dell'ex ministro delle Finanze John Turner, dell'attuale vice Primo ministro e ministro degli Esteri Allan Ma-





castero della Giustizia Marc MacGuigan e di quello delle Miniere e delle Risorse naturali Jean Chretien. Quasi tutti i candidati «in pectore» alla successione, però, han-no qualche handicap che li potrebbe danneggiare. Turner è inviso a una parte con-sistente del partito a causa sulle questioni economiche (è stato definito un «conservatore con la tessera liberale) e per la drasticità della politica di rigore di cui dette stro degli Esteri Allan Ma-cEachen, del titolare del di-delle Finanze. Chretien ha il ra di dimissioni.



difetto di essere un esponente della minoranza francofona (Trudeau, nato a Montreal, nel Québec, da padre francofono e madre scozzese è di formazione anglofona), MacEachen e MacGuigen sono sempre vissuti nell'ombra del loro leader. Qualche possibilità potrebbe avere, secondo qualcuno, la presidentessa del partito, Iona Campagnolo, nelle cui mani, l'altro giorno, Trudeau ha consegnato la lette-



Resta comunque il fatto che il successore di Trudeau sembrerebbe destinato ad a-ver vita breve, come Primo ministro, giacché le fortune elettorali del partito liberale Da mesi i sondaggi d'opinione registrano una superiori-tà del partito conservatore, ncinale rival dei liberali in un sistema politico che è quasi perfetta-mente bipartitico, a parte l' eccezione del forte «parti québecquois che governa la provincia francolona. Per quanto negli ultimissimi gnolo

tempi si sia registrata una timida inversione di tendenza e il partito liberale abbia riconquistato qualche posizione, quasi tutti dànno per scontata, quando si voterà, una vittoria dei conservato-

Proprio questa circostanza, d'altra parte è stata ricordata da qualcuno per spiega-re il gesto di Trudeau. Questi avrebbe preferito defilarsi e uscire dalla scena della politica nazionale di propria spontanea volontà piuttosto che rischiare una sconfitta nelle elezioni dell'85. Egli stesso, d'altronde, ha in qualche modo avvalorato questa tesi non offrendo mai una spiegazione esauriente dei motivi che, da diverse settimane, lo spingevano a reiterare la propria intenzione di lasciare il campo. Ieri ha dichiarato di aver preso la decisione definitiva martedì scorso, durante una lunga camminata sotto la neve mentre su Ottawa infuriava una bufera. Mi sono guardato nell'animo per vedre se

c'erano segnali riguardo al mio futuro — ha detto ai giornalisti — ma ho visto soltanto dei fiocchi di neve. Turdeau, che ha 64 anni ed è attivo in politica dal 1965 (prima aveva esercitato l'avvocatura e scritto saggi), una volta lasciata la scena canadese potrebbe dedicare tutte le proprie energie alla politica internazionale, nella quale da anni è uno dei protagonisti. Negli ultimi mesi grån parte della sua attività e stata dedicata alla formulazione di un piano per il disarmo che dovrebbe consen-

tire di sbloccare l'impasse in cui si sono cacciati i negoziati USA-URSS: la convocazione di una conferenza dei «cinque grandi nulceari» (USA, URSS, Cina, Francia e Gran Bretagna). In uno dei suoi ultimi discorsi parlamentari ha inoltre illustrato un progetto in dieci punti le superpotenze.

NELLE FOTO: Trudeau attorniato dai giornalisti e tre dei possibili successori, John Turner, Marc MacGuigan e Iona Campa-

## Offensiva USA per vincere i dubbi europei sui missili

Un rapporto al Pentagono «giustifica» a posteriori l'installazione dei Pershing-2 Weinberger andrà a fine marzo all'Aja per convincere gli olandesi sui Cruise

WASHINGTON — Gli Stati Uniti man- | fatto che, a differenza del solito, si amtengono un netto margine di vantaggio sull'Unione Sovietica in diverse tecnologie militari e l'hanno raggiunta per quanto riguarda il perfezionamento dei missili balistici a medio raggio (in sigla IRBM), nella cui categoria rientrano i Pershing-2 di cui è cominciata l'installazione in Germania. È quanto si legge nel rapporto inviato al Congresso, come ogni anno, dal capo del settore ricerca e sviluppo del Pentagono, Richard Delauer. Sempre secondo questa fonte, gli USA hanno superato l'URSS anche per quanto riguarda il livello tecnologico dei sottomarini con armamento missilistico e le testate convenzionali.

Le comparazioni vengono determinate con una tabella che elenca vari tipi di armi, proponendo confronti che mescolano insieme elementi quantitativi e qualitativi. Il che rende il rapporto non solo di difficile lettura, ma anche abbastanza elastico agli usi propagandistici che il Pentagono, di volta in volta, decide di farne. Colpisce, stavolta, il metta una consistente superiorità americana (dovuta ai massicci investimenti decisi da Reagan), in tutti i campi compreso quello dei missili a medio raggio, un modo, forse, per giustificare a posteriori agli occhi scettici degli europei l' opportunità della installazione dei Per-

Dagli USA, intanto, sta partendo una

nuova controffensiva politico-psicolo-gica contro le «esitazioni» europee sul riarmo nucleare. Ieri è stato annunciato, con largo anticipo, un viaggio che il segretario alla Difesa Welnberger compirà in Olanda alla fine di marzo, allo scopo di convincere i dirigenti del paese niù riottoso alla installazione degli euromissili USA (giusto ieri l'ennesimo sondaggio ha indicato che il 63 per cen-

to degli olandesi non vuole i Cruise).

Ma dall'Europa continuano ad arrivare segnali di preoccupazione per il modo in cui l'amministrazione Reagan intende giocare la partita del confronto strategico con l'Est. Il «Times» di Lon-dra ha pubblicato un articolo del can-

celliere tedesco Kohl in cui l'esponente di Bonn (che domani parte per Washington), ribadendo la necessità del riarmo NATO, richiama in modo implicitamente polemico la necessità che l'alleanza resti fedele alla dottrina della risposta flessibile, per l'abbandono della quale più di una voce si è levata, recentemente, negli USA.

Sul viaggio di Kohl e sul tradizionale rapporto speciale tra Washington e Bonn un'ombra è stata gettata giorni fa dalle proposte di una maggiore «euro-peizzazione» della NATO venute da Henry Kissinger. Un giornale tedesco molto vicino alla cancelleria, ieri, ha pubblicato un articolo di Richard Burt, direttore della sezione europea del Di-partimento di Stato USA, in cui le tesi di Kissinger vengono respinte su tutta la linea. Burt ha scritto anche che sarebbero state «fraintese» le dichiarazioni rese giorni fa dal suo collega Eagle-burger (responsabile degli affari europei dello stesso Dipartimento), il quale aveva sostenuto tesi simili a quelle di

### UEO

### Difesa europea tema dell'incontro a Roma

ROMA - Il ministero della Difesa ha leri di nuovo ufficialmente confermato non solo che «si sta delineando il consenso» dei governi interessati per tenere in ottobre in Italia una riunione dei ministri della Difesa dei sette paesi dell'UEO, ma che in essa si parlerà delle prospettive di una difesa europea.

La riunione che si terrà nel trentesimo anniversario della costituzione dell'Unione europea occidentale, servirà, dice una nota del ministero della Difesa, «non solo al bilancio del passato, ma alla prospettazione

Il tema della riunione, prosegue la nota, è stato al centro di recenti incontri del ministro Spadolini con i ministri della Difesa europei.

L'UEO, conclude la nota, è l'unico foro europeo competente per i temi della dilesa, materia che sta ricevendo crescente attenzione in Europa anche come possibile nuovo fattore aggregante nel processo di unificazione e nella prospettiva di un più efficace contributo degli stati europei in seno all'Alleanza atlantica, per la causa della sicurezza e della pace.

### **PARLAMENTO EUROPEO**

## I socialisti: Managua ha bisogno di aiuti

BRUXELLES — «Il gruppo socialista inviterà il Parlamento europeo a esprimersi per la continuazione dell'appoggio morale e finanziario al Nicaragua da parte della comunità e del "dieci". La notizia è stata annunciata alla stampa dal presidente del gruppo socialista, il belga Ernest Glinne.

«L'avven re e l'interesse della rivoluzione sandinista — ha aggiunto Glinne — richiedono una conferma del pluralismo, nonostante le inammissibili minacce e la deprecabile ingerenza di taluni ambienti ufficiali e privati statunitensi. Il presidente del gruppo socialista, che ha compiuto recen-

temente una visita in Nicaragua, ha concluso la sua dichiarazione esprimendo soddisfazione per l'annuncio fatto dalle autorità di Managua delle elezioni che si terranno il prossi-

### Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Il vertice di Bruxelles può essere decisivo

## Allarmato avvertimento di Dankert: «In pericolo il futuro della Comunità»

Il presidente dell'assemblea di Strasburgo a Roma su invito di Nilde Jotti per presentare il trattato sull'Unione europea - Un documento di largo respiro per l'avvenire, di fronte a un presente difficile

ROMA — Venuto in Italia per presentare il trattato di Unione europea, il documento più avanzato che fino ad ora abbia visto la luce in materia di unità dell'Europa, il presidente dell' assemblea di Strasburgo, il socialista olandese Pieter Dankert, ha lanciato ieri un allarmato appello per quanto riguarda il futuro immediato della Comunità che potrebbe essere messo in forse se anche il prossimo vertice di Bruxelles si risolvesse in un fallimento. Lo ha fatto nella conferenza stampa tenuta ieri alla Sala della Lupa di Montecitorio, con la quale ha concluso una visita di tre giorni in Italia, su invito del presidente della Camera Nilde Jotti, il primo paese dove Dankert ha presentato alle massime autorità dello stato il trat- | mo parlamento europeo eletto tato per l'Unione europea, ap- l a suffragio universale sia stato

provato il 14 febbraio con un voto a larghissima maggioranza dell'assemblea di Strasburgo, patrocinato e voluto con audace perseveranza da un parlamentare italiano, Altiero Spinelli, eletto nelle liste del PCI. E un riconoscimento, ha detto Dankert, del grande ruolo dei parlamentari italiani, con Spinelli alla testa, nella elaborazione del Trattato. Ed ha espresso la speranza che il governo italiano svolga un'opera di persuasione presso gli altri governi della Comunità nel cammino, né breve né facile, che ora il trattato dovrà percorrere, attraverso i parlamentari e gli esecutīvi nazionālī, per poter essere adottato.

Dankert ha sottolineato l' importanza del fatto che il pri-



capace di esprimere, prima deldocumento di così vasto respiro, che può finalmente dare speranza allo sviluppo dell'unità europea.

Tuttavia, quando si fa il bilancio dell'attività del parlamento, bisogna dire che questa assemblea non è riuscita a conquistare nuovi poteri formali, a parte quelli di bilancio che già aveva. Tra il futuro che la volontà politica alla base del documento Spinelli lascia sperare, e l'oggi, lo spazio è vasto e oscuro. Oggi la Comunità è bloccata» ha detto Dankert, e rischia di saltare sulla contesa circa i chilogrammi di latte da produrre. Su questa paralisi si inserisce la prospettiva di un fallimento del vertice di Bruxelles, che «non va sottovaluta-

Alcuni governi stanno già procedendo — è il caso di francesi e tedeschi — nella direzione di accordi bilaterali per la collaborazione in campo tecnologico per fare quello che la Comunità nel suo complesso non riesce a fare. Si delinea così nel concreto - ha detto Dankert — il rischio di un'Europa a due relocità, il contrario di quella comunità solidale e integrata che si vuole costruire.

E intanto, ha aggiunto Dankert, si va verso le elezioni di giugno con gravi preoccupazioni sulla partecipazione al voto. -Se si resterà su percentuali inferiori a quelle del '79, al nuovo parlamento si porranno problemi di legittimità democratica. Il contrario, evidentemente, di quello che occorre per chiedere e ottenere nuovi poteri, per andare verso l'unità dell'Europa.

### **SUDAFRICA** RFT-RDT

**Berg**»

dendo di raggiungere la Ger-

mania occidentale. Nella se-

de diplomatica sarebbero ri-

maste, comunque, una quin-

dicina di persone, tutte in-

tenzionate a trasferirsi nell'

I Berg sarebbero tornati

nella RDT, le cui autorità a-vrebbero assicurato a quelle

a concedere il permesso di e-

spatrio a tutta la famiglia. A

quanto riferiscono fonti giornalistiche di Bonn, tut-

lavia, la vicenda non si sa-

rebbe svolta nel modo più

semplice. I Berg avrebbero resistito per tutta la notte ai

tentativi dei diplomatici oc-

cidentali di convincerli a ri-

tornare nella RDT, unico

modo per consentire poi un

passaggio a Ovest. Era im-possibile, infatti, per le auto-rità occidentali ottenere un

permesso che consentisse al-

la famiglia di lasciare il ter-

ritorio cecoslovacco. Come

cittad:ni della RDT non po-

tevano varcare la frontiera della RFT; come cittadini te-

desco-occidentali (secondo

la legge di Bonn ogni cittadi-

no della RDT ha diritto alla

cittadinanza della RFT e o-

gni sede consolare può rila-

sciargli il passaporto) avreb-

bero avuto comunque biso-

gno di un visto di transito in

Cecoslovacchia che le auto-

rità di Praga, ovviamente,

non avrebbero concesso loro.

Un rompicapo diplomati-

co, insomma, là cui unica so-

luzione è apparsa quella, ap-

punto, di un rientro «tempo-

raneo» nella RDT, dietro as-sicurazione di Berlino che il

caso sarebbe stato risolto.

Questa assicurazione sareb-

be stata fornita da Wolfgang

Vogel, l'avvocato berlinese

che tratta i «casi umani» di

questa natura per conto dei due Stati tedeschi.

### Liberato II «caso Toivo leader verso una soluzione? **Swapo**

JOHANNESBURG — Il Su-dafrica ha liberato ieri Herman BONN - È a una svolta il delicatissimo caso diplomatico innescato dal tentativo Toivo Ya Toivo, il leader nazionalista nero considerato uno di fuga nella RFT della fadegli uomini che più hanno miglia di Inge Berg, nipote contribuito alla nascita dell'ordel presidente del Consiglio ganizzazione per l'indipendendella RDT Willi Stoph? Ieri za della Namibia. mattina, si è saputo a Bonn, Lo ha reso noto Willie Van la famiglia Berg (Inge, il ma-Niekerk, amministratore sudarito, la suocera e due figli) ha fricano della Namibia. La libelasciato l'ambasciata tederazione di Toivo, rimasto in sco-federale a Praga dove si carcere per sedici anni, giunge era rifugiata giorni fa chien un momento in cui il governo

zioni con l'Angola e il Mozam-Toivo, ritenuto il «padre» del movimento di liberazione della lamibia, contribui a fondare nel 1958 il «Congresso del popolo avambo, divenuto poi l'organizzazione del popolo dell'Africa di sud ovesta (SWA-PO), da diciassette anni in lotta della RFT di essere disposte contro l'occupazione sudafrica-na della Namibia.

di Pretoria sembra vicino ad

aun miglioramento delle rela-

## **NIGERIA**

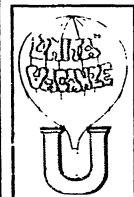
### Almeno 137 le vittime degli scontri

137 il numero delle persone rimaste uccise nei disordini a sfondo religioso avvenuti lunedì scorso nello stato di Gongola, nella Nigeria. Le persone ferite sarebbero almeno 58. Il nuovo bilancio dei violenti scontri, che ha visto contrapposti la polizia nigeriana e un gruppo di integralisti islamici, è stato reso noto da radio Lagos.

L'emittente ha anche aggiunto che durante gli sconiri sono stati arrestati 713 appartenenti alla setta fuori-

legge Maitatsine. I disordini hanno avuto inizio quando i seguaci di Alhaji Marwa Maitatsine, un sedicente profeta ucciso con altre quattromila persone nel 1980, avevano cominciato ad aggredire alcuni cittadıni di Jimeta.

## **SARDEGNA**



**PARTENZE:** 12 maggio, 27 maggio, 1 giugno 6 giugno, 11 giugno VIAGGIO: in nave

Un breve soggiorno al villaggio turistico «PERULEDDA CLUB» (6 giorni) con escursioni sulla Costa Smeralda, Stintino e Alghero per conoscere una parte di quest'isola meravigliosa e in un perio-

Quota individuale di partecipazione

Lire 315.000

Per informazioni e pronotazioni

**UNITÀ VACANZE** 

MILANO - Vie F Testi 75 - Tel (02) 64 23 557 - 64 38 140 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel (06) 49 50 351 e presso le Federazioni del PCI

### Le tre anime di un partito (editoriale dı Giuseppe Chiarante) La Dc, un congresso senza risposte (articoli di Massimo Ghiara, Mario Tronti, Renato Zangheri) Sindacato: oltre la protesta un'idea nuova per lo sviluppo (articoli di Elvio

Dal Bosco, Piero Fassino, Antonio Montessoro, Vincenzo Visco) La proposta comunista: la sfida riformatrice e il laccio conservatore (di

Giuseppe Caldarola) Inchiesta / Torniamo a decifrare la

sofferenza della mente (intervista a Adriano Ossicini) Africa australe, c'è una svolta (di An-

• India, la razza del potere (di Claudio

 Il computer nella vita quotidiana: il bambino impara i tasti o la logica? (di Carlo Bernardini)

 La storia della pittura di Stendhai (di Luigi Magnani)

Camon: la rivolta in nome del pa-

Perché non recensisco Erasmo (di

### dre (di Ottavio Cecchi) Alberto Arbasino)

### **AFRICA AUSTRALE**

### Patto Maputo-Pretoria Oggi nuovo incontro

MAPUTO - Secondo incontro nel giro di poco più di una settimana tra Mozambico e Sudafrica. La riunione che si terrà oggi a Città del Capo ha come ordine del giorno l'esame di una bozza di accordo di non aggressione tra i due paesi. Si tratta di un appuntamento importante che può segnare le sorti dell'Africa Australe. L'incontro odierno segue quello avvenuto a Maputo il venti febbraio scorso, nel corso del quale il presidente del Mozambico, Samora Machel, ricevette i ministri sudafricani degli Esteri, Roelof •Pik• Botha, della Polizia, Louis Le Grange e della Difesa, generale Magnus

Lunedi scorso, il consiglio dei ministri mozambicano, nunitosi per esaminare i primi risultati degli incontri di Maputo, ha approvato una proposta di accordo di non aggressione con il Sudafrica. Anche se per il momento non ci sono dichiarazioni ufficiali, secondo quanto hanno riferito alcune fonti autorevoli uno dei principali punti dell'accordo sarebbe l'impegno dei due paesi ad evitare che il rispettivo territorio venga usato come trampolino di lanclo per attacchi o atti di

Secondo molti osservatori i negoziati fra Maputo e Pretoria e lo sganciamento delle forze sudafricane dall'Angola meridionale con prospettive concrete per una prossima indipendenza della Namibia-Africa del sud ovest stanno creando una cauta prospettiva di pace.

### **COREA**

### La RPDC dice no a Seul

TOKIO — L'agenzia di stampa della Corea del Nord ha precisato ieri in un suo dispaccio che il governo di Pyongyang ha respinto la proposta della Corea del Sud per negoziati allargati con l'obiettivo di riunificare la penisola in un solo Stato. Il governo del Nord rimane fedele alla propria idea di trattative tra i due Stati coreani e gli Stati Uniti. Il governo di Seul preserisce, invece, che i negoziati si svolgano direttamente tra i due governi coreani o, in alternati-va, in una conferenza multinazionale. A Pechino, intanto, l'agenzia «Nuova Cina» ha dedicato ieri una notizia di una trentina di righe all'interesse dimostrato dal ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti circa le recenti proposte per un atte-nuamento della tensione in Corea. La notizia riguarda il mes-saggio inviato da Andreotti a una riunione del comitato ita-

liano in favore della riunifica-

Brevi

Baschi: nuove vittime della violenza

MADRID - Un giovane operato delle ferrovie francesi è stato ucciso ten alla stazione ferroviana di Hendaye, al confine tra Francia e Spagna, forse perché scambiato per un profugo pasco spagnolo. A Vitoria, nel paese basco, è stato ucciso ien mattina un ispettore di polizia a riposo

Polonia: la polizia in casa di un sacerdote

VARSAVIA - Agenti in borghese hanno fatto irruzione ien in casa del sacerdote Stanislaw Malkowski, forzando la polita. Il sacerdote è un simpatizzante di Solidarnosc.

### Manifestazioni e incidenti in Bangladesh NEW DELHI -- La polizia civile e l'esercito sono duramente intervenuti ien a

Dakha, capitale del Bangladeshi per reprimere lo sciopero e le manifestazioni di protesta contro la decisione del capo del regime, gen. Ershad, di tenere le

### Arrestato vice ministro in Kenya

NAIROBI — Il vice ministro per l'informazione e le comunicazioni del Kenya, Francis Lotodo, è stato fermato dalla polizia, ed esonerato in tronco dal suo incanco. Non se ne conosce la motivazione.

### Giornata di lotta in Portogallo

LISBONA — Una giornata nazionale di lotta nella aziende pubbliche è stata promossa ieri per iniziativa della confederazione sindacale CGTP-IN, di matrice comunista. L'agitazione ha coinvolto 250 mila lavoratori contro la liquida

### Peruviano il presidente dell'assemblea ONU NEW YORK — L'ambasciatore del Parú presso le Nazion Unite, Javier Anas

Stella, à da ien presidente dell'assemblea generale dell'ONU, in sostituzioni del pakistano Sardar Shah Nawaz.

## Quale alternativa al decreto? Diventa acceso il confronto

ROMA - Il decreto-legge sulla scala mobile | cosiddetto salario sociale), esente da imposte sta diventando un problema di tutto il sinda- e completamente indicizzato, una fascia di cato? Molti segnali - dall'esecutivo della UIL al comitato centrale della FIOM, da Marini, della CISL, a Militello, della CGIL sembrano convergere sulla necessità di fascia di salario aziendale legato a condizioni sgomberare il campo dall'atto di autorità del | specifiche; una fascia di salario di anzianità. governo su una materia, la scala mobile, regolata - come ricorda Militello, opponendo un «no», deciso, inequivocabile — dalla libera contrattazione tra le parti. Resta, però, un equivoco di fondo in tanti discorsi sulla ripresa della discussione sindacale a proposito della riforma del salario e della contrattazione. Se, cloè, deve costituire un espediente per firmare in altri termini lo stesso accordo oppure se si riapre il gioco libero della contrattazione. Su questo dilemma Pio Galli è stato netto, nella relazione «a titolo personale» alla FIOM: nel primo caso «abbiamo già dato una risposta», nel secondo «non possiamo tenere la spada di Damocle del decreto sulla testa».

Ambigua è la risposta di Marini, il quale si limita a dire: «Non ci sentiamo spinti, nonostante tutto, a riprendere un dialogo costruttivo». E lo stesso contributo della UIL si regge sulla contraddizione della difesa a spada tratta dell'intesa con il governo (•non snatura il sincacato», ha detto Veronese nella relazione all'esecutivo), resa esplicita dall'ammonimento del socialdemocratico Sambucini a «non cercare scappatole». Per la UIL la ripresa dell'iniziativa comune deve potersi dispiegare su due terreni: quello della gestione delle singole intese raggiunte con il governo e quello della riforma della contrattazione e della struttura del salario (per rilanciare la contrattazione ai vari livelli, «contro -- è una ammissione autocritica rispetto agli ultimi guasti? - il pericolo paventato di una centralizzazione della contrattazione del sala-

Ma quale riforma? La UIL punta a istituzionalizzare un livello di contrattazione interconfederale. Ma su questo siamo al già visto e al già detto. Qualche segno di movimento si è avuto sul salario che Veronese ha proposto di suddividere in 4 parti: uno .zoccolo- uguale per tutti i lavoratori e i settori (il

salario professionale adeguatamente differenziato, definito nazionalmente e indicizzato secondo una percentuale da stabilire; una maggiormente armonizzato fra i settori.

Sia la relazione di Veronese sia qualle di Larizza (ha proposto uno statuto della democrazia vincolante per tutte e tre le confederazioni) sono sembrate, però, rifiutarsi di fare i conti con lo stravolgimento del rapporti unitari operato il 14 febbraio coi si politico al governo e anche con il movimento di questi giorni. Anzi, sono riccheggiate vecchie argomentazioni (dall'autoesclusione della CGIL alle lotte strumentalizzate dai comunisti), le stesse a cui si aggrappa Marini e, sul versante politico, il socialista Marianetti. Toni più accentuati sul consenso e sull'autonomia di tutto il sindacato è sembrato avere il repubblicano Liverani che alla UIL ha proposto anche di definire i modi di verificare la volontà dei lavoratori.

In questo contesto si inserisce la preposta di Galli alla FIOM: dopo aver giudicato «inaccettabile. l'ipotesi di Del Turco, sostiene che l'esigenza di discutere una riforma complessiva della strategia contrattuale e rivendicativa, quindi anche del salario, deve coinvolgere immediatamente i lavoratori. Ma la condizione perché questo processo possa concludersi democraticamente «è che venga sgomberato il campo da ogni atto d'autorità, per esempio dichiarando l'inefficacia a tutti gli effetti sociali e politici del decreto sulla scala mobile.

Un processo che deve fare i conti con il movimento di lotta («non solo di protesta»). «Se vogliamo tornare ad essere un sindacato — ha detto Galli — il nostro compito non può che essere quello di guidarlo, di conquistarne la direzione per portarlo a sbocchi positivi». Su questa base Galli ha rivolto un appello all'unità della FIOM e alla FIM e alla UILM, per un recupero positivo del rapporto coi la-

## Due vertenze dividono la FLM

# Le promesse Italsider | La Magrini ai francesi non convincono Bagnoli per 2000 posti in meno?

ROMA - Ieri mattina assemblea in fabbrica con tutti i lavoratori, nel pomeriggio riunione del consiglio di fabbrica e, oggi, una nuova grande manifestazione a Napoli. Bagnoli è ancora mobilitata e, questa volta, le richieste che vengono dai delegati sindacali dello stabilimento napoletano non colncidono con quelle della FLM nazionale.

Quando mercoledì matti-

na il consiglio di fabbrica ha abbandonato la riunione con i rappresentanti della federazione lavoratori metalmeccanici perché mancavano i tre segretari generali e ha chiesto la convocazione del coordinamento nazionale dei siderurgici pubblici e privati, si è parlato di spaccatura nel sindacato, di scontro difficilmente sanabi-

le. Ma che cosa divide davvero i delegati di Bagnoli dalla FLM? La discussione non verte tanto sui tempi del riavvio dello stabilimento, quanto sui modi. Il consiglio di fabbrica chiede che l'Italsider inizi immediatamente il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'altoforno e di altri due impianti, altrimenti — dice un delegato - c'è il rischio concreto che Bagnoli riparta ma a scartamento ridotto e che non venga mai applicato il contenuto degli accordi sottoscritti nell'82. Allora l'Italsider assicurò che a Napoli si sarebbero prodotti due milioni di tonnellate di acciaio e che avrebbero funzionato a pieno ritmo due altoforni. D'altro canto -- osser-

va il Cdf - se la ripresa di

attività non avrà queste ca-

ratteristiche, «lo stabilimen-

nomico. L'Italsider, invece, non vuole iniziare i lavori di completamento degli impianti sino ad agosto e spiega questa scelta con la man-canza di soldi per fare gli investimenti decisi. «Un nuovo ritardo - dicono a Bagnoli - che non può non preoccu-

parci».

Luigi Agostini, segretario nazionale della FLM, replica: «Capisco che chi è stato scottato abbia paura anche dell'acqua fresca, ma l'unico modo per capire sino in fondo le intenzioni dell'Italsider è quello di trattare. Sino all'86 — spiega — non sarà comunque possibile per Batonnellate di accialo. Solo allora, infatti, finirà "la taratura" decisa dalla CEE che vincola lo stabilimento campano a non superare la quota di 1,2 milioni di tonnellate. Agostini, infine, sottolinea l' importanza del risultato politico ottenuto dal sindacato: Abbiamo imposto al governo e all'IRI la riapertura di Bagnoli e abbiamo ottenuto che questa non sia contestuale alia chiusura di Cornigliano. Ora non possiamo fare all'Italsider il favore di ritardare i tempi dei riavvio».

ROMA - Per CISL e UIL l'accordo andava fatto. Per i metalmeccanici della CGIL anos. Ora anche una vertenza aziendale serve a dividere le organizzazioni sindacali. La vertenza è quella del gruppo elettromeccanico «Magrini Galileo», in crisi, che una società francese la Merlin Gerin avrebbe dovuto rilevare. E in questa direzione ha sempre spinto anche il go-verno. La posizione della FLM è stata sempre molto chiara: l

accordo si sarebbe potuto raggiungere solo a due condizioni. La prima era quella di individuare «soluzioni industriali credibili: per tutti gli stabilimenti della «Galileo» (comprese quin-di la Magrini Meridionale e la

francesi non interessano), con tempi certi. La seconda condizione era quella di strappare il diritto alla rotazione per i lavoratori messi in cassa integrazio-Obiettivi che il sindacato

non è riuscito a raggiungere. «Il risultato è una ipotesi che fa passare l'occupazione del grup-po da 3600 dipendenti a circa 1500 lavoratori -- sostiene Renato Lattes, segretario FLM --. Solo questi avrebbero un occupazione garantita, mentre per molte centinaia c'è l'espulsione dalla fabbrica e per gli altri il futuro industriale è incer-

Insomma non ci sono le con-

### Occupano la miniera perché la Samin rispetti gli impegni

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La miniera di Funtana Raminosa di Gadoni è

occupata da una settimana dai avoratori per impedire la smobilitazione decisa dalla Samin. La società delle Partecipazioni statali, infatti, non rispettando l'accordo siglato a suo tempo con il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali, ha deciso di non far rientrare in produzione una sessantina di lavoratori messi in cassa integrazione. Mentre nei cantieri i lavoratori sono riuniti in assemblea permanente, la federazione unitaria e il consiglio di fabbrica hanno incontrato i dirigenti

dell'azienda per cercare uno sbocco positivo alla difficile vertenza. Per il momento tutto rimane congelato. Le parti si sono date appuntamento il 7 marzo per un nuovo incontro a Roma. Dovrà essere infatti direttamente il governo a chiarire quali sono i suoi progetti per la miniera di Gadoni.

La Samin si è impegnata a richiamare solo una piccola parte degli operai sospesi. Si tratta di un passo avanti rispetto alle posizioni iniziali di intransigenza, ma è ancora poco, secondo il consiglio di fabbrica, per intravedere una conclusione positiva della trattativa. Ieri

rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno riferito ai lavoratori nel corso di una manifestazione nei cantieri minerari sullo stato della vertenza. Gli operai hanno deciso di proseguire la lotta, in attesa di un segnale chiaro e definitivo da parte della Samin. A sostegno della lotta dei minatori si sono schierate le amministrazioni ocali e la Provincia. Il presidente dell'amministrazione provinciale di Nuoro, compa gno Tonino Orru, ha sottolineato l'importanza della miniera per l'economia della zona, profondamente in crisi, assicurando la piena solidarietà della

giunta di sinistra. La miniera di Gadoni è stata più volte, in un passato anche recente, nell'occhio del ciclone. Prima l'inchiesta del pretore per l'inquinamento causato dagli scarichi, poi qualche mese fa un tragico incidente sul lavoro

mattina i delegati sindacali e i | re, Bruno Locci, amministratore comunista. Nell'una e nell' altra occasione, il consiglio di fabbrica, con grande senso di responsabilità, aveva accettato alcune misure di ristrutturazione, anche a costo di numerosi provvedimenti di cassa integra-

> «A disattendere gli impegni — accusa la federazione sindacale unitaria — è stata la Samin, unica responsabile dei tanti guai della miniera. Per riacquistare credibilità di fronte ai lavoratori, l'azienda deve ora rispettare a sua volta gli impegni. E questo discorso vale anche per il governo centrale. mentre la giunta regionale dovrebbe degnarsi di esaminare la situazione di Funtana Raminosa. Dalla crisi è possibile uscire solo con una mobilitazione ampia che investa, assieme ai minatori, le istituzioni e i massimi

vertici della Regione. Giuseppe Podda

Meccanica di Battaglia, che ai dizioni perché il sindacato posprietà dalla Bastogi al gruppo francese. E su questo si sono trovati d'accordo gli stessi lavoratori della «Galileo». La FLM, infatti, aveva promosso una consultazione nelle fabbriche il cui esito è stato chiarissimo: la maggioranza dei dipendenti vuole continuare la lotta per migliorare l'accordo o per trovare altre soluzioni. Ma questo giudizio non è piaciuto alla CISL e alla UIL, che hanno ini-

> addomesticato, e via dicendo Personalmente — è ancora Renato Lattes — prima della consultazione avevo espresso qualche perplessità. In materia di occupazione fermarsi a contare i giudizi individuali dei lavoratori può essere pericoloso: potrebbe capitare che la maggioranza decida di "licenziare" la minoranza, come nel caso famoso della Leyland inglese di qualche anno fa. E il sindacato italiano questo non lo può ac-cettare. Ma il voto stavolta è stato chiaro e nessuno può fare

ziato a parlare di «referendum

finta di nulla.. Le cose stanno a questo pun to. L'altro giorno all'incontro con il sottosegretario Zito la FLM si è presentata divisa. C'è anche chi ha addirittura sostenuto che se i francesi «rinuncia no. la colpa sarebbe tutta e solo della CGIL. «Se la Merlin Gerin va via - continua Lattes una responsabilità tutta sua». E ora che accade? «La Magrini Galileo è in grave difficoltà finanziaria — è ancora il segreta-rio FLM — ma possiede tecnologie e mercati. È in questo settore è determinante la domanda pubblica. Quindi il governo possiede gli strumenti per costruire nuove soluzioni

## **Sui «titoli atipici»** scarsa sorveglianza

L'on, Minervini: insufficiente la Banca d'Italia, CONSOB quasi inesistente - Mai fatte le ispezioni nelle borse valori riconosce Polinetti

ROMA - La Banca d'Italia, ed ancor più la Commissione per la società e la borsa-CONSOB, non hanno fatto tutto quanto era possibile per applicare la disciplina sulla vendita al pubblico dei \*titoli atipici\*. Lo ha documentato l'on. Minervini in sede di replica alla informazione fornita ai parlamentari interroganti dal sottosegretario al Tesoro Fracanzani. La Banca d'Italia, ha detto Minervini, non ha adottato provvedimenti restrittivi che poi sono stati adottati con decreto del Tesoro l'8 settembre 1983. Nej Trattempo, pur avendo la Banca d'Italia negato l'autorizzazione a sei emissioni, ne sono state ammesse un gran numero in condizioni che appaiono al-

meno dubble. Quanto alla CONSOB, ad undici mesi dal varo della legge non ha ancora emesso

venti di vigilanza sulle emissioni. Particolarmente notata. nella documentazione fornita dal sottosegretario al Tesoro, la lunga serie di emissioni del Gruppo Europrogramme (sei in meno di un anno) che riguardano fondi a carattere continuativo e no. La CONSOB deve regolamentare, fra l'altro, la vendita porta-a-porta dei prodotti finanziari che pone delicate questioni di qualificazione professionale degli

Sulla inefficienza della CONSOB vengono diffuse alcune affermazioni di uno dei componenti la Commissione, Aldo Polinetti, in cui fra l'altro si rileva la mancanza di un effettivo controllo sulle borse valori. Fra l'altro, «non si è mai impostato un piano serio di ispezioni né si è codificato come si devono fare le ispezioni: basti dire che vengono fatte da persone la normativa per i suoi inter- | singole, mai da più di una.

l cambi

Queste informazioni sulla memoria consegnata da Polinetti alla Commissione Finanze della Camera durante l'indagine sul fallimento della CONSOB si aggiungono alle indiscrezioni sulla documentazione di irregolarità fornita da un altro commissario, Pasini. Si attende ora che i materiali dell'indagine parlamentare vengano resi pubblici in modo da chiarire anche il tipo di «conclusioni» e proposte che verrà portato a conclusione dell'indagine. Intanto la CONSOB, pur avendo un presidente, resta con due commissari decaduii e senza un organico pro-

fessionale che gli consenta di Le difficoltà di Europrogramme — cui ora si potrebbe rimediare con la vendita di una parte del patrimonio immobiliare - sembrano avere frenato la corsa agli «atipici»; la via però non sembra affatto sbarrata a scorrerie di avventurieri.

## Reviglio: bisogna programmare insieme alla grande industria

Il presidente ENI al Senato: pochi progetti finalizzati che impegnino pubblica amministrazione e imprese - Per il resto «deregulation» - Preoccupazione per la chimica

na è sotto accusa e Franco Reviglio, anche se a mezza bocca, ammette che l' impresa pubblica non ha trovato un quadro di riferimento legislativo organico. I governi passati e quello presente vengono dunque criticati dal presidenté dell'ENI, incalzato da una raffica di domande del senatori della commissione Industria.

Se il bilancio è negativo, che cosa occorre fare per cambiare la situazione? Reviglio lancia la sua proposta: «Occorre separare gli interventi rivolti ad ammortizzare i costi sociali del cambiamento tecnico, da quelli più generali, utili per la ristrutturazione, che devono perseguire obiettivi di efficienza. La politica industriale, per gli anni 80 spiega poi - deve essere caratterizzata da due momenti: il primo basato su grandi progetti che impegnino pubblica amministrazione ed imprese a collaborare su punti di Interesse strategico: Il secondo, adatto alla ristrutturazione di alcuni comparti, caratterizzato da interventi di tipo automatico, da una

ROMA - La politica industriale italia- | sorta di deregulation. In questo modo | pante la nostra economia. Da qui la Reviglio si colloca a metà tra chi sostiene la necessità di cancellare o ridurre al minimo la presenza dello Stato nell'economia e chi, invece, crede ad una programmazione ad ampio raggio.

> Tutto ciò permetterebbe - secondo Il presidente dell'ENI - di rilanciare il ruolo delle Partecipazioni statali come strumento di politica industriale «positivo. Qui Reviglio ha indicato alcuni esempi di progetti in cui l'ENI potrebbe avere una parte attiva: i nuovi materiali per il sistema produttivo e cioè biotecnologie, sistemi di produzione, commercializzazione e servizi reali. Poi, un accenno alla situazione internazionale: «L'attuale congiuntura e la struttura distorta dei tassi di cambio, in particolare la sopravalutazione del dollaro, hanno l'effetto di nascondere alcuni tra i problemi più gravi del nostro apparato produttivo, ma non appena i cambi torneranno ad un assetto normale le imponenti ristrutturazioni tecnologiche avvenute in USA e in altri paesi

> investiranno in modo assai preoccu-

necessità di invertire rapidamente la rotta e di modificare le leggi vigenti. Secondo Reviglio, insomma, ricon-

versione e ristrutturazione vanno fatte in tempi brevi, anche se questo comporterà consistenti sacrifici: nei prossimi quattro, cinque anni — ha osservato ~ alcuni settori tradizionali dovranno subire un taglio massiccio, che potrebbe costare 150 mila posti lavoro. Secondo il presidente dell'ENI, però, questa perdita può essere compensata dallo sviluppo di altri comparti. Quanto all'ente da lui presieduto, Re-

viglio si è detto molto preoccupato per la crisi che sta attraversando la chimica, settore, peraltro, dove presto si farà più agguerrita la concorrenza. Prossimamente, infatti, entreranno in funzione grandi stabilimenti costruiti dai paesi del Golfo che potranno produrre a prezzi più bassi. D'altro canto - termina Reviglio - proprio la SIR e la Liquichimica, addossate all'ENI, hanno provocato un aumento enorme del deficit dell'ente sino a divenire la causa della metà delle perdite registrate nell'83.

governo privi assal spesso di specifiche professionalità. Questi ultimi, a differenza

del presidente e del suo vice,

non fanno parte del consi-

glio di amministrazione per-

ciò sono dotati di minor po-

tere. Essi, tra l'aitro, non po-

tranno trasferire il loro e-

ventuale dissenso nel consi-

glio di amministrazione do-

ve talvolta si è verificata non

solo una salutare dialettica,

ma anche una «alleańza de-

Per questa via soprattutto la DC o certi settori della DC,

con qualche complicità so-

cialista, ha espulso dall'ef-

fettiva gestione delle Casse i

rappresentanti degli enti

### **COMUNE DELLA SPEZIA**

**RETTIFICA AVVISO DI GARA** 

A rettifica dell'avviso di gara relativo ai lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione, di ventilazione e di rilevamento fumi per la galleria rotabile fra la via Crispi e la via Spallenzani dell'importo a base d'asta di L.460.000.000, si precisà che le categorie di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori sono 5/a e 16/l anziché 5/a e 16/b (D.M. 25.2.82 n.770).

Le segnalazioni di interesse alla gara, redatte su carta legale e corredate di copia del certificato di iscrizione all'ANC dovranno pervenire al Comune della Spezia — Settore amministrazione e Contabilità --- entro il giorno 10.3.1984.

La Spezia, 25 febbraio 1984

II Sindaco

### CITTÀ DI VIGEVANO (PROVINCIA DI PAVIA)

**AVVISO DI LICITAZIONI PRIVATE PER L'ASSEGNAZIONE DEI SEGUENTI LAVORI:** 

- «SISTEMAZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI - OPERE DA IDRAULICO»

Importo a base d'asta: L. 340.430.260: - «SISTEMAZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI - OPERE DA

**ELETTRICISTA»** Importo a base d'asta: L. 150.287.300

Procedure previste dall'art. 1 - lettera D - della legge 2-2-1973 N. 14, senza l'ammissione di offerte in aumento:

Domande separate, redatte in competente bollo, all'Ufficio Protocolio di questo Comune entro e non oltre dieci giorni dalla pubblicazione dei due avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione Comunale al loro accoglimento.

IL SINDACO Carlo Santagostino

### perché rischiare?

nelle aziende e nelle libere professioni, per errata interpretazione o per mancata conoscenza delle nuove leggi, spesso si può essere

### evasori fiscali senza volerio

per ridurre questo rischio, la rivista

da otto anni garantisce aggiornamento, tempestività d'informazione tributaria, riduzione o assullamento dei rischi di pesenti sanzioni civili e penali, raccolta per la consultazione celere

"El fisco", nel 1983, su 40 manteri per complessive 5388 pagine, 380 commenti interpretativi ed esplicativi delle leggi tributarie in vigore, decine di monografie tributarie, 404 leggi decreti fiscali emanati nell'anno, 759 circolari e note ministeriali esplicative, 335 decisioni delle Commissioni tributarie e della Cassazione, 525 risposte gratulte ai quesiti dei lettori. Incomma tetto quello che si può dare in campo tributariol

> 132 pagine in edicola a L. 5.500 oppure in abbonamento

Abbonamento 1984, 40 materi, L. 175.000. Se pagato entro il 15 marzo, si avrà diritto a ricevere tempestivamente i 10 numeri pubblicati dal 1º ottobre al 31 dicembre 1983. Versamento con assegno bancario o sul cep. n. 61944007 intestato a E.T.I. S.r.L - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

## Goria: tagliare altri 5000 miliardi di spesa

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, non ha perso l' occasione per tornare a proporre una nuove stangata: parlando all'inaugurazione del centro elettronico BNA ha detto che «bene ha fatto la Banca d'Italia a mettere evidenza il maggior disavanzo pubblico di cinquemila mi-mila miliardi il Tesoro li avrebbe potuti risparmiare sugli interessi che paga solo che la manovra di riduzione del costo del denaro riuscisse. Su questo punto, invece. addirittura dice che enon può dare un giudizio- se hanno ragione le banche o la Confindustria circa la possibilità di ridurre o meno di due punti i tassi d'interesse. Goria ammette che i costi bancari sono elevati e in certi casi - perdite su crediti chiamano in causa il modo in cui quel crediti sono stati deliberati. Ma non vuole trarne alcuna conclusione.

### MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC Dollaro USA 1620 622.57 Marco tedesco 622.85 Franco francese Fiorino olandese Franco belga 551.575 30,365 30,412 Sterlina inglese Sterlina irlandese Corone denese 1915.25 1910.10 ECU Dollaro canadese 1393,48 1293,85 1394.71 1298,375 Yen giapponesa Franco svizzero 6,94 747,80 764,865 88,265 Scellino austriaco Corona norvegese Escudo portoghese Peseta cpagnola

### Brevi

A febbraio la domanda di elettricità + 5.8 % ROMA - El dato è riferito al confronto con lo stesso mese del 1983. Sono parecchi mesi che la domanda di energia elettrica costantemente sale, tanto che l'incremento progressivo degli ultimi due mesi è arrivato al 9%. Tuttavia

nel Nord industrializzato (Milano, Torino), la domanda è scesa (-7,9; -5,3). Nel primo bimestre, solo aumenti. Tre nuovi membri nella segreteria FIOM-CGIL ROMA - Il comitato centrale ha approvato all'unanimità la sostituzione di Ermanno Borghesi e Renato Lattes con Gino Mazzone e Carmelo Caravella. La tegreteria è stata temporaneamente allargata a 8 membri, con l'ingresso di

Nuova guerra delle tariffe sui voli transatiantici LONDRA — È esplosa ien, con l'annuncio della compagnia indipendente «British Caledoniaria di un'offerta, a partira dall'acrile dell'anno prossimo, per

un volo Londra-New York a sole 50 starline (circa 120 mila lire). A marzo potrebbero bloccarsi tutti i traghetti ROMA - La federazione CGIL, CISL, UIL deciderà un'astensione dal lavoro dalle 12 alle 48 ore, se nel prossimo incontro del 7 marzo non avrà dal ministro Carta risposte isoddisfacentia sui problemi della Finmare e della SNAM.

Nel 1983 sono kandati in fumox 6.350 miliardi ROMA -- È come se l'anno scorso ogni italiano, compresi i neonati, avesse speso circa 115 mila fire in sigarette.

### La profonda trasforma-Quando in Cassa zione che investe, una dopo l'altra, le Casse di risparmio avviene in modo silenzioso e persino occulto. Si tratta del trasferimento e di una più forte concentrazione della gestione di una parte rilepersino occulto. Si tratta del vante delle risorse nelle ma-ni di piccole oligarchie locali nuove clientele... il più delle volte al servizio prevalente, se non esclusivo.

di partiti politici. Sono messe in discussione, con l'organizzazione, la natura pubblica, le finalità delle Casse di risparmio. Il ministro del Tesoro deve rispondere per la decisione di sottrarre alle Camere il compito di definire i principi generali, cioè l'ambito entro cui le Casse di risparmio avrebbero potuto esercitare, in modo legittimo, la propria autonomia intesa a modificare i propri statuti. Ad una legge si sono volute sostituire le direttive e insieme le nerazione non contraddicapressioni della banca centra-

L'indicazione generale di ricapitalizzazione di questi Istituti che può essere valida per alcuni di essi, per altri non lo è e per altri ancora la ripatrimonializzazione può essere un modo di nascondere errori di gestione, dissipazione di risorse, un utilizzo disinvolto di utili di bilancio. L'intervento dell'organo di vigilanza e la certificazione mirata del bilanci si impongono quando poi si tratta di valutare con rigore il valore di mercato dei titoli che le Casse dovrebbero emettere

per favorire l'ingresso di capitale privato. A questo proposito è bene ricordare che le Casse di risparnilo, siano esse associa-

socialista calabrese che ha Ilzioni di persone o fondazioni (cioè create dagli enti locali), non hanno finalità di lucro. L'utile, la loro redditività non sono che un metro per misurare l'economicità della gestione. Ora, noi non siamo contrari all'ingresso di capitale privato nelle Casse a condizione che si eviti il rischio che ne venga vulnerato il carattere pubblico, a condizione cioè che il suo importo e una sua corretta remu-

no con le finalità di questi i-

stituti di credito: Ha ragione quel dirigente della DC che a Cosenza ha affermato che sarebbe stato indispensabile che il Parlamento decidesse, prima della modifica degli statuti, se le Casse debbano restare pub-bliche o divenire private, perché questo è il problema. Si è invece preferito agire per colpi di mano. La modifica degli statuti •è stata realizzata nella fretta più assoluta, nel modo più occulto e

senza neppure informare i vari soggetti economici ed istituzionali... non è stato sentito il parere degli enti fondatori della Cassa di risparmio Cala: ro-Lucana: generale sono dirigenti o ex questo ha detto un deputato dirigenti locali dei partiti di

lustrato una propria interpellanza alla Camera dove non solo i comunisti, ma taluni democristiani e socialdemocratici hanno egualmente espresso il lodo dis-senso al Ministro del tesoro. Hanno protestato anche Comuni e Provincie e lo stesso consiglio di amministrazione della Cassa torinese che

di risparmio un «governo presidenziale sostanzialmente ristretto nelle mani del Presidente che avesto potere eserciterebbe con un vicepresidente, ambedue nominati dal Tesoro, oltreché con il direttore generale del-la Cassa.

con un proprio ordine del giorno ha criticato le direttive della Banca d'Italia. Si è voluto dare alle Casse

Si è costituito cioè un organo di gestione distinto dal consiglio di amministrazione; un sistema dualistico dunque, che sottrae di fatto ogni potere al consiglio di amministrazione contro il principlo della collegialità. Accanto ai tre membri menzionati vi sono due o tre altri amministratori che in

fondatori e gli uomini da questi nominati, frequentemente di estrazione politica diversa da quella pentaparti-Non giova alle Casse di risparmio che siano guardate con sospetto e diffidenza, come un luogo in cui si svolgo-no giuochi di potere al posto

gli onesti».

dell'esercizio di una gestione del credito capace di promuovere lo sviluppo. E non giova neppure, liberate le casse da certi vincoli, che l' ambizione politica e la bra-mosia di potere di uomin! e partiti spingano questi isti-tuti di credito, che debbono conservare una funzione locale, a disegni di natura faraonica intesi a trasformare la Cassa di risparmio nella grande Banca. Il Parlamento deve intervenire ed è ancora in tempo per formu-lare norme di legge per ri-condurre nella legittimità una necessaria modifica de-gli statuti delle casse di ri-

Giuseppe D'Alema

pettacoli

Ingeborg Bachmann, a destra Arnold Schönberg e in basso una scena di «La Ronde» con Isa Miranda e Gerard Philip-

Agli inizi del secolo la cultura austriaca delineava una crisi dell'individuo che è ancora centrale nel pensiero occidentale. Da oggi un convegno ne discuterà a Reggio Emilia

## Il Novecento senza qualità

mittėleuropea, nella varietà delle sue espressioni letterarie, filosofiche, artistiche e musicali, dagli inizi del secolo fino al nostro presente sia passata attraverso un complesso processo che ha portato alla dissoluzione di due costruzioni concettuali sulle quali si era eretta l'intera tradizione della cultura occidentale; quella di una certezza nella capacità di dare una rappresentazione oggettiva e univoca dei fatti e quella di un soggetto umano assunto come un centro compatto e coeso di esperienze, di responsabilità e di motivazioni. La cultura mitteleuropea contemporanea ha investito questi due presupposti con una forza devastante che ha trovato la sua espressione in una critica del linguaggio, nell'analisi radicale delle simbologie dei linguaggi delle varie forme della cultura. Essa ha portato a compimento quella critica sullo sfondo di un'acuta consapevolezza del profilo storicoculturale della zivilisation. cioè della civilizzazione contemporanea basata sulla struttura burocratico-amministrativa della società, sugli automatismi meccanici, sui modelli causali: basata su una forma di vita e su una forma di cultura assoggettate al terribile potere della ripetizione. In vario modo Kafka, Wit-

tgenstein, Musil, Ingeborg Bachmann hanno ravvisato nel profilo e nella vicenda della civilizzazione contemporanea una struttura culturale sociale che sottrae agli uomini il sentimento della motivazione, della responsabilità, la stessa capacità di un linguaggio autentico. Kafka ha osservato che, sotto la pressione della varietà meccanica dell'informazione nel mondo d'oggi, gli individui hanno perso la parola autentica e vissuta e che ciò che essi proferiscono, quando parlano, è soltanto sun rumoroso silenzio, che copre ciò che è vero e interessante ma che rimane su uno sfondo inattingibile da parte di un linguaggio che ha perso la sua connessione con la sensazione interna, con l'esperienza vissuta. Musil, nel saggio ·L'Europa senza speranza», scriveva nel 1922 che la civilizzazione è l'aggravio del singolo con un numero di questioni di cui egli a malapena conosce i termini, per cui è naturale che egli reagisca a tutto ciò in maniera patologica. Queste lacerazioni, queste scissioni, dalle quali è attraversato il tessuto culturale di una società che ha perso la sua coesione, hanno finito per mettere in discussione la stessa immagine e percezione che l'individuo ha oggi della sua propria soggettività. Se l'uomo ha

Si può dire che la cultura | sempre incontrato difficoltà a trattare con la natura e le situazioni della propria esistenza, l'uomo contemporaneo è diventato un problema di fronte a se stesso. Su di lui incombe la minaccia di un destino meramente statistico. Di qui la sua esigenza di ripensarsi daccapo, di ridefinire un'identità che è diventata difficile, ambigua e problematica.

Nel corso della sua lunga e complessa vicenda, la cultura austriaca - sul piano letterario, artistico, filosofico e psicologico — è venuta tracciando l'immagine di una soggettività umana irreversibilmente trasformata. Come se la dissoluzione del primato antropocentrico fosse alla fine arrivata sino alla dissoluzione della nozione di io quale era stata tradizionalmente intesa. L'opera di Kafka, Musil, Wittgenstein, Bachmann e di altri esponenti della cultura mitteleu-ropea ha per così dire tracciato una sorta di teorema di limitazione del modo stesso nel quale l'individuo contemporaneo può aspirare a recuperare nozioni quali quelle di giustizia, verità, valore, significato. Un teorema di limitazione che investe il modo stesso nel quale l'individuo può porre e formulare ze di verità, di significato, di giustizia. Dalle vicende di quegli autori una cosa risulta certa, ed è l'impossibilità di concepire conoscenza, giustizia o amore nei termini

di un possesso, di una pro-

prietà soggettiva e persona-

le, quali in effetti li aveva in-

tesi la tradizione culturale occidentale a partire dal secolo XVII. Questi sono i sacrifici, le rinunce che la cultura mitteleuropea ha indicato all'umanità contemporanea contro il pericolo di scivolare nell'irrazionalismo. nella fantasticheria o nello sterile rimpianto del buon tempo antico. Attraverso le severe limitazioni che essa è venuta tracciando, anche le forme più astratte e sofisticate dell'attività intellettuale sono state restituite alla forma della vita umana, alla esperienza integrale dalle quali esse ricevono la luce che dà loro tutto il loro significato e il loro splendore. In questo messaggio risiede la ragione della grande presa che la cultura austriaca continua ad esercitare su di noi fornendoci modelli e stili di pensiero. Il convegno internazionale organizzato dall' Assessorato alla cultura e dalla Biblioteca del comune di Reggio Emilia, sotto il patrocinio del Consolato generale d'Austria di Milano rappresentato da Gertrude Kothanek, che si svolgerà il 2 e il 3 marzo prossimo nella



A Reggio Emilia ci sarà anche una rassegna sul cinema d'arte viennese che da Hoffmansthal a Schnitzler ebbe subito sceneggiatori d'eccezione

# E gli scrittori scelsero il film

Wiener Kunstfilm, il cinema d'arte viennese. Era di origine viennese Max Reinhardt, poliedrico pontefice della scena, che preparò tanti grandi anche al cinema tedesco. Lo erano von Stroheim, von Sternberg e Fritz Lang, le cui attività si svolsero lontano da Vienna. Viceversa proveniva dalla Saar, e conobbe Vienna per soli due mesi di teatro, colui ch'è passato alla storia come il più viennese dei cineasti: Max Ophuls. Scherzi della

Ma quali furono i rapporti dei grandi intellettuali austriaci col cinema? Più stretti e frequenti, soprattutto più tempestivi di quanto si supponesse. Lo dimostrerà, con una rassegna di film e un'antologia di scritti, entrambe a cura di Leonardo Quaresima, un'iniziativa culturale del Comune di Reggio Emilia in programma dal 7 al 13 marzo. Ci saranno documenti assai rari provenienti dagli archivi austriaci, per la prima volta pubblicati in Italia.

D'accordo che la Russia aveva preceduto tutti in Europa, con l'aperta fiducia culturale nel nuovo mezzo d'informazione, se non ancora d'espressione, espressa nel primo decennio del secolo da uomini come Tolstoj, Gorkij e lo stesso Lenin. Invece in Austria e Germania, le cui culture erano comunque interscambiabili, prevalse all'inizio il richiamo del danaro e dei buoni contratti. Il cinematografo vinse perché era ricco. Nel 1912, in alcune rime satiriche, il critico teatrale tedesco Alfred Kerr registrò che Gerhart Hauptmann e Arthur Schnitzler, i due maggiori drammaturghi dei due paesi, si erano già inchinati all'asino d'oro. Anche Nietzsche, aggiungeva, oggi filmerebbe il suo Zaratu-

stra. Ma Nietezsche era morto nel 1900. La rassegna coprirà tre decenni, gli anni Dieci, Venti e Trenta, con le sole eccezioni di Lettera da una sconosciuta e della Ronde, girati da Ophuls rispettivamente a Hollywood

nel 1948 e a Parigi nel 1950. Ma il periodo cruciale, in cui si inventò il termine Autorenfilm, cinema d'autore, va sorprendentemente dal 1911 al '14, precedendo la Grande guerra.

Kerr scriveva quei versi forse con una punta d'invidia, ma non certo perché fosse nemico del cinema. Anzi ne intuiva il futuro. Tuttavia gli austriaci Schnitzler, Hugo von Hofmannsthal e lo stesso Reinhardt fecero di più: vi entrarono dentro subito e attivamente. Non si limitarono come altrove a vendere il loro nome. L'autore di Liebelei (Amoretto) e di Girotondo frequentava assiduamente il nuovo genere di spettacolo, lo provano i suoi schermo, che non la utilizzò, la sua pantomima Il velo di Pierrette. Due anni dopo sceneggiò per la prima volta Liebelei, nella versione dei regista danese Madsen: lanciato come ·film d'autore» accanto ad Atlantis tratto da Hauptmann, ebbe successo specialmente in patria e lo si vedrà a Reggio con altri incuna-

boli d'epoca, tra i quali i due tentativi cine-

matografici di Reinhardt. Già, perché è generalmente noto che costui fece un film a Hollywood, nel 1935, dal Sogno di una notte di mezza estate. Ma pochi sanno che ne aveva girati due in Germania nel 1913, e pochissimi li hanno visti. Tra questi ultimi il compianto Francesco Savio, che nel 1972 vi dedicava due delle sue preziose pagine in Visione privata. Non c'è da aspettarsi granché da L'isola degli uomini felici, se non forse un curioso anticipo delle bellezze al bagno, comunque più ignude di quelle di Mack Sennett, e perfino delle parate acquatiche alla Esther Williams. D'altronde un po' di questo gusto teutonico sopravviverà anche nel Sogno, più hollywoodiano che shakespeariano. Invece pare che nel secondo e più notevole film, Una notte veneziana, la silhouette del personaggio chiamato Pipistrello prefigurasse addirittura lo Charlot delle primissime comiche, datate 1914. A meno che l'esperimento reinhardtiano non vada posticipato appunto al 1914. In ogni caso, neppure questo eminente uomo di teatro sottovaluta-

va il cinema. Del resto non fu il solo, in Germania come in Austria. Il 1913 è anche l'anno in cui l'ungherese Gyorgy Lukács abbozza in tedesco un primo approccio all'estetica del film, in cui Kurt Pinthus annuncia la pubblicazione del suo Kinobuch, ora finalmente edito pure in Italia, a cura di Franco Lo Re (Il Kitsch l'anima, ed. Dedalo, Bari, 1983). Ma anche l' anno in cui Hofmannsthal scrive il soggetto La fanciulla straniera per un film non fortunato, tuttavia capostipite del genere fantastico che sarà prerogativa del cinema espres-

Il catalogo della rassegna, pubblicato dalla Casa Usher di Firenze, offrirà la primizia delle sceneggiature lasciate dai due grandi amici. La più nota di Hofmannsthal è quella del Cavaliere della rosa per il film del 1926 affidato a Robert Wiene, il regista del Caligan. Di Schnitzler ne restano di più, forse una decina. Di enorme interesse, annuncia Quaresima, sia per il rapporto cinema-letteratura, sia anche per reinterpretare lo scrittore alla luce del cinema. Non sono pochi i romanzieri che ebbero allora il cinema per stimolo. Basti pensare a Dos Passos in America. O, per restare all'area di lingua tedesca, a diari. Già nel 1911 aveva rielaborato per lo | un romanzo come Berlin-Alexanderplatz. Vero è che il suo autore, Alfred Doblin, era stato un autentico precursore, consigliando ai drammaturghi: Imparate brevità e concisione. la drammatica del cinema». E consigliandolo

> nell'anno di grazia 1910. L'opera filmica di Arthur Schnitzler è la rivelazione più importante. Questo finissimo analista del cuore umano uscirà come un dominatore anche dalla nuova esperienza. Nel 1927 scrisse una seconda versione del suo Liebelei; la terza, come è noto, sarà quella berlinese del '33 e stabilirà la fama «viennese» di Ophüls. Ma emergeranno altre sorprese schnitzleriane: Il giovane Medardo dei '23 per Mihály Kertész che a Hollywood diventerà Michael Curtiz, La signorina Elsa del '29 per Paul Czinner, che nel 1960 a Londra rifarà Il cavaliere della rosa di Hosmannsthal, sulle musiche di Richard Strauss.

> Comunque non è finita, perché altri grossi calibri, da Robert Musil a Roth, scenderanno in campo nel dibattito teorico è critico sul cinema, o addirittura in recensioni di singoli film. E un materiale che perfino in Austria e in Germania, ed è tutto dire, non è giunto nella sua interezza al pubblico del lettori.

> Infine il capitolo, anzi il paragrafo Freud. Che tuttavia è il meno inedito. Si sa che nel 1926 l'austriaco G.W. Pabst girò I misteri di un'anima per illustrare un caso di cura psicanalitica in una sorta di documentario medico, mirante però al melodramma. Non osando rivolgersi al maestro della scuola viennese, i produttori tedeschi riuscirono ad ottenere la supervisione scientifica di due suoi allievi, Karl Abraham e Hans Sachs. Pol, a film finito, lo presentarono disinvoltamente come se Freud in persona vi avesse collaborato. Ma lui non se l'era sognato neppure. Anzi. l'anno prima, aveva rifiutato una ben più cospicua offerta in dollari da Samuel Goldwyn. Ecco, il dottor Freud non credeva nel cinema, o almeno non ci credeva come mezzo per dissondere seriamente le sue teorie. E forse non aveva poi tutti i torti.

> > Ugo Casiraghi

Nostro servizio TORINO - Faccio il commissario a tempo pieno. Lo ritengo un compito che non solo mi piace ma di grossa responsabilită. A 59 anni mi sottopongo a una serie di esami. Qualche volta, alla fine di certi colloqui avrei voglia di chiedere il voto. Ho incontri con un'umanità molto varia, spesso assai stimolanti e impegnativi. Giuseppe Rossottto, avvocato, di area liberale, torinese (+ma sono nato a Trento») con uno studio ben avviato è il commissario che il governo - ministri Altissimo e Goria — ha nominato alla Einaudi dopo che la casa editrice è stata ammessa a fruire della legge Prodi per le aziende in difficoltà. Lo incontro in un ufficio al secondo piano di via Biancamano II piglio è quello del manager che ha già affrontato situazioni aziendali difficili. Non di questo livello, però. Nel suo discorso pare di avvertire un certo orgoglio, la consapevolezza di una grossa occasione.

Entriamo subito in argomento, linee di intervento si tuazione finanziaria ed editoriale, prospettive, uomini, clima. Rossotto non pare eludere gli argomenti. •So di avere — dice — una

grossa responsabilità occupandomi di una casa editrice

ni di vita e un catalogo straor- | tore fallimentare, metà imdinario. Spero di poter corrispondere alla fiducia che mi è stata data e a quella che conto di ottenere qui.

tro municipale di Reggio E-

È alla fine del primo mese di lavoro, si è insediato il primo febbraio. Come vede l'Einaudi dell'interno? ·Sto conoscendo un organi-

smo con un forte spirito di corpo che subisce il fascino della casa editrice e ha una grossa disponibilità anche a far sacrifici per salvare lo struzzo. C'è volontà di lavorare per il risanamento. Le cito solo l'ultima conferma, di due giorni fa, quando ho incontrato tutti gli ispettori di vendita. Ho sentito solo la volontà di andare avan-

Un corpo vivo non senza problemi. \*Ho trovato una disinformazione notevole sui problemi generali dell'azienda e ho cominciato a impostare un discorso di maggior collegameno fra i dirigenti»

Con che metodo sta interve nendo il commissario? .Ho detto chiaro che intenderei muovermi col conforto della maggioranza, in modo da non dover utilizzare i poteri che mi sono stati dati». Ma qual è esattamente il

ruolo, la figura del commissa-E duplice, sono metà curaprenditore che deve — e vuole – continuare l'attività della

milia, vedrà riuniti studiosi

austriaci, francesi e italiani

per affrontare e ricostruire il

tema della crisi della sogget-

tività umana nella cultura mitteleuropea del del Nove-

cento nella varietà delle sue

espressioni letterarie, filoso-

fiche, psicologiche, artisti-

che e musicali. Le relazioni

in programma di A. Garga-

ni, S. Äspetsberger, R. Bodei,

J. Bouveresse, M. Cacciari, M. Calvesi, F. Cambi, P. H. Kucher, F. Masini, F. Wal-

lner, analizzeranno le opere

netti, Bachmann, Freud,

Wittgenstein, Schoenberg, Klimt, Schiele e altri allo scopo di fissare le connessio-

ni che questo processo di tra-

sformazione della soggetti-

rità umana ha stabilito nella

cultura mitteleuropea con la

scoperta di nuovi stili di pen-

siero e l'elaborazione di nuo-

vi linguaggi. Come ha scritto

Ingeborg Bachmann, non ci

potrà essere un uomo nuovo

senza un nuovo linguaggio

Questa consapevolezza dell'

esigenza di dissodare e rico-

stituire continuamente il no

stro linguaggio è il fiore che

è sbocciato all'estremità di

questo lungo processo com-piuto dalla cultura austriaca

dagli inizi del secolo sino ad

Aldo Gargani

di Kafka, Musil, Broch, Ca-

A quale si sente più vicino? «Per la verità sono più portato verso il secondo compito ma ho validi collaboratori per tutti e due i ruoli». E non avverte contraddizio-

\*Forse, ma così ho piena possibilità di comprendere le ragioni per cui si è creato un certo collasso economico e per cercare il modo di modificare la situazione. Il mio compito è proprio quello di individuare le cause di crisi ed eliminare, al più presto possibile, qualsiasi ragione di perdita economica». Rossotto sottolinea: «Al più presto possibile. Tutto questo va fatto senza fermare la macchina. Il mio obiettivo pubblicare libri in pareggio. Se riusciremo ad avere utili

La legge Prodi finora non era mai stata applicata ad un' impresa di questo tipo. Una casa editrice richiede un'impegno particolare e una piena consapevolezza di quanto sia

delicato, specie in alcuni settori, il suo organismo. ·Si, questo commissariamento ha qualcosa di atipico. L'azienda è fondamentalmen-🗆 te fatta di credibilità da parte

Intervista a Giuseppe Rossotto, nominato dal governo commissario per la casa editrice torinese in crisi. Ieri c'è stato il primo incontro con le rappresentanze sindacali

> salverò l'Einaudi in due anni»



degli autori — con alcuni ho già parlato -, da parte dei suoi clienti e dei suoi lavoratori. Peraltro non ci sono qui né stabilimenti, në macchinari. L'immagine è molto importante e si può mantenere inalterata conservando quella validità culturale delle scelte produttive su cui è stata costruita in cinquanta anni». Il pareggio però è un punto

irrinunciabile... «È anche il presupposto essenziale, mi pare, per poter determinare liberamente la politica culturale della CasaEi-

Le cifre del deficit sono pesantissime...

«Alla chiusura dell'esercizio 1983, secondo i primi dati che ho avuto, risulta un passivo di 28 miliardi. Per l'84 mi sono proposto, come ipotesi, di raggiungere lo stesso fatturato di guesti ultimi anni: 40 miliardi. Tenendo conto che, di veramente gestibili — se si arriva a questa cifra — ne restano non più di 24-26».

Dopo la espansione degli ultimi anni Settanta. la Emaudi ha 360 dipendenti. Il commissario pensa alla cassa integra-

·Credo sia necessario ricorrervi per quei reparti che non sono utilizzati in pieno. Mi auauro che sia un ricorso per un

L'avv. Rossotto discute in questi giorni col Consiglio di azienda un programma di lavoro che include anche il re-

cupero di certe spese (trasporti, imballaggi, locazioni e altro). Ma i punti principali del programma quali sono? «C'è un piano di produzione in fase avanzata. Quest'anno, Come?

fra novità e ristampe, contiamo di pubblicare quattrocento titoli, le sole novità sono più di cento. Se ci sarà qualche riduzione sarà graduata nel tempo e riguarderă i titoli meno si-

anificativi». Il criterio sarà quello dell'economicità («le spese debbono ientrare al più presto possibite»), compatibilmente con questo tipo di prodotto. Mentre parla Rossotto prende due ribri dalla scrivania.

«Questo è uscito oggi. È la wova edizione delle "Confesioni" di Sant'Agostino. È ieri e uscito quest'altro, "L'evoluzione del cervello e il comportamento umano" di Maclean, una novità attesa. Con una prefazione di Luciano Galli-

Fra una telefonata a l'altra l colloquio si avvia alla fine. Sono convinto — dice Rossotto — che per salvare lo struzzo e rimetterlo in condizioni di camminare con le sue gambe, bisogna agire in fretta».

La Prodi le dà due anni di tempo.

\*Šì, ma possono anche allungarsi. Penso però che sia necessario porsi l'obiettivo di raggiungere il pareggio — e la credibilità relativa - al più presto possibile e comunque entro due anni».

«La collaborazione di tutti, e n particolare della redazione. essenziale. Nei contatti avui, innanzitutto coi direttori (Vivanti, Carena, Fossati) ho trovato piena conf**erma di un'** ampia disponibilită; lo stesso è avvenuto con autori e direttori di collane avviate e in avvia-

Intanto ci sono misure interne di riorganizzazione. Rossotto cita la creazione di un unice centro acquisti e il progetto per l'uso generalizzato di

nformatica ed elettronica. \*L'ideale sarebbe che tutti savessero usare un video terminale — dice — che consente la più generale informazione senza alterare le diverse re-

sponsabilità di funzione». Il Commissario Rossotto non sembra comunque aver dubbi sulla questione centrale: «L'Einaudi andrà avanti. Mi auguro senza sterili polemiche o dannosi personali-

Andrea Liberaturi



Ma dov'è finito Villaggio?



meglio di Paolo Villaggio può interpretare il ruolo del perfido guastafeste? Però in «Risa-tissima», il programma clou della programmazione primaverile di Canale 5 (a partire da domani sera alle 20,30) Villaggio, che avrebbe dovuto legare un numero all'altro condendo di cattiveria la formula stantìa del varietà televisivo, non ci sarà per niente. Berlusconi non deve aver gradito per niente il forfait dato dall'attore «venti minuti prima dell'inizio» (come è stato comunicato alla stampa). Infatti vengono annunciate rappresaglie legali per la rottura del contratto, con tanto di richiesta di restituzione dell'ingaggio, onché di risarcimento dei

MILANO — In ogni fiaba non | danni. Più ancora della curlo-può mancare il cattivo. E chi | sità per come possa andare a | acconsente a questa tesi. Così sità per come possa andare a finire la vicenda legale è grande quella di scoprire perché Villaggio abbia deciso di pian-tare di punto in bianco ii programma. Lo abbiamo chiesto anche al regista di «Risatissima», Davide Rampello, il quale ha dovuto per così dire «riempire il buco» che si era creato, allineando un numero all'altro e assortendo alla meglio la prima puntata. Dice Rampello: «Proprio non riusciamo a capire neanche noi. Aspettavamo Villaggio per l'inizio delle prove. Gli abbiamo telefonato per avere conferma che fosse partito e infatti ci hanno detto che era partito, ma per Cortina. Almeno pare. Non sappiamo altro». Sarà proprio così? Siccome Villag-

acconsente a questa tesi. Così è passato dal fare il cattivo per finta (e a pagamento) e farlo davvero e sborsando tior di soldi. Anche questo è teatro della verità e magari della crudelta. Così al balletto dei miliardi dati in compensi si aggiungerà quello dei miliardi restituiti. Ma quanti saranno stati? Scandolara, direttore delle relazioni esterne di Canale 5, risponde: «Più di venti milioni...., poi ovviamente ci ride sopra e, stavolta parlando sul serio precisa: «Si trattava di un compenso complessivo, che doveva riguardare 26 puntate per un arco di tempo che andava sino al 30 settembre '84». E questo è quanto. Potete scatenare a volontà la fantasla e gli zeri. (m. n. o.)

### I cinque amori di Picasso: si gira un film in Spagna

MADRID — Si dice che dietro ogni grand'uo-mo c'è sempre una donna, ma la frase va decisamente stretta a Picasso che di donne ne ebbe almeno cinque. Questi amori, i più tormentosi nella vita del maestro spagnolo, saranno narrati in un film, destinato contemporaneamente al cinema e alla televisione, dal titolo «Il cuore di Picasso», prodotto e girato in Spagna. Il ruolo di Picasso sarà interpretato dall'attore spagnolo Imanol Arias, reduce dal trionfo nella serie televisiva «Anelli d'oro». Le cinque grandi don-ne che stimolarono la creatività del pittore malaguegno furono Maria Teresa Walter, Fernanda Oliver, Olka Klokova, Eva Goeni e Genéviè ve Laporte che saranno interpretate rispettivamente da Rosa Suanzes, Ana Delgado, Lola Santoya, Zoya Serrano, Patricia Adriani.

### Al circolo culturale BNL le poesie di Enzo Colavolpe

È nato un nuovo poeta? Mercoledì sera, presso il Circolo culturale della banca nazionale del Lavoro, è stato presentato in anteprima il libro di poesie «Momenti d'ansia... momenti d'amore» di Enzo Colavolpe. Secondo li critico Mario Gravina, «I lunghi momento d'ansia e d'amore» di questo poeta spontaneo, quasi improvvi-sato, hanno il pregio di voler rappresentare un diverso modo di esprimersi, cloè il pensiero che si trasfonde nel sentimento con un'impensabile immediatezza». Nel corso della serato, l'attore Antonio Angrisano ha recitato le poesie di Colavolpe, e sono stati presentati anche i lavori grafici della pittrice Rosaria Solari che ha colto con delicatezza i passaggi più essenziali del testi del poeta.

### Videoguida



Henry Kissinger «attore» per «Dynasty»

Henry Kissinger, l'ex-presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, l'attore preferito da Visconti, Helmut Berger. Sono i «volti nuovi» di Dynasty, che da questa sera ritorna sugli schermi di Retequattro con una nuova serie. Le novità non mancano, dunque, nel polpettone che ci arriva fresco fresco d'oltreoceano, pieno di matrimoni ed eventi meno «felici». Dunque: seconde nozze per i Carrington (la notizia appare a caratteri cubitali sui settimanali specializzati), ma anche incendi in cui gli attori... temono di perdere il posto. Come è ormai noto, infatti, in queste interminabili serie gli attori «scomodi» a vario titolo, o semplicemente «usurati» dal tempo, vengono fatti «perire» bruscamente in una puntata qualunque. Un incidente stradale, ad esempio, può sempre accadere. E gli stessi attori vengono a conoscenza della brutale scadenza del contratto solo con il... copione in mano. Abbiamo lasciato la dinastia dei Carrington alle prese con poco edificanti situazioni: la perfida Alexis e la candida (?) Krystle sono venute alle mani, e hollywoodianamente finite in piscina. Jeff Colby è quasi avvelenato dal diabolico Adam (figlio di Alexis). Il veleno lo ha «incattivito» e si è separato dalla moglie. Papà Blake Carrington non è affatto contento della graziosa famiglia, ed aspetta la nuova serie per... rifar-

Retequattro, 21.30 «Fascination»

sfida Baudo e Gianni Minà con un peccato



Ancora uno especiale. Fascination: ma da questa sera l'appuntamento, al venerdi sera ore 21.30 su Retequattro, diventa «fisso». È la nuova collocazione della trasmissione di Costanzo, che da adesso a maggio verrà fatta «a tema». Peccato che sia peccato è l'argomento acelto per questa puntata: un'occasione per vedere lo streap-tease di Franco Solfiti, il rovente bacio di Piacentini ad una ragazza del pubblico, le ballerine semi-nude, i protagonisti alle presa con una bella fetta di torta, e così via, fino alla giaculatoria finale con l'elenco di tutto ciò che è, o non è, «peccato». Con una conferenza stampa, però, ieri Maurizio Costanzo ha voluto dire qualcosa di più sulla trasmissione, nata l'ottobre scorso un po' per gioco, un po' per scommessa, e che ha conquistato una bella fetta di pubblico, tanto da meritarsi la epromozione al venerdi dopo Dynasty. «È una trasmissione di "bricolage televisivo": niente grossi nomi, ma tante idee, che è una merce tra le più rare, ha esordito Costanzo, per scaderes subito nelle cifre. Nelle ultime puntate è stata raggiunta e doppiata quota 4 milioni (d'ascolto).

«B una trasmissione che piace ai giovani: e non lo dico come fan tutti, aia cinema, teatro o TV, che poi uno facendo i conti scopre che l'Italia è popolata esclusivamente da giovanotti. Un riscontro noi ce l'abbiamo con la pubblicità: si offrono come sponsor le ditte che puntano sui giovani». Fascination, secondo il suo «creatore» e conduttore (insieme a Simona Izzo, Franco Solfiti e Peppino Di Capri) è «alternativa» ai programmi delle altre Reti. Tanto alternativa che il progetto è quello di mettere Fascination alla domenica, in competizione con *Blitz e Domenica in...*.

Raidue, ore 20,30

Gli amori di Lalla: stasera si chiude



Ci piacerebbe sapere cosa ne pensa Liala della riduzione televiiva della sua Trilogia di Lalla Acquaviva, diretta per Raidue (ore **20,30) da Duccio Tessari. Stasera va in** onda la 3º ed ultima parte. Lalla rediviva, anzi reincarnata (è sempre lei, la graziosa Barbara Nascimbene), rompe il fidanzamento con José, poi ha un incidente d'auto, non muore, ma... Se volete saperlo guardate lo sceneggiato che Tessari ha condotto in porto con grande dispendio di paralumi, boa di struzzo, e amori travagliati.

Raiumo, ore 20,30

Loretta intrattiene Giorgio Albertazzi

I quiz spettacolari di Loretta Goggi (Raiuno, ore 20,30) continuano a snocciolare domande e risposte, concorrenti e milioni. Il campione attuale, signor Luca Morelli, nella scorsa puntata ha già vinto 16 milioni e sembra ben disposto a vincerne altri sulla sua materia preferita, che è la musica lirica. Ospite della serata, intrattenuto come sempre dalla elettrica Loretta, Giorgio Albertazzi, mentre l intermezzo ballettistico sarà ispirato alle commedie musicali di Gerinei e Giovannini, incontrastati signori della scena leg**Canale 5, ore 22,50** 

Ecco gli eroi senza tempo di «Dallas»

Mentre Dynasty ricomincia da zero. Dallas (Canale 5, ore 22,50) continua la sua serie di repliche innumerevoli. Ormai sono diventati iperuranici questi cattivi texani che vediamo protagonisti di avventure collocate in tempi imprecisati della memoria. Questo, allinea i soliti personaggi, con qualche no-vizio in funzione diversiva. Gli Ewing sono sempre al centro della vicenda, ma sempre più divisi: straziata dalla lotta tra i figli la povera Misa Ellie, mentre Pamela appoggia il marito nella lotta contro J. R., ma nel frattempo chiede il divorzio.



II. film. Esce «Christine» di John Carpenter, tratto dal romanzo di Stephen King. È la storia di una Plymouth dai poteri infernali

## L'auto che uccide

LE) — Regia: John Carpenter. Sceneggiatura: Bill Phillips (tratta dail'omonimo romanzo di Stephen King). Interpreti: Keith Gordon, Alexandra Paul, John Stockwell, Harry Dean Stanton. Fotografia: Donald M. Morgan. USA. 1983.

Signori e signore, ecco a voi il «carrozziere della notte. Delusi, eh! Sarebbe un sottotitolo divertente per Christine, ma guai a scherzare con John Carpenter. I suoi fans — e sono tanti, sempre più maniaci — non ammettono battute quando c'è di mezzo un film del loro beniamino. E forse è giusto che sia così, visto che questo trentacinquenne baffuto dallo sguardo vagamente allucinato, ex bassista rock e stravagante regista di cult movies come Dark Star. Distretto 13, 1997: Fuga do New York (ma non bisognerebbe dimenticare il televisivo Somebody's Watching Me con Barbara Hutton), riesce ogni volta che si mette die-tro la macchina da presa a inventarsi qualcosa di terribilmente eccitante.

Non fa eccezione alla regola Christine (la macchina infernale), un horror, come dire?, «psico-meccanico» che Charpenter ha tratto con una certa fedeltà dal bestseller omonimo dello scrittore Stephen King, lo stesso di Shining, Carrie, Cujo e via spaventando.

Se La Cosa era un gustoso omaggio alla fantascienza degli anni Cinquanta e, soprattutto, al film di Howard Hawks, Christine è un monumento alla paganissima trinità del cinema americano di serie B degli ultimi cinque lustri: teen agers, bolidi & rock and roll. Sai che novità! E invece la novità c'è, perché stavolta, più di quanto | in un'istante l'antica forma smagliante.

CHRISTINE (LA MACCHINA INFERNA- | accadde in *La macchina nera* di Silver- | Quanto ad Arnie, da tempo non è più lo stein, è l'automobile ad «umanizzarsi», fino a diventare qualcosa di più intrigante del solito oggetto demoniaco. Chi è Christine, infatti? È una bella don-

na, gelosa, gagliarda, possessiva, sotto forma di Plymouth Fury modello 1958. Pesa 1630 chili, è tutta rossa col tettuccio bianco e ascolta solo rock and roll di Buddy Holly e colleghi. Introdotta dal riff martellante di Bad to the bone di George Thorogood, la prima scena del film ce la mostra nuova fiammante, nella catena di montaggio della Chrysler, già pronta a scaricare il suo potere malefico (ma forse è solo questione di sensibilità femminile) su due operai che la trattano senza rispetto. Stacco. Vent'anni dopo, ritroviamo Christine in vendita per 250 dollari, arrugginita e ridotta ad un rottame, nel cortile di una vecchia bicocca fuori città. Nessuno la vuole, ha già portato sfortuna a decine di persone, ma per Arnie è il classico colpo di fulmine.

Piccolo, bruttino, demotivato e introverso, Arnie è il tipico figlio della media borghesia americana che comprime in fondo al cuore una furia ingovernabile. E infatti compera Christine con i suoi risparmi, la porta in un garage e piano piano, lavorandoci giorno e notte, la rimette a nuovo. È uno schianto, Christine, ma non ammette rivali. Ne informa subito Arnie facendo prendere una paura da restarci secca ella fanciulla, Leigh, che il ragazzo s'era portata al drive in. Il finale non ve lo raccontiamo. Sappiate solo che quando tre balordi invidiosi fanno a pezzi una sera Christine, essa, magicamente, come l'idra dalle sette teste, riplasma le lamiere accartocciate, rimette a nuovo vetri, sedili e fanali e assume

stesso. Travolto da quell'amour fou infernale, il ragazzo si veste di cuoio, inforca gli occhiali neri e s'avventura nella notte a caccia di nemici. Appunto, il «carrozziere della notte. Fino a perdersi definitiva-

Metafora di un'America che idolatra i

mezzo meccanico quale fondamento della propria mitologia? Aggiornamento delle grandi passioni d'amore (in fondo Christine vuole tutto e subito e non teme gli eccessi)? La solita storia «giovanile» in bilico tra violenza, patologia affettiva e fulgore iper-realistico? È difficile rispondere, e forse non ne vale la pena. Più che mettere a segno un «messaggio» (nell'odierna società dei consumi tutto il male e le forze ostili possono nascondersi in un oggetto, appunto di consumo, che noi veneriamo), a Carpenter interessa confezionare un apparato di suspense a prova di bomba, un meccanismo infernale-estetico dove tutto funziona al millimetro, orrore e bellezza, velocità e suggestione. Alla riuscita dell'insieme con-tribuiscono naturalmente, e in parte notèvole, i trucchi strepitosi di Roy Arbogast, la fotografia scintillante di Donald Morgan e le musiche d'epoca scelte dallo stesso Car-penter. Sì, perché, Christine in fatto di canzoni è conservatrice, e quando accendi la sua radio verdolina puoi ascoltare solo il rock and roll degli anni Cinquanta, da Lit-tle Richards in poi. Guai a contraddirla: potrebbe chiudere ermeticamente i finestrini e far avanzare i sedili anteriori fino a schiacciarti contro il parabrezza...

Michele Anselmi Al cinema Metropolitan di Roma e al Capitol e Dal Verme di Milano.

Il film «Sotto... Sotto...» con Enrico Montesano

## Donne in amore, secondo Wertmüller



SOTTO...SOTTO... (STRA-PAZZATO DA ANOMALA PASSIONE) — Regia: Lina Wertmüller. Sceneggiatura: doini. Interpreti: Enrico Montesano, Veronica Lario, Luisa De Santis, Isa Danieli, Elena Fabrizi. Fotografia: Dante Spinotti. Musiche: Paolo Con-te. Italia. 1983

Chi è strapazzato da anomala passione come dice il sotto titolo, è il solito ometto caro a Lina Wertmüller: onesto, credulone, piuttosto orgoglioso e fondamentalmente coglione. Nella fattispecie non un metallurgico ferito nell'onore, ma un buon artigiano del legno, di quelli in via di estinzione. Si chiama Oscar, abita e lavora (ma da proletario) al Teatro di Marcello, è comunista (anche se la samba ai Fori e quel Nico-lini coi ricciolini non gli vanno giù un granché) ed è innamorato cotto di Ester, uno schianto di bionda venuta dalla provincia e sotto-occupata a Cinecit-ta. La sera, prima di addormentarsi l'uno avvinto al seno dell'altra, i due divorano alla tv film e telequiz, ma è la fanciulla la vera «cirefila» della situazio-ne: va in brodo di giuggiole per Casablanca, cita Picnie con William Holden e Kim Novak, vorrebbe che il marito fosse co-

venerazione per la Stefania Sandrelli sedicenne di Divorzio all'italiana.

È in questo mondo artigiano plastica e da Pippo Baudo che scoppia il dramma della gelo-sia. Del resto, trattandosi della Wertmüller, la faccenda è d'obbligo. Ma i tempi sono cambia-ti; e l'oggetto del tradimento femminile — complice una fatale gita nei giardini di Bomarzo, tra atmosfere da favola e nebbioline inebrianti tipo Sogno di una notte di mezz'esta-te — non è il barista Amilcare, ma Adele, la migliore amica di Ester. Insomma, le due donne, compagne da sempre, scoprono improvvisamente di amarsi, di aver voglia di tenerezza, e superato l'iniziale imbarazzo sono

baci e toccamenti. E il povero Oscar? A letto, con Ester, capisce che le cose non vanno mica bene, ma prima di mandar giù la pillola a-mara («adesso anche il culo fa culturas grugnisce alle compar-se di un film in costume piuttosto disinvolte) ne vedrà di cotte

e di crude. E così anche Lina Wertmüller, dopo tante vicende al amaschile- verniciate di grottesco, è approdata al difficile tema dell'omosessualità femminile. Per fortuna — a differenza della lugubre Margarethe Von Trotta di Lucida Follia — la regista

mezzo la teoria, né ritira fuori le eroine pre-romantiche: si limita solo, un po' come la Moni-ca Vitti di Flirt, a giocare sul registro comico-intimista son-dando in libertà quel famoso simmaginario femminiles così arduo da decifrare. Il risultato è un film strano, ma non brutto, che purtroppo dà spesso la sensazione di essere rimasto in-completo. Se la Wertmüller non si arrabbia, diciamo che Sotto... sotto... sembre un'operina realizzata in fretta ed in economia, badando più ai sentimenti che alla struttura, fatta apposta per riequilibrare le fi-

nanze dopo il tonfo di Scherzo.
In fondo, sta qui il difetto e il
pregio di Sotto... sotto...: nell'
essere pesantemente irrisolto
dal punto di vista della composizione generale; ma nel saper poi cogliere sfumature, inter-mittenze del cuore, imbarazzi, fantasie segrete con sensibilità rara trattandosi della Wertmüller. E bene ha fatto la regista a lasciare appena suggerita la dove story, tra Ester e Adele, come fosse una afratturas che non spezza famiglie, ma che, al contrario, ricuce amicizie e in-frange tabù.

Scritto da Lina Wertmüller in collaborazione con Enrico Oldoini (che tra l'altre si ritaglia anche la particina del cliente della farmacia), servito dalla fotografia smaltata di Dante Spinotti e rallegrato dal-le musichette di Paolo Conte, Sotto... sotto... deluderà probabilmente gli antichi fana della regista, i quali, ad ogni buon conto, troveranno almeno con-forto nella immancabile razione di schiaffi (è la famosa schiaffeggiata all'italiana) che Oscar, furente di gelosia; distribuisce alla povera Ester. te, con uno sguardo o un sorriso, la loro amicizia in qualcosa

di più bollente.
Unico insopportabile neo: I costanti, stravisti riferimenti alla «video dipendenza» degli italiani. Ormai sembra un motivo obbligato. Ma francamente solo la Wertmüller e i suoi sceneggiatori possono credere sul serio che, per vedere Premia-tissima o Via col vento, ci si dimentica di fare all'amore...

Al cinema Etoile, Paris,

me Gérard Philippe in Le dia-ble au corp e ha una sorta di dei Basilischi non ci mette di Ritz e America di Roma.

### Programmi TV

Raiuno 10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative 12.00 TG1 - FLASH 12.05 PRONTO RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno

13.25 CHE TEMPO FA 13.30 TELEGIORNALE 14.05 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela 15.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali 15.30 DSE: VITA DEGLI ANIMALI - «Le cure parentali», di Hugh Davie:

15.00 CARTONI MAGICI - «Topolino story». 15.50 OGGI AL PARLAMENTO 17.00 TG1 - FLASH 17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry 18.15 SPAZIOLIBERO - Italia nostra: «Un ambiente per l'uomo: 18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE - Telefilm con Mark Jenkins 19.00 ITALIA SERA - Con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA

20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ 22.00 TELEGIORNALE 22.10 RIVALITÀ EROICA - Film di Howard Hawks. Interpreti: Joan Cra 24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

00.10 DSE: A CIASCUNO IL SUO - Spagna: il peso della storia

Raidue

20.00 TELEGIORNALE

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative 12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini 13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.30 I RE DELLA COLLINA - Telefilm

14.30 TG2 - FLASH 14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospro, videogames 18.30 DSE: MATERIALI DIDATTICI - L'isola gracanica 17.00 IL WESTERN DI IERI E DI OGGI - Talafilm 17.30 TG2 - FLASH 17.40 VEDIAMOCI SUL DUE 18.30 TG2 - SPORTSERA 18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm

METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.30 NATA D'AMORE - Oi Duccio Tessari de Liele. 22.25 TG2 - STASERA 22.35 ABOCCAPERTA - Di Gianfranco Funeri 23.40 APPUNTAMELITO AL CINEMA 23.45 TG2 - STANO) TE

Raitre

10.00 TENNIS; GRAN PREMIO DI MADRID 14.30 RTUSIC IN CAGE - DI DIEGO PEDE 15.00 DSE: IL TONO DELLA CONVIVENZA

15.30" DSE: GIOCANDO S'IMPARA - Proviamo con i sassi 18.00 IL CONTE DI MONTECRISTO - Di Alessandro Dumas. 17.00 TENNIS: GRAN PREMIO DI MADRID - (Per la zone del Lazio: Prevenire e curare: la riforma sanitaria)

18.25 L'ORECCHIOCCHIO
19.00 TG3 - Intervallo con: Bubblies
19.35 ORIZZONTE '90 - Regia di Ezio Trussoni

20.30 UGO FOSCOLO ANTONIETTA FAGNANI ARESE - Con Antonio Fattorini. Regia di Massimo Scaglione 21.45 DSE: IL MEDITERRANEO - Influenza delle civiltà sull'Italia

22.15 TG3 - Intervallo con: Bubblies
22.50 TUTTO MUSCO - Sei serate con Angelo Musco attore

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia: 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubricha: 11.40 effelps, gioco musicale; 12.30 aBiss, con Mike Bonglorno; 12.45 ell pranzo è servito», con Corrado; 15.25 «Una vita de vivere», sceneg-giato; 18.50 «Hazzard», telefilm; 19 «The Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag», con Raimondo Vienello; 20.25 «Cieo gente», con Corrado; 22.50 «Dallas», telefilm; 23.50 Sport; Il grande Rugby; 0.50 Film «Mandato di uccidera», con Patrick O'Neil.

Retequattro 8.30 Ciso Ciso, cartoni animati; 9.30 «Casa dolce casa», telefilm; 10 elle femiglie Fitzpetricke, telefilm; 11 Film elle storie di Buster Keatone,con Ann Blytt; 12.20 ellefilm; 11 Film elle storie di Buster Keatone,con Ann Blytt; 12.20 ellefilm; non m'ames, replica; 13.20 ellefilm; Mariez, telefilm; 14.50 Film elle bionde di quest'ennos, (2° perte); 18.20 Sport; Slalom; 16.45 Ciso ciso, certoni animati; 17.20 «Goldie Gold», certoni animati; 17.50 elle famiglie Bradford», telefilm: 18.50 «Marron Glace», telefilm: 13.30 sM'ama non m'ame», gioco a premi: 20.25 «Dynasty», telefilm: eFascination speciale»; 22.45 Sport: Caccia al 13: 23.15 Film: 0.45 Film.

Italia 1

10.15 Film «Chi è senza peccato...», con Amedeo Nazzari; 12.15 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 Bim Bum Bam; 14 «Operazione ledro», telefilm; 15 ellerry O'», telefilm; 16 Birn Burn Bern: 17.40 eLa fuga di Logana, telefilm; 20.25 Film «Chissa perché... capitano tutte a me», con Bud Spancer; 22.30 eL'uomo de sei milioni di dollari», telefilm: 23.30 Film «Dove vei tutta nuda?», con Maria Grazie Buccelle e Tomes Milian.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 «240 Robert», telefilm; 13.30 «La 12.30 Prego al accompol...; 13 4240 Roberts, teletimi; 13.30 eLa trappola originale», sceneggiato; 14.30 Check up; 15.30 Cortoni; 17 Orecchiocchio; 17.30 eLes amours de la Bella Epoque», sceneggiato; 18.20 Bim bum bembino; 18.40 Shopping; 19.20 Gli affari sono affari; 19.50 eDetectiva School», telefilm; 20.20 Sport: Quesigol; 21.20 Film «Governante rubacuori», di W. Lang; 22.40 Figure, figure, figure.

Euro TV

11.15 eTomes, telefilm: 12 eMovin'ons, telefilm: 13 eTiger:nens, certoni animeti: 13.20 eLupin liis, certoni enimeti: 14 ePeyton Pleces, telefilm: 14.45 eCepitani e res, con Henry Fenda; 18 eLemüs, certoni enimeti: 18.30 eTigermans, certoni: 19 eL'incredibile Hults, telefilm: 20 eLupin liis, certoni enimeti: 20.20 Film eCorruzione al Palazzo di tizia», con Franco Mero; 23.15 Tutto cinema, rubrica.

9 Mettine con rete A; 14 «Anche I ricchi plangono», telefilm; 15 Film «Le grande carovane», con Vera Raiston; 17 Space Games, giochi a premi; 18 Cartoni enimeti; 18.30 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.30 «Anche I ricchi piangono», telefilm; 20.30 Film; 22.18 «Ciue Eva», show; 23.30 Film sin due è un'eltra coss», con Bing Croeby.

## Scegli il tuo film

RIVALITÀ EROICA (Raiuno, ore 22.10) Continua il ciclo su Howard Hawks con un film del 1933, interprecontinua il ciclo su Howard Hawks con un film del 1933, interpretato da Joan Crawford e Gary Cooper. Un intreccio di storie d'amore durante la grande guerra: Diana è un'aristocratica inglese contesa da diversi uomini (come Richard, uno studente americano, e Claude, un suo giovane amico) che, uno dopo l'altro, sono costretti a partire per il fronte. Una vicenda in cui l'amore e la guerra si intrecciano indissolubilmente: il titolo originale, ben più significativo, era Today We Live («Oggi viviamo»; domani, chis-si?) CHISSÀ PERCHÈ... CAPITANO TUTTE A ME (Italia 1, ore

Come già in *Uno sceriffo extraterrestre*, anch'esso diretto da Michele Lupo, Bud Spencer è qui un tutore della legge alle press con un piccolo alieno di nome H7-25, piovuto sulla terra da Pegaso ma in tutto e per tutto simile ai normali bambini. Lo aceriffo gli darà

una mano ad ambientarsi, e naturalmente nascerà un sincero affetto... Bud Spencer tira cazzotti e socchiude gli occhi per non commuoversi: tutto come previsto. GOVERNANTE RUBACUORI (Telemontecarlo, ore 21.20) Commediola coniugale diretta da Walter Lang nel 1948: un giovane avvocato (Robert Young) vive con la moglie (Maureen O'Hara) e tre figlie, e con un cane scatenato che acoraggia tutte le aspiranti cameriere. Quando finalmente una governante accetta l'impiego si

scopre con imbarazzo che si tratta di un uomo... CHI È SENZA PECCATO (Italia 1, ore 10.15) Stefano si innamora di Maria, giovane merciaia, poi emigra in Canada e sposa Maria per procura, ma per una serie di tragiche circostanze viene creduta la madre di un infante abbandonato e viene messa in galera. Il figlio era in realtà della sua fedifraga sorella, ma Stefano chiede e ottiene l'annullamento del matrimonio. Anni dopo tornerà in Italia, verrà a sapere la verità e tutto

finirà con baci e abbracci. Classico frammone sentimentale diret-to dal solito Raffaele Matarazzo, e interpretato da due esperti del genere: Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. DOVE VAI TUTTA NUDA? (Italia 1, ore 23.30) In una giornata di sconcertante povertà siamo costretti a segnalare anche questo filmucolo di Pasquale Festa Campanile, uno dei primi esempi (1969) di commedia all'italiana tendente al pecceccio. Tomas Milian sposa in stato di ubrischezza Maria Grazia Buccella, poi si accorge che la donna ha curiose abitudini: gira sempre nuda per casa ed è di una sincerità a volte davvero imba-

COPACABANA PALACE (Retequattro, ore 24) COPACABANA PALACE (Retequattro, ore 24)
Rio de Janeiro, tempo di carnevale; film quanto mai d'attualità,
questo diretto nel 1962 da Steno e interpretato da Sylva Koscina,
Walter Chiari, Paolo Ferrari e Franco Fabrizi. Si intrecciano varie
storielle: tre ladri beffati, tre hostess deluse nella loro caccia al
maschio, un principe che vuole cogliere la moglie in flagrante
adulterio ma non ci riesce perché l'accompagnatore della signora è
un gay... insomma, robe di grana grossa.

Marchael Barrell Committee and

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 8,05 GR1 Lavoro; 7.45 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 spezio sperto; 11.10 eta lune e I falbe; 12.03 Via Asiego Tenda; 13.20 La diligenza; 13.36 Master; 13.56 Onde verde turopa; 14.30 DSE; ell fumos; 15.03 Radiouno per tutti; 16 il pagi-none; 17.30 Radiouno Ellington; 18 Europa spettacolo; 18.30 Musica sera; 19.15 GR1 mondo 19.25 Ascolta si fa sera; 19.30 Au diobor; 20 ell cappello a tre puntes; 20.30 «Carolina delle lacrime»; 21.03 Stegione sinfonice, dirige Mouhn Attmon; 22.50 Oggl at Parlsmuneo; 23.05-23.28 La te

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giarni; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzie, come e perché; 8.48 Alle corte di re Artue perché; 8.48 Alle corte di re Artu-ei; 9.10 «Tanto è un picco»; 10 Spe-ciele GR2; 10.30 Rediodue 3131; 12.10 - 14 Traemiestari regionali; 12.45 Discogeme; 18 Redio tabloid; 15.30 GR2 economie; 18.35 «Duè di pomeriggio»; 18.32 «Il caso Me-scagnis; 19.50 GR2 taltura; 19.57 Viene le sera; 21 Rediosera jezz; 21.30-23.28 Rediodue 3131; 22.20 Panorame perlementare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.63; 7-8.30-11 8 concerto; 7.30 Prime pagins; 10 Ore eOs; 11.48 Succede in Italia; 12 Pe-meriggio musicale; 15.18 GR3 cul-tura; 15.30 Un certe discogno; 17 Speziotre; 19 I concerti di Nepoli dirige Franco Caracciolo; 21 Resee gne delle riviete; 22.10 VIII cantiere d'arte di Montepubbieno; 21.35 Spe-ziotre opinione; 22.06 Musiche di Schubert, Ravel e Bertelt; 23 Il jezz; 23.40 Il recoente di messeratte.



### Napoli: il 28 aprile il primo premio «Omaggio a Totò»

NAPOLI — Si svolgerà il 28 aprile prossimo, in un albergo napoletano, la cerimonia di conse-gna del primo premio cinematografico «Omag-gio a Totò», riservato al giovani autori italiani maggiormente distintizi durante l'anno. Nel corso della serata conclusiva della manifestazione — che è stata organizzata dal-l'«Associazione amici dello spettacolo» di Napo-li —saranno raccolti tra il pubblico fondi desti-nati alla lega italiana per la lotta contro i tumo-

-Il gran galà di beneficenza - è detto in un comunicato dell'associazione «Amici dello spet-tacolo» — viene organizzato per risvegliare la figura di un uomo che ha amato la terra del sud, nonché per immortalare, nel segno della cultura italiana, il linguaggio vero ed inciso di un artista legato all'antico meridione».

### Grave lutto per la scienza: è morto Francesco Resmini

MILANO - Grave lutto nel mondo della scienza. È morto l'altro leri a Milano il fisico Francesco Resmini, 45 anni. Aveva lavorato al celebre istituto ginevrino CERN, negli Stati Uniti e nell'università italiana. Recentemente era stato nominato consigliere del ministro per la Ricerca Scientifica. Appresa la notizia, il ministro Granelli ha inviato alla famiglia le sue commosse condoglianze insieme all'apprezzamento per l'alto esempio dato dallo scienziato nell' affrontare con serenità una grave malattia. Il ministro ha anche sottolineato il «serio e impegnato lavoro di scienziato col quale ha conseguito importanti risultati nella fisica, offrendo un valido aiuto al governo per il rinnovamento della ricerca scientifica.

### All'asta una scultura di Donatello

NEW YORK — Un gruppo scultureo che raffigura la Ver-gine con il Bamblio attornati da due angeli serafini e che venne eseguito dal Donatello tra il 1450 e il 1460 per il con-vento di San Felice, a Firenze, sarà venduto all'asta dalla sede americana di Sotheby oggi. L'attuale proprietario, Frank Cryan, devolverà l'incasso dell'asta, che dovrebbe aggirarsi sul milione di dollari (un mi-liardo e settecento milioni di lire) in beneficenza. La scultura, in terracotta dipinta, è l'unica delle opere di

Donado Di Bettobardi, noto u-

duardo, la sua decadenza ha

coinciso con l'abbandono da

parte della compagna e

stretta collaboratrice Laura.

Ma costel, dal suo canto, ha pagato a carissimo prezzo il distacco: abituata a lasciarsi

segare (apparentemente) in due o più pezzi nei rischlosi esercizi illusionistici dei maestro, eccola ora offrirci l'immagine letterale di una donna dimezzata...

I racconti sono interrotti e

arricchiti da frequenti di-

gressioni: Astor espone ai

lo, che sia ancora nelle mani di un privato.
Come tanti capolavori del
Rinascimento italiano che
hanno lasciato il paese d'origine per altri lidi, anché la «vergine con il bambino», che mi-sura 84 centimetri per 66, ha una sua storia. Commissiona-ta a Donatello dai padri della Chlesa di San Felice, l'opera venne acquistata da Compte Neuwerkerke nel 1873 per ap-prodare successivamente nel-

niversalmente come Donatel-

la galleria dell'antiquario fio-rentino Stefano Bardini. rentino Stefano Bardini.

Nel 1918 Bardini la rivendette per 4.200 dollari. Prima di essere acquistata nel 1960 da Cryan, l'attuale proprietario, e dalla moglie Virginia, passò per altre due copple di mani fino ad arrivare all'attuale proprietario Frank tuale proprietario Frank Cryan che ha deciso di metter-

pubblico in senso pleno, sia pure con una formazione

quasi «da camera» (sel attori,

lui incluso, e sette strumen-

tisti), che d'altronde sembra molto più numerosa grazie

alla bravura e alla versatilità

di questi artisti, abilissimi nei travestimenti, disponibi-

li a ogni compito, affiatati e che hanno l'aria (viva la fac-

cia) di spassarsela loro per primi: ballano, cantano, fan-

L'umorismo, a tratti, è di grana grossa, qualche spun-to satirico rimane forse iner-

te, per i nostri spettatori,

giacché il suo oggetto (l'atto-

re Belmondo, mettlamo), non gode da nol, oggi come oggi, di sufficiente popolari-ta; si notano, pure, lungaggi-

ni e straccicature, ma sap-piamo che Savary è sempre pronto a ritoccare, snellire,

migliorare le sue opere, ve-rificandole sulle platee più

diverse (dopo Venezia, dove le repliche continuano fino a domenica, lo aspettano Lus-

calorosissimo.

Noi abbiamo, personalmente, apprezzato molto la morale della favola, la lode,

no di tutto.

Il caso Le istituzioni musicali lanciano SOS per sopravvivere

## Enti lirici Tra marzo e agosto si chiude?

ROMA — Ecco quel che succede in Italia. Mentre in altri paesi, nonostante le difficoltà, ci si prepara all'Anno europeo della musica (è il 1985, con i centenari di Bach, Haendel e A. Scarlatti), da noi si sta perpetrando, all'italiana, la cessazione delle attività musicali. In base alle disposizioni vigenti, è previsto, infatti, che gli enti musicali i quali al 31 marzo 1985 non presentino in pareggio il consuntivo del 1984, siano sottoposti a gestione commissariale. Per evitare questo disastro, si sta facendo in modo che gli enti non arrivino a quella data e amettano prima le loro attività. Tra marzo e agosto corrono tutti il pericolo di chiudere, per mancanza di fondi. E quel che è emerso, ieri, da una conferenza-stampa, promossa dalle istituzioni musicali convergenti nell'AGIS. I rischi di una incoerente e contraddittoria politica culturale sono stati de-nunziati da Carlo Maria Badini, sovrintendente del Teatro alla Scala e présidente delle associazioni musicali. Definendo colpevo-le l'indifferenza del goveno, Badini ha anche adombrato una non recondita volontà governativa di liquidare il settore della musica. recondita volontà governativa di liquidare il settore della musica. E pure — ha osservato — gli operatori musicali possono documentare lo straordinario sviluppo delle attività connesse alla musica e alla danza. Dal 1968 al 1983, si sono registrate ben 48.793 manifestazioni (altrettante sono quelle gratuite e promozionali), comprendenti ben 17.716 spettacoli lirici e 15.207 concerti organizzati dagli enti lirici e sinfonici. Nello stesso tempo si è equilibrata la situazione nelle tre grandi zone del Paese (Nord, Centro e Sud), per cui le sovvenzioni statali comportano la spesa di 4.431 lire, per ogni abitante del Nord, 4.644 per ogni abitante del Centro e 2.306 quello del Sud. È un quadro confortante, ma tutto, invece, concorte allo smantellamento della struttura musicali si paesa to il esconre allo smantellamento delle strutture musicali. È passato il secondo mese del 1984 e si è ancora lontani dalla erogazione delle semburgo e Olanda, quindi Parigi). Affoliatissima, la sa-la del Goldoni (teatro non so-lo ospite ma produttore as-sociato dello spettacolo) gli ha decretato già un successo sovvenzioni, mentre si è vicini - la Commissione centrale della musica non viene più convocata — all'intervento dei aslivatori della patrias: banche e istituti di credito, cioè, che, senza colpo ferire, sottraggono alla musica, per interessi, centinaia di miliardi. Diremmo che finalmente una indagine sui ritardi burocratici che mettono in moto gli anticipi bancari, non sarebbe del tutto inopportuna. Sono emerse, quindi, lampanti, le contraddizioni tra l'accresciuta produttività degli enti musicali e l'accresciuta cecità governativa. Tant'è, il sovrintendente Badini ha pubblicamente aperto una «vertenza pubblica» tra governo e mondo musicale, chiedendo incontri ravvicinati con il presidente del consiglio, con i ministri interessati, con i presidenti dei due rami del Parlamento, perché si decida, con chiarezza, sul presente e sul futuro della musica, in rapporto al presente e al futuro del nostro Paese. La chiarezza è necessaria anche nel manifestare parere negativo. Non chiarezza e necessaria anche nei mannestare parere negativo. Non servono più leggine per tamponare la crisi, ma occorre una precisa indicazione di scelte culturali, che, appunto richiedono soluzioni politiche e non burocratiche. Se aggiungiamo che nei provvedimenti «politici», ipotizzati dal ministro Lagorio si celano le insidie (sponsorizzazione privata delle attività musicali, utopico storno di fondi provenienti dal Lotto e dalle Lotterie, la recessione delle attività regionali in rapporto alle restrizioni della Legge finanzia-ria), si capirà come davvero questa volta il nodo della Crisi sia duro da sciogliere, proprio perché finora si è sempre evitata la globale e democratica riforma delle attività musicali. Occorrerà, state attenti che non se ne riparli quando gli enti saranno con l'acqua alla gola e privi dei loro consigli di amministrazione.

Erasmo Valente

Di scena Al Carnevale di Venezia il «Grand Magic Circus» ha presentato «Bye bye Showbizz», spettacolo «autobiografico» dedicato al mondo del teatro

## E Savary recita Savary

BYE BYE SHOWBIZZ, testo | roso, di sorprendente, di mie regia di Jérôme Savary. Musica di Bob Boisadan e Christian Hillion. Coreografia di Jean Moussy. Scene di Michel Lebois. Costumi di Michel mago a riposo che si fa rac-Dussarat. Interpreti: Aurelie contare le loro vicende e a Balte, Caroline De Diesbach, sua volta narre. La propria. Mona Heltre, Maxime Lombard, Bruno Raffaelli, Jérôme Savary. Venezia, Teatro Goldoni (prima mondiale).

### Nostro servizio

VENEZIA — È di scena il mondo della scena. Certo non si tratta proprio di una novità. Quante volte il teatro si è compiaciuto di esibire se stesso, i suoi splendori e le sue miserie, i suoi poveri trucchi e le sue grandi illusioni, la sua capacità di sognare e far sognare, e i suoi duri scontri con la realtà quotidiana? Jérôme Savary ha comunque il merito e l'in-telligenza di prendere le cose dal lato comico: qualche scivolata nel patetico si avverte, e è vero, durante il secon-do tempo della rappresenta-zione, ma nell'insieme il divertimento è assicurato. Ciò che quasi sempre, del resto, è accaduto con le creazioni del regista e attore franco-ar-gentino e del suo Grand Magic Circus.

\*Bye bye Showbizz è il titolo, e quel «bizz» sta per «bu-siness», e il termine «showbusiness- rimanda al ca- | dway. rattere affaristico e mercantile dello spettacolo, ma evoca anche quanto di avventu- | Sik, il gran personaggio di E-

tico esso comprende. La storia è quella di cinque artisti disoccupati e del vecchio Astor (lo stesso Savary), un sua volta narre. à la propria. C'è Max, appassionato della pantomima, che idolatra Marceau, ma che per un buon periodo si trova ad applicare la propria vocazione alla gestualità nella divisa di poliziotto addetto al traffico. C'è Carolina, detta Caro, che aspira alla carriera di ballerina classica, ma finisce in un locale di spogliarello (il celebre coreografo dal quale vagheggiava di essere sco-perta le ha preferito una compagna di studi, stangona dalle fattezze viriloidi). E Aurelia, cantante rock, che un demenziale impresario, dopo aver approfittato di lei promettendole clamorosi esordi, ributta sulla strada, a

suonare la chitarra per i passanti. E ancora c'è Bruno, il cui destino sono i piccoli ruoli, alla ribalta, e sullo schermo la scomoda funzione di con-trofigura E Mona, una redu-ce del teatro «Impegnato» dell'epoca sessantottesca, ridottasi poi alle peggiori prestazioni, sempre con l'occhio della mente rivolto al fulgori di una leggendaria Broa-

ce magico che ci ricorda Sik



Una scena di «Bye Bye Showbizz», nuovo spettacolo di Jérôme Savary

suoi nuovi amici alcuni capi-toli del plurimilienario ro-manzo del teatro, la nascita, ad esempio, della commedia coniugale fra gli uomini delle caverne. Celebra la memo-ria di professioni scomparse o emarginate, come quella del suggeritore, con tanto di buca e cupolino (esilarante, qui, la presa in giro dell'atto-re trombone e senza memoria). Ironizza sui grandi interpreti shakespeariani e sul kabuki giapponese, effet-tuando spiritose variazioni sul tema dell'identità nazio-nale e culturale dei teatranti; e mostrandoci in particolare un divo «bianco-pallido» che fa un Otello dipinto in volto col lucido (irriverente, tra-sparente allusione a Laurence Olivier nei panni del Moro di Venezia) e che oltre tutto è afflitto da una moglie malata di africanismo la quale lo rintrona da mattina a sera con lagnosi spiritual. Alla fine, respinti dall'industria dello show, Astor e soci decideranno di tentare da soli la sorte: affitteranno una sala in disuso, costitui-

ranno una loro compagnia, e la chiameranno, si intende, Grand Magic Circus... Circostanza in cui si riflette l'esperienza personale di Savary, il superamento di una crisi che lo aveva indot-

più sorridente che malinconica, del carattere artigianale del teatro, della sua stessa precarletà e fuggevolezza: •Vedi, piccola mia — dice Astor a Carolina, una deliziosa bionda, (Caroline De Die-sbach) — che cosa c'è di bello nel nostro mestiere: si lavora per il piacere dei momento, non per i posteri. Noi siamo in fondo della gente sempli-ce, come il contadino o il calzolalo. Si traccia finché si può il nostro solco e le nostre

prodezze sul palcoscenico, nostri trionfi è le nostre pene to a svolgere per un po' solo attività registica (anche in di scarpe). irano il tempo di una s campo lirico, e anche in Italia). Adesso, egli torna al suo

Aggeo Savioli



Un'inquadratura di «Barcamenandoci» di Gianfranco Bullo

Cinema Gianfranco Bullo e Isabelle Illiers hanno finito di girare «Barcamenandoci». una curiosa storia che definiscono di «disimpegno impegnato». Forse andrà a Cannes

## Barcamenarsi, che passione!

ROMA — Cosa fiorisce su una terrazza romana? Scola ci ha insegnato che, se è situata nel cuore strategico della capitale e se è frequentata dalla gente «giusta», sulla Terrazza, sotto il sole di Roma, crescono «spleen», amorazzi e intrighi di petere. Ma la terrazza di Barcamenandoci, è poco più grande di un balcone, si affaccia su un posto — se ci capite — «sbagliato», e sono «sbagliati» anche gli ospiti che la frequentano, che sono tutto meno che gente che conta. In cambio sul balcone veleggia, indocile come un sogno, imperturbabile come una convinzione, la barca Alice. Questa barchetta che, tocco surreale, è in costruzione al terzo piano di un casamento boom dell'ecologia e Azzurra c'

entrano qualcosa —, simboleg-gia per Andrea e Isabelle, giovane coppia, la voglia di evadere da una Roma guasta, che assomiglia proprio alla Roma — |

diciamo, del Basso Impero. Barcamenandoci, un film prodotto in cooperativa dall'Enterprise Film e diretto da Antonio Bido, padovano, 35 anni, racconta dunque la fissazione dei due protagonisti — sui 30 anni, sono Gianfranco Bullo e Isabelle Illiers - che, finalmente, dopo aver venduto le sedie thonet, il pianoforte, gli ombrelli cinesi, le cornici con le foto di Totò, insomma tutto l' armamentario epost-Marxe, epost-77e ecc. che riempiva la casa, riescono a partire, veleggiando, sul bel mare blu... Per

quanto? Questa è una sorpresa. \*Barcamenandoci, se cerco una formula, mi sembra un film che appoggia un "disimpegno impegnato" dice il regista. Antonio Bido, è al quinto film dopo Il gatto dagli occhi di giada Solamente nero (due thrilling) e due lungometraggi sperimentali. Gianfranco Bullo, anche se ha i modi dell'enfant

terrible, ha lavorato su venticinque set, finora, e Isabelle Illiers, in Francia, è stata partner di Klaus Kinski. Insomma, sotto il basso costo (250 milioni in tutto) e la vernice «giovane», questo film ha una caratteristica non molto facile a trovarsi: è fatto da trentenni che hanno già praticato il mestiere. «L'esperienza da cui vengo ha due facce. Ho esordito con i classici saggi "alla" Godard, "alla" Jancsò, poi, con tutta la veglia di fare un film serio, e avevo pronta una storia d'amore fra un alcolizzato e una piccoloborghese, mi sono trovato sul

set dei miei primi due film commerciali», spiega il regista. Un autotradimento? «No. Io credo che all'inizio ho fatto dei film senza età, poteva averli girati anche un vecchio. I due thrilling che ho girato dopo non solo mi sono serviti a farmi conoscere e, anche posso dirlo, a farmi apprezzare, ma mi hanno portato a sentirmi più libero. Barcamenandoci, un film ancora diverso, è proprio questo, una liberazione. Avremmo potuto realizzarlo solo noi, e sclo

in questo momentos. Bisogna dire che, in particolare sul emomentos, Bido ha ragione. Prendiamo quella festa, all'inizio, in casa di Andrea e Isabelle, dove confluisce quel po' di umanità disadattatata, danzatrice del ventre con serpente al collo compresa, che ruota proprio a Roma, feudo RAI, quelle lingue - mantovano, chioggiano, greco - che si mescolano come in una babele... «Il dialetto di Chioggia è molto poetico, molto musicale, ed è quello natale di Gianfranco - spiega Bido - ma, contro i film dialettica che, oggi, invadono il mercato, qual era la risposta più ironica, la polemica più costruttiva, che portarli tutti, i dialetti, sullo scherCosa c'è da dire ancora? Che Barcamenandoci, favola naïfe — piaccia o no — «giovane» an-che per le molte musiche (sono di Marcello Faneschi, mentre oggetto e sceneggiatura sono stati scritti a sei mani dal regi-sta con Marisa Andalò e Riccardo Iacona e, nel cast, fra gli attori c'è anche una incisiva Patrizia Della Chiesa), probabilmente apparirà in pubblico per la prima volta sulla Croisette: la commissione del Festival di Cannes deciderà proprio in

questi giorni. E che questo film - conciliante quel tanto che è ragionevole per avere successo sul nostro gommosissimo mercato — scopre, di soppiatto, anche il gusto perduto della cita-zione: un Tinto Brasa preso in giro per inizio, un bagliore di Shining nel bel mezzo e, benvenuta, questa Chioggia spersa, sequatics, recitata ein parruecas, come se fosse un atto scrit-to da Goldoni...

m. s. p.

Nostro servizio

VERONA — È una sensazione strana, di spaesamento e di diffusa curiosità, quella che si prova visitando la vasta retrospettiva di Claudio Cintoli in corso in queste settimane nelle sale della Galle-ria comunale d'arte moderna e contemporanea di Verona, uno dei pochi spazi, sia detto per inciso, dove la programmazione e la ragione organizzativa sembrano almeno per il momento averia vinta sull'improvvisazione e la casualità. Spaesamento e diffusa curiosità, dunque, nei confronti di un lavoro di un artista morto precocemente, nel '78 a poco più di quarant'anni, e che nella generosità della sua ricerca sembra aver sperimentato di tutto,

precocements, nel '78 a poco più di quarant'anni, è che fiella generosità della sua ricerca sembra aver sperimentato di tutto, naturalmente con anticipi e con ritardi, nel segno di un invincibile vagabondaggio formale, al punto che con qualche ragione oggi si può parlare di Cintoli collocandolo anches fra i capostipiti dell'attuale nomadismo stilistico così caratteristico della recente congiuntura postmoderna.

In casi come questi, davanti a personaggi a tal punto multiformi, non si può tuttavia non avere una qualche esitazione in sede di giudizio critico, dal momento che resta quanto mai arduo se non addirittura impossibile riuscire a cogliere un segno specifico che finisca per connotare l'insieme di una attività tanto variegata. Oppure, il segno specifico andrà ravvisato proprio in questa imprendibilità, in quanto continuo transito epressivo, in questa peregrinazione fra i vari generi condotta senza apparerte soluzione di continuità, secondo, appunto, quelle insopprimibili pulsioni di spaesamento e di curiosità evocate in apertura. O forse, ancora, come ultima congettura, Cintoli ha trovato il suo giusto pedale proprio all'incrocio di tutte queste ipotesi, così da proporsi all'insegna della estroversione e della già ricordata generosità, senza star troppo a riflettere su date, affinità e computi cronologici.

A questo punto, prima di esaminare l'esposizione in qualcuno dei suoi dettagli, sarà bene ricordare le tappe fondamentali della breve vicenda biografica dell'artista, scomparso, già lo si è detto, nel '78, e nato ad Imola nel 1935. All'interno di questi due cardini, la storia di Cintoli si dipana in gran parte in area romana, tanto è varo che à nella capitale che terrà le sue prime personali a partire

la storia di Cintoli si dipana in gran parte in area romana, tanto è vero che è nella capitale che terrà le sue prime personali a partire dalla fine degli anni Cinquanta, in un'atmosfera che non poteva non essere segnata da ascendenze informali, con in più palesi riferimenti all'opera di Burri.

Nel cuore del decennio successivo, soggiorna per qualche anno a New York (ed a questo periodo risalgono i grandi quadn dei evolidedicati alla tragedia del Vietnam ed una prima serie di efrutti»).

Restrato a Roma pur continuando a diningara Cintoli si assenda Rientrato a Roma, pur continuando a dipingere, Cintoli si segnala per alcune performances di rilievo, in un progressivo crescere del suo orizzonte espresaivo: allo stesso modo, nel senso di questo allargamento di prospettiva, vengono prodotti alcuni film di animazione, eseguiti murali, oggetti, opere grafiche, scenografie: un La mostra La Galleria d'arte moderna di Verona dedica una retrospettiva a Cintoli

# Questo artista è uno pseudonimo



«Volo radente» (1966) di Claudio Cintoli

ricco e complesso campionario di ricerche che a partire dal "74 sarà costantemente firmato con un marchio (Marcanciel Stuprò), usato tanto in funzione pseudonimica quanto per creare un vero e proprio alter ego, un personaggio «secondo», in possesso di una sua

prio alter ego, un personaggio esecondos, in possesso di una sua particolare personalità.

Gli ultimi anni, al solito, risultano connotati da un fervore non minore, all'interno del quale si segnalano la serie di ritratti a matita esposti a Roma sempre nel 74 ed il ciclo delle uova presentato a Milano nel 76. Infine, due anni dopo, mentre stava allestendo il suo intervento per la Biennale di Venezia, Cintoli muore proprio nel colmo di un lavoro che probabilmente di lì a poco avrebbe finito per imboccare la sua strada fondamentale, una voita battute, spesso con indubbio successo; tante traverse e superati tanti ostacoli.

Oggi, a distanza di qualche anno, questa esperienza viene riproposta nel suo complesso con opportuna puntaulità a Verona, in una mostra circostanziata e curata con la abituale attenzione e una mostra circostanziata e curata con la antuale attenzione e competenza da Giorgio Cortenova, una mostra che prendendo le mosse dai primi quadri ancora figurativi della metà degli anni Cinquanta accompagna l'artista alle soglie della sua improvvisa acomparsa; in particolare l'esposizione appare articolata in alcune sezioni (pittura, grafica, azioni, acultura, spesi mortis, l'attività concettuale di Marcanciel Stuprò) che hanno una loro ragion d'escara sul viavo della didattica a della comunicazione espositiva, ma concettuale di Marcanciei Stupro) che namo una loro ragion d'essere sul piano della didattica e della comunicazione espositiva, mache alla fine risitano parti di un insieme senza steccati ne frontiere, un ricco e tormentato magma nei cui meandri Cimoli si è aggirato e tormentato, non esente talvolta da cadute evidenti (in qualche modo, visto il personaggio, da mettere nel conto), capace in altri casi di volare nei cieli della fantasia e dell'invenzione.

Infine, a voler ricercare in ogni modo qualche costante, qualche archetipo, qualche punto di riferimento, si può forse dire che Cintoli se non altro in certa misura e al contrario di ogni apparenza

archetipo, quaiche punto di riterimento, si puo torse dire che Cintoli se non altro in certa misura e al contrario di ogni apparenza è un artista proiettato verso l'interno dell'immagine, dal momento che nei suoi lavori c'è quasi sempre una fessura verso l'al di là della superficie: un mondo a volte vegetale ed animale che può giungere a parafrasare i misteri e le attrattive del profondo, così come le uova (e qui impossibile non ricordare Fontana) possono rimandare ad una insopprimibile istanza primigenia; allo stesso modo, le corde, le matasse, i nodi possono essere intesi come trascrizioni di ben interni grovali, di una imposse dalla quale è ben difficile ben interni grovigli, di una impasse dalla quale è ben difficile districarsi.

Non per nulla lo stesso Cintoli ha scritto: «Per l'immaginazione senza limiti l'immagine è un bisogno di confine; un confine, viene fatto di aggiungere, che l'immagine delimita solo e soltanto nella sua fisica geografica, lasciandolo del tutto aperto nella dimensione della fantasia e della trasgressione sensoriale.

Vanni Bramenti

Universale scienze sociali

### Giacomo Marramao Potere e secolarizzazione Le categorie del tempo

Una ricognizione interna al concetto di rivoluzione e al tema della secolarizzazione a partire da autori "nodah" come Weber, Talcott Parsons, Luhmann e Carl Schmitt. Lire 14 (100)

nella stessa collana

### Graham Greene Il tenero omicida

a cura di Marie Françoise Allain Un uomo "oscuro", diviso, doppio: l'intervista-autoniratto di una personalità tra le più accattivanti della letteratura mondiale.

### Hermann Broch James Joyce

prefazione di Hannah Arendt L'opera di Joyce nell'analisi di uno dei maggiori scrittori del nostro secolo. Lire 5 000

### Anna Oliverio Ferrario L'assedio della paura

Crollo di certezze ideologiche, vulnerabilità, violenza, instabilità politica: un'indagine sociologica sugli incubi dell'uomo contemporaneo.

di prossima pubblicazione

### Storia della filosofia

diretta da Nicolao Merker Tre millenni di storia del pensiero in un'opera realizzata da diciotto autorevoli specialisti. volume i L'età antica e medievale volume Il L'epoca della borghesia volume III La società industriale moderna

Editori Riuniti

Iniziato il censimento dei danni: necessari interventi urgenti per l'Aniene

## In panne il 15% delle industrie

# Per il dopo-alluvione 3 20 miliardi dal Comune

Lo stanziamento decennale deciso per favorire la concessione di mutui alle imprese - Altri interventi per i cittadini in difficoltà





apparso ieri appeso al cancello di una delle piccole - ma importanti - aziende della via Tiburtina colpite più duramente dall'inondazione di domenica notte: la Rotocolor. «Un segnale che fa venire i brividi, dice il sindaco Vetere raccontando la mattinata trascorsa tra imprenditori ed operai che, insieme, lavorano per recuperare almeno l'agibilità dei capannoni semisommersi dalla piena del fiume. Una situazione drammatica, da affrontare senza perdite di tempo. La giunta capitolina si è riunita ieri pomeriggio approvando un provvedimento d'urgenza che prevede lo stanziamento di due miliardi annui per l'abbattimento dei tassi d'interesse a vantaggio delle aziende che dovranno ricorrere al credito per la ricostruzione degli impianti. Il provvenento resterà in vigore fino all'intero ammortamento dei mutui, circa dieci anni. Il Comune impegnerà, in definitiva, una cifra che si aggita sui 20 miliardi. Anche la Provincia ha in programma uno stanziamento di cinquecento milio-

Ma quell'avviso disperato mette in luce meglio di ogni lunga spiegazione due questioni essenziali sulle quali l'impegno non può arrestarsi. Innanzitutto: la fase dell'emergenza non è affatto conclusa e la conta dei danni arriva a cifre sempre più alte. È poi, al recupero delle industrie

«Vendesi stabilimento industriale». Il cartello | deve immediatamente seguire quello del territorio; il riassetto del bacino dell'Aniene per il quale da anni molti progetti giacciono nei cassetti. Ad essere scossa dall'alluvione è, infatti, anche la fiducia degli imprenditori che da sempre hanno temuto per i loro impianti esposti alle piene del

> I dati forniti dal presidente dell'Unione Industriali del Lazio, Lucarelli, sono impressionanti. Le aziende situate nell'area «sommergibile» (in quella, cioè, esposta alle piene dell'Aniene) sono addirittura il 40% del totale dell'apparato indu-

Ed a queste Lucarelli ha fatto seguire le cifre impressionanti del disastro. Finora sono state censite oltre cento industrie danneggiate, il 10% circa di quelle presenti in provincia di Roma! Una situazione davvero desolante — ha aggiunto il sindaco - anche se non tutti sono nella stessa condizione. Tra le piccole e medie aziende della zona Tiburtina abbiamo incontrato persone messe letteralmente sul lastrico, ma non scoraggiate. In alcuni casi l'opera di svuotamento dei locali dalle acque è ancora da ultimare mentre i macchinari si continuano a deteriorare e molte scorte di materiale sono andate perdute. Una delle situazioni più drammatiche si registra alla Pizzetti, dove - oltretutto - la mancanza di corrente elettrica rende ancora più difficoltoso

Un esatto calcolo dei danni, comunque, non è ancora possibile farlo, anche se la Unione Industriali parla di decine di miliardi. Non è, ad esempio, possibile valutare quante delle componenti elettroniche nei macchinari più sofisticati sono irreparabili, come non sono ancora state rilevate le difficoltà delle decine e decine di piccole imprese artigiane.

Dopo la pronta richiesta di dichiarare lo stato di calamità naturale adottata dalla giunta capitolina, il problema è ora quello di attuare al più presto la decisione di ammortamento dei mutui per 20 miliardi. Si stanno già predisponendo le perizie giurate mentre i vigili del fuoco hanno quasi completato la mappa fotogrammetrica per delimitare l'area alluvionata». Una esigenza comune anche all'amministrazione provinciale. Ieri l'assessore all'industria Silvano Muto ha chiesto la convocazione d'urgenza della giunta di Palazzo Valentini per poter deliberare uno stanziamento di mezzo miliardo di lire non appena conosciuto l'esito delle perizie giurate. Per oggi, inoltre, è prevista anche la riunione della giunta regionale che dovrebbe deliberare la richiesta

formale dello stato di calamità. Ma la mappa dei danni non si ferma, purtroppo, alle industrie. Sono molte anche le aziende agricole in difficoltà, mentre alcuni pastori hanno perso i loro greggi. A loro si aggiungono molte famiglie in difficoltà. «Abbiamo ricoverato centinaia di persone le cui case non sono ancora abita bili - ha detto Vetere -. Grazie all'intervento massiccio delle squadre della Nettezza urbana, inoltre, si stanno celermente svuotando i locali ancora allagati e sono state finalmente rimosse le centinaia di pecore affogate a poche centinaia di metri dalle case di Corcolle. Dobbiamo anche ringraziare l'esercito che ha messo a disposizione macchinari particolari e tende per i nomadi i cui accampamenti sono stati spazzati via. Il nostro intervento - ha concluso il sindaco - insieme a quello delle Circoscrizioni, punta ora a far tornare al più presto le famiglie colpite nelle loro case. Ed il principio della calamità deve valere anche per loros. Intanto la giunta capitolina ha dispo-sto la distribuzione tramite le Circoscrizioni di

vigionamento nel periodo dell'emergenza. Infine, una lezione deve essere tratta obbliga oriamente, ha concluso il sindaco: «Il bacino del l'Aniene non può rimanere nello stato attuale, e non può bastare l'alibi della precipitazione eccezionale di domenica scorsa. Da anni sono pronti i piani per la sistemazione del bacino dell'Aniene, ora bisogna coordinarli, ed è un impegno che il Comune sollecita a tutti gli enti competenti. Non possiamo più permettere che cittadini, operai e industriali vivano e lavorino con il costante rischio di ritrovarsi allagati in poche ore».

buoni alimentari ai nuclei familiari per l'approv-

Francesco Corso nella banda della lancia termica

## Rapine in banca: preso sull'autostrada il nipote di Frank Coppola

Arrestato in una stazione di servizio vicino a Montepulciano - Era ricercato da due anni anche per i suoi legami con la 'ndrangheta

so, il nipote di Frank «tre dita. Coppola, l'ultima figura ·leggendaria· della spietata · mafia siciliana morto due anni fa, è finito in carcere con l'accusa di essere il capo di una banda che con la complicità di alcuni poliziotti svaligiò diverse banche e giolellerie romane. Trentacinque anni e originario di Partinico come il suo più illustre parente, Corso è stato sorpreso dalla pattuglia di una volante sull'autostrada del Sole, nei pressi di un plazzale di un'area di servizio vicino a Montepulciano. In macchina c'erano anche tre complici, Umberto Forgione, Francesco Mazzoni e Domenico Galli, tutti arrestati per favoreggiamento. Uno di questi, quando è stato catturato, nascondeva nella

una pistola. Le indagini sul nipote di Coppola cominciarono proprio qualche tempo prima che il vecchio «boss dei boss» venisse stroncato all'età di 83 anni da un blocco intestinale in un'asettica stanzetta di una casa di cura privata gi Aprilia piantonato e guardato a vista al momento in cui cessò di vivere da due agenti. Gli accertamenti avevano preso le mosse proprio da quella serie di innumerevoli colpi messi a segno con destrezza e l'aiuto di una lancia termica in molti istituti di credito e negozi di oreficeria. Ben presto gli inquirenti riuscirono a ricostruire l'organigramma della piccola ma pericolosissima organizzazione e a risalire ai suoi componenti. Uno dopo l'altro i banditi furono presi, tranne lui. Francesco Giuseppe Corso, riuscito ad eclissarsi e a svanire nel nulla.

tasca interna della giacca

Nel corso della latitanza

nonimo distributore di ben-Francesco Giuseppe Cor- | gli investigatori che continuando ad indagare sul conto del «ricercato» trovarono elementi inconfutabili di colpevolezza non solo per la sequela di colpi ma anche per i legami che il rampollo di Frank «tre dita» aveva stretto con i «cugini» della 'ndrangheta calabrese, tanto da affibiargli oltre al reato di furto anche quello ben più pesante di «associazione per delinquere di stampo mafioso. Che tipo di traffici stesse gestendo Corso nel viaggio interrotto così bruscamente dalla polizia davanti a un a- dente.

zina non si sa, ma di certo non dovevano essere troppo puliti. D'altra parte Coppola nella sua lunga vita ha costruito un «impero» giocando sulle speculazioni e sul traffico della droga, dirigendo i suoi affari dalla villetta di Tor San Lorenzo dove si era ritirato da quando l'America lo rispedì in Italia come indesiderabile. La sua eredità sicuramente non s'è persa nel vuoto e c'è già chi dice che una parte è passata nelle mani del suo diretto discen-

### Il direttivo della **CGIL del Lazio:** lavoriamo per l'unità

Le divergenze interne non vengono sottaciute ma l'impegno è quello di superarle attraverso un serrato confronto dialettico così come con forza viene ribadito l'impegno a fare ogni sforzo per ridare slancio all'iniziativa unitaria: questo in sintesi lo spirito del documento conclusivo del comitato direttivo della CGIL regionale svoltosi nei giorni scorsi. Nel documento viene sottolineato come nell'attuale difficile situazione è necessario operare un rinnovamento democratico del sindacato stabilendo nuove regole di partecipazione e decisione che garantiscono una sintesi unitaria tra il ruolo dell'organizzazione e la partecipazione del lavoratori alle decisioni e alle scelte del sindacato. Il dibattito ha confermato la diversità di giudizio sugli scioperi e le manifestazioni, ma il comitato direttivo ritiene dice il documento - che esse interpretano indubbiamente una diffusa volontà dei lavoratori di contare. Volontà che va raccolta impegnando tutta l'organizzazione allo sviluppo dell'attività della CGIL e della Federazione unita-

Il direttivo regionale, utilizzando il documento elabo to dalla CGIL nazionale sulla vertenza con il governo promuoverà riunioni a tutti i livelli per giungere ad un attivo regionale dei delegati e dei quadri. Per quanto riguarda il rapporto unitario con CISL e UIL viene sottolineata la necessità attraverso la riunione degli organismi dirigenti di sviluppare l'iniziativa sindacale a partire dai confronti aperti con la Regione, gli enti locali e le controparti imprenditoriali. Per il 13 marzo è stato convocato un consiglio generale regionale allargato alle realtà più rap-Angelo Melone | non rimasero però inoperosi | presentative dei luoghi di lavoro.

Sentenza di fallimento per la fabbrica di abbigliamento di Pomezia

## «Club Roman Fashion» all'asta

In arrivo per 600 lavoratori le lettere di licenziamento - Una storia di imprenditori d'assalto e di favori statali - L'azienda ancora tira sul mercato estero - Che fine ha fatto il ventilato intervento della Gepi?

La sentenza di fallimento è stata emessa, le lettere di licenziamento arriveranno a giorni e i 600 lavoratori della ·Club Roman Fashion di Pomezia, dopo una tormentata vicenda, hanno davanti a loro la drammatica prospettiva di trovarsi in mezzo ad una strada. Stessa sorte per gli altri 70 dipendenti dello stabilimento di Grumo Nevano in provincia di Napoli. Una fabbrica muore, ma non si tratta di un decesso per cause naturali. La •Club Roman Fashion• è stata «assassinata» da una velenosa mistura: l'incapacità di un velleitario giovane leone dell'imprenditoria romana e la complicità, più o meno diretta, della mano pubblica. La caduta di questa fabbrica, che ancora adesso per la qualità dei suoi capi di abbigliamento ha commesse estere che ammontano a 40 miliardi, comincia nel 79. A quel tempo la «Club Ro-man Fashion» si chiamava -Confezioni Pomezia- e faceva parte del gruppo Laneros-si. Il colosso statale (ENI) de-cide di liberarsi dello stabilimento di Pomezia. Sulla piazza, smanioso di indossare i panni dell'imprenditore, c'è Gianfranco Cenci, rampollo di una nota famiglia di commercianti d'abbiglia-mento romani. Si trattò di una operazione commerciale che qualcuno - dice Giovanni D'Antoni, del consiglio di fabbrica — definì un maledetto imbroglio. Certamente il giovane Cenci fece un grosso affare. Per chissà quali misteriose ragioni aggiunge D'Antoni — l'ENI anziche vendere preferi fare una sorta di regalo. Oltre ai completi da uomo, la fabbrica comincia a confezionare... debiti fino ad arrivare ad una «taglia» di 25 miliardi. Nel giugno dello scorso anno si passa all'amministrazione controllata. Partono i contatti con il ministero dell'Industria per cercare di sbloc-care la vertenza. I lavoratori

intanto vengono messi in

cassa integrazione a zero ore. La fabbrica continua a produrre impegnando soltanto 80 operai su 600. Il lavoro c'è (il emade in Italye della Club Roman Fashion d molto richiesto all'estero), in cassa però non c'è una lira ma ci sono montagne di cambiali. Si prospetta un in-tervento Gepi con l'obiettivo di trovare da parte della fi-nanziaria pubblica un partner che prenda il posto del giovane Cenci. Ma non si ar-riva ad una stretta finale, mentre stretti si fanno i tempi dell'amministrazione con trollata. Due settimane fa il Tribunale fa sapere che por-rà fine all'amministrazione controllata mancando i presupposti per un salvataggio dell'azienda. Viene strappata una proroga perchè al mi-nistero dell'Industria è in programma un incontro,

forse decisivo. ·L'incontro c'è stato giovedi scorso — racconta D'An-toni — ma si è risolto in un nulla di fatto perchè la Gepi non si è presentata e quindi la mattina dopo il presidente del Tribunale ha sentenziato il fallimento della fabbrica. Nel frattempo il vecchio Cenci è venuto in soccorso del figlio e per evitargli possibili conseguenze giudizia-rie ha rilevato — attraverso una finanziaria, la Reversit - il pachetto azionario della Club Roman Fashion. Ma chi toglierà dagli impicci i 600 lavoratori? •La prospettiva è quella di una cassa integrazione peraltro senza futuro - commenta D'Antoni - ma noi non vogliamo es-sere assistiti. Abbiamo chiesto l'intervento della Regione e continueremo a premere sul ministero per arrivare ad una soluzione attraverso la Gepl. Anche perchè rite-niamo che questa è una fab-brica che vale e non permetteremo che qualche altro imprenditore d'assalto faccia un nuovo affare sulle spalle dei lavoratori comprandola, magari per quattro soldi, al-



## **Mamma Rai non va in borgata**

Più di mille al sit-in contro la disinformazione sul condono

Sono arrivati da tutte le borgate più si- | decreto ministeriale, migliaia e migliala di gnificative. Con cartelli, striscioni, slogan fantasiosi e tanta voglia di protestare e di farsi ascoltare. Più di mille citladini, da ieri pomeriggio fino a sera, hanno manifestato a viale Mazzini sotto la sede della direzione ge-nerale della radiotelevisione. Motivo dell'affollata protesta, la cattiva informazione o meglio la disinformazione di mamma Rai, giunta ormal a punte clamorose su diverse vicende politiche e sociali di grande rilevan-

za, nelle ultime settimane. Il primo punto di accusa lanciato dalla manifestazione di ieri, venuta dalle cento borgate romane, non poteva non essere l'incredibile serie di servizi mandati in onda dalla tivù sul problema del condono edilizio. Informazioni distorte, parziali, a senso unico: schiacciate sulle posizioni governative. Niente invece sulle decine e decine di iniziative che hanno spinto più volte in piazza, contro il ·abusivi· puniti dal progetto della maggio-

Ma sotto la sede di viale Mazzini, ieri, sono riecheggiate anche altre «disinformazioni». A cominciare dal comportamento delle diverse testate della Rai sulle lotte al decreto sulla scala mobile. Una delegazione combattiva è stata ricevuta dal vicepresidente Orsello. Al quale — raccontano i comitati di quartiere delle borgate - è stato strappato un primo risultato, un primo impegno concreto. Oggi alle 10, a via Teulada, il TG3 ascolterà le richieste del comitati perché vengano ap-prontati una serie di servizi-verità nella periferia della città, facendo parlare direttamente la gente sui guasti del condono governativo. E lunedì prossimo è previsto un altro in-

contro con i dirigenti del TG1. NELLA FOTO: una manifestazione condono edilizio al Pantheon

armity and a more college months in minimized manifold the acquired to be a sure of the su

La Corte dei Conti «cîta in giudizio» sei membri del c.d.g.

## La USL 20 accusata di sprechi «Non è vero, tutto regolare»

L'affitto di una palazzina per i servizi - Vari intralci hanno ritardato l'assistenza

L'operazione pulizia della sanità pubblica continua. Ancora una volta, sotto accusa è una USL, incolpata dalla Corte dei Conti di sprechi e amministrazione poco scrupolosa. Ma le accuse non sembrano davvero stare in piedi. Dalla USL è arrivata subito una replica documentata, Vediamo, I sei membri del comitato di gestione

della USL Rm 20 sono stati «citati a giudizio- dalla Corte dei Conti per aver affittato, senza utilizzarla per un anno e mezzo, una palazzina in via S. Godenzo sulla via Cassia. C'è dietro una colpa (o peggio una truffa) ai danni dei cittadini penalmente perseguibile? La Corte dei Conti è un organo di controllo amministrativo e come tale ha il dovere di Individuare irregolarità di questo tipo e perseguirle. In questo caso a indurla ad aprire un'indagine è stato il famoso e lumoso •dossier• di Benvenuto, il segretario della UIL, steso qualche tempo fa. In esso insieme a molti altri •casi• caduti subito nel dimenticatolo per la loro assoluta irrilevanza, c'era anche la storia di questa palazzina di via S. Godenzo che attualmente ospita tutti i servizi territoriali (centro salute mentale, consultorio, unità di riabilitazione, assistenza ai tossicodipendenti).

Daniele Pifano, leader del

collettivo del Policlinico

protagonista della vicenda dei

nissili scoperti ad Ortona, è

stato condannato dal tribunale

penale di Roma ad un anno e

lue mesi di reclusione per isti-

gazione a delinquere. Pifano,

che attualmente è detenuto in

Sardegna perché coinvolto in

un inchiesta sul terrorismo, era

stato rinviato a giudizio perché

ritenuto responsabile di aver

inneggiato all'uccisione di Gui-

do Rossa da parte delle Br du-

rante un'assemblea che si svol-

se nel gennaio 1979 al Policlini-

co. Per l'imputato il pubblico

ninistero aveva chiesto la con-

danna a due mesi di reclusione.

Il contratto d'affitto fu stipulato nel | chiaro come il sole, dicono alla USL febbraio '81 sulla base di una trattativa già avviata dall'amministrazione provinciale e allo stesso prezzo concordato: i milioni al mese. Inizialmente l'edificio, costruito per uso abitativo, doveva essere la sede degli uffici della USL, mentre i servizi dovevano trovare posto all'interno dell'ONPI sulla Cassia. Poiché tuttavia in quel luogo vi sono ospitati dei minori, che si sarebbero trovati a stretto contatto con il Sat e il Cim, si decise di scambiare le sedi. Intanto, cominciarono i lavori di ristrutturazione e adattamento alle nuove esigenze (anche quando si affitta un appartamento lo si ripulisce) e anche le pratiche pres-

Mentre se ne attendeva l'esito, per ben tre volte i vigili urbani della circoscrizione interruppero i lavori per la mançata autorizzazione e le madri della vicina elementare cominciarono a protestare per la troppa vicinanza di quel servizi alla scuola del loro figli. Insomma, intralci di ogni tipo che hanno fatto passare 18 mesi dal giorno della firma dell'affitto a quello dell'utilizzazione dei locali. «Tutto è documentato e

so il Comune per la nuova destinazione

Ora la Corte dei Conti «cita a giudizio» i sei membri del comitato di gestione del 1981 (Angelo Ciampicotto, Franca D'Amoia, Luigi Vincenzo Diaco, Carla Mazzucca, Gianfranco Rosci e Carlo Alberto Vitellozzi) e li ascolterà il prossimo 25 maggio.

L'attuale comitato di gestione della Rm 20 in un ordine del giorno ha già espresso plena solidarietà 21 -colleghifiniti sotto (così labili) accuse ed ha sottolineato che questo tipo di intervento della Corte dei Conti si inquadra nel generalizzato attacco alle USL che ormai si porta a tutti i livelli e dalle più diverse parti. In merito a tutta questa vicenda che avrebbe comportato uno spreco di 119 milioni, varrebbe la pena ricordare che nello stesso territorio della USL esiste uno «spreco» di svariati miliardi di cui però nessuno si occupa. È il caso del nuovo ospedale Sant'Andrea cominciato a costruire parecchi anni fa con evidenti manie di grandezza e lasciato lì a marcire con il suo immenso scheletro di cemento armato, per far star in piedi il quale ogni anno la USL spende miliar-

Nessuna autorità inquirente è interessata a questo «caso»?

### Condannato Pifano Poliziotto privato (difese i killer aggredito e disarmato di Guido Rossa)

Un colpo secco alla nuca Maurizio Milite, 29 anni poliziotto privato dell'Europol, d stato preso alle spalle all'im

Dopo qualche minuto, non appena si è svegliato ha avuto la brutta sopresa di ritrovarsi senza la pistola, una Smith e Wesson calibro 357. L'aggressione è avvenuta ieri sera, in-torno alle 19.30 in via degli Apuli a qualche centinaio di metri dalla città universitaria dove il vigile privato era in servizio presso l'istituto di mi-crobiologia.

Del caso si stanno interessando anche i funzionari della

### La Provincia: istituire subito il parco dei monti della Tolfa

La necessità di istituire al più presto il parco naturale dei monti della Tolfa e l'impegno della Provincia per una politica di salvaguardia dell'ambiente e di conoscenza del territorio, sono stati al
centro di un incontro che si è svolto ad Allumiere per la presentazione del volume «Le orchidee dei monti della Tolfa», promosso
dall'assessorato allo sport e turismo della Provincia e dalla comunità montana di Tolfa, con gli assessori Ada Scalchi e Pietro Tidei, e il presidente della comunità montana di Tolfa, Perini. «Il parco della Tolfa — ha precisato l'assessore allo sport e turismo Scalchi — comprende un'area di varie centinaia di ettari che, da un punto di vista naturalistico, costituisce un esempio unico nel centro Ita-lia fra le zone preappenniniche vicine al mare, dove sopravvivono ancora specie animali e vegetali altrove scomparsi. È per questo scenario che è augurabile che la Regione superi, al più presto, ogni impaccio e approvi rapidamente la segge di istituzione del parco Perché esso senza alcun dubbio, rappresenta un cardine essenziale per il rilancio dell'economia turistico-agricola-pastorale di quest' areas. L'assessore al personale Tidei ha sottolineato che eper rag-giungere l'obiettivo di istituzione del parco, occorre il più ampio coinvolgimento e intervento dei cittadini, delle associazioni culturali, naturalistiche, degli Enti locali della zonas.

## Da piazza Esedra (ore 15.30) il corteo delle donne per l'8 marzo

«Donna, scienza e tecnologia»: concluso il ciclo di incontri all'Enriquez di Ostia

Alle 15,30 a piazza Esedra. È l'appuntamento lanciato ieri dal movimento delle donne romane per il corteo dell'8 marzo. -Le donne con le donne contro la violenza sessuale, la mancanza di spazi, l'attacco ai giornali delle donne, la condizione del lavoro e del non lavoro, la paura della guerra. Ci troviamo in corteo, nel nostro 8 marzo perche "le donne con le donne possono"»; così si legge nel breve comunicato stampa emesso ieri dal movimento delle donne romane per dare l'annuncio ufficiale della manifestazione.

Sono stati cinque incontri ıntensı, densi di notizie e di dati, a cui hanno partecipato costantemente molte persone: giovani in gran parte e soprattutto donne. Del resto erano proprio loro al centro del tema del ciclo di iniziative: Donna, scienza e tecnologia». Organizzato dal coordinamento donne della XIII circoscrizione, il seminario si è svolto nei mesi di gennaio e febbraio nella scuola «Enriquez» di Ostia. Sfogliando il calendario dei dibattiti: la donna nel mondo della scienza, il mondo della scienza e la casalinga, scienza, territorio e qualita della vita, scienza scuola nuove figure professionali, scienza strumenti tecnologici, pace, e infine donna e ambiente. l'ultimo incontro che si è

svolto mercoledì scorso. A questo sono intervenuti il fisico Marcello Cini e Laura Conti-Cini si è soprattutto soffermato sul rapporto ecologíaeconomia, sul tema dell'energia e delle fonti energetiche. Ha sottolineato i gravi guasti che all'equilibrio dell'ambiente ha apportato la cultura e la teoria del progresso indefinito che ereditata dalla cultura di fine '800, ınızi del '900 — è sempre stata propria •non solo del capitalismo ma anche del movimento operaio. Una tale teoria, ha insistito Marcello Cini, ha prodotto perverse conseguenze, un uso distorto della tecnologia e della scienza. Laura Conti con la sua relazione si e soffermata sul tema dell'inquinamento dell'ambiente e in particolare dell'in-

quinamento nell'agricoltura, i

cui esiti sono letali. L'uso della

Grave lutto della

compagna Prisco E morta Delia Attelli D'Alesandro, madre della compagna França Prisco, assessore alla sanità del Comune. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 nel-la clinica Aurelia Hospital. Alla compagna Franca, al fratello Giancarlo D'Alessandro, a tutti i familiari le condoglianze fra-terne della direzione del parti-

to, della federazione romana, del gruppo capitolino e dell'U-

Comitato regionale In vista della imminente convoca

none dei Comuni e delle USL da par

te dell assessore alla saortà della Re

gione allo scopo di elaborare una linea per la impostazione del bilancio

sanitario nel 1984 è convocata una riunione dei compagni comunisti dei Comuni e dei comitati di gestione delle USL. La riunione si terrà doma. ni alle 10 30 presso il comitato re-

gionale (via dei Frentani, 4). Data l' mportanza dell'argomento all'ordine

del giorno e l'impossibilità di orga nizzare altre riunioni sull'argomento prima della consultazione da parte

deil assessore regionale si pregano tutti i compagni di intervenire dando

a questo incontro carattere di asso-

ASSEMBLEE: CAMPO MARZIO alle 18 30 con i compagni Vasco Giani

notti del EC e Neno Coldagelli; LAU

RENTINO 38 ate 18 con a compa-

gno Walter Veltroni del CC TRA

STEVERE alte 18 30 (S. Balducci

Marzullo) MAZZINI alle 20 (S. Mi-

cucci M. D. Alessandro), ALBERONE

alle 18 30 (Maffioletti), MONTE-

ZONE: CENTOCELLE QUARTICCIO-

LO atte 18 a Quarticciolo CDZ (Betti-

Bettaxi TUSCOLANA alle 18 segre

tari sezioni su conferenza zona (Ra sa) PORTUENSE MAGLIANA alle

18 runione insegnanti (Angodda), a-

le 18 gruppo sport (Isaia) CONGRESSI: ENEA alle 17 a Oste

FROSINOME: Castro dei Volsci ade

19 congresso (Mazzocchil, S. Dona-

LATINA: In fed alse 17 30 CF, CFC

e segretari di sezione (imbefione RIETI: In fed alle 17:30 gruppo

VITERBO: Gradok alle 20 assem

blea (Barbieri), Tarquina alle 20 ass

(Sposetti), In fed alle 19 Comitato

TIVOLI: congressr Mazzano alie 19 30 (Pagnozzi), Filacciano alle 19 (Schina), Marcellina alle 18 (Della

Fornace), Setteville alle 19 Palom-

bara affe 18 attivo (Gasbarn), Castel-

madama alle 18 comino (Mazzamin)

Colletionto alle 20 assemblea (Tito) CIVITAVECCHIA: domani a Civita

vecchia alle 17 dibattito pubblico sul

decreto costo del levoro con il com-

pagno G. Chiaromonte

to alle 19 30 congresso (Pizzuti)

ia Nuova (Dainotto)

consAare (Ferrora)

comunale (Pacelli)

VERDE VECCHIO alle 18 (Scheda)

Roma

II partito

chimica per aumentare la produzione agricola, non solo ha portato all'esaurimento di certe coltura, alla scomparsa di vita animale nelle acque dolci, ma ha alla lunga impoverito l intera economia rurale. L'uso della chimica in agricoltura si è infatti dimostrato benefico soltanto in via transitoria. In America, per esempio, già molti agricoltori hanno annunciato al governo federale di non essere piu in grado di utilizzare i nitrati per aumentare la loro produzione di cereali: i costi sempre più alti non glielo consentono. Del resto è stato accertato che se dal dopoguerra in poi la produzione mondiale di cereali è raddoppiata, l'uso di nitrati a sua volta è aumentato di nove volte. E una spirale perversa e preoccupante. Ma ciò che più preoccupa, degli effetti dell'inquinamento, sono le, conseguenze per la specie umana. In Giappone le donne che sono state costrette a respirare aria satura di mercurio hanno partorito piccoli contaminati, perché la placenta che avrebbe dovuto proteggere il feto, in realtà

aveva protetto la madre. Potrà l'umanità sopravvivere a tutto questo?, hanno chiesto alcuni studenti seduti nell' aula magna dell'«Enriquez». Potrà farcela soltanto se ci sarà un'inversione di tendenza, è stato risposto dai due studiosi. Se si comincerà a mettere a coltura le zone non sfruttate e se si alleggerirà, d'altro lato, lo sfruttamento delle aree oggi più produttive. E soprattutto se si smetterà di pensare che la chimica è l'unico strumento che ci consente di sopravvivere e di procacciarci il cibo.

Questionario del Comitato in difesa della «180»

## «Facciamo insieme la mappa della sofferenza mentale»

Sarà distribuito alle famiglie e presso i servizi - Un'iniziativa per sbloccare una situazione scandalosa - A sei mesi dalla legge regionale tutto è ancora fermo Per le urgenze solo 45 posti letto - Al S. Filippo bloccate le accettazioni

Quante comunità terapeutiche, | nale strappata dopo anni di conflitti, a quante case-famiglia sarebbero necessarie a Roma e nel Lazio per dare una risposta efficace alla sofferenza psichiatrica e per chiudere una volta per tutte i manicomi? Sembra strano ma non esistono dati certi e anzi si ha l'impressione che si preferisca rimanere al «buio», per poter rimandare ancora, a distanza di sei anni dalla legge nazionale e a sei mesi da quella regionale, ogni pratica decisione.

Perché è proprio vero che la situazione è scandalosamente impantanata e per i «matti» e le loro famiglie continuano ad esistere le delorose realtà degli ospedali psichiatrici, delle cliniche private, dei centri di diagnosi e cura e dei centri di salute mentale che funzionano male e per di più su base volontaristica. Il comitato in difesa della «180» ha lanciato ieri una campagna appunto per saperne di più, per poter disegnare finalmente una mappa realistica della sofferenza mentale e si appresta a distribuire alle famiglie e ai servizi due questionari differenziati, da restiuire entro il 15 aprile. È questa una iniziativa parallela alla lotta che il comitato da tempo sta facendo per far uscire la ri-forma psichlatrica dalle secche burocratico-politiche che finora le hanno impedito di decollare. Con il paradosso

che, con una legge nazionale fra le più avanzate del mondo e una legge regio-

Roma ci sono ancora solo 45 posti letto, distribuiti in tre ospedali cittadini. Renato Piccioni, del Comitato in difesa della «180», ha rifatto la storia della Legge 449 dal momento della pubblicazione sul gazzettino ufficiale, per dimostrare che da sette mesi ad oggi nulla è cambiato e niente si prevede camblerà nei prossimi mesi. Il 25 ottobre tutte le 59 USL della Regione Lazio, secondo un meccanismo farraginoso, avrebbero dovuto presentare un proprio progetto di dipartimento di salute mentale all' assessorato alla Sanità regionale e dopo un mese l'assessore avrebbe dovuto formulare il piano generale, con l'ausilio delle due commissioni appositamente istituite. A tutt'oggi dei 59 progetti ne sono pervenuti soltanto 20 completi «a norma di legge. Degli altri 39 i 20 delle USL di Roma città attendono il «via»

completi, 8 non sono proprio arrivati (e si tratta delle USL Rm 22, 25, 26, 29, 33; Fr6, Fr7, Ri2). A questo deve aggiungersi — lo ha riferito il consigliere regionale del PdUP Vanzi — che il presidente della giunta regionale Landi non ha ancora firmato il decreto di nomina della com-missione consultiva, mentre quella di

dell'assemblea regionale (che dovrebbe

riunirsi apposta la prossima settimana)

senza tuttavia essere stati approvati

dalla commissione Sanità. 11 sono in-

coordinamento non si è incontrata neppure una volta. La proposta infine del PCI e del PdUP di istituire immediatamente, per far fronte alle drammatiche urgenze, altri 5 centri di diagnosi e cura a Roma è stata respinta dal neo-assessore alla Sanità Gigli perché si devono istituire prima i dipartimenti...

Intanto, le famiglie sono sempre più disorientate e alcune associazioni, facendo leva sulla frustrazione, la rabbia e l'impotenza di tutta questa gente, spingono per la riapertura di uno, due, quattro manicomi nella nostra regione. Il Comitato, di cui fa parte l'associazione Sarp, lanciando il questionario vuole invitare anche le famiglie a unirsi, tutte insleme, e lottare per ottenere i servizi indispensabii alla cura, all'assistenza e al reinserimento dei loro figli.

Si tratta di collaborare per una conoscenza del fenomeno, rispondendo a tutte le domande del questionario (che va restituito compilato al Comitato, presso la signora Rossetti, via G. Gatti numero 6, 00162 è il CAP). Stessa cosa vale per tutti gli operatori dei servizi della città e dell'intera regione.

Intanto ieri il S. Filippo Neri ha bloccato le accettazioni per mancanza di personale. E così i centri di diagnosi e cura diventano ora solo due.

a. mo.

### **Teppisti** vandali contro un asilo nido

Sette incursioni nel giro di una settimana, una ogni notte. È il record subito dall'asilo nido di viale Alessandrino entrato da un po' di tempo nel mirino di sconosciuti teppisti. Forzano le serrature dei locali, non rubano quasi nulla, ma in compenso distruggono tutto.

L'altro ieri hanno disseminato le provviste di carne destinate ai pranzi dei piccoli alunni nel giardino, hanno rovesciato chili di detersivi in polvere sui pavimenti e spaccato tutti i giocattoli. Esasperati dai continui atti vandalici i genitori si sono riuniti ieri sera nella scuola per chiedere al Comune l'installazione nell'edificio di impianti d'allarme e la sorveglianza all' esterno dello stabile.

Per la casa 15 mila firme al

**Senato** 

Maurizio Lotti, senatore del PCI, ha inviato un'interrogazione al ministro dell'Interno per sapere i motivi che hanno indotto la Questura di Roma a vietare la manifestazione per la casa organizzata da «Lista di

Nei giorni scorsi il comitato aveva raccolto 15 mila firme contro i provvedimenti del governo sulla casa. I rappresentanti di «Lista di lotta» si erano incontrati con il compagno Maurizio Lotti per esporre la lcro opposizione alle proposte del governo e illustrare le loro richieste contro l'aumento dei canoni d'affitto, gli sfratti, per lo sviluppo dell'edilizia popolare. leri, il comitato Lista di lotta. del Quarticciolo ha occupato per qualche ora la Prenesti-na chiedendo la ristrutturazio-ne delle case del quartiere.

Roma: v.le Etiopia 38 - p.zza Bologna 60 - via Serenissima 16 - p.zza Re di Roma 15/19 - v.le Beethoven 48 - p.zza Pio XI 20 - p.zza Giureconsulti 14 v.le Marconi 194/200 - via Ponzio Cominio 19 - p.zza Balduina 110 - via Malatesta 237 - circ. Gianicolense 78 - Spinaceto: v.le Caduri per la Resistenza 271 - Vigna Clara: via Ferrero da Cambiano. Terni: p.zza Mercato 1. Napoli Secondigliano: via del Cassano 167

Paghi 2, porti via 3! E'uno sconto del 33% Dal 29/2 al 10/3

Alcuni esempi:

Nidi di semola Kim 500 g 1 pz.670 Passata di

pomodori Star 500 g pz.690 Farina "00" Barilla 1 Kg 1 pz.760

Patatine Pai d'oro 80 g 1 pz.500

10 Brioss Ferrero 280 g 1 pz. 1.490 Tris di succhi GO' 600 ml

1 pz. 1.080

Pane Carrè Barilla 20 fette 330 g DZ.660

Cioccolato Sebring 100 g 1 pz.890 Cracker Lieve Buitoni 360 g

Vini pugliesi 75 cl 2.361 1 pz. 1.180 3 pz. 2.361

Burro casereccio 1 pz. 1.860

Emmental Svizzero to 3 pz. all'etto 665 pz.998 all'etto

I Mozzarelli Surgela 1 pz.2.580 Sapone Neutro

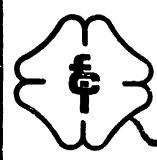
Roberts 125 g Lip liquido 364 cl

Latte Corradini 3.7

6 uova Aia 390/420 g 2 481 1 pz. 1. 240 3 pz. 2 481

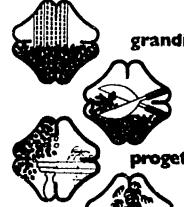
Rolly Kilo 6 rotoli 5,490 pz.2.745 3 pz. 5,490

Certezza di freschezza



## cooperativa florovivaistica del lazio s.r.l.

Aderente alla L.N.C. e M.



grandi lavori per enti e societa

manutenzione d'impianti

progettazione e allestimento di giardini

mostre congressi convegni

produzione evendita

00179 ROMA VIA APPIA ANTICA, 172 TEL.(06) 788 08 02 / 78 66 75



3.11 Marzo Fiera di Roma

ORARIO: feriali 15.22 - sabato e festivi 10.22



# COLOMBI

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI



RCMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.84.01 NOMA - Terre Augela - Tel. 61.50.226 SUIDCHIA - Via per S. Aggelo - Tel. 0774/40.77.742

### **BERLINO - LIPSIA - DRESDA**



PARTENZA 27 aprile da Milano 28 aprile da Roma **DURATA 8 giorni** TRASPORTO

voli di finea + puliman

illiprogramma prevede la visita delle città toccate dall'ininerario Escursione a Porsdam e visita del castello di Sans-Souci e di Cecilienholi Visita della pinacoreca Alte Meister Sistemazione in afberghi di prima categoria superiore in camere doppie con

serval, trattamento di pensione completa Quota individuale di pertecipazione: L. 890.000 da Milana L 730.000 de Rome

UNITÀ VACANZE

MILANG - Vie F Testi 75 - Telefoni (02) 64 23 557/64 38 140 ROMA - Via dm Taurin. 19 - Telefoni (06) 49:50 141/49:51 251

Organizzazione recinca COLUMBIA

# alternative comme



Le lotte e le conquiste di questi anni per l'emancipazione e la liberazione, per il rinnovamento della società, per un futuro di pace e di progresso.

VII CONFERENZA NAZIONALE DELLE DONNE COMUNISTE

Roma 2/3/4 marzo 1984



Introduce Lalla Trupia Conclude Enrico Berlinguer

### Musica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA Alle ore 19 (Prima in abbonamento tagl. n. 31; Menon di J. Massenet. Direttore concertatore Michael Tabachnik, maestro del coro Gianni Lazzari, regia Alberto Fassini, scene e costumi Pierluigi Samaritani. Interpreti principali: Diana Soviero, Alberto Cupido, Carlo Deside

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118) Alle 20.45. Al Teatro Olimpico Comp. Momix Dance Theatre di New York diretta da Moses Pendleton. Biglietti alla Filarmonica, via Flaminia n. 118, tel. 3601752.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Presso l'Auditorio di via della Conciliazione) Alle 21 all'Auditorio di Via della Conciliazione Concerto del plenista Murray Perahia (stagione di musica da camera dell'Accademia di Santa Cecilia, in abb. tagli n. 18). In programma: Bach, Partita n. 5 in sol maggio-re: Beethoven, Sonata in re maggiore op. 10 n. 3; Chopin, Fantasia in fa minore op. 49; Schumann, Fantasia in do maggiore op. 17. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio venerdi dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 17 in poi (tel. 654 1044). ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL SANT'ANGE-

LO (Lungotevere Castello, 1 - Tel. 3285088) Domani alle 17.30 Massimo Belli (violino), Silvio Sirsere (pianoforte). Musiche di Beethoven, Prokofiev,

ASSOCIAZIONE «MUSICA OGGI» (Via G. Tornielli 16/A - Tel. 5283194) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: pianoforte, chitarra, organo elettronico, fisarmonica, canto, corso di tecnica della registrazione sonora. Per informazioni dal lunedi al venerdi ore 15/20. Tel 5283194. AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De

Bosis - Tel. 36865625/390713) Domani ore 21. Concerto Sinfonico Pubblico, direttore Piero Bellugi. Violinista Ruggero Ricci, soprano Daisy Lumini, tenore Carlo Gaifa, baritono Andrea Martin. Musiche di Sciarrino, Prokofiev, De Falla, Orchestra fonica della RAI.

Lettere al cronista

Come posso

«rifarmi una vita»

senza patente?

due anni sa sui al centro di

un caso che ebbe larga eco an-

che sulla stampa. Dopo aver

scontato nove anni di carcere,

quando ormai credevo di aver

saldato il mio debito nei con-

fronti della società, la giustizia

si ricordò che dovevo ancora

scontare una pena: due anni in

una casa di lavoro. Io la strada

del lavoro, quella dura del can-

tiere, l'avevo già intrapresa da

tempo. Tutti potevano control-

lare che avevo messo la testa a

posto dopo un burrascoso pas-

sato giovanile. Avevo un lavoro,

ero impegnato nell'attività sin-

dacale, insomma mi considera-

vo, come dire, perfettamente

inserito, ma la legge invece mi

ordinò di abbandonare tutto

per essere rinchiuso nella casa

di lavoro di Castelfranco Emi-

lia. Per fortuna, grazie al tuo

ni di informazione, di dirigenti

sindacali e parlamentari l'in-

giustizia durò poco. Sono così

ritornato al mio lavoro, alla mia

famiglia, al mio impegno sinda-

cale ma per la legge io continuo

a restare un cittadino da guar-

dere con sospetto. Per via di un

articolo del codice penale, non

posso ancora godere dei diritti

civili e politici (devono passare

10 anni) e tra questi c'è anche il

Ore 11.30 Film «Bandiera gialla»; 13

Cartoni, Cibernella; 13.30 Telegior-

nale: 14.30 Il cambiacquista; 15.30

Dirittura d'arrivo; 16.45 Cartoni ani-

mati; 18.30 Telegiornale; 18.50 An-

diamo al cinema; 19 Energia doma-

ni, rubrica: 19.30 Un 13 per voi: 20

Cartoni, Calendarman; 20.25 Sintesi

di dirittura d'arrivo; 20.30 Telepior-

nale, 20.35 Film «I fidanzati»

(1963). Regra: E. Olmi, con C. Cabri-

ni, 22.30 Roma nostra, rotocalco

con il sindaco; 23.30 Telefilm ∈Gun-

smoke»; 0.20 Un 13 per voi.

**TELETEVERE** 

TV locali

**VIDEUNO** 

stegno e a quello

di altri orga-

Cara Unità.

CENTRO ITALIANO INIZIATIVE MUSICALI (Via Cosena, 14 - Tel. 7580710) Alle 21, Presso Sala Baldini (piazza Campitelli). Con-

certo «Il pianoforte di J.S. Bach». Al pianoforte Rocco De Vitto.
CIRCOLO CULTURALE PABLO NERUDA (Via di Bravetta, 68/a. Tel. 6221935) - XVI Circoscrizione. Domani alle 21. Concerto degli allievi della scuola All Music. Con M. Radicioni e D. De Leonardio. COOP. SPAZIO ALTERNATIVO V. MAJAKOVSKIJ (Via dei Romagnoli 155 - Ostia - Tel. 5623079) Domani dalle 18 in poi. Alla topre marzolina per

ascoltare musica. Serate con personaggi a sorprasa.

INSIEME PER FARE (P.zza Rocciamelone 9 - Tel Corso per la costruzione di maschere in latex, plasttemper, cartapesta, make-up, storia delle maschere e del suo uso nel teatro (16-20). LAB II (Centro iniziative musicali Arco degli Acetari, 40,

via del Pellegrino Tel. 657234) Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per I anno 183-184. Corsi per tutti gli stiumenti, semineri, labora-tori, attività per bambini, ecc... Informazioni ed iscrizio-ni tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20. SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIM-PIA (Via Donna Olimpia 30) Sono aperte le iscrizioni ai corsi di strumento e ai labo-

ratori presso la Scuola Popolare di Musica Donna Olim pia, Via Donna Olimpia 30 dal lunedi al venerdi dalle 16 alle 20.

### Prosa e Rivista

divieto a guidare un'automobi-

le. La mia patente non è valida.

Può sembrare un piccolo pro-

blema, ma per un edile che de-

ve alzarsi all'alba per recarsi al

lavoro non lo è. Mi chiedo: per-

ché anziché restare ancorati al-

le asettiche parole di un artico-

lo del codice non si tiene conto

delle singole vicende? Il mio

debito con la giustizia l'ho sal-

dato, la mia vita la possono

controllare tutti. Cosa altro de-

vo fare per dimostrare che sono

un individuo, un cittadino per-

fettamente reinserito nella so-

Perché lasciano

marcire quelle

vetture ex Stefer?

. Vogliamo richiamare l'atten-

zione su un problema ben noto,

ma sul quale da troppo tempo

gli Enti interessati stanno fa-

ando corecchie da mercantes.

dall'apertura della linea «A»

della metropolitana, i tram ex-

STEFER che servivano le linee

di Capannelle e Cinecittà mar-

ciscono nel deposito di Via Ap-

Si tratta di cinquanta motri-ci tramviarie, delle quali venti

articolate ad alta capacità di

Tali mezzi hanno per di più

Sono ormai quattro anni che,

Domenico Currò

Cordiali saluti

cietà?

Cara Unità.

trasporto.

AGORÁ 80 (Via della Penitenza, 33) Alle 21. L'uomo che vendette la propria testa di Luigi Antonelli. Regia di Federico De Franchi.

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81)
Alle 20.30. La Cooperativa G.T.P. presenta Cecilia Calvi e Pietro De Silva ne: Il vampiro noioso di Cecilia Calvi. Alle 21.45. Il Laboratorio presenta Doriana Chierici e le sue Dame Del Ritmo in Troppo bella per vivere con Carlo Avetta, Maurizio De Luca, Massimo Fedeli, Regia di Idalberto Fei.

una anzianità mediamente mi-

nore di quelli dell'ATAC nor-

Senza che i cittadini sappia-

no nulla sul destino di questi

beni, che sono patrimonio di

tutti, da un lato l'ACOTRAL

con un'efficienza degna di mi-

glior causa ha smantellato le

rotaie dalla Via Appia, renden-

do impossibile perciò il tra-

sbordo di questi mezzi altrove

via rotaia; dall'altro lato l'A-

TAC, unico ragionevole ac-

quirente, ha pensato bene di

comprare le carcasse di due

tram dall'A.T.M. di Milano,

senza preoccuparsi di ciò che

c'è appena al di là del proprio

È noto inoltre che l'area at-

tualmente occupata dai capan-

noni e dalle vetture dell'ex-

STEFER dovrà essere utilizza-

ta (come risulta dal piano cir-

coscrizionale di ristrutturazio-

ne dci mercati) per lo sposta-

mento in sede propria ed at-

trezzata del mercato di via G.

Capponi e di F. Valesio, la cui

attuale ubicazione crea eviden-

sanitaria, che per la viabilità

· I cittadini attendono con im-

nazienza che siano risolti que-

sti problemi che lasciano, allo

stato delle cose, uno dei più po-

di alcuni necessari servizi.

Distinti saluti.

polosi quartieri di Roma privo

Commissione Assetto del

Territorio della sezione

Alberone del PCI

ti disagi sia di natura igi

del quartiere.

malmente circolanti.

# Spettacoli

DEFINIZIONI — A: Avventuroso: C: Comico; DA: Disegni animati; DO: Documentario DR: Drammatico; F: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-Mitologico

ANTEPRIMA (Via Capo d'Africa, 5)
Ore 21. Lo Spiraglio presenta Quelli Del Sotterfugio in

ACCUS (Via Lamarmora, 28 - Tel. 7316196)
Alle 21. La Compagnia La Porta Magica presenta Dal
Tagliamento all'Aniene (Lungo le rive dell'emarginazione pasoliniana). Regia di Livio Galassi. BEAT 72 (Via G.G. Belli, 72) Alle 21.30. L'Associazione Culturale Beat 72 presenta

Un improbabila giallo di e con Francesco e Sergio BELLI (Piazza S. Apollonia, 11/A) Alle 21.15. Teatro Dell'Idaa presenta Cocomeri in selita di R. Galli. Con R. Galli, C. Lionello, G. Elsner.

Regia di S. Giordani. SERNINI (Piazza G.L. Bernini, 22)
Alle 21, La Compagnia Comica Dialettale Romana Alfiero Alfieri presenta «Paura? 30» di Enzo Liberti. Con: A. Alfieri, L. Greco, L. Braghini, C. Capodarte.

CAPANNONE INDUSTRIALE (Via Falzarego - Isola Sacra - Tel. 6451130) Alle 18-20. Laboratorio Di Remondi e Caporossi per allestimento dello spettacolo Caduta.
CHIESA SAN NICOLA IN CARCERE (Via Petroselli

Alle 21. Prima. Kolbe di Angelo Libertini. Regia di Tadeusz Bradecki. Con Gianni Conversano, Angela Cavo. Franco Morillo.

DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 4758598) Alle 21. La Compagnia del Teatro Delle Arti presenta Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in **Un marito** di Italo Svevo; con D. Bartolucci, E. Bertorelli, T. Bertorelli,

Regia di Gianfranco De Bosio. DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 862949) Alle 21.15. La Compagnia Pesci-Banana presenta A volte un gatto di Cristiano Censi; con Alida Cappallini, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Tony Garrani. Re-

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114) Alle 20.15 (abb. L/53). La Compagnia del Teatro Eliseo Gabriele Lavia, Monica Guerritore, Ivo Garrani in Don Carlos di F. Schiller. Regia di Gabriele Lavia. Scene di Giovanni Agostinucci. Costumi di Andrea Viotti.

ETI-AURORA (Via Flaminia Vecchia, 520) Alle 10 e alle 14.30. Comp. Teatro Buratto di Milano presenta La pipì del drago fa crescere i capelli. Regia Velia Mantegazza, Musiche Tommaso Vittorini. ETI-QUIRINO (Via M. Minghetti, 1 - Tel. 6794585) Alle 20.45 (abb. turno T/S4). Sei personaggi in cerca d'autora di Luigi Pirandello; con Marina Bonfigli, Giulio Bosetti, Massimo De Francovich, Lina Sastri. Regia di Giuseppe Patroni Griffi.

ETI-SALA UMBERTO (Via della Mercede, 50 - Tel. 6794753) Alle 21. Isa Danieli in Bene mio core mio. Regia di Eduardo De Filippo. ETI-VALLE (Via del Teatro Valle, 23/A - Tel. 6543794) A'a 21 (fam.). Il Testro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitska, Alessandro Haber in Doctor Faust di C Marlowe, Regia di Flavio Ambrosini, (Ultimi 3 gior-

GHIONE (Via delle Fornaci, 37) Alle 21. La Coop Del Tindari presenta Ivano Staccioli e Aurora Trampus in Non al può mai dire... di G.B. Shaw. Traduzione e libero adattamento di Roberto Lerici e Luciano Ambrogi. Regia di Julio Zuloeta. Scene e costumi di Bruno Garofalo. GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. Alle 21. La Resistibile ascesa di Arturo Ui di B.

Bianchi, Alfredo Bianchini L MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI (Via Cassia. 871 - Tel. 3669800) Alle 21.30. «Il Clan dei 100», presenta Nino Scardina in **Bellevieta: gli anni 30.** LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277) Alle 21.30. Lasso quelcuno ci chiame di Emy Eco; con Emy Eco, De Blanco, Isidori, Sarcinella, Cimarosa.

Musiche di lacopo Fiastri.

frecht - Regia Giancarlo Sepe - con Eros Pagni, Tinc

LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18) Seminari, Informazioni e prenotazioni lunedi, mercoledi. venerdi ore 17/19.30. Tel. 6569424. Con Bassignano, Dao Paulo, Fabbri, Poli, Gelmetti, Maraini, Petronicı, Degli Esposti, Wertmüller. LA PIRAMIDE (Via G. Benzoni, 51)

dia per niente di G. Battaglia. Scene e costumi. S. Beneffi. Regia A. Cracco. SALA B: Alle 21.15. Comp. Teatro La Maschera presenta Cartoline italiane di Memé Perlini. Regia M. Perlini. Scene e costumi A. Aglioti; con I. Carmona, V. Diamanti, L. Montanari. (Ultimi giorni). LA SCALETTA AL CORSO (Via del Collegio Romano. 1 - Tel 6783148 - 6797205)

SALA A: Alle 21.15. Ass. Teatro O Presenta Una

SALA A: Alle 21. Comp. Teatro del Tartufo presenta Le mutande di Carl Sternholm di G. Zampa. Regia. Mario Tricamo. (Avviso ai soci). SALA B: Alle 21.30. Gruppo ATA Teatro diretta da C. Alighiero presenta Violetta Chiarini in Vecchia Europa sotto la luna a cura di Vera Bertinetti. (Riservato ai

soci). SALA C: Alle 17. Attività della scuola di Teatro La Scaletta. NUOVO TEATRO TENDA (Piazzale Clodio - Area parcheggio) Alle 21. Prima Rassegna CC EUR Autori Italiani # salotto della Vedova di M. Antuoni e Silvio Giordani.

con Serena Bennato, Renato Montanari, T. Maraschi, L. Canova, L. Scaramella e G. Capri. Regia di Massimo Antuoni. POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo, 13/A) SALA A: Alle 21.15. Conversazione con l'eomo nell'ermedio cun Claudio Botosso; de lan Ewan.

SALA B: Alle 21.15. Giorni felici di Samuel Beckett. Regia di Rino Sudano. ROSSINI (Piazza Santa Chiara, 14) Alle 20.45. «Ste romane» di E. Liberti - Regia E. Liberti con A. Durante, L. Ducci, E. Liberti-Musi che B.

Nicolai, Avviso ai soci. (Ultime repliche). SISTIMA (Via Sistina, 129 - Tel. 4756841) Alle 21. Franço Fontana presenta Centribrasili con Toquinho e una Compagnia di straordinari solisti per la prima volta insieme.
TEATRO ARGENTINA (Via dei Barbieri, 21 - Tel.

Alle 21, Il Teatro Stabile Friuli Venezia Grulia Trieste presenta II pianeta indecente di Renzo Rosso. Regià di Roberto Guicciardini, con Giulio Brogi, Leda Negroni. Anna Teresa Rossmi. TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Galvani) Alle 21. Il Cabaret Voltaire di Torino presenta il songo di A. Strindberg, Regia di Edoardo Fadini, Spettacolo

multimedia per musica, attori e statue.
TEATRO DEI SATIRI (Piazza Grotta Pinta, 19) Alle 21.15. Giancattivi Production presenta W Benvenuti con Sandro Benvenuti. TEATRO DELL'OROLOGIO (Via dei Filippini, 17/A -

SALA CAFFÈ TEATRO: Alle 22.30. Il Gruppo Teatrale Dario D'Ambrosi presenta Il giorni di Antonio di Dario SALA GRANDE: Alle 21. 5. Coop. Teatro I.T. presenta Le mefie non eciete di Nicola Saponaro. Regia Augusto Zucch. SALA ORFEO- Alle 21.30. Aleph Teatro presenta Gio-

vanna D'Areo con Marcella Osono. Adattamento e regia di Caterina Merlinu. TEATRO DI VILLA FLORA (Via Portuense, 610 - Tel. 5911067) Sono aperte le iscrizioni ai Seminan di formazione teatrale da Abraxa Teatro. Per prenotazioni e informazioni

telefonare le mattine ore 8 oppure ore pasti. TEATRO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco. 15) Alle 21, Mario Maranzana in La mulattia del vivere di Mario Maranzana da Pirandello a Svevo TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 2 - Tel

SALA A: Alle 21. La Coop. Teatrocanzone di Adriana Martino presenta Ne seccios Bertalt Brecht con Adriana Martino, Donatella Ceccarello, Isa Gallinelli. Reque di Flavio Ambrosini. SALA B: Alle 21. La Compagnia eThe Rome Savoyar-da» presenta H.M.S. pinefere di W.S. Gibert e Suli-

SALA C: Alle 21.15. Il Testrino delle Moraviglie presenta: A morte dint'o liette e Den Feliue, evversule Pulcinelle nel castelle del fentasmi di A. Petro con Luigi Federico, Salvetore De Stario, Antonello Paliotti, Lugi Smone e Pasquale Russot Regia di Lugi Smone. TEATRO ORIONE (Via Oriona. 3 - Tel. 776960) Alle 20.45. La Compagnia Teatro di Tradizione presen-ta el figli di nessunos di Rindi e Selvani con A. Lelio, R. Santi, S. Peruzzi, N. Bruno. Regia di Mimmo Mongelli.

Alle 20.45. Diana e la Tuda di Luigi Pirandello, Regia di Arnoldo Foà; con Arnoldo Foà, Paola Pitagora Pino Colizzi. Costumi di Mariolina Bono. Scene di Eugenio Guglielminetti.
TEATRO PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183) Alle 20.45. Erio Masina in Viva la regina, tre atti unici di Aldo Nicolaj; con Renzo Dotti. Regia di Erio Masina. TEATRO TENDA (Piazza Mancini) Alle 21. Don Giovanni di Molière; con Lino Troisi,

Diego Abatantuono, Loredana Martinez. Regia di M. TEATRO TRIANON (Via Muzio Scevola, 101 - Tel. 7880985) Alla 21. Berenice di Jean Racine. Traduzione e adattamento di Enzo Siciliano. Regia di Bruno Mazzali; con Rosa Di Lucia, Orso Maria Gerrini, Gianni Greco. (Ulti-

TORDINONA (Via degli Acquasparta)
Alle 21. Comp. Teatro Club Rigoristi La Flera di Carlo
Goldoni. Regla Nivio Sanchini, con Martinelli, Mauri, Bartocetti, Fedeli, Fino, Gori Sanchini, Informazioni e Prenotazioni al botteghino.

UCCELLERIA (Viale dell'Uccelleria, 45 - Tel. 317715)

Alle 21. L'Ass. Cult. Beat 72 Presenta L'ignorante e
il Visionario di Thomas Bernhard. Regia Ugo Leonzio: con Morino Bettini, Patrizia Colaci, Bindo Toscani, Ta-mara Triffez. Costumi Paola Rossetti. Ingresso Teatro

(causa lavori) Giardino Zoologico - Viale Rossini.

Prime visioni (15.30-22.30) L ROYAL (Via E. Filiberto, 175 - Tel. 7574549) ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153) The day after (Il giorno dopo) con J. Robards - DR (15.30-22.30) AIRONE (Via Lidia, 44 - Tel. 7827193) L. 6000 SAVOIA La chieve di T. Brass - DR (VM 14) Ai confini della realtà di J. Landis - Sa L. 5000 (16-22.30) (16.30-22.30) L SUPERCINEMA (Via Viminale - Tel. 485498) ALCYONE (Via Lago di Lesina, 39 - Tel. 8380930) I misteri del giardino di Compton House di P. Delitto in Formula uno con T. Milian - C Greenway - G (16-22.30) (16-22.30) TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462390) L. 4000 ALFIERI (Via Repetti, 1 - Tel. 295803) Film per adulti (16-22.30) Film per adulti (16-22.30) UNIVERSAL (Via Bari, 18 - Tel. 856030) AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 Tel. 4741570) (16-22.30) VERBANO (Piazza Verbano, 5 - Tel. 851195)
La seduzione del potere con M. Streep - C

Film per adulti AMBASSADE (Via Accademia Agiati, 57-59 - Tel. The day after (II giorno dopo) con J. Robards - DR (15.30-22.30) L. 5000 AMERICA (Via Natale del Grande, 6 - Tel. 5816168) Sotto... sotto strapazzato da anomala passione con E. Montesano - C (16-22.30) ANTARES (Viale Adriatico, 15 - Tel. 890947) Son contento con F. Nuti - C (15.30-22.30)

ARISTON (Via Cicerone, 19 - Tel. 353230) Un ragazzo e una ragazza con J. Calà, M. Suma - S (16-22.30) L. 6000 ARISTON II (Galleria Colonna - Tel. 6793267) Essere o non essere di M. Brocks - SA (16-22.30) L. 5000 (10-44.30) ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656) The day after (II giorno dopo) con J. Robards - DR AUGUSTUS (Corso V. Emanuelé, 203 - Tel. 655455)

Amore tossico di C. Caligari - DR (VM 14) L. 4000 AZZURRO SCIPIONI (Via degli Scipioni, 84 - Tel. (20.30) BALDUINA (Piazza della Balduina, 52 - Tel. 347592) Coraggio fatti ammazzare di e con C. Esstwood - A (16-22.30) L. 5000 BARBERINI (Piazza Barberini)

Une poltrone per due di J. Landis - SA 1. 7000 **BLUE MOON** (Via dei 4 Cantoni, 53 - Tel. 4743936) Film per adulti L. 4000 BOLOGNA (Via Stamira, 7 - Tel. 426778) Il console onorario con R. Gere - DR (16-22.30) L. 5000 BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 735255)

Dance Music di V. De Sisti - M (16.15-22.30) L 5000 BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) Vacanze di Natale con J. Calà - C (16-22.30) L. 4000 CAPITOL (Via G. Sacconi - Tel. 392380) Mi manda Picone di Nanni Loy - SA

CAPRANICA (Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465) Desiderio con F. Ardant - DR 6000 CAPRANICHETTA (Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957) nti con B. Kingsley e J. Irons - DR (16-22.30)

CASSIO (Via Cassia, 694 - Tel. 3651607) Sapore di mare 2 un anno dopo con P. Ferrari, E COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel 350584)

Delitto in Formule uno con T. Milan - C (15.15-22.30)
DEL VASCELLO (Via G. Carini) L 5000 Vacenze di Notale con J. Calà - C : (16.30-22.30)

EDEM (Piazza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188) Il console enerario con R. Gere - DR (16-22.30) MBASSY (Via Stoppani, 7 - Tel. 870245) Don Camillo con T. Hill - C (16-22.30) L. 6000 MPME (Viale Regina Marghenta)

Gorky mark con L. Marvin - G L 6000 (15.30-22.30) ESPERO (Via Nomentana Nuova) Ore 20 serenate con Nino D'Angelo - S L 3500 ETOBLE (Plazza in Lucina, 41 - Tel. 6797556) Sotto... sotto stranczzeto de s con E. Montesano - C

(16.30-22.30) L. 6000 EURCINE (Via Liszt, 32 - Tel. 5910986) Dence Music & V. De Sistr - M (16.15-22.30) L. 6000 EUROPA (C. Italia, 107 - Tel. 865736)

Dance Music con V. De Sisti - M (16-22.30) L. 6000 FIAMMA (Via Bissoleti, 51 - Tel. 4751100) SALA A: Bellando de E. Scola - M L 6000 (16-22.30) SALA B: Desiderie con F. Ardant - DR L. 5000 (16, 15-22, 30) GARDEN (Visie Trastevere, 246 - Tel. 582848) Ai confini delle realtà di J. Landis - FA

(16-22 30) GIARDINO (Piazza Vulture - Tel. 894946) Coraggio fatti ammazzare di e con C. Eastwood - A (15.30-22.30) L 4000 MORELLO (Via Nomentana, 43 - Tel. 864149) E la neve va di F. Felini - DR L. 4500 **GOLDEN** (Via Taranto, 36 - Tel. 7596602)

L'actate accessine con J Adjani - DR (16.30-22.30) L. 5000 GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600)

Don Camillo con T, Hill - C (15.30-22.30) L. 5000 HOLIDAY (Largo B. Marcello - Tel. 858326) Essere e non essere di M. Brocks - SA L 6000 (16-22.30)

NOUNO (Via Grolamo Induno, 1 - Tel. 582495) L'estate assessine con J. Adjani - DR L 5000 (16-22.30) KING (Vis Foglans, 37 - Tel. 8319541) Dance Music & V. De Sisti - M L. 6000 (16.15-22.30) LE CONESTRE (Casal Palocco - Tel. 60.93.638)

Vacante di Notale con J. Cala - C (16-22.30) MAESTOSO (Via Apple Nuova, 116 - Tel. 786086) Den Camillo con T. Hill - C (15:30-22:30) L. 4000 NIAJESTIC (Via SS. Apostofi, 20 - Tel. 6794906) The day after (Il giorno doco) con J. Roberds - DR L 5000 METRO DRIVE-IN (Via C. Colombo, km 21 - Tal. 6090243)

Christine la macchina infernale di J. Carpenter - FA (16-22,30) L. 6000 MODERNETTA (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285) Film per adulti (16-22.30) L. 4900 MODERNO (Frazza della Repubblica, 44 - Tel. 460285) Film per adulti (16-22.30) L. 4000 NEW YORK (Via delle Cave, 36 - Tel. 7810271) Gorki Park con L. Marvin - G (15.30-22.30) NIAGARA (Via Pietro Maffi, 10 - Tel. 6291448) Segni particolari bellissimo con A. Celentano - C NIR (Via B.V. del Carmelo - Tel. 5982296) Il console onorario con R. Gere - Dr (16.15-22.30) L. 5000 PARIS (Via Magna Grecia, 112 - Tel. 7596568) Sotto... sotto atrapazzato de anomala passione con E. Montesano - C (16-22.30) L. 5000 QUATTRO FONTANE (Via IV Fontane, 23 - Tel. Cuio con D. Wallace - H QUIRINALE (Via Nazionale - Tel. 462653) Mi manda Picone di Nanni Lov - SA L. 4000 QUIRINETTA (Via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790012) Fanny e Alexander di !. Bergman - DR (16.30-20.45)
REALE (Piazza Sonnino, 7 - Tel. 5810234) L. 6000

Sapore di mare 2 un anno dopo con I. Ferran, E

METROPOLITAN (Via del Corso, 7 - Tel. 3619334)

7553527) La nave dell'amore BROADWAY (Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) Film per adulti (16-22.30) L. 2000 **DEI PICCOLI** 

DIAMANTE (Via Prenestina, 230 - Tel. 295606) MAMANTE (Via Prenasula, 2004)
Il tassinaro di e con A. Sordi - SA
L. 3000 ELDORADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) Hair di M. Forman - M ESPERIA (Piazza Sonnino, 17 - Tel. 582884)

Occhio malocchio, prezzemolo e finocchio con J. Daretti - C (16-22.30) MADISON (Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 5126926) # fibro della giungla - DA (16-22.30) MERCURY (Via Porta Castello, 44 - Tel. 6561767) Regezze in calore (16-22.30)

NISSOURI (V. Bombelli, 24 - Tel. 5562344) Il libro delle giungle - DA (16-22.30) MOULIN ROUGE (Via M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) Film per adulti NUOVO (Via Ascianghi, 10 - Tel. 5818116)

Il tassinero di e con A. Sordi - SA (16-22.30) ODEON (Piazza della Repubblica, - Tel. 464760) Film per adulti (16-22.30) L. 2000
PALLADRUM (Piazza S. Romano, 11 - Tel. 5110203)
Segni perticelari bullisalme con A. Celentano - C
(16-22.30) L. 2000

PASQUIMO (Vicolo del Piede, 19 - Tel. 5803622) Wargames di J. Badham - FA (16-22.40) PRIMA PORTA (P.zza Saxa Rubra, 12 - Tel. 6910136) Chuso per restauro SPLENDED (Via Pier delle Vigne, 4 - Tel.620205)

Film per adulti (16-22,30) **ULISSE** (Via Tiburtina, 354 - Tel. 433744) Vacanza di Natale con J. Calà - C (16-22-30) L 3000 VOLTURNO (Vie Vakumo, 37) Piacari particulari e Rivista di spoglarello (16-22.30) L. 3000

### Cinema d'essai

AFRICA (Via Galla e Sidona - Tel. 8380718) Film per adulti (16-22.30) ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71) -Sotte tire con G. Hackman - A L 5000 ASTRA (Visle Jonio 225 - Tel. 8176256) Il nignero degli annili di R. 8akshi - DA (16.30-22.30) DIARIA D'ESSAI (Via Appia Nuova, 427 - Tel. Son contento con F. Nuti - C (16-22.30)

FARMESE (Campo de' Fiori - Tel. 6564395) The blues brethers con J. Belushi - C (16-22.30) metrodit (Vie Viterbo, 11 - Tel. 969493) Cristiano F. nel i regezzi delle see di Berline di U. (15 30-22.30)

NOVOCINE (Via Merry del Val. 14 - Tel. 5816235) me del banco del pagni con R. Steiger - DR (V.M. 18) (16-22.30) TIBUR (Via degli Etruschi, 40 - Tel. 495776) Ottre il giurdine con P. Sellers - DR

### Ostia

CUCCIOLO (Via de Palicroni - Tel. 0003196) Cuie con D. Wallace - H (16-22 30) L. 4000 SISTO (Via dei Romagnoli - Tel. 5610750) The day effec (it germo dopo) con J. Roberds - DR (15.30-22.30) SUPERGA (V.le delle Manne, 44 - Tel. 5604076) L 5000 So tetto ve bono siemo revinsti con Gigi e Andres

L 5000 15.30-22.30)

The American Section S

Albano ALBA RADIANS Vendicator FLORIDA (Tel. 9321339) The day after (il giorno dopo) con J. Robards - DR

(16-22.30) Cesano

MODERNO Film per adulti (16-22.30)

Ciampino

CENTRALE D'ESSAI (16-22)

Fiumicino

Shunka Wakan

Frascati

**POLITEAMA** Sotto... sotto strapazzato da anomala passio (16-22.30)

SUPERCINEMA Delitto in formula 1 con T, Mikan - C (15-22.30)

### Grottaferrata

AMBASSADOR Il console onorario con R. Gere - DR (15.30-22.30) VENERI (Tel. 9457151) Furyo di N. Oshima - DR

### Jazz - Folk - Rock

BANDIERA GIALLA (Via della Purificazione, 43 - Tel. 465951 - 4758915) Alle 21.30. Discoteca con Francesco Tafaro. Gioved e domenica «Ballo fiscio». FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374) Ore 21.30. Per la serie della chitarra popolare Nino Cau

ed il suo canto a chitarra. MAHONA (Via A. Bertani, 6 - Tel. 5895236) \
Alle 22.30. Musica sudamericana.
MANUIA (Vicolo del Cinque, 56 - Tel. 5817016) Alle 22.30. Torna la musica brasiliana con Gim Porto. MAVIE (Via dell'Archetto, 26)

Alle 20. Musica e buonumore con Nives. Club - Ristorante - Piano Bar.
MISSISSIPPI JAZZ CLUB (Borgo Angelico, 16) Ore 21. Concerto con i Classic Jazz Team. MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3)

Alle 21.30. Concerto del pianista Mai Waldron. NAIMA PUB (Via dei Leuteri, 34 - Tel. 6793371) Dalle 20 Jazz nel centro di Roma. ST. LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13/A - Tel. 4745076) Alle 22. I Ruggenti: Festa anni 30 e 40. Concerto con la Sonor Jazz Brand e Discoteca Swing.

### Cabaret

BAGAGLINO (Via Due Macelli, 75) Alle 21.30 Parlami d'amore Ti Vùn di Castellacci e Pingitore. Musiche di Gribanovski. Con Oreste Lionello, Guliotta, Bombolo.

L PUFF (Via Gigi Zanazzo, 4) Alle 22.30. Lando Fiorini in Er mejo der più con Massimo Giuliani, Giusy Valeri, Manuela Gatti. Testi di Amendola e Corbucci. Musiche di Gatti e De Angelis. PARADISE (Via Mano De' Fiori, 97 - Tel. 6784838 -

Alle 22.30 e 0.30 Stelle in Paradiso Cabaret Musicale con attrazioni Internazionali. Alle 2 Chempegne e celze di seta.

### Lunapark e circhi 🦠

LUNEUR (Via delle Tre Fontane - EUR - Tel. 5910608) Luna Park permanente di Roma. Il posto ideale per divertire i bambini e soddisfare i grandi. Orario: 15-20 (sabato 15-23); domenica e festivi 10-13 e 15-22. Tutti i martedi riposo.

### Teatro per ragazzi

COOPERATIVA GRUPPO DEL SOLE (Via Carlo Della Ore-15. Presso il Galonpatoio di Villa Borghese con orario continuato: Laboratorio permanente La bottega illo millo o una fantasi: CRISOGONO (Via San Gallicano 8)

GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785/7822311) «La Bancarella di Mastro Giscath» - Incontri di animazione per le scuole su prenotazione. IL TEATRINO IN BLUE JEANS Mattinate per le scuole presso il Teatro San Marco (Piazza Giuliani e Dalmati). Informazioni e prenotazioni tel. 784063 - 5918581. TORCHIO (Via E. Morosini, 16 - Tel. 582049)

per le scuole elementari, materne è asili. NARIONETTE AL PANTHEON (Via Besto Angelico, TEATRINO DEL CLOWN TATA (Località Cerreto Ladispoli - Tel. 8127063 e Via dell'Arancio, 55 - Tel.

Tutte le mattine spettacoli didattici di Aldo Giovannetti

TEATRO DELL'IDEA Teatro dell'idea per le scuole. Le avventure di Betuffelo di Osvaldo Ciamma. Musiche di Guido e Maurizio De Angelis. Informazioni e prenotazioni tel. 5127443. TEATRO TRASTEVERE (Circonvelezione Giericolan-

Alle 10. La N.O.B. presenta Une fevelle per Klas. Regia di Giuseppe Di Martino. Musiche di Bruno Nico-la. Pupazzi e maschere di Maria Signorelli.

### Cineclub

FILMSTUDIO (Via degli Oni d'Albert, 1/c + tel. STUDIO 1: alle 20-22 D'amore si vive (1983) di Sibero Agosti. Alle 17 Chapille seconosciute di Gill e Brownlow. Alle 24 Tv Transvestite di Capazzi e Be-

STUDIO 2: ale 19.15-22 Percevel & E. Rohmer. GIARDINO 200LOGICO (Vila Berghase - Ingresso principale) ita produzione canadese: il National Film Board of Canada/No. Ore 10 II leans a II tape - Un passa chiamata trata - Caninabia - II valo dell'asa blanca; cre 11 II grando uccello bianco; cre 12 La lapre ci; cre 11 II grando uccello bianco; cre 12 La lapre c in tartarugo - Fra I proof - Evolution - Appello per una suigradono - Fellos cama un passo -Paradico perdute.

eAnimali nella finzione cinemetografica/V: il linguag-gico. Ore 15 L'isola del detter filoreau di D. Taylor (1977); cre 18.45 Rillida Tibbi Tavi molla jungla di **GRAUCO** (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785)

Ore 18. Circulub reguezi: Elisek Statlien di C. Bel-terd. Prod. F. Ford Copcele (1979), con Mickey Rooney a Kelly Reno. Ore 20.30. Guando valano la cisagno di Kalatozov L LASKINTO (Vie P. Megno, 27 - Tel. 312283) SALA A: ale 18.30-20,30-22.30. Pine all'ultime

roughte :1 J. Mobide SALA B: ale 18.30-20.30-22.30. Re per une notte & M. Scoresse L'OFFICRIA (Vie Benezo, 3 - Tel. 862530)

Alle 19. The managem (1929) & Allred Hitchcock (vers. or. muta). Alle 20.30 Blautanull (1929) & Al-fred Hitchcock (vers. or.) + Trailiure (Psycho, The Brds, Mernie, ecc.). Alle 22,30 The may ca con accompagnemento al pieno di Antonio Coppole

POLITECISCO
Alta, 22.30 The day after (vers. cris.).

### Film eta ragazza del bagno pubbli-

Ore 8:30 Oroscopn di oggi: 10.30 co», 11 50 Sugli schermi del cinema; 12 Diario romano; 12,30 Telefilm «Motori non stop»: 13.30 Telefilm; 14 l fatti del giorno; 14.30 Film all cervello dei morti vivento; 16 I fatti del giorno; 16.30 Film eLa polizia taces; 18 Telefilm; 19 Telefilm; 19 20 Croscopo di domani; 19.30 I fatti del giorno; 20 II totofortuniere; 21 Lode al Signore, rubrica religiosa; 21 Film ell padrino di Hong Kong» (1974), 23 Biblioteca aperta, a cura di G. Carpaneto; 23 30 Telefilm.

GBR smissione sportiva condotta da Eolo

notte con... in diretta

Ore 7 Prima pagina; 7.30 Cartoni. Vickie il vichingo: 8 GBR News: 8.30 Cartoni, Zambot 3; 9 Ammınıstratori e cittadini, rubrica; 10 Notizie flash; 10.05 Telefilm «Boys and Ggts»; 10.30 Gli ultimi sopravvissuti, documentario; 11 Notizie flash; 11.05 Dentro la notizia; 11.30 Cartoni, Supercartoons; 12 Notizie flash; 12.05 Film «Donne coraggiosex; 14 GBR News; 14.30 Amministratori e cittadini, rubrica; 15.30 Sintesi di «Stanotte con...»; 16.30 Cartoni animati; 18 Dentro la notizia; 18.30 Telefilm «Boys and Gris»; 19 Amico automobilista; 19.40 Succede di notte in città; 20 Cartoni, Heidi: 20.30 Film «La cariça delle mille frecce» (1957); 22 Clak goal, tra-

TELEROMA sione lavoro: 17.45 Effetto cinema. I no»

Sicc Cichi, via Bondazi, 12 tel.

18.20 UIL: 18.35 Telefilm «Dan August»: 19.30 Rubrica: 20.05 Telefilm «Anche i ricchi piangono»: 20.30 Telefilm «Pearl Harbour»: 21.30 Commento político: 22.45 Rubrica: 23.15 Film «Normandia» (1950); 1.05 Telefilm «Codice Gen-

Ore 13 Cartons, La principessa Zaffiro; 10.50 Film «Carmen baby»; 13 Commento politico: 13 20 Telefilm eGet Smarts; 13.50 Telefilm «Anche rricchi piangonos; 14.20 Film el seicento di Balaklava»; 16 Cartoni animati; 17 Oggi sport; 17.20 Dimen-

Capacci; 23.30 Qui Lazio; 24 Sta-

Ore 12.30 Andiamo al cinema: 13 Novarte: 16.45 Torneo Viareggio. replica; 18.15 Speciale spettacolo: 18.30 Polivario; 19 Cartoni animati; 19 30 I misteri dello spazio, documentario: 20 Antichită; 21.30 Speciale spettacolo, 22.30 Torneo Via-

### Piccola cronaca

Farmacie comunali Della Rovere, p. L. Della Rovere. 103 tel. 654.34 80; Ponte Vittorio, corso Vittono Emanuele, 343 tel. 654.14.08; Cecchine. via Stamps, 71/73 tel. 827.43.93; Feronia, via del Pepenno, 39 tel. 450 59 69; Sente Bergellini, via Bargelini, 9/c tel. 439.09.11; Delle Palme, via delle Palme, 195, 195/c tel. 258 24.38; Colle Prenestino, via Monte Miletto (lotto 47) tel. 612.53.97; Dei Salesiani, via dei Salesiani, 41 tel. 742.422; Dragencelle, via Casini, 99 tel. 606.71.17; Mentecucce, piezza Mosca, 13 tel. 523.16.97; Grimeldi, via Prati dei Papa, 26 tel. 558.99.87; Cestel Giubileo, via Castorano, 35 tel. 691.04.00.

Farmacie notturne

Appio: Primavera, via Appia

Nuova 231/A tel. 786.971 - Aure- piazza Risorgimento, 44 tel.

622 58.94 - Esquilino: Der Ferrovien, Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24) tel. 460.776; De Luce vie Cavour, 2 tel. 460.012 - Eur: Imbesi, viale Europa. 76 tel. 592.55.09 - Ludovisi: Internazionale, piazza Barbenni, 49 rel 46299 - Schirillo: via Veneto. 129 tel. 493 447 - Montesacro: Seven, via Gargano, 50 tel. 890.702 in alternanza settimanale con Gravina, via Nomentana, 564 tel. 893.058 - Monti: Pram, wa Nazionale tel. 480.754 - Ostiense: Ferrazza exconv. Ostrense, 289 tel. 574.51.05 - Parieli: Tre Madonne, via Bertoloni, 5 tel. 873.423 - Pietraleta: Ramundo Montarsolo, via Tiburtina, 437 tel. 434.094 - Ronte Milhio: Sadazzi, o le Ponte Milvio. 15 tal. 393.901 - Portuense: Portuense, wa Portuense, 425 tel.

556.653 - Prati: Artoni, via Cola di

Rienzo, 213 tel. 351.816; Puglisi,

352.157 - Prenestino-Centocel-

Ore 7 Telefilm «Mannox»; 8 Cartons animati: 9 Film el contagiati»: 10.30 Telefilm cLe spies; 11.30 Film «Due agenti spietatis; 13 Cartoni, Mazinger; 13.30 Telefilm «Squadra speciale antichmings; 14 Film; 15.30 Telefilm «La valle della morte»: 16 Cartoni, il club di Uffi; 18 Telefilm «Mannixs; 18.45 Telefilm «La strana coppias; 19.15 Telefilm «Le spies; 20 Telefilm «Squadra speciale anticrimines; 20.30 Telefám «Laura»; 22 Film; 23.30 Telefilm eHawk l'indiale: Farcion, via Collatina, 112 tel. 255 032; Amici, via delle Robinie, 81 tel. 285.487 - Prenestino-Labicano: Amadai via Acqua Bullicante. 70 tel 271.93.73; Lazzaro, piazzale Prenestino, 52 tel. 778.931 - Primevelle: Sciorili. niazza Capacelatro, 7 tel. 627.09.00 - Quedrare-Cinecittà-Don Bosco: Cinecittà, via Tuscolana. 927 tel. 742.489 in alternanza con Sagnpenti via Tuscolana, 1258 -Tor di Quinto: Grana, via Gallinari, 15 tel. 327.59.09 - Trastavere: S. Agata, piazza Sonnino, 47 tel. 580.37.15 - Trieste: Carnovalo, via Roccantica, 2 tel. 838.91.90; Aprabito, via Nemoranse, 182 tel. 834.148 - Trionfele: Frattura, via Cpro, 42 tel. 638.18.46; Iges, Lago Cervinia, 18 tel. 343.691 - Tuscolone: Regusa, piazza Regusa, 14 tel. 779.537 - Ostio Lido: Cavelieri, via Pietro Rosa, 42 tel. 562.22.06 Lunghezza: Bosica, via Lunghezza, TEATRO PARIOLI (Via G. Borsi, 20) 38 tel. 618.00.42.

### VITTORIA Non pervenuto TRAIANO Wild beasts (Belve feroci) - H (16-22.30) REX (Corso Trieste, 113 - Tel. 864165) L. 4500 Cermon Story di C. Saura - M L. 6000 (16-22.30)RIALTO (Via IV Novembre - Tel. 6790763) Jimmy Dean, Jimmy Dean di R. Altman - DR (16.30-22.30) RITZ (Viale Somalia, 109 - Tel. 837481) Sotto... sotto strapazzato da anomala passione con E. Montesano - C (16-22.30) L. 5000 RIVOLI (Via Lombardia, 23 - Tel. 460883) Lucida follia di M. Von Trotta - DR (16.30-22.30) ROUGE ET NOIR (Via Salaria, 31 - Tel. 864305) The day after (Il giorno dopo) con J. Robards - DR The day after (Il giorno dopo con J. Robards - DR (15.30-22.30) L. 4500 L. 5000 L. 4500 Un ragazzo e una regazza con J. Calà e M. Suma -VITTORIA (Piazza S. Maria Liberatrice - Tel. 571357) Sotto tiro con J. Hackman - A (17-22.30) L. 4500 Visioni successive ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) Film per adulti ADAM (Via Casilina 1816) Film per adulti AMBRA JOVINELLI (Piazza G. Pepe - Tel. 7313306) Pomo cameriera senza malizia (16-22,30) ANIENE (Piazza Sempione, 18 - Tel. 890817) Film per adulti (16-22.30) L. 3000 APOLLO (Via Cairoli, 98 - Tel. 7313300) Super sexy star (16-22.30) · L. 2000 AQUILA (Via L'Aquila, 74 - Tel. 7594951) Film per adulti (16-22.30) AVORIO EROTIC MOVIE (Via Macerata, 10

Bearzot scioglie oggi a Istanbul le riserve sui due giocatori

## Righetti e Fanna: ancora dubbi

## Conti: «Fossi stato un mercenario non sarei rimasto a Roma»

listi braccano Bruno Contl: questo il leit motiv alla vigilia della partenza della nazionale per Istanbul, dove sabato incontrerà in «amichevole. la Turchia. Segno che la partita interessa poco o nulla? Forse... ma a consolazione del prolungato agguato, la buona disponibilità del Conti giallorosso. «Qualcuno mi ha accusato di essere un mercenario - ha esordito -. Se lo fossi non avrei firmato una opzione con la Roma, ma sarei andato in un'altra squadra a star meglio sotto il profilo economico. Quindi ha proseguito: Non ho intenzione di rompere con la Roma. Al rientro da Istanbul mi recherò regolarmente in ritiro. considerato che mercoledì prossimo giocheremo la partita di andata di Coppa Campioni contro la Dinamo di Berlino». A chi gli chiedeva se avesse voluto smentire qualcosa di quanto affermato (Niente congiura ai danni della Roma; gli avvicendamenti ci hanno danneggiato.), ha risposto secco: Non debbo smentire proprio niente. Della girandola delle formazioni ne hanno sviscerato in mille, compresi alcuni miei compagni. Il presidente può essere rimasto colpito dal titolo a sensazione di un giornale, ma bastava leggesse il servizio e si sarebbe reso conto di quello che veramente avevo dichiarato. Quindi ha concluso: «Se Viola Tha presa in quel modo, io non ci posso fare niente. A questo punto c'è da chiedersi se il contrasto sia insanabile o ricomponibile. Gli sviluppi ulteriori potranno comunque verificarsi al rientro di Conti da Istanbul.

Sulle possibili ripercussioni psicologiche che potrebbero derivare a Conti e ai giocatori milanisti, con conseguenze per la nazionale (\*caso Viola\*, \*caso Gerets\*), Bearzot ha detto: •La nazionale è una cosa, i club un'altra. Escludo condizionamenti». Poi il discorso è scivolato sugli unici due dubbi che agitano le acque tranquille (ma a movimentarle ci ha ensato il presidente Adino Viola...) della nazionale. Le condizioni di Ubaldo Righetti e di Fanna. Il «libero» giallorosso non è al meglio della forma, accusando ancora i postumi di un infortunio alla coscia sinistra; l'attaccan-

ROMA — Il segugio bracca la lepre, i giorna- | te del Verona ha lamentato disturbi intestinali (qualcuno ha accennato anche a qualche linea di febbre). Il et su Righetti è stato esplicito: «L'ho convocato per farlo giocare. Se non è al 100% poco importa, anzi, ne potrò quadicare la forza di reazione e la determinazione nel sapere stringere i denti. Ma mi pare di aver capito che il ragazzo lamenta anche dei problemi di carattere psicologico. In nazionale trova però la medicina adatta per superarli». Quindi su Fanna si è così espresso: «Si è trattato di una questione di digestione. Comunque redrò domani (oggi per chi legge, ndr) dopo l'allenamento che faremo in mattinata ad Istanbul,

come si sentīrā, poi deciderò».

Se Fanna non dovesse farcela (ma il prof. Vecchiet ha assicurato che tanto il giallorosso quanto il veronese saranno in condizioni di giocare), salterebbe l'esame al quale Bearzot vuole sottoporre il reparto avanzato contro la Turchia. Cioè provare il modulo con due ali e una punta centrale: Fanna-Conti e Rossi. L'esperimento non venne messo in atto contro il Messico a causa dell'infortunio occorso a Paolo Rossi e quindi di Dossena. Ma è soprattutto su Righetti che il ct fa affidamento, per mettere in atto il «piano» soltanto abbozzato nella ripresa della partita contro i messicani-materasso. Cioè una sorta di «metodo» (ecco il Baresi centromediano), con due ali pure (Conti e Fanna). la punta centrale (Rossi) e i due terzini (Bergomi o Nela e Cabrini) che giostrano sulla falsariga dei mediani di un tempo. Il tutto ovviamento rinfrescato dalla ecletticità che oggi possiedono i giocatori moderni. Non è che sia una scelta obbligata, perché il ct spera fortemente di poter recuperare in pieno, in prospettiva ·mondiali Messico '86, tanto Giordano quanto Ancelotti. Ma intanto si premunisce, prova varianti. La formazione? Dovrebbe essere quella arcinota da giorni, con gli avvicendamenti di Galli, Battistini e Fanna. Orario d'inizio alle ore 13 italiane, 15 locali, TV diretta Raiuno dalle 12,55, Radiouno dopo il GR delle ore 13.



La «sgambata» di chiusura della nazionale all'«Olimpico»

### II corsivo di Kim

Un giorno o l'altro qualcuno - magari Gianni Brera che se ne intende -- ci farà su uno studio: è un caso o c'è un nesso di causa effetto nel fatto che i presidenti delle squadre di calcio siano particolarmente cafoni a tavola? La fecale diatriba tra il presidente Anconetani e Vinicio si è svolta attorno al desco del Pisa, quella tra Viola e Bruno Conti attorno alla mensa imbandita della Nazionale, dove assidendosi il presidente della Roma ha salutato tutti

tranne la sua ala sinistra. Proprio a tavola, dove secondo i cultori delle buone maniere si riconosce l'autentico signore. E Viola tutti i titoli per essere definito un signore ce li avrebbe: è ingegnere, ha i soldi, tanti da diventare padrone della Roma, diventando padrone della Roma è diventato anche

calcio italiano, diventando uno

dei massimi dirigenti del calcio

italiano ha vinto uno scudetto,

A tavola si mangia non si litiga

tato senatore democristiano. Vuoi vedere che non sa stare a tavole proprio perché è democristiano:

Il presidente Viola, dicevamo, si è molto arrabbiato con Bruno Conti perché il giovinotto non condivide il suo sospetto che la Roma non vince lo scudetto quest'anno per via di mene e di intrighi probabilmente orditi dai servizi segreti bulgari. Conti — che deve appartenere a correnti di pensiero pragmatiche, positivistiche — è invece orientata a pensare che la Roma non vince semplicemenvincendo uno scudetto è diven- le perché non gioca bene come

l'anno scorso. E il senatore non gliel'ha lasciata passare. Suo diritto, figuriamoci: i senatori hanno anche il dono dell'infallibilità, quindi se la Roma l'ha voluta così deve per forza essere migliore di quella di prima: non sia mai detto che un ingegnere sbaglia i calcoli, se no dove andremmo a finire? Dove andremo a finire co-

minciamo a sospettarlo: nello spazio di 15 giorni abbiamo già avuto la somma del pensiero di Massimino da Catania, di Anconetani da Pisa, di Viola da Roma. Parlano tutti troppo: Viola eccede. Già l'anno scorso aveva fatto quell'enorme casotto con Falcao, adesso fa questo. Figuriamoci cosa faranno gli altri in futuro, con l'esempio che viene da un membro del Consiglio federale. Presidente: applichi alla sua categoria -- e quindi a se stesso --- i principi che applicano per i calciatori: stia zitto. Magari anche al Senato.

venturi. In questo senso c'è una situazione di attesa e di incertezza, quasi la sensazione che nell'armadio del calcio belga non vi sia solo que-

rose sorprese. Nel frattempo Eric Gerets ha fatto perdere le sue tracce sfuggendo così alla caccia di decine di giornalisti belgi e italiani. L'altra sera, verso le venti, aveva parlato per l'ultima volta con Milano e i dirigenti del Milan, lo stesso Farina, gli avevano fatto sapere che la società lo sospendeva da ogni attività e molto probabilmente Farina gli ha anche detto che è in forse lo stesso contratto stipulato la

sto scheletro e che quindi

siano in arrivo altre clamo-

scorsa estate. Ieri, intanto, il presidente dello Standard Liegi, Roger Petit, e l'allenatore Raymond Goethals hanno annunciato le loro dimissioni confermando fino in fondo così che il «patto infame» non fu una decisione dei giocatori con Gerets in testa ma che l'accordo con il Waterschei era stato gestito dai dirigenti della società che fornirono ia somma necessaria (il pre-mio-partita) camuffandone quindi l'uscita nel bilancio. Ed è stata la voce «pranzo offerto a squadra avversaria tot. 420 mila franchi belgi» che ha fatto drizzare le orecchie al giudice Ballemans, il magistrato che sta passando al setaccio la situazione patrimoniale delle società di calcio beighe alla ricerca di frodi fiscali. Un lavoro mi-nuzioso ed efficace che ha fi-nito per portare all'incriminazione di noti personaggi come l'ex nazionale Jurion e presidenti dell'Anversa e

dell'Anderlecht. Ora, guar-dando in casa dello Standard

è venuta fuori anche la corruzione del Waterschei. Alla magistartura belga non interessa nulla dell'illecito sportivo ma solo appurare eventuali evasioni fiscali, cosa sulla quale pochi hanno ormai dubbi. Ben diverso, invece, il problema per la fe-derazione calcistica belga che si è riunita ieri sera per esaminare tutta la vicenda Una riunione certo non facile e conclusasi con la decisione di affrontare con questa procedura il «caso Gerets»: una commissione d'inchiesta per istruire il processo al giocatore, una commissione di controllo per emettere li verdetto e un terzo comitato con funzioni di corte d'appello, conclusione della vicenda entro il 15 giugno. Per la Federcalcio belga non è in discussione l'esito del camplonato vinto in modo illecito dallo Standard in quanto il regolamento belga prevede prescrizione per i reati scoperti novanta giorni dopo essere stati commessi. Ma la gravità dell'episodio fa ritenere che dei provvedimenti verranno presi e si insinua che per Gerets potrebbe esservi addirittura la radiazione. Da quella decisione dipenderanno anche le prossime mosse del Milan. Prima di partire per Barcellona, do-ve possiede una azienda agricela, Farina ha precisato che ogni definitiva decisione sarà presa dopo gli sviluppi in Beigio. Farina ha anche ricordato che non vi è alcuna intenzione di «linciare» il gio-catore belga che in definitiva ha ammesso le sue responsabilità •anche se certi fatti hanno comunque effetti dannesi per una società». Insomma si è capito che, comunque vadano le cose, difficilmente il Milan continuerà a servirsi di Gerets che, tra l'altro, non completerà nemmero il campionato Chi ha finito per rimetterci

naturalmente, è la squadra e

il futuro gioco del Milan. Ca-

stagner lo ha ammesso chia-

ramente ricordando che de-

cisivo era Il contributo di Ge-

rets soprattutto nelle gare

casalinghe. Inutile dire che

lo stesso allenatore e i gioca-

tori sono rimasti molto scos-

si per quello che è accaduto.

Gerets aveva infatti legato

con i suoi compagni ai quali

serviva come punto di riferi-

mento per la sua notevoie e-

sperieriza calcistica.

to quolcosa... L'importante nel non insistere nell'errore.

Dimissionari allenatore e presidente dello Standard

## Gerets rischia di essere radiato dalla Federcalcio belga

La cifra di 420 mila franchi iscritta in bilancio per «un pranzo offerto» ha insospettito il giudice: così è saltata fuori la corruzione

MILANO — Lo scandalo Standard-Gerets ha letteral-Totocalcio Totip mente messo a sogguadro il mondo sportivo belga men-Atalanta-Lecce tre tutto il paese sta parlan-Prima corsa do della «grande corruzione». Campobasso-Cavese In effetti le ore seguite alle Empoli-Cagliari Seconda corsa clamorose ammissioni fatte Monza-Arezzo al giudice Bellemen dal gio-2 1 catore rossonero, ex capita-Padova-Cremonese 1 x 2 Terza corsa no dello Standard Liegi e ca-Palermo-Como pitano della nazionale, sono Perugia-Cesena state tutto un susseguirsi, un Quarta corsa Pescara-Catanzaro accavallarsi di ipotesi, di supposizioni di sospetti. La Pistoiese-Triestina Varese-Samb Quinta corsa conclusione «fraudolenta» del campionato 81-83 auto-Casertana-Taranto rizza ora dubbi su tutto, sui Lucchese-Livorno Sesta corsa campionati passati, su quel-Piacenza-Mestre lo in corso e forse su quelli

Domani semifinali al Viareggio

### Fiorentina-Torino e Roma-Napoli

I «viola» hanno battuto il Milan (2-0) e i «granata» gli inglesi del Nottingham (4-1)

VIAREGGIO — Fiorentina e Torino, superando rispettivamente Milan e Nottingham, sono le altre due semifinaliste, insieme a Roma e Napoli gia qualificate, del 36º torneo mondiale giovanile di calcio di Viareggio «Memorial Artemio Franchi». Così eliminato anche l'undici inglese del Nottingham -- semifinale e finale di questa edizione della manifestazione viareggina saranno completamente italiane.

Ecco i risultati delle ultime due partite dei quarti di finale

A Viareggio: Fiorentina-Milan 2-0 (0-0). A Ginestra Fiorentina: Torino-Nottingham 4-1 (0-1). Le due partite delle semifina!i si giocheranno domani con

inizio alle ore 16: a Viareggio la Fiorentina affronterà il Torino sotto la direzione dell'arbitro Longhi mentre a La Spezia, agli ordini dell'arbitro Redini si troveranno di fronte Roma e Napoli. Le finali del torneo si giocheranno lunedì allo «Stadio dei pini» di Viareggio. Ecco il dettaglio tecnico delle partite di ieri: FIORENTINA: Landucci; Carobbi, Bianchi; Torracchi, Vignini, Cardelli; Ceccarini, Bortolazzi, Monelli, Mastini, Lombardi

(74' Rosati). MILAN: Ferron; Cimmino, Biffi; De Solda, Russo, Costacurta; Ceccaroni (70' Viscione), Di Marco, Giunta (46' Ginelli), Torrini,

ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata. RETI: 68' Carobbi, 85' Ceccarini. TORINO: Longo; Cavallo, Francini; Benedetti, Argentesi, Cravero (75' Lubbia); Gennaro, Pellegrini, Comi (71' Panero), Colapietro, Osio.
NOTTINGHAM: Sinclair; Fleming, Hallam; Hobard (71'
Brows), Smalley, Walker; Turley (71' Fleming II), Campbell,
Murray, Raynor, Shaw.
ARBITRO: Facchin di Udine.

RETI: 2' Murray, 52' Craviero, 53' Osio, 56' Comi, 59' Gennari.

Coppa dei campioni: fuori la «Jolly»

### **II Bancoroma** vince a Tel Aviv e «vede» la finale

Il Bancoroma ha vinto a Tel Aviv (91-85) e și assicura un posto per la finalissima della Cop-pa dei campioni, ma quest'anno a Ginevra non ci sara una sfida tutta italiana: infatti i canturini della Jolly Colombani sono stati sconfitti (93 a 87) a Barcellona ed escono così dalla Coppa dei campioni che lo scorso anno vinsero a Grenoble contro il Billy di Milano. Bianchini è passato in casa istaeliana come aveva promesso, e i suoi giocatori non lo hanno tradito, primo fra tutti Larry Wright, lucido in fase di regia e grande realizzatore. (Al fischio della sirena infatti l'americano aveva totalizzato 31 punti); suoito seguito da Clarence Kea uilissimo pivot che ha conqui

stato una caterva di rimbalzi

segnato anche qualche puntici-no (18). Degli italiani buone le prove di Gilardi, 16 punti e di

Solfrini (14). La partita non ha avuto praticamente storia: il roma è andato in vantaggio subito all'inizio e ha sempre dominato. Il primo tempo era terminato con il punteggio di 4 a 42 per gli italiani. Per i Maccabi è la fine di un ciclo, i giocatori sono vec..hi e il clima che si respira dentro e fuori la squadra non è più lo stesso: re gli ultimi soldi della sua carriera e i dirigenti non sono di-sposti a spendere per nuovi campioni. Non è questo il caso ovviamente della Jolly Colombani che, al contrario, ha forze fresche, e che forse a causa di ciò non ce l'ha fatta a sopportare il doppio impegno Coppa e

La Jolly, campione d'Euro-pa, torna a casa e alla finalissima di Ginevra vedremo Bancoroma e Barcellona. Giovedi prossimo le ultime partite del girone finale che vedono Ban-coroma - Bosna; Jolly - Limo-ges e Maccabi - Bercellona.

### Brevi

### Boxe: oggi il «tricolore» Ros-Pacileo

CONEGLIANO VENETO — Sul ring di Conegliano Veneto Ernesto Ros difenderà stasera per la prima volta il titolo italiano dei superwelter, conquistato nel luglio 1963 contro Zappaterra. Lo sfidante è Rosario Pacileo, di Pistoia, unanimemente considerato l'unico in grado di impensierire attualmente in Italia Ernesto Ros

### Evangelisti assente agli europei di atletica

ROMA — Il primatista del «lungo» Giovanni Evangelisti — a causa di un persistente stato febbrile — non è partito assieme agli altri azzurri per Goteborg. Terza assenza forzata, quindi, dopo quelle di Marisa Masullo e Laura Miano. Se si aggiunge che ieri Gabriella Dorio ha accusato un riacutizzarsi di una infiammazione al tendine di Achille del piede sinistro e che Agnese Possamai è stata colpita in nottata da una congiuntivite all'occido sinistro, bisogna dire che la sorte non è certamente favorevole arli azzurri.

Loris Stecca «pugile del mese» WBA

CARACAS — Loris Stecca, campione del mondo dei «supergal-lo», è stato designato «pugile del mese» (febbraio) dall'associazio-ne mondiale di pugilato (WBA) in seguito alla sua vittoria sul domenicano Leo Cruz il 22 febbraio a Milano.

Con troppa superficialità la società biancazzurra s'è illusa di essere quasi una «grande»

## Lazio, i perché di un campionato sofferto

Ha influito la pesante situazione economica che Chinaglia, praticamente senza finanziatori, s'è dovuto accollare - Una campagna acquisti sbagliata e la conferma dell'inesperto Morrone come tecnico - I meriti di Paolo Carosi e gli insegnamenti per il futuro

ROMA — Doveva essere quello della Lazio un campionato di transizione, di assaggio, dopo un triennio di purgatorio nel campionato cadetto. Anzi i propositi erano sul bellicoso. Do-veva essere un campionato di transizione, più sul bello che sul modesto. Invece, all'atto pratico, s'è trasformato in un campionato fatto di sofferenze e di delusioni, con lo spettro della retrocessione minaccioso dietro l'angolo. Si è confidato molto nell'arrivo di Giorgio Chinaglia al vertice della società biancazzurra. Ma il suo carisma, la sua lazialità sono riuscii soltanto a risvegliare una tifoseria svogliata e forzatamente scettica. Per il resto buio assoluto o quasi. Si continua a camminare sempre nel tunnel della mediocrità.

Di errori ne sono stati comméssi tenti, che hanno finito per allargare a macchia d'olio i numerosi problemi della squadra e della società. Ma quello che maggiormente ha inciso e pesato in maniera determinante nella falsa partenza sono state le grosse difficoltà economi che nelle quali s'è venuto a trovare Chinaglia e i suoi amici Molti dei finanziatori, che Chinaglia aveva alle spalle per rilevare dalla vecchia gestione la società, si sono dileguati, la-sciando il presidente in un mare di guai e di debiti e con una campagna acquisti da condurre praticamente senza una lira. E stato il primo stop all'operazione riscatto. A questo va aggiunto qualche consiglio sbagliato e l'inesperienza degli uomini importanti della società. Chinaglia ha commesso il grave erro-re di circondarsi di gente nuova al difficile mondo del pallone. Almeno per i primi tempi a-vrebbe avuto bisogno al suo fianco di qualche vecchio marpione del mondo della pedata, di quelli ammanicati, capaci di arrivare, attraverso gli strani giochi del sottobosco calcistico, a mettere in piedi squadre decenti con pochi spiccioli Così un po' per scarsa disponibilità economica e un po' per mancenza di agganci importanti è nata una Lazio tutt'altro che bella, con troppi giocatori non all'altezza della serie A.

L'errore grave, anzi gravissimo è stato però quello di aver creduto di aver fatto il contrario. In troppi con Chinaglia in testa si sono illusi di aver alle-stito una squadra che potesse dare del stus a quelle che vanno ner la maggiore. Con questo



O Un momento degli scontri tra tifosi inglesi e francesi

# Robson, ma era proprio lui? Quanto sono bravi Hoddle e Lee

Principi, l'altra sera, non c'è stata l'attesa calata des italiens con franchi e sterline e traveler cheque a osservare tutto e tutto omperare. Forse è stato il tempaccio, fore la diretta tv con i potenti mezzi di Montecarlo; forse l'italico vezzo di non partire mai con troppo anticipo a condurre certe operazioni, per cui si attende sempre l'ulima «americana 100 giri».

Chi non si è mosso di casa, comunque, può tenersi le mani intatte e mangiarsele un'altra volta. La grande asta di talenti calcistici travestità da amichevole non ha mostrato quel ben di Dio che si credeva; e il pezzo più pregiato, que! Platini che oggi Sotheby potrebbe vendere come un Manet di prima scelta, non era naturalmente in vendita, chiuso a doppia mandata nella cassaforte bianconera dell'avvocato Agnelli. Platini ci ha comunque tenuto a dare lustro di sé e a rimarcare la differenza (abissale) fra lui e gli altri in campo; dalle sue stoccate e dai suoi gol si è salvato forse il solo Giresse, certo non ricco degli stessi quarti di nobiltà ma con una stoffa | ne i critici ma non i tifosi, che non si ac-

bella trottola che les italiens potrebbero regalarsi per il prossimo Natale calcistico Ama tenersi lontano dai metri più infuccati, ma non rinuncia a tirare i fili della partita, a rotolare come una biglia fra i centrocampisti con i suoi stop, gli spostamenti di baricentro, i qua-e-là improvvisi che altrettanto improvvisamente sfociano in un lancio sapiente. Certo non è un «tipico-, da trapiantare senza affanni nella squadra del cuore: e sono da valutare la sua adattabilità e il carattere di gioco, forse un po' guascone, il che vale anche per lo scioltissimo Tigana che completa il

«nucleo pensante» della formazione transalcina. À questo centrocampo dei miracoli, che probabilmente oggi non ha eguali in Europa, gli inglesi opponevano il lungo e greve Hoddle, unico rappresentante della tribù dei piedi buoni con una schiera di centrocampisti azzannanti e però sempre molto limitati. Ha l'aria di un giocatore che presto verrà in Italia, farà parlare beha polmoni e garetti da superman e un piede niente affatto disprezzabile, oltre

che sicuro senso tattico. prepari qualche attendibile tabella com-

Per Francia-Inghilterra al Parco dei | decisamente buona. Ecco, Giresse è una | contentano mai del «buono» e sperano sempre nel «geniale». Nessuno sembra invece interessarsi a Lee, il quattro della Regina, ed è un vero peccato: vero che Lee pesa qualche libbra di troppo e fa la figura del mediano sudato nel tradizionale incontro fra scapoli e ammogliati, però

Dal mazzo togliamo Robson, nel senso che è parso così pigro e inconcludente che probabilmente hanno schierato suo fratello e non lui, il «settemiliardi». Certo che a vederne le ricorrenti amnesie, lo scarso podismo, il menefreghismo tattico, a più di uno è venuto il sospetto; anche perchè Platini in campo illustrava ben altri livelli di gioco e venivano spontanei certi brucianti paragoni. Se mai deciderà di venire in Italia, Robson sappia cosa l'attende: si porti un ragioniere al seguito,

Riccardo Bertoncelli

ampionato, con l'inevitabile onseguenza di sbattere subito dolorosamente il muso. A renlere più difficile le cose ci si ono messi anche i due stranie-. Batista e Laudrup, che in ampo non hanno ragalato alla quadra quei vantaggi concreti quel salto di qualità che si

spirito è stato affrontato il

Di fronte a questo quadro osì poco allettante, l'allenatoe Giancarlo Morrone ha finito er non capirci più nulla e ha inito per perdere di mano la quadra. Con troppa leggereza, per via di un'antica amicizia on Chinaglia, Pulici e Governato, era stato riconfermato. Si capito subito che non era l'uono adatto per mandare avanti ina squadra litigiosa e polemia per natura sulla quale ha peato, come un marchio indele-oile, la personalità e le stravaanze di Bruno Giordano e Liotalenti calcistici, ma difficili da enere a freno. E Giancarlo Morrone non è riuscito nell'imresa. Lo spogliatoio era una olveriera, sempre sul punto di altare in aria. Forse sarebbe stato meglio in estate dividere i due big, arrivando ad una dolorosa cessione. Ma Chinaglia non se l'è sentita di venire meno alle sue promesse. In questa situazione di caos, la squadra ha toccato il fondo, riuscendo ad essere migliore soltanto del Dopo la disfatta di Napoli

c'è stato il cambio della panchi-na. Al posto di Morrone, ancora troppo inesperto per un cam-pionato così difficile, Paolo Caosi, uno che la sa lunga. Il suo avvento qualcosa ha cambiato, riuscendo, e non era cosa facile. ad infilare nella testa dei giocatori un po' del suo carattere di guerriero indomabile e insenandogli i rudimenti di quel calcio paesano, che più si addie ai loro scarsi mezzi. Qualcosz n questi ultimi tempi è camniato, nonostante l'assenza di Giordano. Sono arrivati anche lei risultati importanti che nanno sensibilmente migliorato la situazione. Ne va dato atto a Carosi. La salvezza non è una chi .era. Forse potrà anche salvarsi. Ma tutto questo non deve nascondere la precarietà di una società, messa in piedi con troppa superficialità. Ci vuole ben altro. Eppure Chinaglia in

At the Control of the

America deve pur aver impara-

distinguo rispetto al segreta-

rio... Comunque — conclude —

il congresso un risultato impor-

tante l'ha raggiunto: l'unanimi-

tà nel ritenere l'attuale coali-

zione senza alternative: e non

perché esista uno stato di ne-

cessità che non consente altre

strategie, ma perché nessuno

vuol fare, e nemmeno minac-

ciare, salti nel buio, come quel-lo di prospettare intese col

Quanto al PRI, c'è un lungo

## Il congresso dc, il PSI, De Mita

che la DC sta vivendo sun au- | quate dai tentativi di mediazio- | tentico dramma»), e infine gli

stessi repubblicani. Nessuno comunque, nella DC, nasconde la portata della sconfitta di De Mita. Lo stesso Galloni, nel suo editoriale, riconosce che per il segretario è stato uno smacco, ma sostiene che la sconfitta è stata personale e non politica. «Ha pagato in termini personali un prezzo estremamente alto, per ottenere la convergenza di quasi il 90 per cento del partito sulla sua linea politica, dice il direttore del Popolo. E aggiunge però che certamente la sua linea è stata uno sforzo di mediazione e di sintesi». C'è in sostanza una ammissione piuttosto esplicita, nelle parole di Galloni, della doppia sconfitta del segretario: in termini di consensi e in termini di scelte politiche, annac-

presidente comunista Rodolfo

Bollini che ha posto la questio-

ne della competenza ad esami-

nare il decreto. Il provvedimen-

to - ha detto Bollini -- contie-

ne, come purtroppo accade

prontuario farmaceutico).

dal punto di vista costituziona-

traccettivo, 70 si affidavano al coito interrotto: il 66°, delle gravidanze indesiderate dipen-

derebbe proprio da questa pra-

tica empirica. Ciononostante, il

promettenti.

futuro sembra ricco di scenari

ne. Galloni auspica però che tutto questo possa servire a spuntare le armi ai capicorrente. Le correnti - scrive - non potranno da ora in poi più essere partiti nel partito. Sembra un po' una richiesta ai capiclan della destra de a saldare il conto: avete avuto il ridimensionamento di De Mita-leader, avete avuto le concessioni politiche che chiedevate, ora dovete pa-gare qualcosa, lasciando più li-bertà alla sinistra nella gestione del partito.

Più ipocrita la reazione di Gava, il quale sostiene con un certo candore che il congresso si è concluso con una vittoria della linea demitiana del rinnovamento, e che il calo di voti non ha grande importanza, per-ché è abitudine nella DC che i segretari siano eletti con mag-

Si diceva invece della soddi-

sfazione espressa dagli alleati del pentapartito. La direzione socialista iezi ha dedicato una buona parte dei suoi lavori all' esame del congresso de, e ha riservato una buona metà del comunicato finale all'argomento. Dal congresso della Democrazia Cristiana - si legge nel documento - è emersa una importante verifica della comune volontà di consolidare l'attuale coalizione di governo, e la riaffermazione degli impegni programmatici sui quali si è formata la maggioranza e costituito il governo». Insomma, un prendere atto con soddisfazione del «giuramento di fedeltà» a Craxi pronunciato al Palasport. Il vi-cesegretario del PSI, Claudio Martelli, in un'intervista rilasciata ad un giornale romano, è

ancora più esplicito: C'è un naggi che, nel corso del dibatti due partiti è legata ad una scel to, hanno marcato un più netto ta politica precisa da parte del maggioranza e nel governo: è un punto di grande valore politico. Alla domanda se De Mita facesse parte della cosiddetta nuova destra, Martelli risponde: No. credo di no. Però non deve farsi troppo influen-zara dalla vecchia destra». E infine, sollecitato a dire se condivide il parere di De Mita sul pentapartito come alleanza strategica, Martelli risponde: Non può essere eterna; si tratta di una misura, di una fase politica, forse di una legislatu-

singolare telegramma di felici-tazioni di Spadolini a De Mita, Il quotidiano socialdemocranel quale il segretario repubbli cano ricorda al leader de tutti i tico, come si diceva, affonda passaggi della storia dell'al-leanza DC-PRI, dal centrismo ancora di più il coltello nella ferita. Sarà difficile - scrive — governare un partito così la-cerato... Nella lista di maggioal centrosinistra, alla solidarietà nazionale; e avverte che la ranza troviamo nomi di persoprosecuzione dell'intesa tra i

ta politica precisa da parte del-la DC, sul piano internazionale, su quello interno, su quello del

Da segnalare infine un corsivo che appare oggi sul «Popolo», ancora sull'incidente Marini-De Mita, e sulle proteste della CISL per l'attacco violento del segretario de al sindacalista. Il Popolo, precisa — come già aveva fatto nel suo discorso lo stesso De Mita — che la polemica non era contro Marini sindacalista ma contro Marini democristiano; e nasceva dal fatto che De Mita non aveva compreso perché il numero due della CISL lo avesse criticato proprio ora che il suo sindacato si è deciso ad accettare (accoglien-do il taglio alla scala mobile) la linea economica del partito.

Piero Sansonetti

## II decreto al Senato

sempre più spesso, materie le più diverse tanto da investire la competenza di più commissioni della commissione Bilancio parlamentari. În questo caso, il la competenza primaria spetta decreto è stato affidato alla alle commissioni Lavoro e Incommissione Bilancio spodustria per cui il gruppo comu-nista chiede l'esame del decregliando delle rispettive competenze le altre commissioni. In to in seduta congiunta. Se que-sta proposta — ha concluso particolare, la Lavoro (per la parte relativa alla scala mobile — non dovesse essere e agli assegni familiari), la comaccolta si avrebbero «grosse difmissione Industria (per le tarifficoltà tecniche nell'esame del fe e i prezzi amministrati), la decreto stesso, ritardandone, alla fine, l'iter. Su richiesta del commissione Sanità (per la proroga della revisione del vicepresidente della Sinistra indipendente Eliseo Milani, E un modo di procedere — ha detto Bollini — non corretto Ferrari Aggradi doveva sospendere la seduta e recarsi dai presidente del Senato Francesco le e regolamentare. Ma il rego-Cossiga per presentare la pro-posta del PCI. La risposta di lamento del Senato offre gli strumenti per risolvere que-stioni di tale natura: l'esame Cossiga era negativa: la compe-tenza resta alla commissione congiunto da parte di due o più Bilancio. Nel pomeriggio, la commissioni oppure la forma-zione di una commissione spestessa questione veniva posta dai senatori Giovanni Urbani, Carlo Pollidoro e Nevio Feliciale così come normalmente si e fatto e si fa per i provvedicetti nella commissione Indu-stria: dopo tre ore la stessa maggioranza chiedeva che la motate. Nel caso specifico --- ha aggiunto il vicepresidente

discussione sulla relazione, svolta in serata, venisse rinviata a martedì.

Alla ripresa dei lavori della commissione Bilancio, il presidente del gruppo comunista Gerardo Chiaromonte chiedeva che la discussione partisse aspettando almeno i pareri del-le commissioni Lavoro, Industria, Sanità, Affari costituzionali e Finanze-Tesoro: «Inasprire oltre modo i rapporti tra maggioranza e opposizione, fin d'ora, potrebbe rilevarsi — ha detto Chiaromonte — politicamente poco fruttuoso per tut-

A questo punto Ferrari Ag-gradi esibiva una lettera di Cossiga che detta i tempi della discussione nelle commissioni. La Bilancio deve concludere entro il 12 marzo, mentre i pa-reri delle altre commissioni devono essere espressi entro mer-coledì 7. Respinta con la forza dei voti la preposta di Chiaro-

monte, si apriva lo scontro tra comunisti e Sinistra indipendente da una parte e pentapartito dall'altra. Ferrari Aggradi, infatti, dava subito la parola al relatore Nino Pagani (ex segretario della CISL) impedendo ai commissari comunisti di illustrare la richiesta di ascoltare il CNEL, così come consente il egolamento del Senato. «Era ed è importante — ha commentato Nino Calice, re-

sponsabile del gruppo comunista nella commissione Bilancio

— acquisire almeno il parere di
un organismo come il CNEL.
Non solo perché il decreto tratta di economia e di lavoro, ma per un motivo più di fondo: la necessità, cioè, di ripristinare una normalità democratica nei rapporti politici e costituzionali tra governo e sindacati in materia di autonomia contrattuae. Avanziamo, dunque, la richiesta di ascoltare il CNEL non per ragioni dilatorie, ma per coerenza politica e in segno di rispetto per l'autonomia contrattuale delle parti. Anche alla luce del timido dibattito apertosi nelle confederazioni sulla possibilità di una proposta dei sindacati che faccia mettere da parte il decreto e ripristini, appunto, normali rap-porti politici e costituzionali della dispersione e del moltiplitra governo e sindacati. La presidenza della commissione Bilancio — ha concluso Nino Calice — si è quindi assunta, con le sue decisioni certo non equilibrate, una pesante responsabilità sul prosieguo dei lavori e sull'esito della discussione sul decreto. Chiusa per ora la brutta parentesi di ieri le sei commissioni interessate al decreto riprenderanno i lavori la prossima settimana. Le questioni - di natura po-

litica e parlamentare -- sollevate da questo decreto sono state anche ieri al centro di alcuni commenti. La «Voce repubblicana, osserva che «c'è in tutti coloro che non ritengono possibile condurre a termine il risanamento economico senza il concorso di un adeguato consenso sociale, una grande preoccupazione proprio per le conseguenze che l'epilogo del negoziato e il mancato raggiungimento di un accordo possono comportare: tanto più se si è convinti che la stessa manovra di risanamento debba compiere ancora i passi decisivi e più si-gnificativi. Infatti — conclude il giornale del PRI — i pericoli della frammentazione sociale,

carsi delle rivendicazioni, della mancanza di una sintesi politica degli interessi dei lavoratori, incombono su di noi, sul nostro sistema democratico non meno che sul futuro della nostra economia. Sono parole preoccupate che possono a nche adombrare la richiesta al governo di rinegoziare gli accordi con il sindacato (il richiamo ad «un adeguato consenso sociale») senza intestardirsi sul decreto che ha tagliato la scala mobile e guardando al complesso dei co-sti e dei benefici che il suo varo può produrre (il riferimento al moltiplicarsi delle rivendicazioni.) Sul decreto è tornato ieri an-

che Emilio Rubbi, il senatore responsabile della politica economica della DC che martedi dovrà tenere la relazione d'a-pertura nella commissione Finanze e Tesoro. Ieri, ad una agenzia, ha detto che la DC, dopo aver presentato in Parlamento le sue proposte, si ri-metterà poi alla volontà del governo». Anche qui una solleci-tazione a riprendere le fila della

Giuseppe F. Mennella

duzione degli spermatozoi e

non quella degli ormoni sessua-li maschili con le conseguenze facilmente immaginabili». Il se-

### Un nuovo anticoncezionale

•Già oggi — ha spiegato il professor Segal — la pillola Mondo, dove tradizioni e cultucontiene la ventesima parte ra rendono meno accettabile la delle sostanze ormonali che apillola. Ma questo non significa vevano i primi preparati. Doche il perfusore di progesterone non possa essere adottato anpotrebbe trovare vasta applica-zione soprattutto nel Terzo

- Abbiamo chiesto quante donne abbiano smesso di usarlo e per quali ragioni. «Circa sedici su cento — ha risposto il professor Segal - a seguito di picche nelle società più evolute». | coli sanguinamenti». Tuttavia i

stato dimostrato un effetto fa-vorevole per il colesterolo. Altri scienziati stanno intando tudiando una contraccezione che dovrebbe partire dal cervel-lo. Anzichè usare farmaci che contengono ormoni sessuali, il controllo della fecondità fem-minile verrebbe garantito da ormoni dell'ipotalamo che ini-biscono la maturazione del fol-

l'accusa epriva di fondamen-

vantaggi sarebbero superiori a-gli inconvenienti: «Anche il controllo dei lipidi ha rivelato una condizione di normalità, mentre a distanza di tempo è stato dimostrato un effetto fa-stato dimostrato un effetto facano l'agglutinazione degli spermatozoi. Il problema consiste nello scoprire quale anti-gene sia responsabile di questa agglutinazione per poi ripro-durlo artificialmente. «Dobbiamo però essere certi - è stato spiegato al convegno — che il vaccino blocchi soltanto la pro-

minario si conclude domani se-ra. Nel primo pomeriggio è pre-vista una relazione che farà certamente discutere perchè af-fronta il tema della disapprovazione dei metodi contraccettivi sul piano etico. A svolgerla sarà monsignor Caffarra, uno dei consiglieri più ascoltati di Giovanni Paolo II

Flavio Michelini

gravissima violazione delle convenzioni vigenti». Allargando l'accusa ad altri governi, che non sono stati però nominati, Yazdi ha detto che il popolo iraniano non dimenticherà i nomi del paesi che mettono tali armi a disposizione dell'Irak e che questo «inciderà profonda» mente- sul futuro dei loro

rapporti con Teheran. Lo

ni deputati comunisti (Palmie-

ri, Zanini, Zoppetti, Strumen-

to, Loda) hanno presentato una

interrogazione al ministro delle

Poste: iniziative analoghe han-

no preso deputati della DC e di

Altre polemiche è destinata a suscitare una nota della RAI,

con la quale si sostiene che il

costo finanziario reale del con-

tratto è di 1 miliardo e 860 mi-lioni. La verità è che bisogna

arrivare a sfiorare i 6 miliar-

di come è stato più volte scrit-to. La differenza dovrebbe sca-

svela la pavidità dell'azienda. Cercando di mascherare l'enti-

tà dell'esberso la RAI rinuncia

tra la RAI di Domenica in... e

Retequattro di Un milione al

secondo, per non dimenticare

che mantiene l'impegno con

Antenna Sicilia, l'emittente lo-

cale di Mario Ciancio legata al

non mi sono seduto devanti ad

un tavolo con nessuno. E cifre,

per cerità, non ne sono state

Parliamo un attimo di cifre:

cosa pensi di questi compensi

che aumentano in continuazio-

fattes.

## La guerra Irak-Iran

la Gran Bretagna di fornire | ha poi smentito, definendo

scorso 11 gennaio il primo | all'Irak aggressivi chimici ministro iraniano Mir Hus- da impiegare in combattisein Mussavi aveva accusato | mento. Il governo di Londra

to». Giungono intanto altre chilometro. Gli stessi irakeni testimonianze sull'uso di gas ammettono un progresso neda parte degli irakeni, che mico, ma annunciano una sarebbero ricorsi all'yprite, manovra d'accerchiamento già utilizzata dai tedeschi nel in atto con successo. Sembra 1917 sul fronte francese. che in precedenza fosse falli-Lungo la linea del fronte, to il contrattacco irakeno ad est del Tigri, pare che gli volto a riconquistare l'isola iraniani abbiano compiuto un nuovo attacco. Teheran di Majnoon, negli acquitrini

sono avanzate di qualche condo fonti irakene, due caccia iraniani sarebbero stati abbattuti.

II vice primo ministro ira-keno Taha Yassin Ramadan è intanto ripartito da Parigi a conclusione di una visita durante la quale ha ottenuto un prestito per 500 milioni di dollari: Baghdad potrà così pagare almeno una parte dei precedenti debiti contratti con società francesi.

### chi sulla commissione. (Batti-stuzzi, PLI); La RAI ha fatto della Carrà e di Paudo la sua **II contratto** linea del Piave. (Dutto, PRI); per la Carrà /1 E uno schiaffo all'opinione pubblica (Capanna, DP). Si fi-nirà con il parlarne anche nell' aula di Montecitorio: ieri alcu-

pagare costi salatissimi in termini non solo di ingaggi, ma anche di immagine: il governo e le forze della maggioranza che hanno impedito la regolamen-tazione del sistema radiotelevisivo, conducendolo a limiti estremi di degenerazione. In verità, così facendo, la RAI avrebbe dovuto ammettere anche la sua consistente parte di colpa, richiamata dai consiglieri designati dal PCI quando hanno notivato il loro voto contrario al maxicontratto: l'assoluta passività con la quale l'azienda turire da sponsorizzazioni e operazioni di merchandising, collegate ai programmi che Raffaella Carrà realizzerà per la RAI. Ma la soztita della RAI di viale Mazzini subisce le logiche destabilizzanti innescate dal grande capitale privato che si è buttato nell'impresa televi-

Perché questa vicenda della Carrà è cominciata nell'estate a indicare i massimi responsa-bili di una situazione che co-stringe il servizio pubblico a lusconi disse: «Avrei voluto

sto 5 miliardi per 3 anni. Io sono abituato a pagare bene la gente, ma questa qui esagera. Su quella base non tratto. Mai avrebbe pensato Berlusconi che «Pronto Raffaella?» di li a qualche mese avrebbe sfondato trasferendo alla RAi grosse quote d'ascolto che si erano riversate sulle tv private. Ed è per questo che è tornato all'assalto cercando di strappare l' attrice alla RAI. Ma c'è un altro aspetto della vicenda che bisogna segnalare per capire fine in fondo come si determinano situazioni di questo genere. La decisione di RAI 1 di collocare decisione di RAI I di cotocare

— in una fascia oraria che vedeva il servizio pubblico soccombere — il programma affidandolo a una professionista di
valore come Raffaelle Carrà, è
un raro esempio di capacità di
reazione da parte del servizio

pubblico a fronte della concorrenza senza quartiere scatenata dai network privati.

afferma che le proprie forze

Lo scandalo, dunque, non è costituito da Raffaella Carrà, ma dai comportamenti che hanno determinato l'impazzimento del sistema. In regime di monopolio la RAI sfornava ta-lenti e programmi a ripetizione. L'ingresso delle tv private ha provocato un fenomeno di commercializzazione del settore televisivo. Il punto di riferimento del sistema è diventato l'indice d'ascolto: che per le private significa possibilità di alimentarsi con la pubblicità; per la RAI anche qualcosa di più: giustificare la propria stes-sa esistenza, il canone che le si paga. Si è messo in moto, a que-sto punto, un meccanismo in-fernale che la legge di regola-mentazione avrebbe potuto per lo meno attenuare e comunque governare: calmierando i costi, spingendo le tv private a dirot-tare una parte delle proprie ri-sorse alla produzione naziona-

Invece si è lasciato tutto alla dinamica del mercato» e le tv private hanno potuto attaccare il servizio pubblico dal versante

«pulizia» del proprio segnale spesso inquinato da quelli delle tv private. Ma come ci si garantisce l'alto indice d'ascolto? Puntando sui personaggi che si ritiene, non sempre indovinando, in grado di «fare pubblico»; si punta su pochi personaggi si-curi, contendendoseli a suon di miliardi e si rinuncia a creare nuovi talenti: si fanno quesi esclusivamente programmi che vanno bene per questi personaggi e si rinuncia a inventarne

dell'Irak meridionale. Se-

di diversi. La RAI si è lascista invischiare totalmente — qui sta la colpa dei suoi dirigenti — in questa logica: prima lasciando che le sue reti si facessero concorrenza tra di loro, poi accettando il terreno sul quale le tv private hanno acceso la loro concorrenza. Qualche tempo fa

più agevole: giocare al rialzo dei costi, in alcuni casi (i contratti con la Lega calcio) al puro scopo di fare spéndere di più alla RAI. Sono saliti alle stelle (triplicandosi in 2-3 anni) i prezzi dei film, dei telefilm e delle stars. E 60 miliardi la RAI li dovrà spendere per garantire la convisione del proprio segnale i temuto calo d'ascolto: anzi, e'è remuto calo d'ascolto; anzi, c'è in quella fascia oraria, per la RAI, I milione di telespettatori in più. Dall'impazzimento, insom-

ma, si può uscire. **Antonio Zollo** 

### Craxi convoca per oggi Zavoli

ROMA — Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha convocato per oggi il presidente della RAI, Sergio Zavoli. L'in-contro si svolgerà questa matti-na a Palazzo Chigi. Secondo inliscrezioni la convocazione sarebbe da mettere in rapporto con il contratto della Carrà, non ritenuto conforme al clima di risanamento cui è improntata l'azione del governos.

## II contratto per la Carrà /2

ha scatenato questa guerra al fa qualche confronto? E perché

giornale «La Sicilia». Nei corridoi della RAI ora si parla di una ne, di questa corsa al rialzo deleslcusiva anche per lui. E si le emittenti TV? sparano cifre con molti zeri. ·È una questione delicatissi-Ma no. Non è vero nientes: Baudo, che ha appena finito di registrare il suo programma siciliano, smentisca calorosamente. Ma non ti hanno mai fatto proposte di esclusiva, né la RAI, né Mondadori? «Certo che me le hanno fatte. Sia gli uni che gli altri. È più di un anno che se ne peris. Ma

ma. E ci sono tanti aspetti. La cosa che più odio è questa "caccia alle streghe" che si è scatenata su alcuni giornali, dove si registrano i compensi di ognuno, spesso con una certa dose di fantasia. Secondo me c'è una mancanza di responsabilità: non si pensa all'effetto defla-

grante di queste notizie? Non ci si ricorda più che i delinquenti hanno le orecchie lunghe? Che si rischia di mandare gli artisti televisivi sulle pagine di cronaca nera? D'altro canto ci sono dei responsabili nella situazione che si è creata: cioè chi

rialzo, senza pensare all'effetto boomerang. Posso dire la verità? Sono pessimista. Non credo che questa corsa si possa iermare. È un processo moltiplicativo.

Torniamo al problema delle eslcusive»: ci stai pensando? È tempo per të di legarti a una TV piuttosto che ad un'altra? Del punto di vista psicologico io sono senz'altro più vicino alla RAL È un discorso vecchio... Ma una proposta concreta non mi è mai stata fatta. Però voglio ancora dire una cosa sui compensi: lo stesso meccanismo "al rialzo" vale per i telefilm USA, che ormai costano cifre astronomiche. Perché non si la RAI insiste in quello che io all'emittente pubblica. Pergiudico un "errore clamoroso", ché? «Finismola di dire che tutcioè fare cinema? La TV deve fare TV: i cittadini che pagano il canone alla RAI non l'aenno affatto delegata a produrre film. Che oltretutto sul piccolo schermo si vedono males. È chiaro che questa è opinione di Baudo e che altri la pensano in un modo ben diverso. Il mondo della televisione in

ed a stantage oboises cresup mai un grande mercato: ed in questo mercato si è levata ieri mattina anche la voce di Maurizio Costanzo, che aveva convocato i giornalisti per raccontare i prossimi grandi progetti che ha per Retequattro. Ma, perlando di una trasmissione in grado di minere il monopolio iomenicale della RAI e dei suoi viaggi attriverso l'Europa e l' America con il Costanzo show, Maurizio Costanze ha anche lanciato un sasso, un grosso sasso, alla RAI. Non gli dispiacerebbe affecto tornere in seno

to queilo che fa la RAI è brutto: tutti cerchiamo di dare il meglio. Ogni tanto ci riusciamo ogni tanto nos dice. E poi: «La RAI è ancora oggi un grandissimo centro di professionalità. È la grande ed unica scuola di TV che abbiamo in Italia. Soprattutto del punto di vista tecnicos. Ancora: «La mia esclusiva

con Retequattro scade nel maggio dell'85. Se la RAI avesse interesse a fare gli stessi programmi che faccio su Retequattro ..... Più esplicito, forse, non poteva essere. Anche se ha ringraziato molto, da Leonardo Mondadori in giù, per gli spazi che Retequattro gli ha offerto, e per le opportunità che ha a-vuto con il gruppo, il suo effet-tuoso ritratto- della RAI — di fronte ad una fitta platea di giornalisti — è parsa una vera, forse sumilés, avence.

Silvia Garambois

Direttere **EMANUELE MACALUSO** Condirettore ROMANO LEDDA Vicedirettore PIERO BORGHIN

Direttore responsabile Giucoppe F. Mennella

beritte al numiro 243 del Registro Stance del Tribenato di Rome. l'URTA' autorizzatana a giornale ma-rate n. 4858. Drezione, Redezione ed Amministra-zone 00185 Rome, via dei Teurini, n. 19 - Telef. contreline: 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4981254 Tipografia T.E.MI 00185 Rome - Via dei Tsurini, 19

ll nipote Lungi Greco ricorda nel 23-anniversario, della scomporta il compagno

ANTONIO TURI alereso dirigente antifaccista. In sua memoria sottoscrive L. 15.000 per l'Unnà.

Cologno Monarse, 2 Marzo 1984

**EMIGRAZIONE** 

Nove anni fa, proprio in questi giorni, la Conferenza nazionale dell'emigrazione indetta dal governo italiano sanciva nella maniera più solenne un lungo lavoro preparatorio svolto in modo unitario dalle forze democratiche e assegnava al governo una serie di compiti e di impegni per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. Questo ben nove anni fa, ma se si compie oggi (come ha fatto nei giorni scorsi la Con-ferenza nazionale del PCI) un esame dello stato delle cose, è facile vedere come i problemi di allora siano in gran parte i problemi di oggi e come, soprattutto da parte dei governi fin qui succedutisi, ben poco sia stato fatto per porvi rime-dio. Le questioni della partecipazione democratica, della scuola e cultura, dell'assistenza e previdenza (solo per citare i temi più generali) si sposano anzi oggi ad una situazione ag-

dibattito?

cupati.

Come procede la linea di u-

nità e di collaborazione con le altre associazioni demo-cratiche? E come intende

la Filef, in un momento di

particolare crisi come que-

sto, rilanciare l'iniziativa politica? Il nostro VII Congresso trarrà anche un bilancio di

questo impegno unitario svi-

suppato soprattutto con le al-

tre associazioni nazionali del-

l'emigrazione. È un bilancio

pegnata nell'azione sulla vasta tematica dell'istruzione, ma anche per l'attenzione centrale portata alla dimensione euro-

pea, entro cui necessariamente occorrerà sempre più inqua-drare e sviluppare i processi della formazione. Non è certo sfuggito al dibat-

tito - particolarmente nella terza commissione della Confe-

nella Comunità Europeache grandi sono le difficoltà attualmente presenti sullo acenerio europeo, ma innegabile è il
fatto che proprio le dimensioni
qualitative della crisi possono
aprire spazi nuovi ad una proposta non subalterna all'esistente e tale da riportare tra le
questioni decisive per il futuro
dell'Europa quelle riguardanti
la formazione e la cultura dei
cittadini europei.

Ecco davvero il punto d'avvio per un discorso in divenire
che certo ha davanti a sè delle
urgenze e delle possibilità di
sviluppo politico (pansicmo alle prossime elezioni per il Parlamento suropeo): finora la temetita scolastica e culturale
per l'Europa ha svuto una presenza hen riduttiva all'interno
delle istituzioni comunitarie e
questa constanzione si pone a
conferma della prevalevta e fallimentare logica marcantilistica che sinora ha cuadizionato e
frentiva unificanione europea.
Ecco perchè diventa decisivo
ribeltare questa situazione affermando alcune priorità (come quella scolastica e culturale, appunto) cortamente afondanta rispetto alle prespettive
suropeastiche. Questa rilevante
questione politica — di ordine
addirittura strutegico — si è
voluto sollevare nel momento
in cui si ragionava di cuasia, si

## Perché chiediamo la 2<sup>a</sup> Conferenza dell'emigrazione

gravata dalla crisi economica | solo inadempienze e ritardi. che porta con sè non solo disoccupazione e rientri forzati, ma anche il risorgere di preoccupanti fenomeni di xenofobià e di razzismo. È proprio di fronte a tutto questo che appare sempre più latitante anche un governo come quello attuale, che pure aveva esordito presentando alle Camere un programma che pareva rivautasse l'importanza che l'emigrazione deve assumere nell' ambito della politica naziona-

Purtroppo non è stato più così quando dalle parole si è trattato di passare al fatti, ed anche questo governo si è allineato a quelli che l'hanno preceduto, confermando finora

Tanto più urgenti sono dunque gli obiettivi indicati dalla Conferenza del PCI: l'apertura di una «vertenza emigraziones con la CEE e con gli Stati dell' Europa e del mondo in cui risiedono i nostri connazionali per compiere una verifica aggiornata dello status dei diritti e delle condizioni di vita e di lavoro degli emigranti; e la convocazione, fra un anno, della 2º Conferenza dello Stato italiano sull'emigrazione per avviare finalmente una serie politica a tutela dei diritti dei nostri emigrati.

Sono fatti politici di grande importanza che, a nove anni dalla prima Conferenza, non si possono più rinviare.

**Quattro domande a Dino Pelliccia** Sulla preparazione del VII Congresso della Filef che si terrà a Roma dal 16 al 18 mar-Dal 16 al 18 marzo zo, abbiamo rivolto alcune domande al compagno Dino Pelliccia, segretario generale delil VII Congresso la Federazione italiana lavo-

ratori emigrati e famiglie. Siamo ormai a due settimadella Filef a Roma ne dal vostro Congresso, potresti fare il punto sull' andamento in Italia e all'estero delle assemblee congressuali e cosa emerge dal niziative che abbiamo preso u- | to il BIT (Bureau Internationitariamente e per la consape-Sì, siamo ormai vicini al

volezza che i problemi dell'e-Congresso che abbiamo indetmigrazione sono tali che la loto per i giorni 16, 17 e 18 marzo ro soluzione richiede il massiprossimi a Roma. Per questa mo di unità. nostra assise anche grazie a quanto è stato fatto nel passa-Dobbiamo altresì dire che l'acutezza dei problemi ci imto, ciò che ha rappresentato pone di intensificare l'azione per noi il contributo di Carlo unitaria. Al congresso ne di-Levi che fu uno dei fondatori scuteremo. La situazione nei della Filef e per molti anni il Paesi di residenza, quella delsuo amato Presidente, noi able regioni e principalmente al biamo riscontrato la considelivello nazionale presenta una razione e l'adesione di persocomplessità di aspetti e di pronalità del mondo politico e blemi, sui quali potremo e doculturale e il sostegno delle vremo intervenire in modo u-Amministrazioni locali. L'innitario. Si pensi appunto alle sieme della problematica delconseguenze della xenofobia e l'emigrazione, che sappiamo all'evoluzione, per contro, dei complessa ma anche densa di riconoscimenti internazionali momenti drammatici, è stato sui diritti dei lavoratori straesaminato e dibattuto dai connieri; oppure, alla questione gressi periferici sulla base di dei reinserimenti degli emiun documento complessiv iti che rimpatriano, dei loro preparato da un nostrô Consifamiliari ecc.; o ancora alle glio nazionale e pubblicato dalla nostra rivista mensile. grandi questioni poste dalla Conferenza nazionale dell'E-I congressi svoltisi sinora migrazione e non ancora risol-

abbracciano quasi tutte le no-Nel vostro documento constre organizzazioni e le associazioni aderenti in quella argressuale parlate delle -emigrazioni- nell'attuale ticolazione che non soltanto crisi internazionale: come risponde alle peculiarità dell' emigrazione italiana, ma ansi muove la Filef e cosa proche al carattere unitario della pone in riguardo a queste nostra Federazione. Il risulta--emigrazioni»? to che abbiamo registrato è L'esperienza ci insegna che senz'altro positivo, in un conle comunità italiane non risoltesto generale che è contrassegnato dalla crisi economica e

visione «corporativa», sotto sociale presente da quasi 12 certi aspetti i loro problemi so-no i problemi delle altre coanni in tutti i Paesi di immimunità immigrate. D'altro la- (a cura di Gioacchino Russo) grazione, con un mercato del lavoro sconvolto dalla presenza di più di 33 milioni di disoc-

vono i loro problemi in una

per i quali noi rivendichiamo lo stesso trattamento, gli stessi diritti che chiediamo per i nostri lavoratori all'estero. Chi e quanti sono i delegati e da quali Paesi provengono? Avete avuto, ci risulta, anche delle significative ed importanti adesioni, è ve-Noi avremo al congresso oltre 150 delegati provenienți da

nal du Travail) ha recente-

mente informato che i lavora-

tori migranti sono circa 22 mi-

lioni, dei quali gli italiani un

quarto circa. La crisi e i suoi

effetti, non soltanto quelli più manifesti come la xenofobia

ma anche i più nascosti, colpi-

sce tutti, non fa sconti per nes-

suno. In più ci sono i lavoratori

stranieri immigrati in Italia

guay, Canada, Svezia, Olanda, Belgio, Francia, Gran Breta-gna, RFT, Svizzera, Lussem-burgo e da tutte le regioni italiane. Sono dirigenti e militanti delle organizzazioni Filef o aderenti alla Filef. Con essi assisteranno al Congresso nu-merosi invitati anche stranieri. Con il VII Congresso vogliamo fare un altro passo in avanti per fare della Filef l'organismo democratico e unitario di milioni e milioni di lavoratori emigrati che lottano per la propria libertà e dignità umana, come ci insegno Carlo Levi alla costituzione della

nostra Federazione.

### Un passaporto che non arriva mai

Alcuni deputati comunisti, primi firmatari i compagni Iovan-nitti e Sandirocco, hanno rivolto di recente un'interrogazione al ministro degli Esteri per sapere se è a conoscenza del fatto che 18 cittadini italiani, tra i quali una donna e una bambina, dipen-denti della Sociaetà IMCO-EOGEIT di Napoli, sono praticamente «sequestrati» in un cantiere in Libia in attesa di un visto sul

passaporto che non arriva mai. Gli interroganti chiedono altresì un immediato intervento presso le autorità libiche per sollecitare la concessione dei visti e affinché ai nostri connazionali venga garantita da parte delle nostre rappresentanze consolari ogni tipo di assistenza di cui lusinghiero per le molteplici i- possono avere bisogno.

### La IV Conferenza della scuo-la — indetta dal PCI a Roma nei giorni scorsi — ha costituito un momento senz'altro qualifi-cante non solo della ripresa im-Gli impegni per scuola e cultura all'estero

sono state individuate delle oc-casioni molto concrete di impe-gno propositivo e di mobilita-zione, a livello istituzionale e sociale. La utilizzazione dei ri-sultati dei centri di ricerca co-munitari gipore strumental renza, impegnata a definire el-cune linee di politica formativa nella Comunità Europeas — che grandi sono le difficoltà at-tualmente presenti sullo assessi munitari, sinora strumental-mente sottovalutati ed osteg-ziati, l'applicazione della diret-tiva CEE del '77 per la forma-ziono integrata degli emigrati, nocio integrata degli emigrati, una programmazione qualifi-cata degli investimenti del fon-do sociale europeo per la for-mazione professionale, il rico-noscimento dei titoli di studio e delle mansioni professionali ac-quisite, la finalizzazione educa-tiva sovranazionale di iniziati-va in vie di attuazione come il ve in vie di attuazione come il progetto Esprit ed il satellite Eurydice, l'approfondimento

cultura, di cooperazione scien-tifica. Ed in tale ampia ispira-zione politica e teorica di fondo prima ricognizione di problemi prima ricognizione di problemi concreti su cui far crescere il consenso e ottenere risultati.
In questa sede, è opportuno
ribadire soltanto che anche la
conferenza sulla scuola ha riconosciuto che l'obiettivo della formazione integrata per gli emigrati e significativo non solo dei diritti fondamentali ma anche perchè acquista un signifi-cato generale di forte valore politico europeistico, diventando quasi daboratorio operativo in vista di una più vasta e unificante cooperazione culturale. Di qui, un incentivo per condurre con encora maggiore condurre con encora maggiore constinuo una latta que ce si constitutate del constituta del constitu

vinzione una lotta non partico-laristica ma dai decisivi risvolti politici e culturali. ANTONIO CONTE

### Per un accordo sulle pensioni fra l'Italia e l'Australia

Il Comitato per un giusto accordo sulle pensioni del New South Wales, che com-New South Wales, che com-prende 43 associazioni e patro-nati di questo Stato, ha nel frattempo invisto a tutti i gruppi parlamenturi italiani una lettera nella quale si chie-de il loro impegno a sostenere le richieste del Comitato, Gli unici a rispondere sono stati i comunisti che concordano —

si legge nel comunicato — con le proposte avanzate dal Co-mitato, che sono ritenute giumitato, che sono ritenute giu-ste e rispondenti alle esigenze e agli interemi dei lavoratori e migrati in Australia. Il-grup-po comunista ha anticurato, in-fine, il totale impagno nelle sedi opportune per spingure il governo italiano a masversi rella direzione giuta indicata dal documento del Cumitato del New South Walsa.